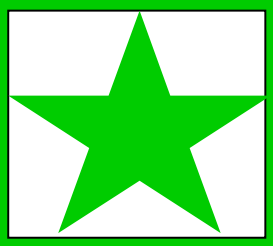
Giacomino Martinez

Il movimento esperantista
In Friuli



Dopolavoro Ferroviario - Udine
Nova Espero Friuli
2019

Giacomino Martinez

Il movimento esperantista in Friuli

Dopolavoro Ferroviario - Udine
Nova Espero Friuli
2019

ABBREVIAZIONI E SIGLE

A.C.U.C.	Associazioni Culturali ed Umanitarie Associate
A.E.L.I.	Associazione Editoriale Libraria Italiana
arch.	Architetto
arciv.	Arcivescovo
ass.	Assessore
avv.	Avvocato
bibl.	Bibliotecario/a
card.	Cardinale
cass.	Cassiere
cav.	Cavaliere
C.E.E.	Comunità Economica Europea
C.L.A.V.	Centro Linguistico e Audio Visivo
Col.	Colonnello
comm.	Commendatore
C.R.A.L.	Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori
C.R.U.P.	Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
D.L.F.	Dopolavoro Ferroviario
dott.	Dottore
dott.ssa	Dottoressa
E.	Esperanto
E.sta	Esperantista
ecc.	Eccetera
ELF-AREK	Esperanto Ligo Filatelista - Amika Rondo de Esperantaĵ-Kolektantoj (Lega Filatelica di Esperanto - Gruppo Collezionisti Filatelici di Esperanto)
E.N.A.L.	Ente Nazionale Assistenza Lavoratori
F.E.I.	Federazione Esperantista Italiana
F.I.G.E.	Festival Internazionale della Gioventù Esperantista
G.E.A.	Gorizia Esperanto-Asocio (Associazione Esperantista Goriziana)
G.E.J.A.	Gorizia Esperantista Junulara Asocio (Associazione Giovanile Esperantista Goriziana)
Gen.	Generale
geom.	Geometra
G.I.E.	Gioventù Esperantista Italiana (Itala Esperanto-Junularo)
G.K.K.	Gorizia Kastora Klubo (Gruppo Castori Goriziani)
I.F.E.A.	Itala Fervojista Esperanto-Asocio (Associazione Italiana dei Ferrovieri Esperantisti)
I.F.E.F.	Internacia Fervojista Esperanto-Federacio (Federazione Internazionale dei Ferrovieri Esperantisti)
I.I.E.	Istituto Italiano di Esperanto
I.J.F.	Internacia Junulara Festivalo (Festival Internazionale della Gioventù)
I.K.U.E.	Internacia Katolika Unuiĝo Esperantista (Unione Cattolica Esperantista Internazionale)
I.L.E.I.	Internacia Ligo de Esperantistaj Instruistoj (Lega Internazionale degli Insegnanti Esperantisti)
ing.	Ingegnere
I.P.A.	Internacia Polica Asocio (Associazione Poliziesca Internazionale)
L.K.	Lingva Komitato (Comitato Linguistico)
L.K.K.	Loka Kongresa Komitato (Comitato Locale del Congresso)
M.F.E.	Movimento Federalista Europeo
march.	Marchese
mons.	Monsignore
nda	Nota dell'autore
N.E.F.	Nova Espero Friuli
nr.	Numero
on.	Onorevole
O.N.D.	Opera Nazionale Dopolavoro
P.I.V.	Plena Ilustrita Vortaro (Vocabolario Completo Illustrato)
pres.	Presidente
prof.	Professore
prof.ssa	Professoressa
rag.	Ragioniere

S.A.T.	Sennacieca Asocio Tutmonda (Associazione Anazionale Mondiale)
segr.	Segretario
sen.	Senatore
sig.	Signor
sig.ra	Signora
Tagl.	Tagliamento
T.E.A.	Triesta Esperanto-Asocio (Associazione Esperantista Triestina)
T.E.J.O.	Tutmonda Esperantista Junulara Organizo (Organizzazione Mondiale della Gioventù Esperantista)
T.E.ĴA.	Tutmonda Esperantista Ĵurnalista Asocio (Associazione Mondiale dei Giornalisti Esperantisti)
T.E.K.	Trilanda Esperanto-Konferenco (Conferenza Esperantista Trinazionale)
Ten.Col.	Tenente Colonnello
Tip./tip.	Tipografia
U.E.A.	Universala Esperanto-Asocio (Associazione Mondiale di Esperanto)
U.E.C.I.	Unione degli Esperantisti Cattolici Italiani
U.K.	Universala Kongreso (Congresso Mondiale)
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza, la Cultura
U.P.U.	Unione Pacifista Universale
Z.	Zamenhof

PREMESSA

Questo studio ha lo scopo di ricostruire la storia del Movimento Esperantista in Friuli e ricordare coloro che hanno profuso la loro costante tenacia per lo sviluppo della Lingua Internazionale nella nostra regione.

Come risultato di questa ricerca è possibile cogliere, nei loro tratti essenziali, i profili e l'attività di chi è stato autorevole protagonista nel mondo esperantista locale, e tra essi è doveroso segnalare quanti si sono adoperati nella defatigante missione dell'insegnamento. A loro vada il nostro caloroso grazie per aver contribuito a radicare durevolmente in Friuli la presenza dei *samideanoj*[1] che, tramite corsi e conferenze, ancor oggi continuano a "tener alta la fiaccola" dell'Esperanto con il fine di diffondere e trasmettere l'ideale del Maestro alle nuove generazioni.

Le informazioni e i documenti citati si debbono ai tanti amici, i quali hanno messo a disposizione molto volentieri la loro conoscenza dei fatti oppure il materiale in loro possesso. Come anche sono state di valido aiuto le vecchie annate di riviste esperantiste, fonte di svariate e utili notizie.

Il presente lavoro vuol essere solo una pietruzza da inserire in quel ricco mosaico di scritti analoghi, che, insieme, concorrono alla stesura completa della storia del Movimento Esperantista in Italia.

È altresì doveroso ringraziare: Jean Amouroux (Perpignan), Mario Blasoni[2] (figlio di Armando), Aldo Chiaruttini, Andreina Della Savia (figlia di Giovanni), Vito La Colla (figlio di Nicolò[3] e nipote di Stefano, Palermo), prof. Carlo Minnaja (Padova), la famiglia Paulet (San Vito al Tagliamento), Carlo Sarandrea (Roma), prof. Giovanni Strasiotto (Pravisdomini), Primo Trevisani, Danila Venuto (Scuola Mosaicisti, Spilimbergo), Ernesto Zanchetta (Cimpello di Fiume Veneto), per le preziose informazioni e il materiale messo a disposizione per la realizzazione di questo lavoro.

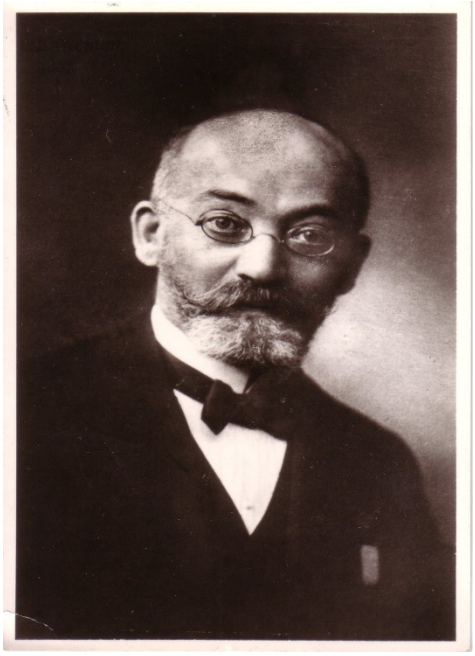
Giacomino Martinez

Nota 1: In Esperanto: sam-id-an-o = adepto della stessa idea; termine usato per indicare gli esperantisti.

Nota 2: Mario Blasoni (n. Udine, 26 giugno 1935), giornalista. E' stato redattore del "Messaggero Veneto" dal 1959 al 1994, capocronista per 25 anni. Ha registrato nei suoi scritti tutti i fatti salienti avvenuti in Friuli in 35 anni. Premio Friûl Aquila d'oro 1986 (riconoscimento a friulani di origine e di adozione, che con le loro attività imprenditoriali, o artistiche, o culturali, o sociali hanno dato lustro al Friuli nel mondo).

Nota 3: Giornalista, fratello del noto esperantologo Stefano La Colla, e fondatore del Gruppo palermitano "Sicilia Esperanto-Klubo" a lui intitolato.
(Per la biografia dei fratelli La Colla vedasi: *Il Movimento Esperantista in Sicilia* di Giacomino Martinez).

Prima di prendere in esame gli avvenimenti e i personaggi del Movimento Esperantista in Sicilia, è necessario accennare alle origini della lingua, che, nata nella mente di Zamenhof bambino, è stata da lui ideata da adulto, quale mezzo per superare le barriere linguistiche.
Ludovik Lejzer Zamenhof nacque a Bialystok, ora in Polonia, una regione della vecchia repubblica polacca che l'impero russo si era annessa. In questa regione abitavano diversi popoli quali: Polacchi, Russi, Tedeschi, Ebrei. Alla diversità degli idiomi corrispondeva una profonda dissomiglianza di costumi, di religioni, di usanze, di mentalità.



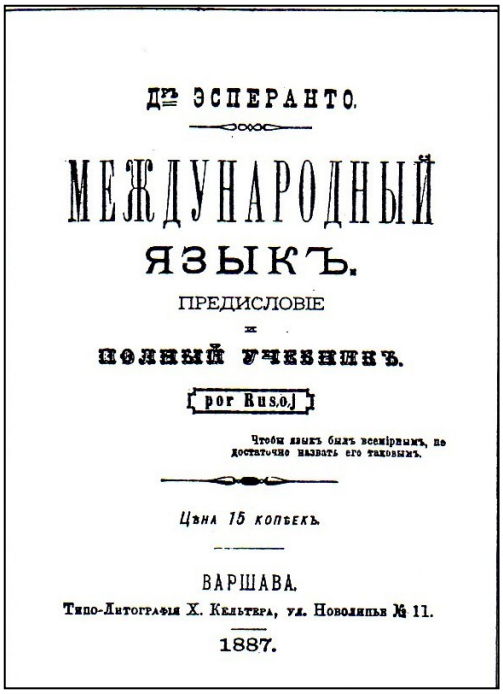
Dott. Lazzaro Lodovico Zamenhof
Bialystok, 15-XII-1859 - Varsavia, 14-IV-1917

L'idea di un linguaggio comune, come veicolo di conoscenza, di comprensione e di tolleranza, formulata negli anni della più tenera età dinanzi agli orrori dei massacri, non lo lasciò più.
Nei primi anni del ginnasio, attingendo il materiale dalle diverse lingue da lui conosciute e dai numerosi vocabolari del padre, Zamenhof cominciò a lavorare su una nuova lingua, tale da poter essere appresa con facilità da chiunque, qualunque fosse la sua lingua materna.
Sin dall'inizio ai suoi occhi si stava presentando una ricchissima grammatica e un grosso vocabolario e ciò lo tormentava continuamente fino a quando la sua attenzione non fu attratta dalla scritta svejcarskaja (osteria) e konditorskaja (pasticceria). Quella -skaja cominciò a interessarlo, perché il suffisso dava la possibilità di fare, da una radice, altre parole che non sono necessarie imparare separatamente.
Da allora cominciò a studiare il sistema degli affissi e il grosso vocabolario si ridusse notevolmente. E così, attraverso anni di studio comparativo, di ricerca, di prove, di traduzioni, di notti insonni, nel 1878 nacque la nuova lingua[4].

Fino a quel tempo il padre, Markus, professore di lingue, non disapprovava il suo lavoro, perché il ragazzo aveva superato brillantemente tutti gli esami. Terminato il ginnasio bisognava eleggere la professione e quella di medico era allora una delle sole carriere permesse agli ebrei nell'impero russo. Ma spesso conoscenti e colleghi di Markus Zamenhof lo ammonirono su suo figlio. "Un'idea così fissa nella testa del giovane minaccia certamente una pazzia. Sarebbe un peccato lasciare tal talento per perdersi in chimere. Presto si ammalerà, se continua ancora!". Perciò Ludovico dovette promettere di abbandonare il suo progetto, almeno provvisoriamente.
Quando Ludovico ritornò da Mosca, dove aveva studiato medicina, alla madre raccontò il peso della promessa fatta al padre e da lei venne a sapere che il genitore aveva bruciato i suoi quaderni. Ma Ludovico ricordava tutto a memoria e nuovamente rifece il suo scritto.
Sui quaderni dell'agosto 1881 riapparve quasi la stessa lingua del 1878. Per sei anni Zamenhof lavorò giornalmente perfezionando e migliorando la sua lingua.
Da anni Zamenhof cercava un editore ma nessuno voleva rischiare denaro. Tuttavia era necessario far pubblicare la sua lingua perché, durante il suo silenzio, cominciò a fiorire il Volapük dell'abate tedesco Johann Martin Schleyer (Oberland, 18 luglio 1831 - Konstanz, 16 agosto 1912)[2]. Di questa lingua Zamenhof non sapeva cosa alcuna e quando ne fu a conoscenza constatò che la risoluzione non era adatta. Era necessario mostrare al mondo che lo scopo resta valido e che è cattivo il solo sistema.

Nota 4: "… si conservò la leggenda del giovane medico che consumava ogni settimana tre libbre di candele di cera, lavorando di notte per creare la lingua internazionale.". (Roman Dobrzyński, *Via Zamenhof, creatore dell'Esperanto*, pag. 121, Casa Editrice Giustina, Firenze, 2009. Titolo originale: *La Zamenhof-strato*).

Nota 5: L'autore non accettava consigli per migliorare la lingua tanto è vero che Zamenhof disse: "Un bastone piantato in terra non dà frutti". Con la pubblicazione della grammatica di Esperanto, i volapükisti passarono alla lingua del d.ro Esperanto.


Дръ ЭСПЕРАНТО.

МЕЖДУНАРОДНЫЙ ЯЗЫКЪ.

ПРЕДИСЛОВІЕ

и

ПОЛНЫЙ УЧЕБНИКЪ.

[por Rusoj]

Чтобы языкъ былъ всемірнымъ, не достаточно назвать его таковымъ.

Цѣна 15 копѣекъ.

ВАРШАВА.

Типо-Литографія Х. Кельтера, ул. Новолипье № 11.

1887.

La prima grammatica di Esperanto

Finalmente il 14 luglio 1887 uscì dalla stampa la prima edizione, in lingua russa. Si intitolava: *Международный язык. Предисловие и полный учебник* - Dottor Esperanto, Lingua Internazionale. Prefazione e Manuale completo. Il libretto conteneva una grammatica di 16 regole e un piccolo vocabolario bilingue di 900 radici.

Con una dichiarazione sulla seconda pagina, l'autore rinunciava a tutti i suoi diritti, perché "una lingua internazionale, come qualsiasi altra lingua, è una proprietà sociale". Secondo l'uso generale, la Lingua del doktoro Esperanto presto si chiamò semplicemente *Esperanto*.

L'esposizione Universale di Parigi (1900)

Il 1900, anno dell'Esposizione Universale di Parigi, può essere considerato l'inizio del Movimento Esperantista. L'Esperanto cominciò a diffondersi in tutta la Francia[6] e in molti Paesi dell'Europa. In Italia si cominciò a parlare di Movimento Esperantista Nazionale vero e proprio dopo il Congresso di Firenze del 1910 (21 - 23 marzo).
In Friuli il più importante personaggio del Movimento Esperantista fu senz'altro Achille Tellini, nato a Udine il 25 febbraio 1866 al numero civico 5 di via Canciani, da Giovanbattista (Palmanova, 13 novembre 1823 - 9 luglio 1910) o Gio. Batta, come scritto sulla lapide al Cimitero "San Vito" di Udine e da Vittoria Pasini-Vianello (23 dicembre 1837 - 22 maggio 1892).
Nel 1883 Achille Tellini si diploma al Regio Liceo di Udine e il 24 ottobre 1884, iscrivendosi alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Torino, oltre alle materie obbligatorie, sceglie di frequentare alcuni corsi liberi e facoltativi presso la Scuola di magistero annessa alla Facoltà. Tra questi, oltre ad Anatomia comparata, Zoologia e Botanica, include le lezioni di disegno d'ornato tenute in quell'anno accademico 1884 - 1885 dal conte Carlo Ceppi[7].

Tellini diverrà un ottimo disegnatore e sviluppare capacità tecniche nel disegno era da sempre fondamentale per i naturalisti. Interessanti sono i disegni delle *Carte geografiche del Friuli Occidentale ed Orientale (scala 1:100.000)* in cui, minutamente - e rigorosamente in friulano -, segnò per ogni centro abitato, la presenza di servizi per la popolazione: dal sacerdote, al farmacista, alla levatrice ed ai servizi sanitari, alla scuola, alla caserma, all'ufficio postale, agli uffici giudiziari.

Achille Tellini

La casa natale di Achille Tellini

Nel 1888, appena ventiduenne, laureatosi a pieni voti in Scienze naturali presso l'università di Torino, passò subito a Roma lavorando alla cattedra di Geologia presso l'università come assistente del suo maestro, prof. Alessandro Portis[8].

Nota 6: A Boulogne-sur-Mer ebbe luogo il 1° Congresso Universale di Esperanto (7 - 12 agosto 1905), al quale parteciparono 688 persone provenienti da 20 paesi.

Nota 7: Carlo Ceppi (Torino, 11 ottobre 1829 - ivi, 9 novembre 1921), ingegnere e architetto. Attivo nell'area torinese, si interessò inizialmente di edilizia sacra. Tra i suoi progetti civili: la stazione ferroviaria Porta Nuova (1863 - 1866).

Nota 8: Alessandro Portis (Torino, 17 gennaio 1853 - ivi, 21 dicembre 1931), scienziato nonché scrittore, saggista, studioso di Geologia e di Paleontologia. Docente di Geologia e Paleontologia all'Università di Roma dal 1888, fu eminente studioso e compì numerose ricerche paleontologiche riguardanti, in particolare, vertebrati del Terziario ligure e piemontese. Si occupò, inoltre, della geologia del suolo di Roma e dintorni (*Contribuzioni alla storia fisica del bacino di Roma*).

A Roma il Tellini si applicò nel campo specifico della sua laurea, pubblicando una serie di validi lavori scientifici, nei settori della paleogeografia, della glaciologia, della geologia romana, raggiungendo una invidiabile posizione nel campo delle Scienze naturali, tanto che il Municipio di Roma volle riconoscere ufficialmente le sue benemerenze di studioso conferendogli la medaglia d'oro per merito pubblico. La sua *Carta geologica dei dintorni di Roma - regione alla destra del Tevere* fu pubblicata nel 1893 (Roma, Loescher 1893).

Nella capitale ebbe occasione di conoscere la famiglia De Dominicis e nel 1890 ne sposò la giovane figlia Ida, allora sedicenne, essendo nata appunto a Roma il 30 settembre 1873. Dal matrimonio nacquero sette figli: Iza, Leda, Adria, Bruno, Sparta, Nievo e Sergio.

Agli inizi della carriera

Nel 1891, in collaborazione con il prof. Mario Cermenati[9] dell'istituto di Roma, fondò la "Rassegna delle Scienze Geologiche in Italia", rivista d'avanguardia premiata al 1° Congresso Geografico Italiano di Genova nel 1892, chiusa però dopo tre anni, per le molte opposizioni incontrate.

L'importanza dei suoi studi e la chiarezza delle sue pubblicazioni destinavano il prof. Tellini alla carriera universitaria, ma egli, nel 1894, preferì rientrare in Friuli, la sua "Piccola Patria", per occupare la cattedra di Scienze naturali presso il "Regio Istituto Tecnico" di Udine (l'attuale "A. Zanon")[10] e applicarsi con maggiore impegno ai prediletti studi scientifici sul Friuli, particolarmente nel campo dell'Idrologia. Qui subentra a Torquato Taramelli[11] negli studi geologici e mineralogici che poi venivano pubblicati negli *Annali* dell'Istituto.

Nota 9: Mario Cermenati (Lecco, 1868 - Castel Gandolfo, 8 ottobre 1924), studioso ed uomo politico, occupò la Cattedra di Geologia e Paleontologia a Roma nonché successivamente quella di Storia delle Scienze naturali. Ricoprì ruoli di Sottosegretario di Stato in alcuni ministeri nei governi Boselli e Orlando (1917). Durante l'incarico al Ministero dell'Agricoltura, nel 1920, fu fondatore della costituzione del Parco Nazionale del "Gran Paradiso". Nel 1927 gli è stata dedicata una piazza e un monumento in bronzo, requisito nel 1943 perché servivano i cannoni, e sostituito con l'attuale in marmo scolpito da Francesco Modena. Esso sorge nell'omonima piazza, un tempo detta del grano, prospiciente il lago.

Paolo Boselli (Savona, 8 giugno 1838 - Roma, 10 marzo 1932), Capo del Ministero di Unione Nazionale dal giugno 1916 all'ottobre 1917, fu costretto a dimettersi dopo Caporetto.

Vittorio Emanuele Orlando (Palermo, 18 maggio 1860 - Roma, 1 dicembre 1952), Presidente del Consiglio dopo Caporetto (dal 30 ottobre 1917 al 23 giugno 1919).

Nota 10: Il "Regio Istituto Tecnico" di Udine è stato fondato il 12 settembre 1866 con regio decreto che Quintino Sella, Commissario del Re d'Italia per la Provincia di Udine, ha fatto firmare a Firenze al principe Eugenio di Savoia, luogotenente generale di Vittorio Emanuele II. La intitolazione ad Antonio Zanon è avvenuta nel 1883. Per la sede, il Comune aveva messo a disposizione l'edificio sito in piazza Garibaldi (già plazze Antonine o dai Barnabiz) ove i Padri Barnabiti già nel Seicento avevano costruito le loro scuole. Nel 1955 l'Istituto abbandona la sede di piazza Garibaldi per trasferirsi nell'attuale piazza Cavedalis (Centro Studi). (Per una conoscenza approfondita dell'Istituto "A. Zanon" vedasi: Piero Fortuna, *Scuola Zanon*, Casamassima Editore sas, 1990).

Antonio Zanon (Udine, 18 giugno 1696 - Venezia, 4 dicembre 1770, ove si era trasferito nel 1738), agronomo, industriale, economista. Con attività industriali e commerciali, promosse il miglioramento della gelsicoltura e dell'industria della seta dando vita al primo filatoio della città, come risulta dalla lapide affissa in via Zanon nr. 25: "In questo luogo Antonio Zanon creatore dell'industria serica del Friuli erigeva il suo filatoio nel 1761". Nel 1762 fondò a Udine la "Società di agricoltura pratica". Introdusse la coltivazione della patata. Lasciò molti saggi di economia agraria.

Nota 11: Torquato Taramelli (Bergamo, 15 ottobre 1845 - Pavia, 31 marzo 1922), insegnante, geologo, geografo, saggista, Fu il primo Presidente della "Società Alpina Friulana" nel 1874. E' autore di parecchi saggi di carattere geologico e idrologico sul Friuli.

Nel 1897 fondò il “Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano”, primo in Italia[12].

Nel 1904, per motivi privati, fu costretto a lasciare l'insegnamento[13] e alla fine del 1908 si trasferì a Bologna, prendendo domicilio in via Mura D’Azeglio nr. 600 per passare successivamente al nr. 11 di via Vallescura, nel quartiere Saragozza (1909) e in via de’ Gombruti nr. 7 prima (1916) e nr. 5/2° dopo (1920) - ora via Alfredo Testoni[14], dove aprì un negozio di filatelia e numismatica in via Zamboni nr. 44, davanti all’università e una libreria intitolata a Piero Zorutti. Affidò tutta la sua ricca biblioteca scientifica alla Repubblica di San Marino[15], mentre al Museo di Storia Naturale di Trieste donò i reperti del suo viaggio scientifico in Eritrea, da Massaua a Karen, dall’ottobre 1902 al marzo 1903 (Oltre ad aver raccolto un così grande materiale - collezioni di mammiferi, rettili, anfibi, pesci, molluschi, insetti e piante - il prof. Tellini poté fare varie osservazioni di natura biologica intorno agli uccelli di quelle terre di un certo interesse scientifico. Il prof. Tellini non curandosi delle fatiche, disagi e notevoli sacrifici pecuniari, ha voluto portare il suo contributo alla conoscenza più esatta e più profonda della fauna e della flora).

Corrispondenza inviata al prof. Tellini a Bologna

Si concludeva così il primo periodo della vita di Achille Tellini, quello di scienziato naturalista e iniziava il secondo.

Nota 12: Nel 1965 il prof. Michele Gortani scrisse: "Per il progresso degli studi naturali in Friuli fu gran ventura che sullo scorcio dell'Ottocento il prof. Achille Tellini, solerte indagatore e animatore, fosse chiamato a reggere nel glorioso Istituto Tecnico di Udine la Cattedra di Scienze (…). Fu il Tellini, nel corso delle sue multiformi indagini in varie parti della provincia, l'autore di quelle Peregrinazioni speleologiche in Friuli, che insieme agli studi di Olinto Marinelli nei dintorni di Tarcento, furono il primo nucleo scientificamente valido di ricerche speleologiche ed idrologiche nella nostra contrada. E fu ancora il Tellini che, mettendo sagacemente a profitto il risveglio per gli studi naturali che si manifestava in quel periodo fra i nostri giovani, ebbe il merito di patrocinare ed attuare fin dal 1897 la fondazione del "Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano", primo fra tutti i gruppi speleologici d'Italia!".
Il gruppo grotte della "Società Alpina delle Giulie" di Trieste, infatti, operava nell'Impero Austro-ungarico, seppur fondato nel 1883 (Breve storia del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano).

Michele Gortani (Lugo, 16 gennaio 1883 - Tolmezzo, 24 gennaio 1966), geologo, naturalista. Si laureò nel 1904 in Scienze naturali e insegnò Geologia in sette università. Fu il maggiore studioso italiano del Paleozoico Carnico; in suo onore una famiglia di fossili porta il nome di Gortanella (Genere fossilifero del permiano austriaco scoperto nel 1966). E' stato Presidente della Società Filologica Friulana dal 1945 al 1948.

Olinto Marinelli (Udine, 11 febbraio 1874 - Firenze, 14 giugno 1926), geografo, condirettore della "Rivista Geografica Italiana"; Presidente della "Società Alpina Friulana" dal 1901 alla morte. Ebbe a scrivere: "Se la parola "regione" è assai vaga, quella di "regionalismo" andrebbe bandita dai dizionari per motivi di purezza di lingua, dal sentimento degli italiani per ragioni di patriottismo.".

Nota 13: Contro il proditorio provvedimento amministrativo, Tellini, nel 1904, presentò un ricorso clamoroso al Ministero della Pubblica Istruzione, senza peraltro riceverne mai risposta.

Nota 14: A Bologna esiste un tratto di strada all'interno delle mura ultime che ora ufficialmente si chiama "Mura di Porta D'Azeglio". La porta, che esisteva al centro dell'incrocio fra i viali Aldini e Panzacchi, via Mamolo (verso Sud, fuori città) e via D'Azeglio (verso il centro, fino a piazza Maggiore) non esiste più dal 1903. Tale incrocio, da cui si diparte anche la via in questione, si chiama ufficialmente piazza di Porta san Mamolo. Circa il numero civico 600 forse esisteva allora, in quanto la strada è molto breve (l'indirizzo di "Via Mura D'Azeglio nr. 600" è riportato anche su "Esperanta Abelo" nr. 14 del 25 agosto 1909, nda) E' interessante che detta via sia abbastanza vicina a via Vallescura.

Via de' Gombruti (nome di un'antica famiglia) era più lunga e comprendeva anche il tratto poi denominato Alfredo Testoni (commediografo, autore de *Il cardinale Lambertini* e di molte opere in lingua bolognese), ma questo già dal 1942. Il tratto di via de' Gombruti è quello compreso fra via Barberia e via Quattro Novembre; via Testoni quello fra via Quattro Novembre e via Ugo Bassi. (Di queste precisazioni ringrazio il dott. Romano Bolognesi).

Su "Informa Bulteno" gennaio - febbraio 1972, del Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini" (via de' Foscari, 2), a pag. 12 viene pubblicata la lettera del sig. Alfredo Zironi, che ha conosciuto personalmente il prof. Tellini: "… Della famiglia del prof. Tellini serbo ancora un bellissimo ed affettuoso ricordo, abitavano in via Gombruti n. 5 (ora via Testoni) nel palazzo della Marchesa Beccadelli dove abitavo io. Erano gli anni attorno al 1924, ero ancora un ragazzo, andavo spesso in casa Tellini a giocare col mio amico e coetaneo Sergio, figlio minore del professore …".
E sul n. 2/1999 di "Ce fastu?" (Che fai?), a pag. 232 si legge: "Achille Tellini aveva dato vita, ponendo l'amministrazione del periodico a Bologna, via de' Gombruti 5… a una pubblicazione intitolata "La Patrje Ladine" (La Patria Ladina). Il primo numero era stato stampato nel mese di maggio 1921, indicato come supplemento a "L'Esperanto"…".
In via Zamboni nr. 44 era ubicata anche la Libreria Editrice Zorutti.

Nota 15: Si tratta di un migliaio di libri pervenuti alla Biblioteca Governativa in data 27 luglio 1913. "L'unico documento ufficiale in nostro possesso è un estratto dei Verbali del Congresso di Stato (Organo Istituzionale della nostra Repubblica) della seduta del 3 luglio 1913 in cui si prende atto di una comunicazione da parte del prof. Borbiconi della volontà del prof. A. Tellini di donare alla Biblioteca Governativa "una sua raccolta composta di n. 6000 volumi di libri scientifici". Purtroppo allo stato attuale non riusciamo ad individuare l'intero Lascito Tellini in quanto, a suo tempo, è stato unito ad altri fondi, non prevedendo una catalogazione specifica. Certo è il fatto che non esistono pubblicazioni in Lingua Ladina o in Esperanto donate dal prof. A. Tellini.". (Let.n. B/7714 in data 13 gennaio 1997 della Biblioteca di Stato della RSM indirizzata al prof. Carlo Minnaja, Padova).
In un articolo apparso su internet dal titolo "Biblioteca di Stato e Beni librari della Repubblica di San Marino", al paragrafo "Come nasce la Biblioteca di Stato" si legge: "Nel primo decennio del '900 il numero dei volumi posseduti dalla biblioteca aumentò considerevolmente, infatti si aggiunsero i donativi delle famiglie Broccoli di Napoli, Nardi di Bologna, della Biblioteca Comunicativa di Bologna e, di particolare interesse per gli studiosi di Scienze naturali, la raccolta di pubblicazioni di Achille Tellini".

Uomo curioso in ogni campo della conoscenza (naturalista, geologo, folclorista, saggista)[16], si dedicò allo studio della filologia e della letteratura ladina, sostenuto dal suo amore per il Friuli e dalla nuova passione nata in lui per lo studio delle lingue e in particolare di una lingua universale, l'Esperanto. Un così radicale cambiamento di vita non poteva mancare di attribuirgli la fama di persona originale, poiché appariva ben strano che un uomo potesse improvvisamente accentrare tutti i suoi interessi nello studio di una lingua come l'Esperanto, alla quale altri si dedicarono più marginalmente. Eppure Achille Tellini ne fece la ragione della sua esistenza.

Il prof. Achille Tellini fu senza dubbio il primo esperantista di Udine.

Accostatosi all'Esperanto fin dal 1901, nel 1907 iniziò a pubblicare scritti diversi nella nuova lingua internazionale, apparsi fino al 1912 nei 24 fascicoli della collana "Esperanta Abelo" (L'Ape Esperantista)[17].

Similmente al prof. Emile Bord di Digione, il prof. Tellini creò nel 1907 la "Internacia Helpa Mono" (Moneta Ausiliare Internazionale), per rendere più facile l'invio di piccole somme tra gli esperantisti. Egli vendeva dei bolli (formato 33 x 27)[18] di 2 spesdekoj (5 centimoj)[19], che poi riprendeva per lo stesso valore. Detti bolli erano stati emessi in 8 colori (oro, viola, rosso, verde, grigio, blu, giallo e marrone), ma presto, però, ne è stata cessata l'emissione perché era considerata illegale in quanto l'emissione di moneta era riservata esclusivamente allo Stato. Questi bolli, poi, furono dati all'Associazione Esperantista Universale (Universala Esperanto Asocio), che vi stampò sopra le lettere "U.E.A."[20], e usati come chiudilettera.

Chiudilettera "Internacia Helpa mono"

Nota 16: La Signora Andreina Della Savia mi raccontò che, quando era ancora una bambina, il padre la portava a fare delle camminate lungo il Torrente Cormor con il prof. Tellini e lei si meravigliava nel vedere queste due persone adulte raccogliere sassi.

Nota 17: La serie degli "Esperanta Abelo" si trova a pag. 23, per quanto mi è stato possibile trovare.

In data 2 dicembre 2005 lo scrivente ha inviato fotocopia dei numeri 9, 15, 16, 23 e 24, esistenti nella biblioteca del gruppo N.E.F., al gruppo di Bologna, sprovvisto di qualsiasi numero.

Nota 18: Il chiudilettera porta il nr. 9 (1907) del Catalogo ELF-AREK.

Nota 19: Speso: unità monetaria fittizia internazionale, inventata nel 1907 da René de Saussure, che valeva 0,0025 franchi francesi di allora. Centimo: centesimo (di franco, di lira).
Spesmilo: utilizzata prima della 1a Guerra Mondiale da alcune banche britanniche e svizzere, e in particolare dalla Ĉekbanko esperantista.

René de Saussure (Ginevra, 17 marzo 1868 - Berna, 2 dicembre 1943), matematico, linguista ed esperantista. Compose importanti lavori sull'Esperanto sotto un profilo linguistico.

Nota 20: U.E.A.: fondata il 28 aprile 1908 dallo svizzero Hector Hodler. Riunisce le associazioni nazionali di tutti i paesi del mondo e gli esperantisti isolati presenti nelle varie nazioni. E' in relazione consultiva con l'ONU ed anche in stretti rapporti di collaborazione con l'UNESCO. Promuove la diffusione della lingua internazionale ed organizza il Congresso Mondiale. Il suo organo è la rivista "Esperanto" e pubblica ogni anno lo "Jarlibro" (Annuario). Ha sede a: 3015 BJ Rotterdam (NL), Nieuwe Binnenweg 176.

REGOLAMENTO DEL MEZZO DI PAGAMENTO INTERNAZIONALE O MONETA AUSILIARE

1) Il sottoscritto da poco ha emesso dei bolli artistici che hanno valore di 2 “spesdekoj” (5 centesimi) ciascuno.

2) Egli vende tutti questi bolli secondo il loro valore, ma alla prenotazione si devono aggiungere 10 spesdekoj per la spedizione in lettera (fino a 100 bolli) o 2 come stampa, e 12 o 14 per la raccomandata.

3) Egli rispedisce con vaglia postale il valore dei bolli che gli furono ritornati. Si deve aggiungere il prezzo del vaglia (10 sd. per 10 sm.) o della raccomandata. I bolli sono ripresi anche se rovinati, timbrati dalla posta o incollati su carta o cartoncino.

4) Le riviste e le ditte che annunceranno costantemente che accettano, come moneta, i bolli da me emessi riceveranno il denaro rispondente ai bolli inviati e non avranno alcuna spesa postale. Se possibile, chiedo di attendere fino a quando la somma raggiungerà 10 sm. prima di fare il cambio.

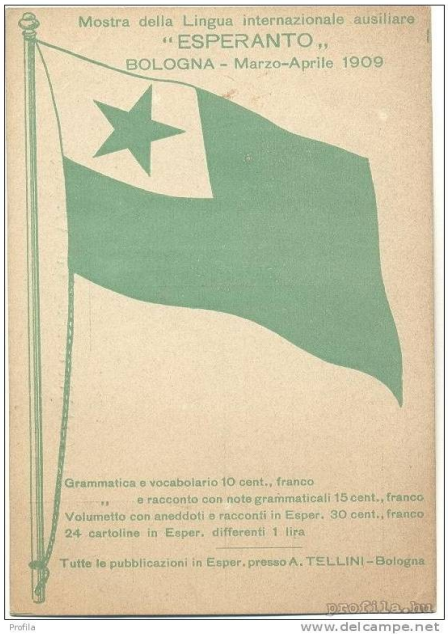
5) Le persone che ordineranno almeno 2 sm. di bolli, le riviste, le ditte e le società nazionali che accettano il valore del bollo, hanno diritto a votare per la elezione di un consiglio provvisorio relativo alla pratica della moneta ausiliare. Nello stesso tempo si deciderà a chi dovrò fornire il denaro perché i samideani abbiano fiducia. Si organizzerà un ufficio dei bolli in ogni paese e si emetteranno dei bolli di altro valore.

6) Il denaro corrispondente ai bolli non restituiti per il cambio in moneta nazionale o in altri bolli, sarà dedicato all’emissione di materiale di Esperanto.

Achille Tellini, S. Rocco Udine, Italia, 1 novembre 1907

Nel marzo 1909 organizzò la Mostra dell’Esperanto nel quadro dell’Esposizione Internazionale di Bologna. Notizie sulla mostra sono apparse su *Esperanta Abelo* nr. 9 del 22 maggio 1909.

Il 16 aprile 2009, presso la Libreria Marinelli (via Riva del Reno nr. 76, Bologna) è stata inaugurata la Mostra esperantista all’Esposizione Internazionale d’Arte, Lavoro e Alimentazione della primavera 1909: “1909 - 2009 Cento anni di Esperanto a Bologna”.



Esposizione Internazionale di Bologna: materiale di propaganda

Nello stesso anno tenne la sua prima conferenza propagandistica per la Lingua Internazionale e guidò il suo primo corso di Esperanto nelle scuole di san Domenico.
Il 20 aprile 1912 fondò la prima Cattedra di Esperanto in Italia[21], che nell'aprile 1932 assunse la denominazione di Istituto Italiano di Esperanto[22], di cui tenne la direzione fino al 1922[23].

COLLEZIONE DELLA CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO
E SOTTOCOMITATO LINGUISTICO NAZIONALE
KOLEKTO DE LA ITALA KATEDRO DE ESPERANTO
KAJ NACIA SUBLINGVAKOMITATO

CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

= STATUTO = REGOLAMENTI =
CORSI PER CORRISPONDENZA = DIPLOMI
= SERVIZIO TRADUZIONI = TESI PER I DIVERSI
GRADI DI ESAME

Lire 0·25 1913 Sm. 0·100

In vendita presso i principali librai, presso la Casa editrice esperantista "La Tipografica" a S. Vito al Tagliamento (Veneto) e presso le Sedi della Cattedra di Esperanto: Ascoli Piceno - Bertinoro - Bologna (*Sede Centrale*) - Bordighera - Capodistria - Cazzano (Budrio) - Firenze - Fontanafredda di Pordenone - Gorizia - Isola d'Istria - Legnago - Medicina - Milano - Modica - Muggia - Napoli - Parigi - Perugia - Rimini - Rovigo - S. Giovanni Valdarno (*Segreteria Generale*) - Torrepellice - Trento - Trieste - Villar Perosa.

POŜTKARTO
UNIVERSALA POŜTA UNUIĜO

QUESTIONARIO
SULLA
Lingua Ausiliaria Internazionale
proposto dalla Cattedra Italiana di Esperanto

1. - *Crede Ella utile una lingua Internazionale Ausiliaria?*
2. - *Ritiene che si debba ricorrere ad una lingua artificiale?*
3. - *In caso affermativo pensa che possa adottarsi l'Esperanto?*

Si prega di rispondere al Questionario sulla presente cartolina, e di affidarla alla posta dopo averla affrancata.

Alla Direzione della
Cattedra Italiana di Esperanto
(Sede Centrale)
BOLOGNA
Vallescura 11

Statuto e cartolina della Cattedra Italiana di Esperanto

L'idea di fondare un ente che provvedesse alla divulgazione dell'Esperanto, venne al Tellini da un'antica istituzione statale esistente in Italia, denominata "Cattedra ambulante di agricoltura", che inviava tecnici ed esperti nelle campagne per tenere conferenze e lezioni ai contadini, girando di Comune in Comune nelle varie province.

Nota 21: *Cattedra Italiana di Esperanto, Statuto = Regolamenti = Corsi per corrispondenza = Diplomi = Servizio traduzioni = Tesi per i diversi gradi di esame* (Collezione della Cattedra Italiana di Esperanto e Sottocomitato Linguistico Nazionale, La Tipografica, S. Vito al Tagliamento, 1913).

Nota 22: Istituto Italiano di Esperanto: Ente culturale autonomo e senza fini di lucro, che cura e promuove lo studio e la diffusione dell'Esperanto in Italia, rilasciando i certificati di studio e i diplomi di magistero a chi supera gli esami stabiliti dal relativo regolamento. Le Cattedre italiane sono sezioni locali dell'Istituto. La sede attuale è a Torino, via Quarello nr. 40.
La direzione generale era affidata a Corrado Grazzini, che rimase in carica per 30 anni fino a che, costretto a dimettersi per gravi ragioni di salute, non venne sostituito dal prof. Carlo Agostini, eletto Direttore Generale durante il 33° Congresso a San Benedetto del Tronto, nel 1962.

Corrado Grazzini (Firenze, 8 dicembre 1883 - ivi, 21 settembre 1971), impiegato di banca, esperantista dal 1907. Fu Direttore dell'Istituto Italiano di Esperanto (1925 - 1963).

Carlo Agostini (Monghidoro, Bologna, 1906 - Modena, 21 settembre 1996), insegnante di italiano e latino. Si è avvicinato all'Esperanto in occasione del 24° Congresso Nazionale di Bologna (6 – 10 settembre 1952). Fu presidente del Gruppo di Bologna (1955 - 1957) e Direttore Generale dell'I.I.E..

Nota 23: Prima della creazione della Cattedra telliniana, esisteva già "Itala Instituto de Esperanto" (già "Liguria Esperanto-Instituto" fondato nel 1910), fondato a Genova nel 1911 durante il 2° Congresso degli esperantisti italiani (25 - 28 maggio), poi trasferito a Pavia presso il dott. Pier Carlo Monti, il quale il 30 agosto 1913 acconsentì alla fusione dell'Istituto con la Cattedra del Tellini. Con lettera datata 19 marzo 1913 don Giacomo Bianchini aveva chiesto il parere al prof. Tellini sulla proposta di unificare l'I.I.E. con la Cattedra. Nel 1922 la direzione della Cattedra venne tolta a Tellini dopo 10 anni di ininterrotta dedizione. Una speciale commissione, creata al 6° Congresso di Trento nel 1921 (16 - 17 agosto) e costituita dal Presidente della F.E.I., avv. Attilio Vaona, da Umberto Toschi (Dozzena Imolese, 10 giugno 1897 - Bologna, 28 luglio 1966), Bruno Migliorini e Renzo Benedetti, aveva studiato per la Cattedra un nuovo ordinamento, in virtù del quale la gestione ordinaria veniva trasferita ai "Direttori e Presidenti Regionali", coordinati da un Direttore Centrale (come oggi l'Istituto Italiano di Esperanto ha il suo Direttore Generale). Successivamente detta commissione inviò una lettera al prof. Tellini ove era anche scritto: "Specialan dankon iru al la grandmerita ĉeffondinto Doktoro Tellini kiu, en sennombraj malfacilaĵoj, havis la konstantecon direkti la instituton ĝis la hodiaŭa konsisto." - Uno speciale ringraziamento vada al benemerito fondatore principale dr. Tellini che, tra innumerevoli difficoltà, ha avuto la costanza di dirigere l'istituto fino all'odierna consistenza.

Attilio Vaona (Zevio, 20 settembre 1880 - Torino, 1969), avvocato, esperantista dal 1911. Fu uno dei fondatori del gruppo di Verona e tra i più attivi esperantisti italiani del primo dopoguerra. Al 6° Congresso di Trento (16 - 17 agosto 1921) venne nominato Presidente della F.E.I.. Dalla parola facile e persuasiva, ha svolto attiva opera di propaganda, specialmente nel campo turistico. Trasferitosi a Torino, nel 1966 - 1967 ha presieduto l'I.I.E.. E' stato anche componente del Lingva Komitato.

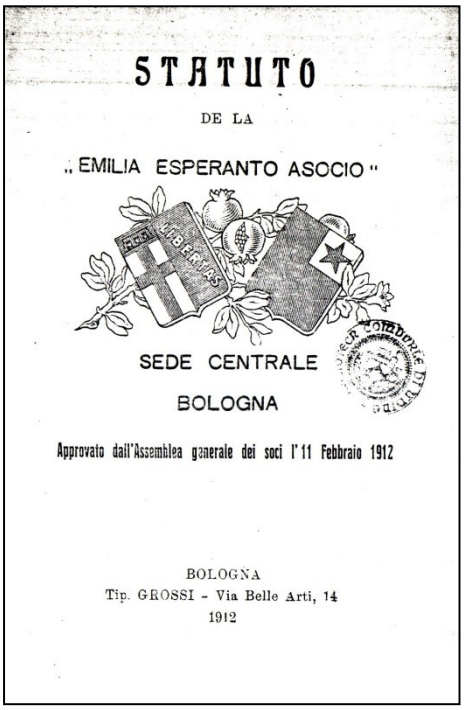
In un suo discorso, il prof. Elio Migliorini[24] disse che "…Tellini è direttore, è propagandista, è segretario, è scrivano dei diplomi, è corrispondente", fa tutto lui insomma, con fervore veramente da missionario perché "fondata la Cattedra allo scopo di fare corsi e distribuire diplomi, Tellini comincia il suo vagabondaggio ininterrotto per 3 - 4 anni nelle varie città dell'Italia Settentrionale … tutti i giorni una conferenza a favore dell'Esperanto".

La Cattedra di Esperanto aveva questi scopi: la scelta di insegnanti capaci, l'organizzazione di corsi ed esami, la propaganda capillare tramite lezioni e conferenze.

Nel decennio in cui dirigeva la Cattedra, il prof. Tellini si impegnò nella creazione di Istituti Regionali, mettendo a disposizione degli insegnanti tutto il materiale necessario (fogli di propaganda, grammatiche, vocabolari), aiutò senza risparmiarsi l'editore Antonio Paolet di San Vito al Tagliamento, come lui tenace sostenitore dell'idea esperantista, nella pubblicazione della sua rivista, divenuta in seguito organo ufficiale della Cattedra Italiana di Esperanto.

Il successivo mese di maggio, assieme a pochi altri pionieri, fondò il gruppo bolognese[25].

Il gruppo bolognese del 1912 - Il prof. Tellini: ultima fila, 3° da destra



STATUTO

DE LA

„ EMILIA ESPERANTO ASOCIO "

SEDE CENTRALE

BOLOGNA

Approvato dall'Assemblea generale dei soci l'11 Febbraio 1912

BOLOGNA
Tip. GROSSI - Via Belle Arti, 14
1912

La pagina interna dello statuto

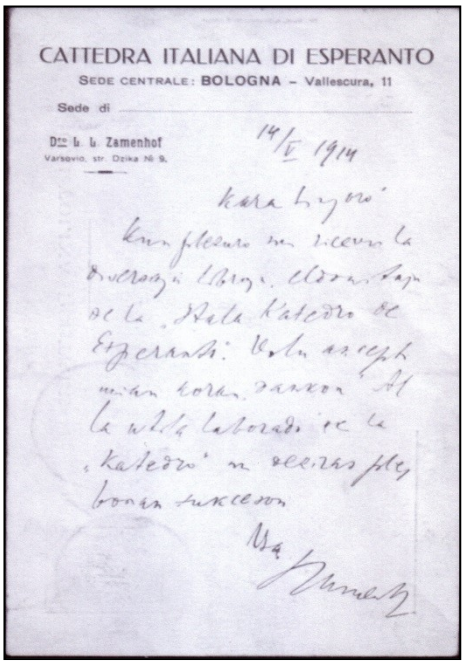
Nota 24: Elio Migliorini (Rovigo, 9 marzo 1902 - Roma, 7 dicembre 1988), professore ordinario di geografia, fratello di Bruno. Cominciò a studiare Esperanto a 12 anni. Diede il suo contributo all'Esperanto con articoli, discorsi e tenendo dei corsi. Dal 1922 Delegato U.E.A. a Roma e Membro dell'Istituto Italiano di Esperanto. Autore, con il fratello Bruno, di un *Esperanta legolibro* (Libro di lettura). Nel 1982 ha pubblicato *Pionieri dell'Esperanto in Italia*.

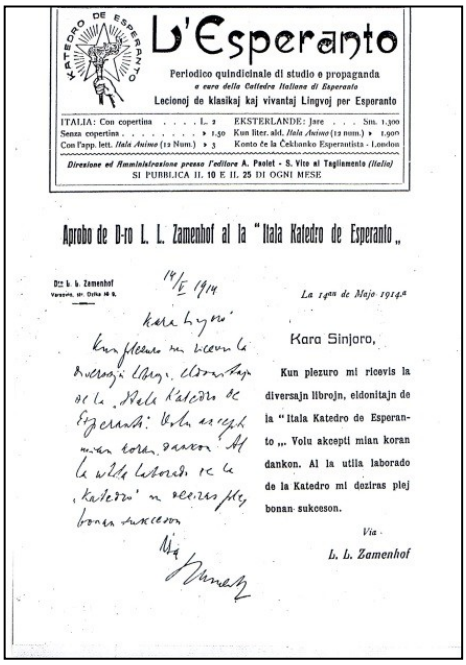
Nota 25: L'associazione aveva sede in via Asse nr. 6, con la denominazione di "Emilia Esperanto-Asocio" (Associazione Esperantista Emiliana), mentre presso il Tellini, in via Vallescura nr. 11, si trovava l'Esperanto-Oficejo, l'ufficio che curava le pubblicazioni in lingua Esperanto.

Statuto de la "Emilia Esperanto Asocio, Sede Centrale Bologna, approvato dall'Assemblea generale dei soci l'11 febbraio 1912 (Tip. Grossi - via Belle Arti, 14 - Bologna, 1912).

Dopo la seconda Guerra Mondiale, l'associazione si ricostituì nel maggio 1949 in Bolonja Esperanto-Grupo "Achille Tellini" (Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini") in memoria del primo fondatore per opera dell'avv. Raffaele Bagnulo, dell'ing. Otello Nanni (Bologna, 1892 - Milano, 1 luglio 1965), del prof. Umberto Toschi e dei ferrovieri Ottavio La Mura e Giuseppe Zacconi (Bologna, 19 aprile 1893 - ivi, 16 marzo 1964), Cavaliere della Repubblica per meriti esperantisti.
Nel 1994 al nome fu aggiunto "1912", anno di fondazione. L'attuale indirizzo è: Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini 1912", via Avesella nr. 16, 40121 Bologna.

Nel 1914 la Cattedra inviò alcune sue pubblicazioni a Zamenhof, il quale rispose in data 14 maggio 1914 per ringraziare. Il testo fu poi pubblicato su “L’Esperanto” nr. 13 del 10 luglio 1914: “Kara Sinjoro, kun plezuro mi ricevis la diversajn librojn, eldonitajn de la “Itala Katedro de Esperanto”. Volu akcepti mian koran dankon. Al la utila laborado de la Katedro mi deziras plej bonan sukceson. Via L.L. Zamenhof” - Caro Signore, con piacere ho ricevuto i diversi libri pubblicati dalla “Cattedra italiana di Esperanto”. Voglia accettare il mio grazie di cuore. Auguro un ottimo successo all’utile lavoro della Cattedra. Suo L.L. Zamenhof.


CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO
SEDE CENTRALE: BOLOGNA – Vallescura, 11
Sede di
Dr L. L. Zamenhof
Varsovio, str. Dzika № 9.
14/V 1914
Kara Sinjoro
Kun plezuro mi ricevis la diversajn librojn, eldonitajn de la Itala Katedro de Esperanto. Volu akcepti mian koran dankon. Al la utila laborado de la Katedro mi deziras plej bonan sukceson.
Via
Zamenhof


L'Esperanto
Periodico quindicinale di studio e propaganda
a cura della Cattedra Italiana di Esperanto
Lecionoj de klasikaj kaj vivantaj Lingvoj per Esperanto
ITALIA: Con copertina . . . . L. 2 EKSTERLANDE: Jare . . . Sm. 1.300
Senza copertina . . . . . » 1.50 Kun litter. ald. Itala Anima (12 num.) » 1.500
Con l'app. lett. Itala Anima (12 Num.) » 3 Kunto de la Ĉeĥlanko Esperantista - London
Direzione ed Amministrazione presso l'editore A. Paulet - S. Vito al Tagliamento (Italia)
SI PUBBLICA IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE
Aprobo de D-ro L. L. Zamenhof al la “Itala Katedro de Esperanto„
Dr L. L. Zamenhof
Varsovio, str. Dzika № 9.
14/V 1914
La 14an de Majo 1914.
Kara Sinjoro,
Kun plezuro mi ricevis la diversajn librojn, eldonitajn de la “Itala Katedro de Esperanto„. Volu akcepti mian koran dankon. Al la utila laborado de la Katedro mi deziras plej bonan sukceson.
Via
L. L. Zamenhof

Il ringraziamento di Zamenhof
(dal “Lascito Tellini”, Biblioteca Civica “V. Joppi)

Il ringraziamento di Zamenhof

Nel 1914 venne prodotta una speciale cartolina postale per richieste di informazioni su persone di regioni coinvolte dalla guerra (50 cartoline costavano 1 franco) e nel 1915 la Cattedra pubblicò un piccolo vocabolario con il titolo *Malgranda interpretisto por personoj en milito*. Dal 1914 al 1918 Tellini è un punto di riferimento per ricerche, ristabilimento di contatti, spedizione di pacchi, corrispondenza con i prigionieri.

Così scrive il dott. Ghez in data 2 settembre 1914: “Bravo, bellissima l’idea riguardo al servizio d‘informazioni; sarà certo molto utile per molti. Io ho tentato tutto il possibile per avere notizie di Chierego e Simonis, ma tutto è inutile non essendo ammessa la corrispondenza con la Francia…”. In questo periodo, infatti, Carlo Simonis con la moglie e il figlio e Francesco Chierego, partecipanti al 10° U.K. di Parigi (2 - 9 agosto 1914, non ebbe luogo), vengono arrestati e imprigionati dalla polizia francese perché cittadini di un paese nemico. Solo dopo due mesi vengono rilasciati grazie all’opera del Gen. Hippolite Sébért, noto esperantista ed autorevole figura dell’ambiente militare francese.

KATEDRO DE ESPERANTO
INTERNACIA NEŬTRALA POŜTKARTO ESPERANTISTA
eldonita de la Itala Katedro de Esperanto - Centra Sidejo - BOLOGNA
Ĉi tiu poŝtkarto celas nur peti aŭ doni informojn pri la farto kaj la kondiĉoj de la alilanduloj kiuj sin trovas en la landoj de la milito. Ĝi estas plej ofte adresata al la Delegito (Konsulo) de la *Universala Esperanto-Asocio* aŭ al la loka Grupo Esperantista. — Adresu la petojn al la Esperanta Konsulo de Bologna - Vallescura 11.
Questa cartolina mira solo a chiedere od a dare informazioni sulla salute degli stranieri che trovansi nei paesi della guerra.
Indirizzate le domande o le risposte al Consolato Esperantista di Bologna – Via Vallescura 11.
This carte postale have the only object to ask informations on the health of the foreigns that are in the lands in war.
Cette carte postale a le seul objet de demander des informations sur la santé des étrangers qui se trouvent dans les pays en guerre.
Diese Postkarte hat nur den Zweck über den Gesundheitszustand von Ausländern, welche sich in kriegführenden Ländern befinden/einzuholen und zu geben.
kriegführenden
Erkundigungen
77
BERLIN
3.IX.14
HELVETIA
10
BUNDESHAUS
Al Sinjoro
A. Tellini
Del. de U. E. A.
Vallescura 11
Bologna

INFORMAZIONI SU PRIGIONIERI DI GUERRA
PROCURA LA
CATTEDRA ITALIANA d'ESPERANTO
BOLOGNA
11. Vallescura
INFORMOJN PRI MILITKAPTITOJ ZORGAS LA ITALA KATEDRO DE ESPERANTO.

Cartolina e chiudilettera “Informazioni su prigionieri di guerra”

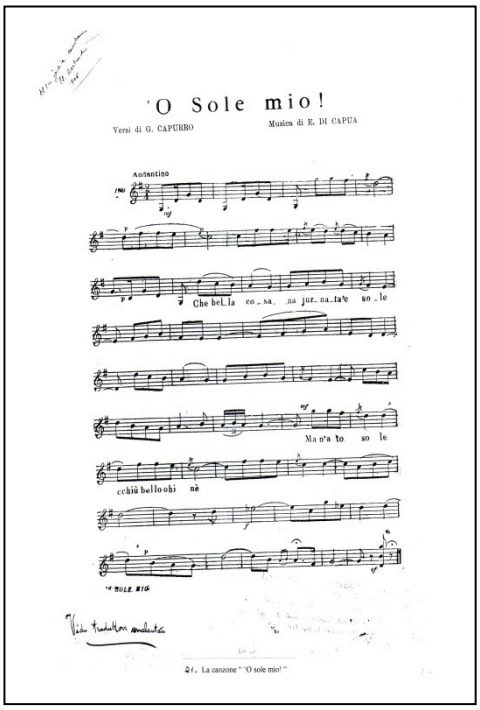
Nell'agosto 1915 la Cattedra mise in vendita a Bologna una serie di chiudilettera disegnati da Bindo Migliorini. La serie conteneva 16 bolli stampati in cinque differenti colori: verde, blu, rosso, marrone e nero[26] (Il foglio non risulta esser stato catalogato).

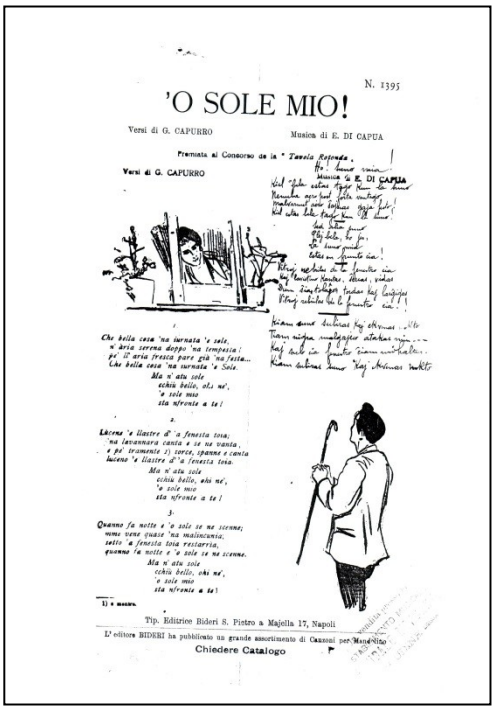
La serie di chiudilettera disegnati da Bindo Migliorini

Una xilografia commemorativa del prof. Tellini

Assunto l'incarico di rappresentante dell'U.E.A. in Bologna, diede alle stampe una grammatica e sintassi di Esperanto, e, sempre presso l'editore Paolet, tradusse in lingua internazionale un capitolo de *Le confessioni di un ottuagenario* del Nievo - *La idilio ĉe la fonto de Venchieredo*, apparsi su "Esperanta Abelo*"* nr. 16 e nr. 15, tenendo nel contempo numerose conferenze per illustrare l'origine, lo sviluppo e le pratiche applicazioni della nuova lingua.

Tradusse, inoltre, molte canzoni popolari raccolte in un manoscritto e compilato alcuni *Dizionari metodici Italiano-Esperanto* pubblicati su "Itala Esperanto Revuo".





La canzone '*O sole mio*

Nota 26: Con lettera datata 8 maggio 1915 (Carta intestata dell'Esperanta Grupo "L.L. Zamenhof", S. Maurizio 2748, Venezia) Bruno Migliorini comunica al prof. Tellini: "… Samtempe kun la libroj, mi sendas la 8 desegnaĵojn, kiujn fine mia patro faris: vidu, ĉu ili plaĉas al vi …" - … Contemporaneamente ai libri, invio 8 disegni, che finalmente fece mio padre: veda se le piacciono … .

30 ITALIa ESPERANTA REVUO

Dizionario Metodico Italiano-Esperanto

ABITAZIONE — LOĜEJO

casa *domo*
castello *kastelo*
edificio *konstruaĵo*
fabbricato *konstruaĵo*
palazzo *palaco*
villa *kampardomo, vilao*

PARTI DELLA CASA *partoj de l' domo*

abbaino *fenestra, fulporelo*
acquaio *ŝtoniaĵo*
alcova *alkovo*
altana *altano*
alveare *abelujo*
ammattonato *brika plankо, pavimo*
andito *koridoro*
anticamera *antaŭĉambro*
appartamento *apartamento*
arcata *arkaĵo*
accecare *kovloreto, supreniriĝo, lifto*
asta della bandiera *flagstango*
atrio *portika; enirejo, -ejo*
balaustrata *balustrado*
balcone *balkono*
bandarula *ventoflago*
bandiera *standardo, flago*
biblioteca *biblioteko*
bòtola *fulporelo, plankoporelo*
calorifero *hejtaparato*
camera da bagno *banĉambro*
camera da fumare *fumoĉambro*
camera da lavoro *laboraĉambro*
camera da letto *dormoĉambro*
camera da pranzo *manĝoĉambro*
camera da ricevere *akcepejo salono*
caminetto *kameneto, hejfajrejo*
camino *kamino, kamentubo*
campanello *sonorilo*
canile *hundejo*
cantina *kelo*
canto, cantuccio *angulo*
capanna *kajuto*
cartine *porthelo*
catenaccio *rigilo*
cesso *necesejo*
chiavistello *rigilo, korigilo*
cisterna *cisterno*
colombaio *kolombejo*
colonna *kolono*
comignolo *fumentuŝupro, firoto*
cornicione *kornico*
corrente *lato, trabeto*
corridoio *koridoro*
cucina *kuirejo*
davanzale *fenestra sojlo*
dispensa *manĝejo*
facciata *fasado*
fanile *fajnejo*
finestra *fenestra*
focolaio *fajrejo, -ujo*
fondamenta *fundamentoj*
forno *forno, bakejo*
frontone *frontono*
gabinetto *kabineto, necesejo*
gelosia *kiŭtarkno, fenestra korilo nomata faluzio*
giardino *ĝardeno*
gradino *ŝtupo*
granaio *grenejo*
grondaia *defluilo*
guardaroba *vestejo*
impiantito *plankо*
imposta *ekstera fen'estra korilo*
imposta d'uscio a due battenti *pordokliapo*
inferriata *krado*
intelaiatura (di porta) *pordokadro*
intonaco *surtalkaĵo*
latrina *necesejo*
legnaia *ligejo, lignokelo*
letamaio *sterkejo*
linoleum *linuleo*
lucchetto *ŝeneto serraro*
lungo chiodo *naĉujo*
maniglia *pordprenilo, fenestrapreniło*
mezzanino *interetaĝo*
mondezzaio *forjetejo, rubejo*
muro *muro*
palco *plafono, estrado*
paletto d'uscio *rigileto*
parafulmine *fulmoŝirmilo, fulmofrigilo*
parchetto *parketo*
parlatorio *parolejo*
passaggio *trairejo, koridoro*
pavimento *planko*
pavimento a commesso *parketo*
persiana *fenestra suneŝirilo*
pinza, traviccllo, *ĉeorono*
pinzettitto, *disparplatoĵo, disparplacoto*
pisao *etaĝo*
pianta *plano*
pianterreno *teretaĝo*
picchietto *frapilo, frapringo*
pilastro *pilastro*
pilastro *pinaĵo*
pompa, tromba *pumpilo*
porta a cosliso *pulpordo*
portineria *pordistejo*
portico *portiko, pordegejo*
portiera *pordofenestro*
portinaio *pordisto*
portone *pordego, enirpordo, velarilpordo*
pozzo *puto*
ringiera *remiso*
ringhiera *balustrado*
ritirata *necesejo*
sala *ĉambrego*
sala da pranzo *manĝoĉambro, manĝosalono*
salincendi *ano, klinko*
salone *ĉambrego*
salotto *salono, ĉambro por vizitantoj*
scala *ŝtuparo*
scala a chiocciola *turna ŝtuparo*
scandola (vuoto) *tindo*
serretto *interna fenestra korilo*
serratura *serraro*
soffitta *subtegmento, tegmentĉambro, mansardo*
soffitto *plafono*
soglia *sojlo*
solaio morto *malalplafona ĉambreto*
soppalco *tegmentĉambro*
sottoscala *subŝtupara ĉambreto*
sottomuro *subtaĵo, kaletaĵo*
spia *videtruo*
spogliatoio *tualetĉambro*
stalla *stalo, ĉevalejo*
stanza *ĉambro*
stanzino da bagno *banĉambreto*
stipite (di porta) *fosto*
stirlio *laborĉambro, studoĉambro*
stufa *forno, varmejo*
tappezzeria *murpapero*
tegola *tegolo*
terrazzino *balkono*
tetto *tegmento*
travatura *trabaĵo*
trave *trabo*
traviccllo *ĉeorono*
uscialo *vitra pordo*
uscio *pordo*
verone *teraso, altano*
vestibolo *vestibło*
volta *arkaĵo*

(VERBI, VERBOJ)

abitare *loĝi*
apoŝionare, dare a pigione *luigi*
—, prendere a pigione, *lui*
aprire *malfermi, malŝloŝi malrigli*
attingere acqua *ĉerpi akvon*
chiudere *fermi, ŝloŝi, rigli*
costruire *konstrui*
demolire *malkonstrui*
dirigere una casa *mastrumi*
discendere *malsupreniri*
imbiancare *blankigi*
lucidare *poluri*
murare *masoni*
prendere a pigione *lui*
salire *supreniri*

(continua) A. Tellini

IL NOSTRO NUMERO DI GENNAIO

ha incontrato l'approvazione generale e da molte parti d' Italia ed anche dall'estero ci sono giunte parole di simpatia e d' incoraggiamento.

Noi ringraziamo vivamente e sentitamente tutti i samideani che hanno espresso in modo così evidente il loro attaccamento alla rivista, e dal canto nostro nulla tralascieremo perchè essa divenga sempre più interessante e gradita.

Uno dei dizionari metodici

Nel 1916 erano iniziate le misure poliziesche contro l'attività degli esperantisti. Molte organizzazioni vengono sciolte. Il Movimento subisce un arretramento generale e sembra paralizzato. Specialmente Tellini, per le sue idee veniva continuamente controllato (più volte dovette affrontare i sospetti, le denunce, perfino le accuse anonime, i controlli della polizia) e fu perfino sospettato di svolgere attività anti-italiana. Il suo domicilio in via Vallescura era stato perquisito ed era partita nientemeno che una denuncia al Tribunale di Guerra.

Su la "Patrie dal Friûl" nr. 4, aprile 2009, pag. 10, la sig.ra Lidia Testoni, pronipote del Tellini, scrive: "Nel 1916 fu accusato di spionaggio a favore dell'Austria a causa di una lettera circolare inviata ai parroci ed ai segretari comunali del Friuli per acquisire informazioni sull'uso corrente del friulano e redigere un "Lunari daj furlans" (Lunario dei friulani). Si mossero le Prefetture di Udine e di Bologna e Tellini fu inquisito e denunciato presso il Tribunale di Guerra. Fu quindi sottoposto a stringenti controlli e la sua opera fu censurata, ma non abbandonò mai alcuno dei suoi interessi, delle sue passioni, dei suoi studi".

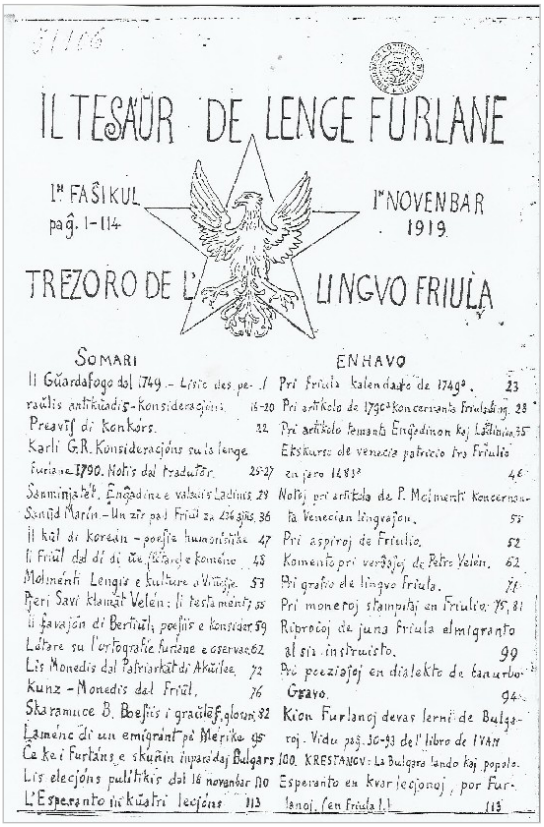
E sul nr. XXII del dicembre 2004 di "Gnovis pagjinis furlanis" dell'Union Scritôrs Furlans – Nuove pagine friulane dell'Unione Scrittori Friulani, nell'articolo di Donato Toffoli "Il Lunario mai uscito. Achille Tellini nella prima guerra mondiale", si legge: "… I poliziotti, che staranno una giornata intera a casa del nostro a Bologna, dopo che loro o altri dei loro avevano già fatto una visita a casa di due suoi collaboratori in Friuli: un prete di Meduno e un tipografo di San Vito al Tagliamento, cercano le prove di un'attività di contrabbando e di spionaggio con e a favore dei paesi nemici, un sospetto molto potente che però non avrà alcun effetto penale: Tellini e gli altri due ne escono fuori puliti".
Si tratta del "Lunari daj furlàns pa-l 1916" (Lunario dei friulani per il 1916) (San Vito al Tagliamento, Paolet, 1915) e i due personaggi sono don Giacomo Bianchini e Antonio Paolet.

Al contrario di quanto avveniva a Milano, tutta la corrispondenza in Esperanto indirizzata a Bologna veniva censurata. Più volte il rag. Giacinto Gambirasio di Ponte San Pietro aveva scritto per eliminare questa disparità di trattamento e anche per la corrispondenza con l'estero. In data 5 gennaio 1917 il rag. Gambirasio comunicava al prof. Tellini la lettera pervenutagli dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, Direzione Generale delle Poste (N. di Protocollo Generale 4195/28): "Oggetto: corrispondenza in lingua esperanto. Roma, addì 31 dicembre 1916. In relazione all'esposto della S.V. in data del 21 ottobre u.s., riguardante le corrispondenze da e per l'estero scritte in lingua esperanto, si ha il pregio di partecipare che l'Autorità Militare di censura, cui fu, per competenza, trasmessa copia dell'esposto, comunica di aver dato disposizioni affinché le corrispondenze indicate, previa verificazione, abbiano corso al più presto possibile. Il Direttore Generale (Firma illeggibile)".
Non si può escludere che questa difficile situazione lo abbia indotto prima a trasferire la sua abitazione e la sede della Itala Katedro in via de' Gombruti nr. 7 e, in seguito, a lasciare definitivamente Bologna e a far ritorno nella sua terra natale, la "Piccola Patria".

Nel 1919 aderì alla costituzione della Società Filologica Friulana[27] e dal 1928 cominciò a pubblicare suoi lavori nei periodici della Filologica (“Ce fastu?“ - Che fai? e “Strolic“ - Almanacco). Con lettera datata 27 marzo 1920 il Presidente della Società Filologica comunicava al Tellini che “è stato scelto a far parte della Commissione della S.F.F. per la bibliografia”.

Nel maggio 1921, a Bologna, pubblicò “La Patrje Ladine: riviste pa-l Friûl, Çarňe, Dolomitis da l’Adis, e Canton Grisón” (La Patria Ladina, Rivista per il Friuli, Carnia, Dolomiti dell’Adige e il Cantone dei Grigioni), scritta in Esperanto e friulano, dove illustra il suo sogno di vedere riconosciuta la dignità della lingua friulana, usata la bandiera ladina e restaurato il Patriarcato di Aquileia come modello di un Friuli indipendente[28]. Inizialmente uscì come supplemento a “L’Esperanto”, periodico della Cattedra Italiana di Esperanto.

Di straordinaria importanza fu però il “Tesaur de lenge furlane“ (Il Tesoro della lingua friulana) (1919 - 1922) nel quale raccolse tutto quello che poteva essere collegato alla terra, ai costumi, alla lingua ed alla mentalità friulani.
Lo stemma è formato da un’aquila su stella a cinque punte; sopra lo stemma sta la scritta in friulano: IL TESAUR DE LENGE FURLANE, in stampatello, ripetuto, ai lati della figura, in Esperanto: TREZORO DE L’ LINGVO FRIULA.


IL TESAUR DE LENGE FURLANE

1.a FASÎKUL pag. 1-114

1.a NOVENBAR 1919

TREZORO DE L' LINGVO FRIULA

SOMARI

Il Guardafoge dal 1749 - Lisic des pe-
raulis antikiadis - Konsideracjóns 15-20
Preavîs di konkors. 22
Karli G.R. Konsideracjóns su la lenge
furlane 1790. Notis dal traduttor. 25-27
Sàmmija tal. Engadine e valauis Ladines 29
Sant Martin - Un zir pal Friûl za 236 ajrs. 36
Il kal di koreàn - poesia humoristike 47
Il Friûl dal dì di iu fiàbe e komedie 48
Molmenti Lengis e kulture o'vitoje. 53
Peri Savi klamat Velein: Il testamènt 55
Il favajòn di Bertiuli, poesiis e konsider 59
Lètare su l'ortografie furlane e osservac. 62
Lis Monedis dal Patriarkàt di Akuilee. 72
Kunz - Monedis dal Friûl. 76
Skaramuce B. Poesiis i graciòs gloum 82
Lamènc di un emigrant pa Mèrika 95
Ce ke i Furlans e skuàin inparà daj Bulgars 100
Lis elecjóns pulitikis dal 16 novenbar 110
L'Esperanto tà kuàtri lecjóns 113

ENHAVO

Pri friula kalendaro de 1749a. 23
Pri artikolo de 1790a Koncernanto Friulpatrujo. 28
Pri artikolo temanta Engadinon kaj Valisianon. 35
Ekskurso de venecia patricio tra Friulio
en jaro 1483a 46
Notoj pri artikolo de P. Molmenti Koncernanta Venecian lingvaĵon. 55
Pri aspiroj de Friulio. 52
Komento pri verŝaĵoj de Petro Velein. 62
Pri grafio de lingvo friula. 71
Pri moneroj stampitaj en Friulio. 75, 81
Riproĉoj de juna friula elmigranto
al sia instruisto. 99
Pri poeziaĵoj en dialekto de Banaurbo
Gravo. 94
Kion Furlanoj devas lerni de Bulgaroj. Vidu paĝ. 30-33 de l' libro de IVAN KRESTANOV: La Bulgara lando kaj popolo.
Esperanto en kvar lecjonoj, por Furlanoj. (en friula l.) 113

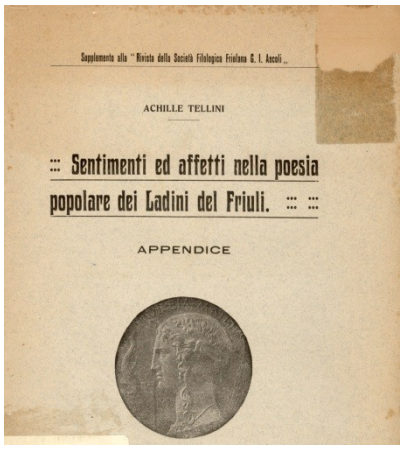
Copertina del “Tesaur”

Nota 27: La Società Filologia Friulana “Graziadio Isaia Ascoli” fu costituita a Gorizia il 23 novembre 1919 (“Ce fastu?”, Rivista della Società Filologica Friulana “G. I. Ascoli”, nr. 2/1999, numero speciale per l’80° della Filologica).

Graziadio Isaia Ascoli (Gorizia, 16 luglio 1829 - Milano, 21 gennaio 1907), glottologo, docente di linguistica a Milano, senatore del Regno. E’ il creatore della scienza glottologica in Italia (nel 1873 fondò “L’Archivio glottologico italiano”).

Nota 28: Bandiera Ladina a bande orizzontali azzurra, bianca e verde (colori che secondo il Tellini simboleggiavano poeticamente il paesaggio della Ladinia) e stemma, cioè l’aquila sul fondo azzurro a indicare il Friuli. L’aquila friulana è infatti l’antico simbolo del Patriarcato di Aquileia che il Tellini vorrebbe restaurare “a scopo nazionalista, politico, storico, ecclesiastico e folcloristico”.

Seguirono nell'ordine "Il Stroligh Furlan" (L'Almanacco Friulano), "Sentimenti ed effetti nella poesia popolare dei Ladini Friulani", "Archivi de leterature furlane antighe e moderne" e "Zonte a lis vilotis" (Aggiunta alle villotte).


Supplemento alla "Rivista della Società Filologica Friulana G. I. Ascoli"

ACHILLE TELLINI

::: Sentimenti ed affetti nella poesia popolare dei Ladini del Friuli. ::: :::

APPENDICE

Dispense N. 1 Presit 80 cent. Conto Corrente postale Dòs dispensis al mès 1 Març 1929 - VII

ARCHIVI
de leterature furlane
antighe e moderne

Bielc lenghe furlane fortunade!
cu-mò sarà di te pùr fate stime
e plui d'ogn'altre tu saràs loldade.
GASPAR CARAFFI, (Rumbò)
cirche 1630

Cheste dispense 'e contèn:
Guidòn Salvadi (Guido Podrecha) - LA STRIE par i ans 1887 - '88 - '89.
Costantin Smanietto - TITUTE LALELE comèdic in tre aç.

Stabilimènt Tipo-Litografich BEPO TABÀCH — Sandenèl dal Friùl

Dispense imprestade, jò dispense piardude o almanco vastade

ZONTE A LIS VILOTIS
publicadis 'ta-l "Tesaur de Lengha Furlana" o par priòste
"IL FRIUL SOT LA TALPE TODES-CE"

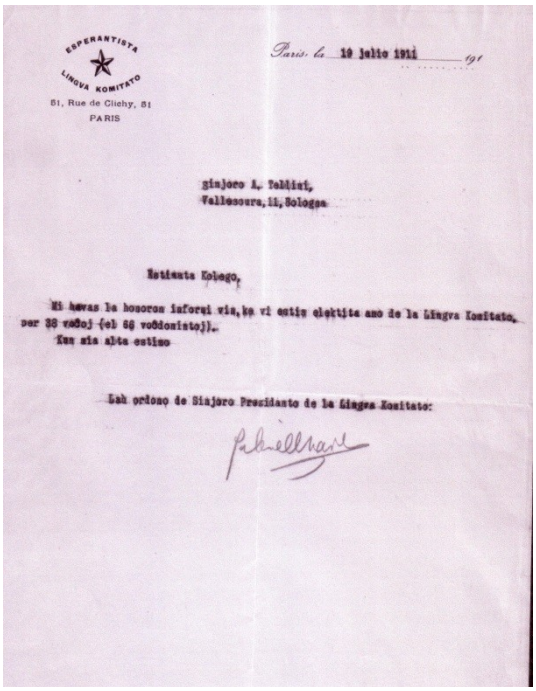
O'PLALELE! O'PLALA'!

Biblioteche del "ARCHIVI DE LENGHE FURLANE" — N.° 7°
Dent 10 pesche — Plaçe Vic. Em. 9 2 - Udine

Copertine delle pubblicazioni di Tellini

Nel 1922 Achille Tellini fu ospitato per più di un mese da Paolet. In questo periodo, tutti i giorni, visitò i paesi del Friuli per approfondire la conoscenza della lingua friulana e annotava le differenze della lingua stessa da un paese all'altro (vedasi, ad esempio, Esperanta Abelo nr. 23: *Leksikona komparo inter lingvoj Friula kaj Provenca* e nr. 24: *Leksikona komparo inter lingvoj Esperanta kaj Friula* del 1912).

Con circolare datata 9 aprile 1925 veniva comunicato al Tellini di esser stato eletto nel Lingva Komitato (Comitato Linguistico) con nr. 86 voti. Era anche corrispondente dell'Accademia per la lingua ladina[29].
Il prof. Tellini fu eletto per la prima volta nel 1911 con 38 voti su 66 votanti (lettera datata 19 luglio 1911 di Esperantista Lingva Komitato, 51 Rue de Clichy, Paris, a firma del Segretario del L.K. Gabriel Chavet) e la sua elezione sarebbe dovuta scadere nel 1920, secondo il Regolamento ufficializzato nel 1912 (ogni membro veniva eletto per 9 anni ma poteva essere rieletto). A causa della guerra la sua elezione fu spostata al 1925. Il prof. Tellini fu rieletto nel 1934 e la sua elezione sarebbe scaduta nel 1943, ma morì nel 1938 (Di queste precisazioni ringrazio il prof. Carlo Minnaja).


ESPERANTISTA LINGVA KOMITATO
51, Rue de Clichy, 51
PARIS

Paris, le 19 julio 1911 191

Sinjoro L. Tellini,
Vallescura, 11, Bologna

Estimata Kolego,

Mi havas la honoron informi vin, ke vi estis elektita ano de la Lingva Komitato, per 38 voĉoj (el 66 voĉdonistoj).
Kun nia alta estimo

Kah ordono de Sinjoro Prezidanto de la Lingva Komitato:

Gabriel Chavet

La comunicazione per il Lingva Komitato

Nel 1927 Achille Tellini ritornò a Udine, dove prese domicilio in piazza Vittorio Emanuele, l'attuale piazza Libertà, al nr. 9-a[30].

Stampa del 1771: sulla destra la casa di Tellini

Veduta attuale dello stesso edificio

Ben conosciuto presso i più importanti circoli esperantisti d'Europa, nel 1935 pubblicò una grammatica con vocabolario ed esercizi di Esperanto per i ladini del Friuli.

La grammatica in friulano

Nota 29: Lingva Komitato (Comitato Linguistico): venne costituito durante il 1° Congresso Universale (Boulogne-sur-Mer, 7 - 12 agosto 1905), con Zamenhof presidente, "per consigliarsi con lui su tutte le domande relative alla lingua". Furono eletti da 102 membri di 28 nazioni. Nel 1908 per eliminare un così alto numero di membri, fu fondata la Commissione permanente o Accademia, il cui numero di membri è fissato a un massimo di 18 (*Enciklopedio de Esperanto*, Hungara E.-Asocio, Budapest, 1986, pgg. 340, 341).

Scopi dell'Accademia sono: conservare e proteggere la lingua Esperanto secondo il suo Fundamento (le 16 regole stabilite da Zamenhof, nda) e controllare la sua evoluzione; esaminare tutte le domande linguistiche riguardanti l'Esperanto; esaminare criticamente le opere letterarie dal punto di vista linguistico; difendere l'Esperanto contro ogni concorrenza (*Jarlibro* 1989, Annuario dell'U.E.A., pag. 101).

L'Accademia aveva dei soci corrispondenti per materie o lingue specifiche, che potevano anche essere del L.K.. Il prof. Tellini era quindi sia membro del L.K. che corrispondente per la lingua ladina (Precisazione del prof. Carlo Minnaja).
A pag. 77 di *Che cos'è l'Esperanto* di Matteo Dompè (Buttolo, Corso Carbonara nr. 2, Genova, 1934, XI) è pubblicata una lettera del novembre 1933 del prof. Tellini, il quale si firma "Dott. A. Tellini Membro corrispondente della Accademia Esperantista per la Lingua Ladina".

Analoga dicitura si trova a pag. VI del *Vocabolario completo Esperanto–Italiano* di Tellini, edito da Paolet nel 1931: "A. Tellini, corrispondente dell'Accademia per la lingua ladina".

Quando il prof. Tellini si spense a Udine, il 1° ottobre 1938[31], dopo una lunga malattia di cuore che lo travagliava da qualche anno, gran parte del materiale da lui raccolto restava ancora inutilizzato e passò alla Biblioteca civica della città insieme alla raccolta dei suoi scritti e la sua ricca biblioteca dialettale relativa a diverse regioni italiane[32].

Nel pomeriggio di oggi è morto serenamente il

Prof. Dott.

Achille Tellini

Membro onorario dell'Ateneo di Brescia. Membro onorario dell'Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Venezia. Cittadino onorario della Repubblica di San Marino.

La MOGLIE, i FIGLI, le COGNATE, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI ne danno con profondo dolore il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Udine, 1 ottobre 1938-XVI.

La scomparsa del prof. Achille Tellini

Tutto il materiale era stato affidato, qualche tempo prima, alle mani amiche del direttore, il dott. Giovanni Battista Corgnali[33].

Così scriveva Angelo Zoratti (Corso Valentino nr. 129, Casale Monferrato) su "Informa Bulteno" nr. 8, 9, 10 (agosto, settembre, ottobre 1958) dell' I.F.E.A.:
"Kiam la Itala Registaro (dum Mussolini-a diktatoreco) malpermesis propagandi nian lingvon kaj la Grupoj estis devigitaj fermi ties sidejojn kaj kaŝi la esperantan materialon, D-ro Tellini diris al mi: "Post multaj jaroj de senlaca laboro, inter korpremoj, malfacilaĵoj, humiliĝoj kaj kelkaj ĝojoj, ploras al mi la koro ne povante plu daŭrigi la disvastigon de nia kara lingvo; mi ne volas ke mia privata biblioteko estu detruita, ĉar mi arde esperas ke nia movado denove rekomencos antaŭeniri kaj jam mi testamentis, tial ke la tuta materialo fariĝu propraĵo de la Udino-a Komunuma Biblioteko"." - Quando il Governo Italiano (durante la dittatura di Mussolini) vietò di propagandare la nostra lingua e i Gruppi furono costretti a chiudere le loro sedi e nascondere il materiale di esperanto, il Dr. Tellini mi disse: "Dopo molti anni di instancabile lavoro, tra angosce, difficoltà, umiliazioni e alcune gioie, mi piange il cuore non potendo più continuare la diffusione della nostra cara lingua. Non voglio che la mia biblioteca privata sia distrutta, perché spero ardentemente che il nostro movimento ricomincerà nuovamente a progredire e ho già lasciato in testamento, perciò, che tutto il materiale divenga proprietà della Biblioteca Comunale di Udine.

Nota 30: Ancor prima plazze San Zuan o Contarene (il 23 aprile 1530, a seguito dell'ampliamento della piazza, assunse il nome di Contarena in onore del luogotenente veneziano Gerolamo Contarini). In piazza il pianterreno delle case era normalmente utilizzato per uffici e botteghe di vario genere. A seguito di informazioni presso la farmacia Beltrame, in questo indirizzo doveva trovarsi lo studio del Tellini in quanto l'ingresso dell'abitazione era da piazzetta Belloni. (Per una conoscenza più approfondita della palazzina ove prese domicilio il prof. Tellini vedasi: Giuseppe Bergamini e Vittoria Masutti, *Casa Beltrame in Udine: storia di una farmacia*, Arti Grafiche Friulane, 2004.

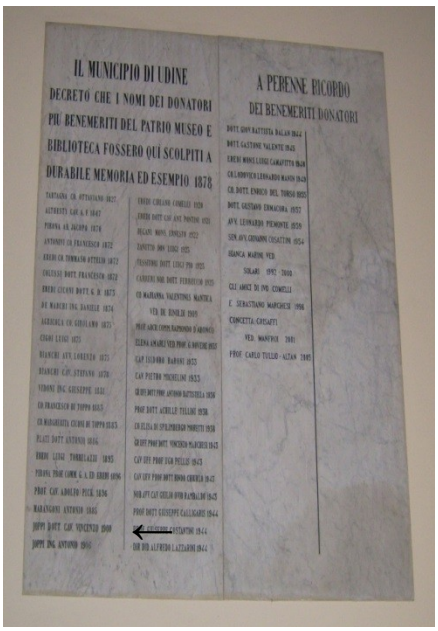
Nota 31: Il 31 marzo 1937 così il prof. Tellini scrive all'amico prof. Elio Migliorini: "… sono in camera con il divieto di uscire finché non si avrà bel tempo … ma io non domando che di passare traghetto senza troppo soffrire; resterò fedele all'Esperanto, anche stando di là".

Nota 32: Nel 1983 parte del lascito del prof. Tellini, consistente in circa 250 libri e riviste, venne riordinato e catalogato da alcuni membri del gruppo Nova Espero Friuli. Il direttivo del gruppo aveva preso un primo contatto con la biblioteca il 16 giugno 1981 e dopo un successivo colloquio con la direttrice, avvenuto il 19 febbraio 1983, ha ottenuto l'autorizzazione per solo due persone nel lavoro di riordino del materiale ancora giacente in soffitta.

Nota 33: Con lettera Prot. N. 14 del 2 maggio 1986 la dott.ssa Lelia Sereni, Direttrice della Biblioteca Comunale "V. Joppi", in risposta alla richiesta fatta dal gruppo in data 21 aprile 1986, comunicava al N.E.F. che "… la biblioteca privata di Achille Tellini è stata affidata al dott. Corgnali, Direttore di questa Biblioteca, nel luglio del 1930. Non esistono presso di noi atti notarili di lascito o verbali d'inventario, che a quell'epoca potrebbero essere stati depositati presso il Comune di Udine, legittimo proprietario di tutto il patrimonio librario della Biblioteca Civica…".

Nell'articolo "Si è spento Achille Tellini", apparso sul "Popolo del Friuli" del 2 ottobre 1938, il cronista scrisse: "… spirito battagliero, intelligenza geniale, vasta cultura, originalità di vedute, rara modestia, bontà d'animo distinsero questo cittadino che scompare lasciando agli studiosi largo patrimonio di opere.".

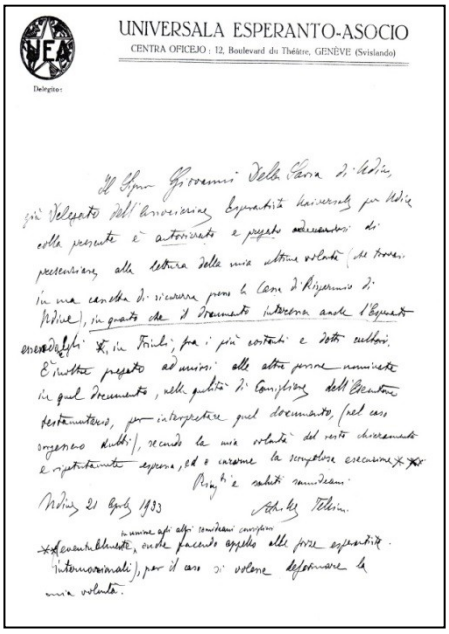
Sulla lapide affissa nell'atrio della biblioteca "V. Joppi" e dedicata ai "Benemeriti donatori" si legge anche il nome del "Prof. Dott. Achille Tellini 1938".

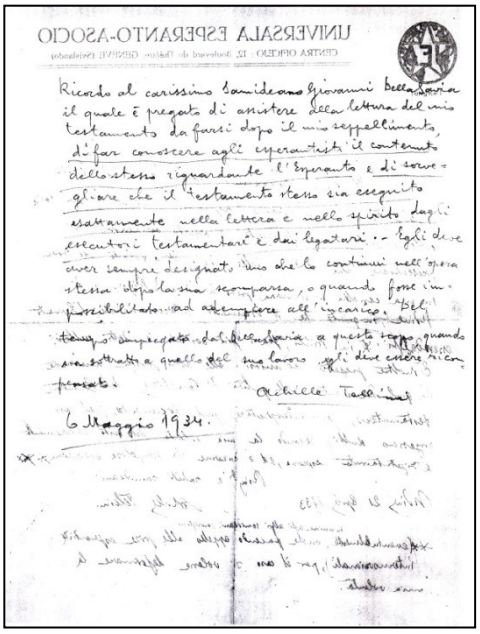


La lapide affissa nell'atrio della Biblioteca Civica di Udine

Con una lettera datata 21 aprile 1933 il Tellini autorizzava Giovanni Della Savia a presenziare alla lettura delle sue ultime volontà, in quanto il documento (custodito in una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio di Udine) interessava anche l'Esperanto.

Successivamente, il 6 maggio 1934, il prof. Tellini ricordava ancora al Della Savia l'impegno di assistere alla lettura del suo testamento da farsi dopo la sua sepoltura e di far conoscere agli esperantisti il contenuto dello stesso, per quanto riguardava l'Esperanto, e di sorvegliare che il testamento stesso sia eseguito esattamente alla lettera e nello spirito dagli esecutori testamentari e legatari. Inoltre egli doveva designare in permanenza un altro samideano che potesse continuare nell'opera stessa dopo la sua scomparsa o quando fosse impossibilitato ad adempiere all'incarico. Queste disposizioni furono trascritte, sotto dettatura, da Giovanni Della Savia sul retro della lettera datata 21 aprile 1933.



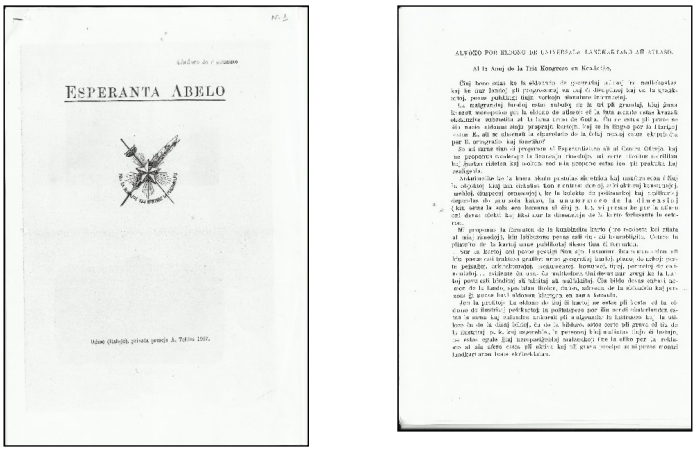


La disposizione autografa del prof. Tellini e la trascrizione di Della Savia

Nella lettera datata 8 maggio 1961, indirizzata ad Adelio Paulet, il prof. Grazzini così scrive dell'amico Tellini: "… il vecchio idealista che dette all'Esperanto la fede, la passione, l'entusiasmo dei pionieri!".
Per una conoscenza più approfondita del Tellini scienziato, si trascrive l'articolo di Leo Pilosio apparso sul bollettino della Società Filologica Friulana "Ce fastu?" XIV (1938), pp 305 - 306: "Il prof. Achille Tellini. Il giorno 1° ottobre si spegneva a Udine ACHILLE TELLINI; con lui scompariva una caratteristica figura di studioso ed un affezionato figlio del Friuli. Fino agli ultimi giorni della sua esistenza Achille Tellini fu operoso. Il suo lavoro degli ultimi anni fu diretto ad illustrare il Friuli e la letteratura dialettale, con metodi ed intendimenti a cui non possiamo aderire. Però la sua "stagione" migliore Egli l'ebbe durante la giovinezza e la maturità quando con una volontà decisa, sorretto da una intelligenza viva e forte egli emerse in età giovane (era nato a Udine il 1866) nel campo delle scienze naturali. Infatti, nella vita di Achille Tellini distinguiamo due periodi netti e precisi: il primo nel quale il Nostro datosi allo studio delle scienze naturali raggiunse in breve tempo, per le sue ricerche e per i suoi studi una posizione eminente nel campo scientifico, ed il secondo che comprende gli ultimi lustri della esistenza quando cambiato l'indirizzo e l'ordine degli studi egli si dedicò - con lo slancio di un tempo - se non con i medesimi risultati, allo studio della filologia e della letteratura ladina. Della sua operosità di ricercatore, di sperimentatore e di studioso di scienze resta di Tellini una ampia bibliografia (di cui diamo le voci principali per ciò che riguarda il Friuli) che dimostra come già molto giovane lo scienziato nostro riuscisse ad affermarsi con lavori originali tanto da entrare giovanissimo a far parte del R. Istituto Veneto di Scienze e Lettere ed Arti, onore riservato allora ed ora a pochissimi (forse troppo pochi) studiosi friulani. Come studioso di scienze naturali Egli dedicò una parte non piccola delle sue ricerche al Friuli, e lo illustrò nei vari aspetti della sua vita fisica. Di queste ampie conoscenze sulla nostra provincia si servirà poi per pubblicare un ponderoso, e non del tutto organico lavoro di illustrazione del Friuli dal titolo poco chiaro per verità: *Prospettive nelle industrie turistiche del più grande Friuli*, nel quale in unione a molte idee, proposte ed affermazioni che non si possono sempre accogliere, se non con severo vaglio critico, c'è una folta messe di notizie utili, acute, ed intelligenti purtroppo disperse in una sesquipedale relazione di un migliaio di pagine.
La geologia e l'idrologia del Friuli sono state particolarmente studiate da Achille Tellini, ma Egli, armato anche di ottimo sussidio di studi storici, ha saputo illustrare l'opera di insigni Friulani, che si sono particolarmente dedicati allo studio delle scienze. Ma il Tellini non si accontentava di studiare solo il Friuli; Egli era soprattutto uno studioso nel più ampio senso della parola, e della sua opera scientifica ricordiamo, per la coincidenza con l'attuale rinascita di studi coloniali, quel suo lavoro egregio e definitivo - a detta dei competenti - sulla avifauna della Colonia Eritrea pubblicato una trentina d'anni fa. Egli in questo campo lavorò quasi senza predecessori, sorretto solo da una sicura competenza e da una passione viva per quella terra che costituiva la prima e tanto discussa affermazione coloniale dell'Italia. Questo lavoro condotto sul posto - grazie alla indipendenza economica dello scienziato - costituì allora una delle poche opere sulla fauna coloniale studiata con rigoroso metodo e con profonda preparazione scientifica.
Dopo le notevoli affermazioni raggiunte nel giro di pochi, ma brillantissimi anni di ricerche e di applicazione nel campo dei prediletti studi scientifici, Achille Tellini interruppe bruscamente ogni sua operosità, ed abbandonò completamente e definitivamente l'agone nel quale tanto brillantemente si era affermato. Ma l'amore per i libri e per il sapere lo riprese nuovamente quando Egli stava già incamminandosi verso la vecchiaia. Lo studio delle lingue, l'utopia di una lingua universale, alcune teorie linguistiche e filologiche alle quali non molti si sentivano di aderire occuparono i suoi ultimi anni di studio. Il suo amore al Friuli prese in questa epoca nuovo alimento dal particolare indirizzo dato ai propri studi e dal campo puramente filologico Egli in breve passò a quello storico-letterario: della letteratura ladina. Escogitò una nuova grafia e delineò anche una genesi del ladino. Di questa sua attività ci interessano solo gli studi di storia e di curiosità, che Egli raccolse in tre periodici stampati e pubblicati in un numero ristretto di copie. Sfrondando molto accuratamente le raccolte: "Il tesaur de lenge furlane", "La patrie ladine" e l'"Archivi de leterature furlane antighe e moderne" troviamo varie ricerche di carattere storico e storico-biografico di notevole interesse. Oltre agli studi sul "Guardafogo" e sulla pubblicazione dello "Strolich" di P. Zorutti, si possono ricordare le raccolte di motti, proverbi ed un interessante glossario del gergo usato da vagabondi e mendicanti. Le due raccolte sono state fatte personalmente dall'A.
Ecco in breve sintesi delineata l'operosità di A. Tellini il quale – a parte le teorie e le ipotesi filologico-linguistiche da Lui elaborate e sostenute – nella Sua opera ha sempre dimostrato un grande e profondo affetto per il Friuli, che Egli ha illustrato con le sue ricerche scientifiche e che ha amato con i suoi studi sulla nostra letteratura dialettale. Pil.". Segue l'elenco delle pubblicazioni riguardanti il Friuli a cura di G.B. Corgnali.

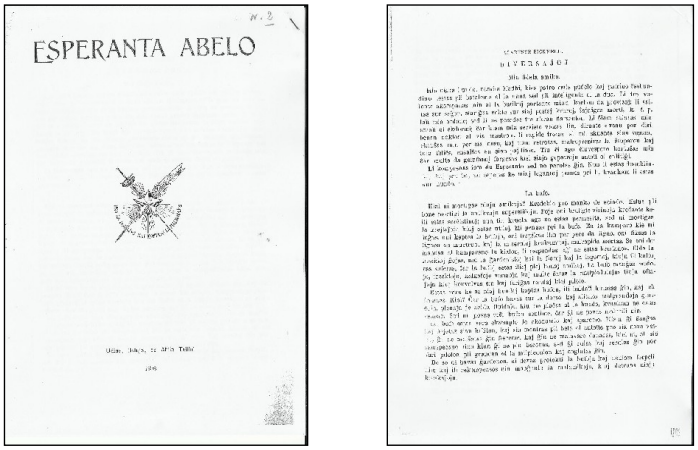
SERIE DEGLI "ESPERANTA ABELO"-j

La serie de "Esperanta Abelo" (L'Ape dell'Esperanto), iniziata nel 1907 a Udine e proseguita nel 1908 a Bologna e quivi chiusa nel 1912, consisteva dapprima in osservazioni su abitudini e tradizioni popolari raccolte in Friuli, poi in studi di carattere scientifico e infine in traduzioni di opere letterarie che il Tellini numerava progressivamente, facendo precedere il numero dall'espressione "Esperanta Abelo n.ro…".
E' da notare che Tellini usa formati diversi e che il contenuto dei fascicoli abbraccia vari campi. Alcuni sono scritti in italiano, altri in Esperanto, altri ancora nelle due lingue.



Esperanta Abelo nr. 1

Alvoko por eldono de universala landkartaro aŭ atlaso. Doktoro Aĥilo Tellini, S. Roko, Udine (Italujo), la 21an julio 1907. Privata presejo, prezo 20 cent., 8 sd.
Appello per una edizione di una carta universale o atlante.
Dedicato ai membri del 3° Congresso Universale di Cambridge (12 - 17 agosto 1907). Il fascicolo contiene anche una serie di immagini di Udine - Klarigo de la vidaĵoj de UDINO (nordorienta Italujo).
Fotocopia pervenutami dalla Spagna.



Esperanta Abelo nr. 2

- Diversaĵoj - 1908
  Clarence Bicknell: Mia fidela amiko, La bufo, Gibraltar (angle) Hibraltaro, La hirundo kaj la rano, La anserino (tradukaĵo el Tennyson), La fiŝo, Funebra vesto, Sankta Luĉio (populara Napola kanteto). Udino (Italujo), privata presejo Tellini 1907, prezo 8 sd. - 20 cent.
  Cose varie: Il mio fedele amico, Il rospo, Gibraltar, La rondine e la rana, L'oca (traduzione dal Tennyson), Il pesce, L'abito funebre, Santa Lucia (canzone popolare napoletana).
- Klarigo de la murbildoj por la instruado de fizika geografio kaj de geologio. D.ro Aĥilo Tellini, S. Roko, Udine (Italujo), 1907.
  Chiarimento delle tavole murali per l'insegnamento della geografia fisica e della geologia.

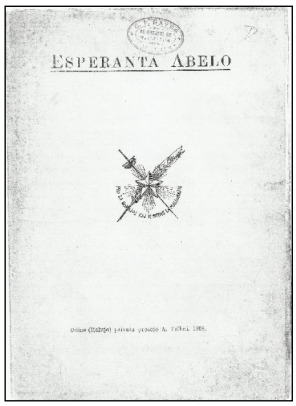
Esemplare trovato alla Biblioteca di Udine.

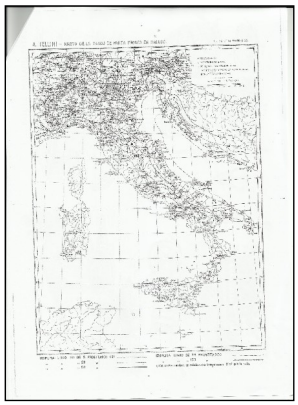
Clarence Bicknell (Herne Hill, presso Londra, 27 ottobre 1842 - Casa Fontanalba Val Casterino, 17 luglio 1918), filantropo, botanico, archeologo, esperantista. Proveniente da una ricca famiglia inglese, laureato in matematica a Cambridge, ha lasciato tracce della sua attività in molti campi: botanica, preistoria, opere filantropiche. Nel 1878 si trasferì in Italia, a Bordighera, dove un museo porta ancora il suo nome (Museo Bicknell dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri). Dapprima volapükista, dal 1897 passa all'Esperanto e nel 1910 fonda il gruppo di Bordighera "Esperantista Grupo Antaŭen". Nel 1912 ha aderito alla fondazione della Cattedra Italiana di Esperanto. Bicknell fu uno dei pionieri dell'Esperanto in Italia ed in questa lingua compose poesie ed opere teatrali e tradusse da scrittori famosi. Con lettera del 30 luglio 1918 Luigi Pallini comunica al prof. Tellini la causa della morte di Clarence Bicknell: "gastro-intestinale acuta" seguita da "paralisi cardiaca fulminea". E' sepolto nel cimitero di Tenda.

Copertina

Esperanta Abelo nr. 3

Probabile ristampa del fascicolo *Vidaĵoj de Udino, kun klarigo*, già allegato all'Appello per il Congresso di Cambridge del 1907 (Esperanta Abelo nr. 1).
Vedute di Udine con chiarimento.





Esperanta Abelo nr. 4

- *Monata nombro de l' tagoj de parta frosto en Italujo. Karto de la tagoj de parta frosto en Italujo.* Skalo de 1:5.000.000. Udine (Italujo) privata presejo A. Tellini, 1908 (1an de marto)
  Numero mensile dei giorni di un gelo parziale in Italia. Carta dei giorni di un gelo parziale in Italia.
- *Friulo malaperanta.* A. Tellini. Udine 1an de januaro 1908.
  Friuli scomparso.
  Oltre alle due cartine, il fascicolo contiene due tavole con 45 disegni di attrezzi e di utensili firmati da D. Vaccaroni. Il testo si apre con una a notazione autobiografica: "Dum geologia ekskurso kun mia amiko Decio Vaccaroni sur la plataĵo de Forgaria…" - Durante una escursione geologica con il mio amico Decio Vaccaroni sull'altipiano di Forgaria.
  In ultima pagina è pubblicato il regolamento per l'utilizzo della Internacia Helpa Mono - Moneta Ausiliare Internazionale. (Aĥilo Tellini. S. Rocco Udine, Italujo, 1an novembro 1907).

Fotocopia pervenutami dalla Spagna.

Copertina

Esperanta Abelo nr. 5

La vintro en Italujo. Disdono de la tagoj de parta frosto sur la duoninsulo. - L'inverno in Italia. Distribuzione dei giorni di parziale gelo sulla penisola.
Informazione pervenutami dall'U.E.A..

Copertina

Esperanta Abelo nr. 6

Pluvkarto de l' Orientaj Alpoj kaj de la Venetaj provincoj (1an de julio 1908). - Carta delle piogge delle Alpi Orientali e del Veneto.
Il titolo e il numero della serie l'ho ricavato dalla scheda presso la Biblioteca di Udine. Nel raccoglitore, però, mancava il fascicolo.

Copertina

Esperanta Abelo nr. 7

Neĝkartoj de l' Orientaj Alpoj kaj de la Veneta kompartemento (Nord-Orienta Italujo).
Carta delle nevi delle Alpi Orientali e del Veneto.

Copertina

Esperanta Abelo nr. 8

Un Ex-Libris del prof. Tellini

Ex-Libris n. 1. E' un appello ai collezionisti. Tellini lo dedica interamente alla sua passione per gli Ex-Libris e redige un elenco di collezionisti italiani, suddivisi per città (Febbraio 1909).

Sulla copertina Tellini appone, in originale, la "marca" prodotta per l'Esposizione Internazionale di Bologna ed allega il proprio Ex-Libris che ha fatto stampare da Alfredo Baruffi.

Tellini presenta Alfredo Baruffi: "Mi havas la honoron kunsendi mian Ex-Libris-on ĵus eldonita laŭ desegno de l' fama artisto, kav. Alfredo Baruffi, ilustrinto de la verkoj de l' poeto Johano Pascoli (Paskoli) sekvulo de Carducci (Karduĉi)" – Ho l'onore di inviare il mio Ex-Libris appena pubblicato secondo il disegno del famoso artista, cav. Alfredo Baruffi, illustratore delle opere del poeta Giovanni Pascoli seguace di Carducci.

Il grande albero di melograno con le radici affondate nel mondo e la stella esperantista a cinque punte che sovrasta il fitto intreccio dei rami e di frutti aperti a mostrare la ricchezza dei chicchi. Alla base dei rami, sotto la stella, appaiono le iniziali "A B".

Il melograno, ed ancor più il frutto di melagrana aperto, hanno significati universali, propri di molte culture e religioni: fertilità, abbondanza, fratellanza, solidarietà, carità e amore.

Nel'Ex-Libris di Tellini i frutti maturi, che mostrano l'interno ricco di chicchi, riferendosi all'Esperanto evocano l'unione delle culture e dei popoli, la fratellanza e la solidarietà. Si pensi, ad esempio, quanta attività solidale seppero sviluppare gli esperantisti nel primo conflitto mondiale, ma anche la ricchezza, nel senso dello sviluppo dei commerci e degli scambi che una lingua condivisa poteva incentivare.

Alfredo Baruffi, alias Barfredo da Bologna, Giustin da Budiara (Bologna, 13 dicembre 1873 - 1948), incisore, xilografo e pittore autodidatta. Impiegato alla Cassa di Risparmio di Bologna, assimila una cultura artistica autonoma, attraverso le proposte innovative delle riviste europee e la frequentazione dell'ambiente artistico di palazzo Bentivoglio, a Bologna, dove ha lo studio dal 1897. Nello stesso periodo inizia ad illustrare fogli e periodici cittadini, lavorando anche su testi umoristici e poetici. Negli anni di fine secolo inizia anche la sua produzione di Ex-Libris. Significative prove della limpidezza del suo segno grafico e della capacità di impaginatore sono i disegni al tratto per la nuova edizione della Divina Commedia (1900 - 1902).

La lingua ausiliare internazionale Esperanto

Esperanta Abelo nr. 9

La lingua ausiliare internazionale Esperanto. La mostra dell'Esperanto a Bologna (22 maggio 1909), Prezzo 5 cent.
La mostra fu l'occasione per proporre le opere non solo di Zamenhof, ideatore della lingua internazionale, ma anche di alcuni pionieri dell'Esperanto in Italia. In questo numero di *Esperanta Abelo* Tellini fornisce un elenco delle principali opere esperantiste disponibili presso il suo Esperanta-Oficejo. Della giuria che avrebbe valutato e premiato gli espositori della sezione Esperanto fecero parte anche Clarence Bicknell, Luigi Pollini, assistente e collaboratore di Tellini e don Giacomo Bianchini.
Copia originale del fascicolo si trova nella Biblioteca N.E.F..

Copertina

Esperanta Abelo nr. 10

Copertina

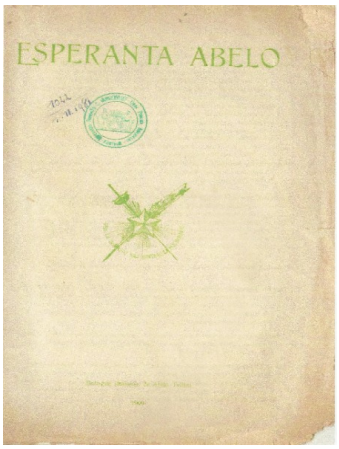
Esperanta Abelo nr. 11

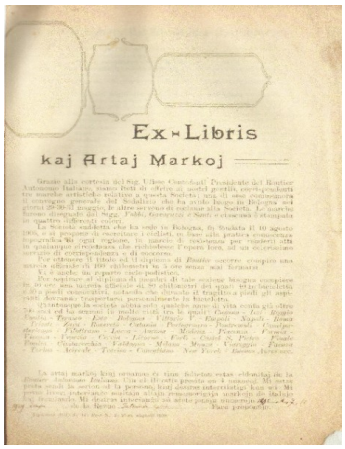
Copertina

Esperanta Abelo nr. 12

Copertina

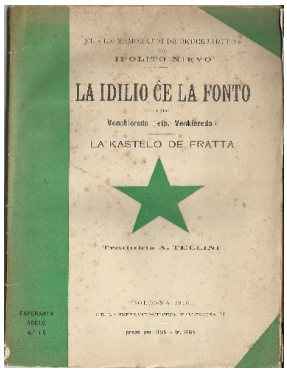
Esperanta Abelo nr. 13





Esperanta Abelo nr. 14

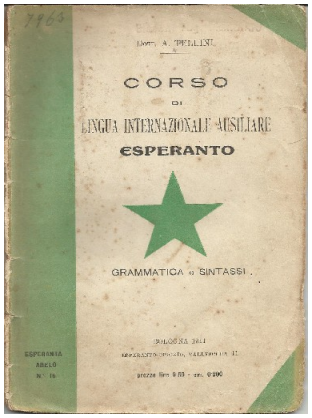
Ex-Libris kaj Artaj Markoj, Bologna (Italujo), ĉe Aĥilo Tellini, la 25an aŭgusto 1909.
Ex-Libris e Bolli artistici.
Una pagina è dedicata al padre, anch'egli collezionista di Ex-Libris: un breve cenno biografico, con riferimento anche alla difesa di Venezia del 1848 - 1849, e alla fondazione a Udine di una palestra di ginnastica e di scherma.
Il fascicolo riporta anche un elenco di pubblicazioni esperantiste e la testata della rivista "La Spritulo" - Lo spiritoso, pubblicata a Lipsia dal 1908 e diretta da Richard Bresch.
Fotocopia pervenutami in rete dal Belgio.



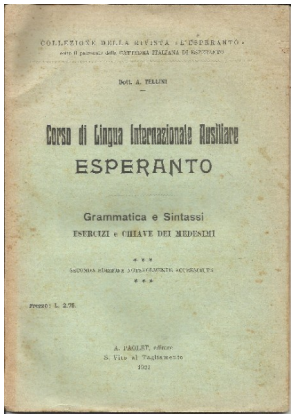
Esperanta Abelo nr. 15

El *La memoraĵoj de okdekjarulo* de Ipolito Nievo, *La idilio ĉe la fonto de Venchieredo* (elp. Venkieredo). *La kastelo de Fratta.* Tradukis A. Tellini. Bologna 1910 ĉe la Esperanta Oficejo, Vallescura 11, paĝoj 32, prezo sm. 0.25 - fr. 0.65.
Da Memorie di un ottuogenario di Ippolito Nievo. L'idillio alla fonte di Venchieredo. Il castello di Fratta. Tradotto A. Tellini Bologna 1910 presso l'Ufficio di Esperanto, Vallescura 11, pagine 32, prezzo sm. O.25 - fr. 0.65.
Copia originale del fascicolo si trova nella Biblioteca del gruppo N.E.F..

Ippolito Nievo (Padova, 30 novembre 1831 - Mar Tirreno, 4 marzo 1861), scrittore e patrioto. Volontario garibaldino nel 1859, partecipò alla spedizione dei Mille. Morì nel naufragio del battello *Ercole*, presso Ischia, in rotta da Palermo a Napoli. Suo capolavoro è il romanzo, in parte autobiografico, *Le confessioni di un italiano*, pubblicato postumo nel 1867 col titolo *Le confessioni di un ottuagenario*.



Esperanta Abelo nr. 16



L'edizione del 1921

Dott. A. Tellini, *Corso di Lingua Internazionale Ausiliare Esperanto. Grammatica e Sintassi*. Bologna 1911, Esperanto-Oficejo, Vallescura 11, paĝoj 32, prezo lire 0.50 - sm. 0.200.
In un articolo della signora Lidia Testoni risulta che nel 1913, con il nr. 25, uscirà in Esperanta Abelo una ristampa per i tipi di Garagnani e Figli di Bologna.
Un'altra edizione "notevolmente accresciuta" è stata pubblicata nel 1921 da Paolet.
Copie originali delle due pubblicazioni si trovano nella Biblioteca del gruppo N.E.F..

Copertina

Esperanta Abelo nr. 17

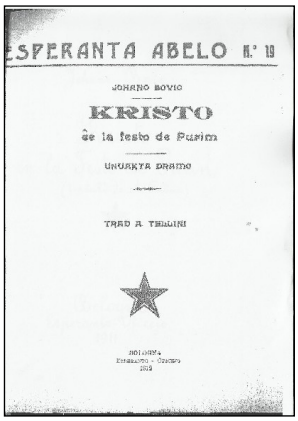
Felice Cavallotti, *Blankai rozoj*. - Le rose bianche.

Felice Cavallotti (Milano, 6 ottobre 1842 - Roma, 6 marzo 1898), avvocato, poeta, drammaturgo e uomo politico. Fu considerato il capo incontrastato dell' "Estrema sinistra" nel parlamento. Fu ucciso in duello in seguito ad un diverbio col direttore della "Gazzetta di Venezia".

Copertina

Esperanta Abelo nr. 18

Luqman al-hakim, *Fabloj de Lokman la saĝa*. El la itala tradukis A. Tellini. Bologna 1912, Esperanto-Oficejo, paĝoj 30.
Racconti di Lokman il saggio.
Si tratta della traduzione della trentunesima Sura del Corano. Sura detta di Luqman, il vecchio saggio che raccomanda al figlio saggezza, pazienza e modestia.
Informazione pervenutami da Carlo Sarandrea, ma il fascicolo si trova in Olanda.


ESPERANTA ABELO N.° 19

JOHANO BOVIO

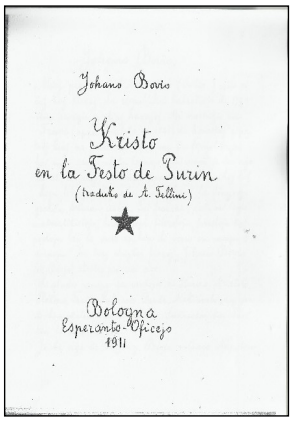
KRISTO

ĉe la festo de Purim

UNUAKTA DRAMO

TRAD A. TELLINI

BOLOGNA
Esperanto - Oficejo
1912


Johano Bovio

Kristo
en la Festo de Purim
(traduko de A. Tellini)

Bologna
Esperanto-Oficejo
1911

Esperanta Abelo n. 19

Johano Bovio, Kristo ĉe la festo de Purim. Unuakta dramo. Tradukis A. Tellini. Bologna 1912, Esperanto-Oficejo, paĝoj VIII + 41.
Ad eccezione dell'immagine, tutta l'opera è manoscritta e riporta l'anno 1911.
Esemplare trovato alla Biblioteca di Udine.

Giovanni Bovio (Trani, 6 febbraio 1837 - Napoli, 15 aprile 1903), filosofo e uomo politico, deputato al Parlamento del Regno d'Italia (1876). Padre del poeta Libero Bovio, autore dei testi di molte celebri canzoni napoletane.

Esperanta Abelo nr. 20

Kompararo laŭ itala lingvo. Tradukis A. Tellini. Bologna, Esperanto-Oficejo, 1911, paĝoj 16.
La vortoj aŭ frazoj de tiu ĉi broŝureto estas eltirataj el eldona ĉapitro de la verko de Jozefo Giusti (Ĝusti): *Toskanaj proverbo*j (Firenze, 1853).
Confronto con la lingua italiana. I vocaboli o le frasi di questo opuscolo sono tratti dall'allegato capitolo dell'opera di Giuseppe Giusti: *Proverbi toscani* (Firenze, 1853)
Informazione pervenutami da Carlo Sarandrea, ma il fascicolo si trova in Olanda.

Giuseppe Giusti (Monsummano Terme, Pistoia, 12 maggio 1809 - Firenze, 31 marzo 1850), poeta, appartenente ad una ricca famiglia di proprietari terrieri, vissuto nel periodo risorgimentale.

Copertina

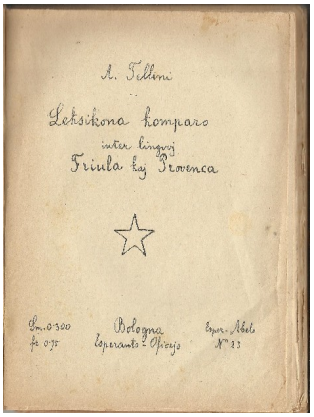
Esperanta Abelo nr. 21

Edmondo De Amicis, *La urbo kiu dormas. La urbo de l' revoj.* El la itala A. Tellini. Bologna, Esperanto-Oficejo, 1912, paĝoj 44, prezo -.
La città che dorme. La città dei sogni.
Informazione pervenutami da Carlo Sarandrea, ma il fascicolo si trova in Olanda.

Edmondo De Amicis (Oneglia, Imperia, 21 ottobre 1846 - Bordighera, Imperia, 11 marzo 1908) dopo aver studiato a Cuneo e a Torino entrò a 16 anni nella scuola militare di Modena nella quale divenne ufficiale. Dimessosi dall'esercito è divenuto lo scrittore più letto in Italia, in seguito allo straordinario successo del libro *Cuore* (1866).

Copertina

Esperanta Abelo nr. 22



Esperanto Abelo nr. 23

A. Tellini, *Leksikona komparo inter lingvoj Friula kaj Provenca*, Bologna, Esperanto-Oficejo, 1912, paĝoj V + 72, prezo sm. 0.300 – fr. 0.75.
Confronto lessicale tra le lingue Friulano e Provenzale.

Le pagine I-V contengono la dedica ad Alexander Wolf, archeologo, linguista e storico. A Udine si occupò di linguistica, archeologia e toponomastica, raccogliendo documenti e affiancando nella ricerca Vincenzo Joppi e Giuseppe Bragato per la biblioteca civica di Udine.

Manca il finale della lettera T e quelle rimanenti. Inoltre, mancano la prefazione, le abbreviazioni e la conclusione come specificato nella pagina antecedente la dedica.

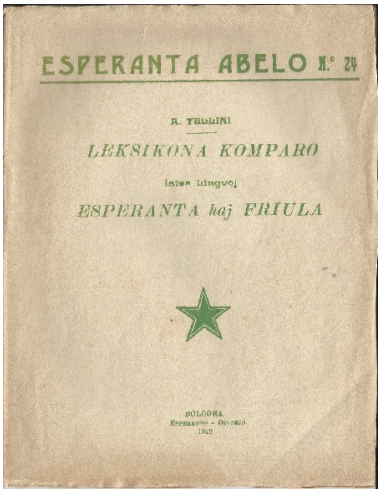
Ad eccezione dell'immagine, tutto il fascicolo è manoscritto.

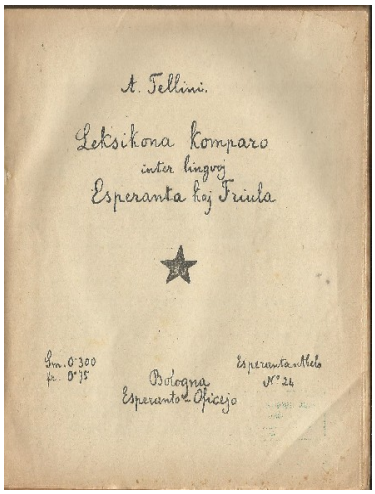
Copia originale del fascicolo si trova nella biblioteca del gruppo N.E.F..

Alexander Wolf (Pforzheim, Germania, 1826 - Udine, 1904), archeologo, linguista e storico. Dopo aver partecipato ai moti del 1848 in Germania, fu costretto a riparare in Svizzera, Francia e, infine, negli Stati Uniti dove ottenne la cittadinanza nel 1856. Trasferitosi in Italia, soggiornò a Venezia, Genova, Piacenza, Tortona e, quindi, a Udine dove rimase dal 1866 alla morte. A Udine si occupò di linguistica, archeologia e toponomastica, raccogliendo documenti e affiancando nella ricerca Vincenzo Joppi e Giuseppe Bragato per la biblioteca civica di Udine.

Vincenzo Joppi (Udine, 28 maggio 1824 - ivi, 1 luglio 1900), laureato in Medicina a Padova, ma la sua carriera di medico non fu straordinaria. Dopo l'annessione del Friuli al Regno d'Italia, essendo stati confiscati dal nuovo governo, insieme con i beni ecclesiastici, gli archivi dei conventi, degli istituti religiosi e delle confraternite, gli fu affidato il compito di farne lo spoglio. Egli riordinò pazientemente il tutto e nel 1877, abbandonato definitivamente l'esercizio della medicina, concorse all'ufficio di bibliotecario che poi tenne fino a due mesi prima della morte. (Da: *Udine di une volte. Immagini della memoria*, Edizioni La Libreria di Demetra, 1998).

Giuseppe Bragato (Venezia, 1815 - 1915), impiegato, erudito. Lavorò alla biblioteca civica di Udine. Pubblicò tra l'altro: *Guida artistica di Udine* (Udine, 1913) e *Da Gemona a Venzone* (Bergamo, 1913). Collaborò alla *Guida delle Prealpi Giulie*, 4° vol. della *Guida del Friuli*, apparsa a Udine nel 1912.





Esperanta Abelo nr. 24

A. Tellini, *Leksikona komparo inter lingvoj Esperanta kaj Friula*, Bologna, Esperanto-Oficejo, 1912, paĝoj 46, prezo sm. 0.300 - fr. 0.75.
Confronto lessicale tra le lingue Esperanto e Friulano.
Il fascicolo è fermo a pag. 46 con la lettera L dei nomi geografici. Mancano le conclusioni a pag. 56.
Nel fascicolo sono inseriti nomi propri, geografici e storici (da pag. 39 a pag. 41) e un elenco di nomi geografici aventi una forma diversa in italiano (da pag. 42 a pag. 46). Ad eccezione dell'immagine, tutto il fascicolo è manoscritto.
Copia originale del fascicolo si trova nella biblioteca del gruppo N.E.F..

Dopo il nr. 7 ci sarebbero quatto fascicoli non numerati, ma che Tellini inserisce nella serie:

- Ristampa di uno studio geologico che fece attribuire al prof. Tellini la medaglia d'oro dal Comune di Roma: *Geologia karto de la ĉirkaŭaĵoj de Romo*, *Regiono dekstre de Tibero* - Carta geologica dei dintorni di Roma, regione alla destra del Tevere.

- *Murbildoj por la instruado de fizika geografio kaj geologio, kun klarigo en lingvoj Esperanto, franca kaj itala* Tavole murali per l'insegnamento della geografia fisica e della geologia, con chiarimento in Esperanto, francese e italiano.

- Necrologio, in Esperanto, dell'ing. Luigi Gortani, padre del geologo Michele Gortani. In onore di quest'ultimo una famiglia di fossili porta il nome di Gortanella.

Luigi Gortani (Cedarchis, Arta Terme, Udine, 1850 - Tolmezzo, Udine, 1908), ingegnere, botanico, scrittore. Lavorò in Italia e in Spagna. Fu progettista di importanti lavori ferroviari come il ponte sul fiume Tagliamento, che unisce Tolmezzo con Verzegnis e Cavazzo.

Michele Gortani (Lugo, Ravenna, 16 gennaio 1883 - Tolmezzo, Udine, 24 gennaio 1966), geologo, naturalista. Si laureò nel 1904 in Scienze naturali e insegnò Geologia in sette università. Fu il maggiore studioso italiano del Paleozoico Carnico; in suo onore una famiglia di fossili porta il nome di Gortanella (Genere fossilifero del permiano austriaco scoperto nel 1966). E' stato Presidente della Società Filologica Friulana dal 1945 al 1948.

- *Kristanaj preĝoj por Blinduloj* - Preghiere cristiane per ciechi.
  E' in Esperanto-braille e come editore compare la figlia Adria (Fraŭlino Adria Tellini eldonistino).

Nell'ultima pagina del fascicolo sono segnalate due pubblicazioni destinate ai non vedenti: il mensile "Mentore dei ciechi" (Società Niccolò Tommaseo di Firenze, 1876) ed "Esperanta Ligilo", la rivista in braille che Théophile Cart pubblicò nel 1904, diretta dallo stesso Cart, poi da Harald Thilander e da Raymond Gonin, oggi periodico ufficiale della L.I.B.E. (Ligo Internacia de Blindaj Esperantistoj).

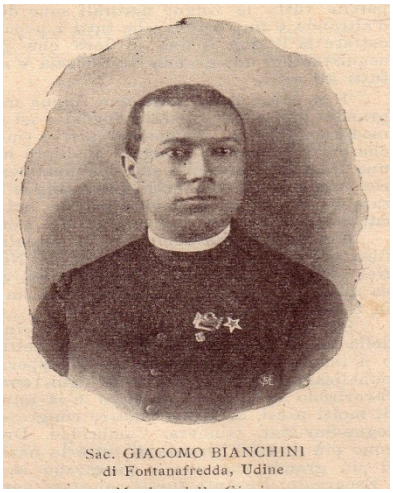
Adria è la nonna materna della signora Testoni.

Ove non specificato, la notizia è tratta da un articolo della signora Lidia Testoni.

Cartolina col disegno dell'*Esperanta Abelo*

Il disegno sulla copertina degli Esperanta Abelo venne utilizzato dal Tellini anche sulla carta da lettere e su cartoline postali: una spada ed una penna si incrociano, il punto di unione è sormontato dalla stella a cinque punte dell'Esperanto da cui fuoriescono cinque fasci di raggi. Nella parte bassa del disegno, tra lama e calamo, appare la scritta "Pro la bonaĵoj kaj kontraŭ la malbonaĵoj - Per le cose buone e contro le cattive.
La spada richiama la passione del padre, uomo di grande cultura, per l'arte della scherma. Gio. Batta Tellini era commerciante e proprietario agricolo ma anche uno studioso autodidatta di Dante ed esperto della storia e delle tradizioni friulane.

Uno fra i più importanti personaggi del Movimento Esperantista in Friuli fu don Giacomo Bianchini, nato a Carbona il 12 marzo 1875[34], primo dei 12 figli di Luigi e Angela Simonatto.



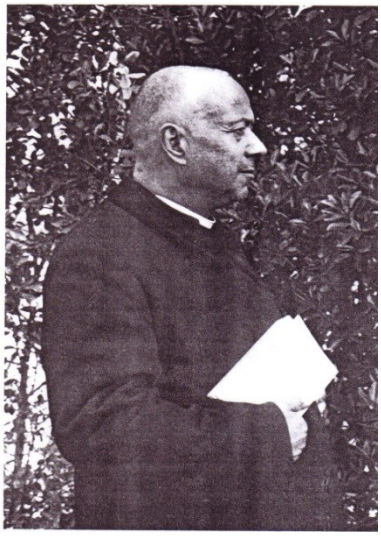
Il giovane sacerdote esperantista

I genitori di don Giacomo Bianchini:
Angela Simonatto e Luigi Bianchini

Grazie al pievano di Pieve di Rosa, don Gabriele Fioritto, che mise a disposizione una somma annua date le misere condizioni della famiglia di Luigi Bianchini, fu mandato a frequentare le prime tre classi ginnasiali a Galleriano[35], presso un professore del Seminario di Udine in pensione, don Antonio Della Vedova. Passò successivamente nel Seminario di Udine e in quello di Portogruaro, dove, nella chiesa dedicata a san Luigi Gonzaga, fu ordinato sacerdote il 2 agosto 1903 da S.E. Mons. Francesco Isola. Fu il primo sacerdote del paese.

Esperantista dal gennaio 1905, si dedicò con passione agli studi e alla diffusione della lingua, tenendo conferenze e anche corsi di Esperanto per i lavoratori e gli emigranti a Fontanafredda, nella sala del signor Saldan, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Pordenone, Aviano e nelle scuole tecniche di Sacile[36]. Il giorno 11 febbraio 1913, in questa stessa sala tenne una conferenza Claudius Colas di Parigi[37], Membro del Comitato Linguistico e Segretario Generale dei Congressi Esperantisti Cattolici Internazionali, giunto a Fontanafredda per visitare il suo amico don Bianchini.

Nell'opuscolo *Pradis di Sotto 1885 - 1985* edito dal Comitato organizzativo per il centenario della Parrocchia del S. Cuore di Gesù, a pag. 39 si legge: "Fu uno studioso geniale e un capace verseggiatore. Egli aveva un forte complesso di essere brutto, in compenso aveva delle qualità morali e intellettuali che facevano da compenso al difetto fisico.



Lo studioso

Nota 34: Don Giacomo Bianchini scrisse che la località era un tempo denominata Villabianchina, perché fondata, e in prevalenza abitata dai Bianchini, suoi avi, attorno al 1600. Tale nome figurava nell'antica mappa e nelle carte topografiche austriache fino al 1866, e specialmente nella "Carta Topografica della Provincia del Friuli", dedicata a S. A. Imperiale l'Arciduca Ranieri, del Regno Lombardo Veneto, in custodia nel 1905 nella canonica di Gruaro. Un antico aneddoto ricorda che in questi paesi, nell'alveo del Fiume Tagliamento, le mucche vecchie di minor valore che s'ingrassano per macellarle in famiglia, si chiamano "carbone" (carne bona), e il macellare queste armente si diceva "carbonare". Una famiglia aveva "carbonato", e una fanciulla tolse per celia al fratello la porzione di "carbona"; l'altro la inseguiva gridando: "Dammi la mia carbona". Passavano delle persone di San Paolo, udirono la piccola contesa, e subito cominciarono a chiamare il paese col nome di "Carbona", nome che restò e si sovrappose al nome di Villabianchina, e finì col passare nell'uso comune. Nella lettera datata 4 febbraio 1906, indirizzata al prof. Tellini, don Giacomo Bianchini scrive: "Villa Bianchina (dirita Carbona)". E il *Gazzettino* di Venezia del 2 maggio 1924, nel pubblicare la foto dei genitori di don Giacomo Bianchini, in occasione del 50° anniversario di matrimonio (14 febbraio 1924), riporta Villa Bianchina (San Vito al Tagliamento).

Nota 35: Galleriano di Lestizza e Pieve di Rosa, cittadine rispettivamente a circa 25 e 35 Km da Udine.

Erano sue doti peculiari la franchezza e la lealtà. Conosceva lo spagnolo, il tedesco, il francese e si distinse in tutta l'Europa per la sognata lingua internazionale, l'Esperanto. Di questa lingua pubblicò la prima grammatica e tradusse molte opere sacre in quella lingua. Partecipò ai congressi degli Esperantisti in Europa e fuori. Allo studio sapeva unire l'attenzione per i bisogni degli emigranti. Soffrì molte incomprensioni, perdonando con grande magnanimità. Inculcò l'amore ai fiori ed alle piccole cose umili, ma nobili. Promosse la devozione al S. Cuore".
Il 5 agosto 1905, sul giornale friulano "Il Crociato", pubblicò il suo primo articolo sull'Esperanto. Così conclude il suo articolo don Bianchini: "Non vi spaventi il fiasco del Volapük né la morte di tutti gli altri sistemi. Lasciamo in pace i morti e adoperiamo le nostre cure pei vivi". Il suo nome compariva spesso nel settimanale diocesano "La Concordia" per le conferenze, le riunioni e le sue pubblicazioni di Esperanto. E' menzionato anche in alcune pubblicazioni quali: *Enciklopedio de Esperanto* - Enciclopedia di Esperanto (Budapest, 1933), *Esperanto en Perspektivo* - L'Esperanto in prospettiva (Ivo Lapenna, Rotterdam, 1974), *Pionieri dell'Esperanto in Italia* (Elio Migliorini, Roma, 1982).

Don Giacomo Bianchini al 4° Congresso Universale (Dresda, 1908)
Al centro: Zamenhof e la moglie Klara Zilbernik

Städtische Straßenbahn, Dresden.

Dieser Fahrschein berechtigt* Jos Bianchini, Teilnehmer an dem 4. Internationalen Esperantoweltkongreß in der Zeit vom 15. bis 22. August 1908 zur unentgeltlichen Fahrt auf allen Linien der städtischen Straßenbahn (ausschließlich der staatlichen Linien Mickten—Kößschenbroda, Plauen—Hainsberg und Cotta—Cossebaude, des Streckenteils Gasthof Bühlau—Weißig, sowie der Gemeindeverbandslinie Loschwitz—Pillnitz).

Die Direktion.

№ 00968 * Bitte hier Namen einzusetzen! M. 1.05.

Nell'agosto 1908 fu a Vienna per amministrare i Sacramenti agli emigranti italiani ottenendo dalla Curia Arcivescovile di quella città anche l'autorizzazione alla predicazione.

Nota 36: Con gli emigranti mantenne costanti contatti e quando rientrarono in Patria a causa della Grande Guerra, insegnò loro italiano, latino e francese. Inoltre, don Bianchini si impegnò nella ricerca dei prigionieri in tutti i paesi in guerra informando la Santa Sede, la Croce Rossa a Ginevra, la Croce Rossa Italiana e le famiglie. Fu anche intermediario per la corrispondenza tra privati dei paesi belligeranti. Durante l'invasione austriaca, don Bianchini ebbe cura dei feriti e scontò 68 giorni di prigionia, dati dal Cap. von Randow, perché si rifiutò di dare notizie. Inoltre, fu interprete del medico boemo Cèsky Brod, che si occupava delle stanze per i feriti e gli ammalati e grazie al buon rapporto instaurato assisteva i prigionieri e il popolo dalla rappresaglia.

Nota 37: Claude, François (Claudius) Colas (Saint-Huruge, 29 novembre 1884 - Battaglia della Marna, presso Sompuis, 11 settembre 1914), pioniere dell'Esperantismo cattolico francese. Dal 1908 al 1911 fu redattore de "Espero Katolika" e nel 1910, con Austin Richardson, fondò l'I.K.U.E.. Diede il suo contributo al Movimento Esperantista Cattolico Internazionale organizzando anche diversi congressi (Parigi, 1910; Roma, 1913; Lourdes, 1914).
Nella novella *Episodio di guerra. Racconto di Natale* di Claudius Colas (A. Paolet, San Vito al T., 1915, pag. 13) così scrive don Bianchini: "Claudius Colas, mia amico carissimo, cadde da eroe in Francia la notte del 10 - 11 settembre 1914, colpito da una palla al capo. Era sergente, e morì, facendo il suo dovere, alla testa dei suoi soldati. Lasciò la moglie e tre figlioletti, il più grandicello di soli cinque anni. Il Colas fu uno dei più dotti ed eloquenti Esperantisti francesi. Quando il movimento esperantista fra cattolici era quasi estinto, egli lo richiamò a nuova vita, facendo rivivere la loro maggiore rivista l' "Espero Katolika". Fondò la bellissima rivista illustrata l' "Esperantiste Catholique", che in pochi mesi si diffuse in ben dodici nazioni. Quando fu chiamato alla guerra, si trovava a Lourdes, dove aveva organizzato il V Congresso, che non poté aver luogo. Lavorò nel "Tutmonda Jarlibro" e nella "Oficiala Gazeto"; scrisse un gran numero di articoli. Questa novella, intitolata: *Episodio della guerra futura*, egli la scrisse nel 1911, ed io ve la offro in italiano, perché la credo di attualità, come ricordo del dotto e virtuoso amico, intendendo nello stesso tempo di presentarvi un esempio di probo cittadino e di valoroso soldato".

L'**I.K.U.E.** è "un'organizzazione laica della Chiesa cattolica con sede a Roma e raggruppa quanti favoriscono la lingua internazionale. Si sforza di applicare gli ideali cristiani e di diffondere, per mezzo dell'Esperanto, il messaggio evangelico secondo il comando di Gesù Cristo: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura" (Mar 16,15)".

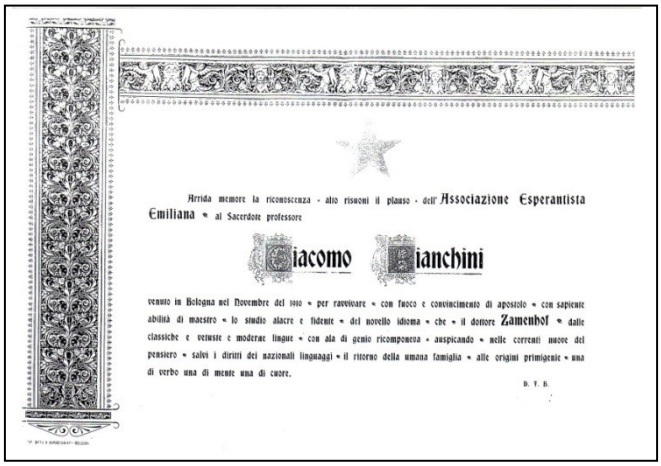
Il diploma di "Membro della Giuria Esperantista"

Nell'aprile 1909, in occasione della Mostra dell'Esperanto nel quadro dell'Esposizione Internazionale di Bologna, gli fu rilasciato il "Diploma di Membro della Giuria Esperantista". In tale circostanza don Bianchini presentò una sua opera premiata con una medaglia di bronzo[38].

Nello stesso anno non gli fu data l'autorizzazione a partecipare al 5° Congresso Universale di Barcellona. Nella lettera nr. 14 datata 19 agosto 1909, il Sottosegretario del Regio Ministero degli Affari Esteri così scrive: "… Sono però spiacente di doverle partecipare, che, avendo il R° Governo già declinato l'invito pervenutogli dall'Ambasciata di Spagna di prender parte al Congresso in parola, non sarebbe possibile, dopo ciò, nominare rappresentanti ufficiali...".

Quanto sopra si verificò anche in occasione del 6° Congresso Universale di Washington, in quanto "… il Governo degli Stati Uniti non ha finora rivolto invito al Governo italiano ad intervenire al Congresso stesso …", come scrisse il Ministro in data 5 giugno 1910 con lettera nr. 51.

Nel novembre 1910, presso l'Associazione Esperantista Emiliana, tenne delle conferenze e lezioni di Esperanto con il consenso dell'Arcivescovo di detta città, Giacomo Della Chiesa, futuro papa Benedetto XV[39]. Alla fine gli fu rilasciato un attestato: "Arrida memore la riconoscenza - alto risuoni il plauso - dell'Associazione Esperantista Emiliana - al sacerdote professore Giacomo Bianchini venuto in Bologna nel novembre 1910 - per ravvivare - con fuoco e convincimento di apostolo - con sapiente abilità di maestro - lo studio alacre e fidente - del novello idioma - che il dott. Zamenhof - dalle classiche e vetuste e moderne lingue - con ala di genio ricomponeva - auspicando - nelle correnti nuove del pensiero - salvi i diritti dei nazionali linguaggi - il ritorno della umana famiglia - alle origini primigenie - una di verbo una di mente una di cuore"[40].


Arrida memore la riconoscenza - alto risuoni il plauso - dell' Associazione Esperantista Emiliana - al Sacerdote professore

Giacomo Bianchini

venuto in Bologna nel Novembre del 1910 - per ravvivare - con fuoco e convincimento di apostolo - con sapiente abilità di maestro - lo studio alacre e fidente - del novello idioma - che - il dottore Zamenhof - dalle classiche e vetuste e moderne lingue - con ala di genio ricomponeva - auspicando - nelle correnti nuove del pensiero - salvi i diritti dei nazionali linguaggi - il ritorno della umana famiglia - alle origini primigenie - una di verbo una di mente una di cuore.

D. F. B.

Il riconoscimento dell'Associazione Esperantista Emiliana

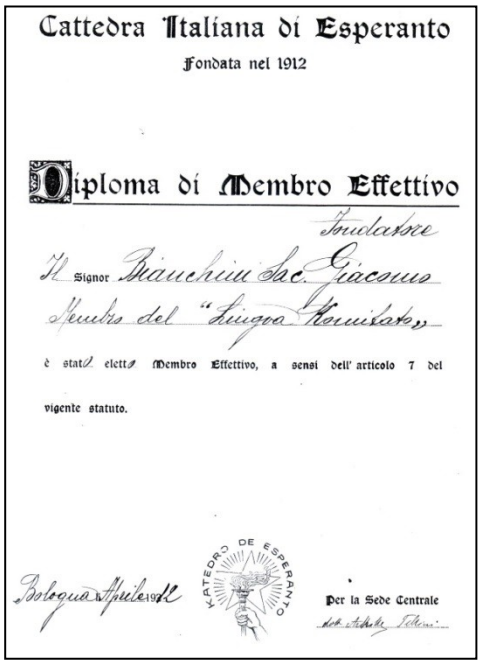
Nota 38: L'Esperanta Abelo nr. 9 del 22 maggio 1909 non precisa di quale opera si tratti.

Nota 39: Don Bianchini ricorda che l'Arcivescovo gli disse: "Insegni l'Esperanto in modo che anche qualcuno dei miei sacerdoti possa divenire professore di questa lingua".

Nota 40: In calce all'attestato erano le lettere D. F. B.. Lo scrivente si era rivolto al gruppo bolognese chiedendo di chi fossero le iniziali, ma non hanno saputo dar una risposta.

Nell'agosto del 1911 prese parte al 2° Congresso Internazionale degli Esperantisti Cattolici a L'Aja e al 7° Congresso Universale di Anversa[41].

Nel 1912 fu uno dei fondatori della Cattedra di Esperanto in Italia e riuscì ad invogliare Antonio Paolet di San Vito al Tagliamento a dedicarsi all'Esperanto[42].


Cattedra Italiana di Esperanto

Fondata nel 1912

Diploma di Membro Effettivo

Fondatore

Il Signor Bianchini Sac. Giacomo

Studio del "Lingua Internacia"

è stato eletto Membro Effettivo, a sensi dell' articolo 7 del vigente statuto.

Bologna 1 Aprile 12

CATEDRO DE ESPERANTO

Per la Sede Centrale

Il diploma della Cattedra Italiana di Esperanto

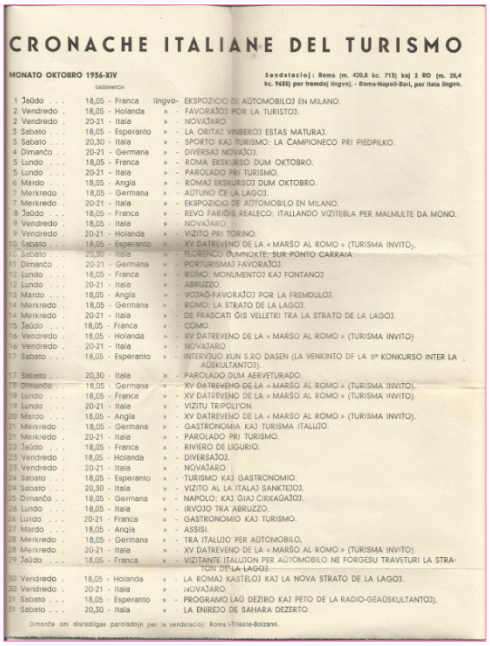
Nel suo discorso tenuto l'8 settembre 1952, in occasione del 24° Congresso Nazionale di Bologna (6 - 10 settembre), il prof. Corrado Grazzini disse: "Al Prof. don Bianchini, non soltanto l'Istituto (Italiano di Esperanto, nda), ma tutti gli esperantisti italiani sono debitori di aver "scoperto" nel suo Friuli un fedele e tenace samideano, Antonio Paolet, che silenziosamente e modesto non esitò ad assumersi con fede coraggiosa il sacrificio della pubblicazione di quella rivista - "L'Esperanto" - che sotto il patronato della Cattedra vide la luce e fu faro costante e continuo del Movimento Esperantista Italiano".

Gli anni antecedenti il primo conflitto mondiale la polizia austriaca osteggiava il Circolo Esperantista Triestino, perché temeva che l'Esperanto fosse uno strumento dell'anarchia. Per dimostrare la infondatezza di tale timore, il 28 aprile 1912 don Giacomo Bianchini tenne a Trieste due conferenze sulla lingua internazionale Esperanto. Nei suoi discorsi disse che non è da credersi che l'Esperanto miri ad abbattere le lingue nazionali, dimostrando quale accoglienza fecero all'Esperanto le autorità sia civili che ecclesiastiche, che militari e che diversi governi mandarono i loro rappresentanti ai congressi dell'Esperanto. Lo stesso Re Vittorio (Emanuele III, nda) ebbe ad esprimersi molto favorevolmente verso la causa esperantista, in occasione dell'udienza concessa al prof. Edmond Privat dell'università di Parigi, uno dei più eminenti esperantisti del mondo.

Nota 41: Anche questa volta il Governo Italiano non acconsentì, ma a causa della ristrettezza del fondo stanziato in bilancio per i Congressi, come scrisse in data 31 luglio 1911 il Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione. Don Bianchini vi andò a proprie spese e fu ospite del sig. Oscar Van Schoor. Con lettera datata 1 luglio 1911 il sig. Oscar van Schoor chiedeva la presenza di don Bianchini non soltanto per rivedere un buon amico, ma soprattutto perché "noi potremmo lavorare più praticamente e di comune accordo sugli scritti e l'edizione di una grammatica italiana per gli esperantisti. Questo lavoro sul quale già ne parlammo a Dresda e a Parigi, fino a ora si è fermato un po' da quando non ci siamo più rivisti …".

Nota 42: Alla fine della guerra soffrì molto per la semidistruzione della sua opera letteraria, dovuta alla requisizione della tipografia Paolet, dove stampava i suoi lavori.

MINISTERO PER LA STAMPA E LA PROPAGANDA
DIREZIONE GENERALE PER IL TURISMO
ROMA


CRONACHE ITALIANE DEL TURISMO

MONATO OKTOBRO 1936-XIV

Sendstacioj: Roma (m. 420,8 kc. 715) kaj 2 RO (m. 25,4 kc. 9635) por tremdaj lingvoj. - Roma-Napoli-Bari, por Italia lingvo.

GRENWICH

1	Jaŭdo . . .	18,05 - Franca	lingvo-	EKSPOZICIO DE AŬTOMOBILOJ EN MILANO.
2	Vendredo .	18,05 - Holanda	»	FAVORAĴOJ POR LA TURISTOJ.
2	Vendredo .	20-21 - Italia	»	NOVAĴARO
3	Sabato . . .	18,05 - Esperanto	»	LA ORITAJ VINBEROJ ESTAS MATURAJ.
3	Sabato . . .	20,30 - Italia	»	SPORTO KAJ TURISMO: LA ĈAMPIONECO PRI PIEDPILKO.
4	Dimanĉo . .	20-21 - Germana	»	DIVERSAJ NOVAĴOJ.
5	Lundo . . .	18,05 - Franca	»	ROMA EKSKURSO DUM OKTOBRO.
5	Lundo . . .	20-21 - Italia	»	PAROLADO PRI TURISMO.
6	Mardo . . .	18,05 - Anglia	»	ROMAJ EKSKURSOJ DUM OKTOBRO.
7	Merkredo .	18,05 - Germana	»	AŬTUNO ĈE LA LAGO).
7	Merkredo .	20-21 - Italia	»	EKSPOZICIO DE AŬTOMOBILO EN MILANO.
8	Jaŭdo . . .	18,05 - Franca	»	REVO FARIĜIS REALECO: ITALLANDO VIZITEBLA PER MALMULTE DA MONO.
9	Vendredo .	18,05 - Italia	»	NOVAĴARO
9	Vendredo .	20-21 - Holanda	»	VIZITO PRI TORINO.
10	Sabato . . .	18,05 - Esperanto	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO).
10	Sabato . . .	20,30 - Italia	»	FLORENCO DUMNOKTE: SUR PONTO CARRAIA.
11	Dimanĉo . .	20-21 - Germana	»	PORTURISMAJ FAVORAĴOJ.
12	Lundo . . .	18,05 - Franca	»	ROMO: MONUMENTOJ KAJ FONTANOJ
12	Lundo . . .	20-21 - Italia	»	ABRUZZO.
13	Mardo . . .	18,05 - Anglia	»	VOJAĜ-FAVORAĴOJ POR LA FREMDULOJ.
14	Merkredo .	18,05 - Germana	»	ROMO: LA STRATO DE LA LAGO).
14	Merkredo .	20-21 - Italia	»	DE FRASCATI ĜIS VELLETRI TRA LA STRATO DE LA LAGO).
15	Jaŭdo . . .	18,05 - Franca	»	COMO.
16	Vendredo .	18,05 - Holanda	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO)
16	Vendredo .	20-21 - Italia	»	NOVAĴARO
17	Sabato . . .	18,05 - Esperanto	»	INTERVIJO KUN S.RO DASEN (LA VENKINTO DE LA IIa KONKURSO INTER LA AŬSKULTANTOJ).
17	Sabato . . .	20,30 - Italia	»	PAROLADO DUM AERVETURADO.
18	Dimanĉo . .	18,05 - Germana	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO).
19	Lundo . . .	18,05 - Franca	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO)
19	Lundo . . .	20-21 - Italia	»	VIZITU TRIPOLI'ON.
20	Mardo . . .	18,05 - Anglia	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO).
21	Merkredo .	18,05 - Germana	»	GASTRONOMEA KAJ TURISMA ITALUJO.
21	Merkredo .	20-21 - Italia	»	PAROLADO PRI TURISMO.
22	Jaŭdo . . .	18,05 - Franca	»	RIVIERO DE LIGURIO.
23	Vendredo .	18,05 - Holanda	»	DIVERSAĴOJ.
23	Vendredo .	20-21 - Italia	»	NOVAĴARO
24	Sabato . . .	18,05 - Esperanto	»	TURISMO KAJ GASTRONOMIO.
24	Sabato . . .	20,30 - Italia	»	VIZITO AL LA ITALAJ SANKTEJOJ.
25	Dimanĉo . .	18,05 - Germana	»	NAPOLO: KAJ GIAJ CIRKAĴOJ.
26	Lundo . . .	18,05 - Italia	»	IRVOJO TRA ABRUZZO.
26	Lundo . . .	20-21 - Franca	»	GASTRONOMIO KAJ TURISMO.
27	Mardo . . .	18,05 - Anglia	»	ASSISI.
28	Merkredo .	18,05 - Germana	»	TRA ITALUJO PER AŬTOMOBILO.
28	Merkredo .	20-21 - Italia	»	XV DATREVENO DE LA « MARŜO AL ROMO » (TURISMA INVITO).
29	Jaŭdo . . .	18,05 - Franca	»	VIZITANTE ITALUJON PER AŬTOMOBILO NE FORGESU TRAVETURI LA STRATON DE LA LAGO).
30	Vendredo .	18,05 - Holanda	»	LA ROMAJ KASTELOJ KAJ LA NOVA STRATO DE LA LAGO).
30	Vendredo .	20-21 - Italia	»	NOVAĴARO
31	Sabato . . .	18,05 - Esperanto	»	PROGRAMO LAŬ DEZIRO KAJ PETO DE LA RADIO-GEAŬSKULTANTOJ).
31	Sabato . . .	20,30 - Italia	»	LA ENIREDO DE SAHARA DEZERTO.

Dimanĉe oni diradiĝas paroladojn per la sendstacioj: Roma (Trieste-Bolzano.

Informazioni turistiche a cura del Ministero per la Stampa e la Propaganda -1936

Nell'agosto dello stesso anno partecipò al 3° Congresso degli Esperantisti Cattolici di Budapest.

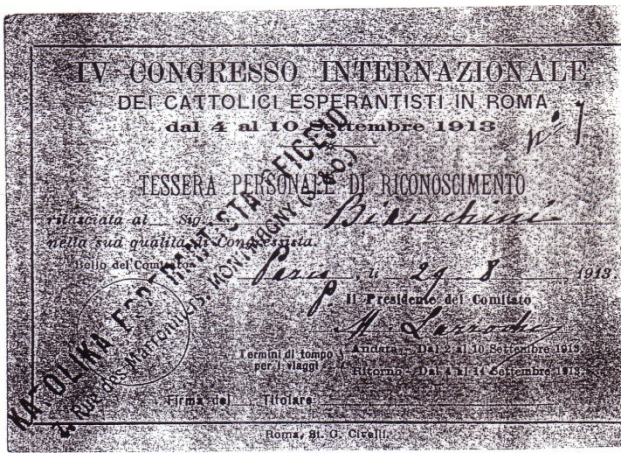
3° Congresso degli Esperantisti Cattolici (Budapest, 1912)
1. Don Bianchini, **2.** Austin Richardson, **3.** Claudius Colas

Nel 1913 don Bianchini, ormai riconosciuto pioniere dell'Esperantismo cattolico, durante un giro di conferenze tenute in varie città, fu anche a Milano (10 marzo, Circolo Esperantista) e a Pavia (11 marzo, Circolo Universitario S. Severino Boezio) dove furono personalmente presenti rispettivamente il cardinale arcivescovo Andrea Ferrari e il vescovo Francesco Ciceri[43]. Alla fine delle conferenze, i due prelati diedero a don Bianchini due interessantissimi autografi di approvazione all'Esperanto, augurando il trionfo della nuova lingua.
Nel suo autografo così scriveva S.E. il card. Ferrari: "Auguro imminente, prospero successo all'opera di propaganda dell'Esperanto, sicché questa lingua sia gloria della Religione Cattolica e serva alla diffusione della medesima". Inoltre, il card. Ferrari, nel giugno 1913, con lettera autografa a don Bianchini, prometteva una chiesa (fu poi quella di S. Fedele) a disposizione degli esperantisti cattolici per celebrarvi la S. Messa e tenervi predica in Esperanto durante il Congresso Nazionale di prossimo svolgimento a Milano.

Nota 43: Andrea Carlo Ferrari (Lalatta di Palanzano, Parma, 13 agosto 1850 - Milano, 2 febbraio 1921), arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921, fu proclamato beato da papa Giovanni Paolo II nel 1987.

Francesco Ciceri, vescovo di Pavia dal 15 aprile 1901 al 2 giugno 1924.

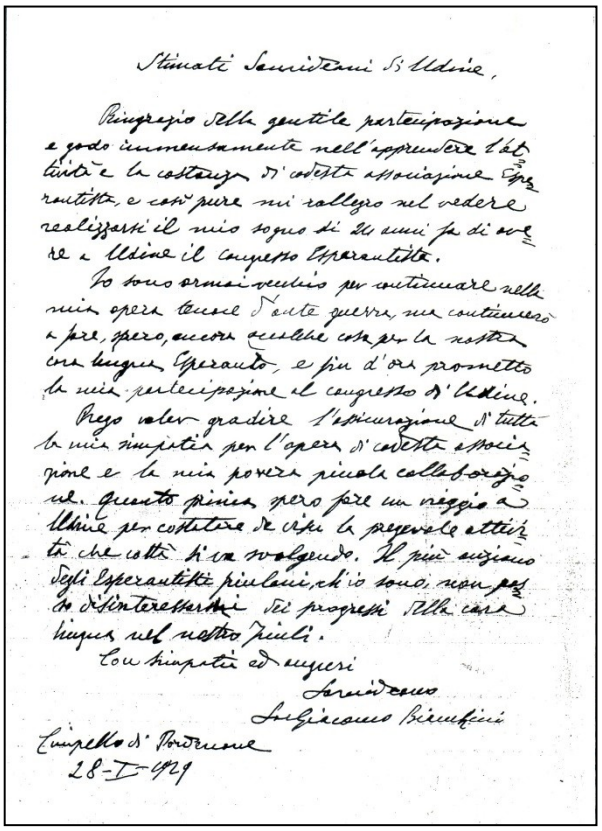
Il 2 settembre 1913, nell'ambito del 4° Congresso Italiano di Esperanto (Milano, 31 agosto - 2 settembre), nel salone dell'Arcivescovado si radunò un buon numero di cattolici dove don Bianchini, dopo aver espresso la gioia, la gratitudine e le speranze che animano gli esperantisti cattolici, tenne una conferenza su "Clero, Esperanto ed Emigrazione".


IV CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEI CATTOLICI ESPERANTISTI IN ROMA
dal 4 al 10 Settembre 1913
n° 1
TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO
rilasciata al Sig. Bianchini
nella sua qualità di Congressista.
Bollo del Comitato
Roma, li 29 8 1913
Il Presidente del Comitato
Termini di tempo per i viaggi: Andata: Dal 2 al 10 Settembre 1913. Ritorno: Dal 4 al 11 Settembre 1913.
Firma del Titolare
Roma, St. G. Civelli

4° Congresso degli Esperantisti Cattolici (Roma, 1913)
La tessera di don Bianchini

Il 9 ottobre 1913, durante il Congresso I.K.U.E. svoltosi a Roma, don Giacomo Bianchini è stato eletto Segretario Generale e, in vista del previsto Congresso di Lourdes, venne incaricato di preparare lo J*arlibro* (Annuario) degli esperantisti cattolici di tutto il mondo, prendendo informazioni anche dagli amici di ogni Paese in modo che lo Jarlibro fosse interessante anche per i non esperantisti.
Il 10 dicembre 1913 ad Aviano, con l'aiuto di don Antonio Tubello, don Bianchini tenne nelle scuole di quella cittadina una conferenza sull'Esperanto e i suoi progressi.
Come il Tellini, don Giacomo Bianchini fece opera attivissima di ricerca dei prigionieri e da intermediario per la corrispondenza tra privati in tutte le nazioni belligeranti. Con l'entrata in guerra dell'Italia, fu nominato dal Comune di Meduno "corrispondente del comitato d'assistenza civile" per la corrispondenza all'estero delle famiglie coi loro emigrati e coi soldati a mezzo dei cappellani militari. Grazie al suo interessamento e per le sue doti umane gli abitanti di Meduno e Navarons non ebbero maltrattamenti da parte dei tedeschi.
Nel 1919, con Achille Tellini, aderì alla costituzione della Società Filologica Friulana.
Il 28 gennaio 1927 don Giacomo Bianchini, per incarico del Gruppo Esperantista Udinese e dell'Università Popolare di Udine, tenne una conferenza nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico su: "Utilità e importanza della Lingua Internazionale". L'invito era stato comunicato a don Bianchini con lettera datata 7 dicembre 1926 a firma di Raffaello Vannucchi, vice presidente del gruppo udinese.

Da molto tempo don Bianchini auspicava di veder realizzato il suo desiderio, che fosse organizzato a Udine il Congresso Nazionale di Esperanto. E quando gli fu comunicato che Udine fu scelta per organizzare il 14° Congresso, grande fu la sua gioia. Nella lettera datata 28 gennaio 1929 così don Bianchini scrive agli esperantisti udinesi: "… Ringrazio della gentile partecipazione e godo immensamente nell'apprendere l'attività e la costanza di codesta associazione Esperantista, e così pure mi rallegro nel vedere realizzarsi il mio sogno di 24 anni fa di avere a Udine il Congresso Esperantista …".


Stimati Sanidzani di Udine,

Ringrazio della gentile partecipazione e godo immensamente nell'apprendere l'attività e la costanza di codesta associazione Esperantista, e così pure mi rallegro nel vedere realizzarsi il mio sogno di 24 anni fa di avere a Udine il Congresso Esperantista.

Io sono ormai vecchio per continuare nella mia opera tenace. Forte guerra, ma continuerò a pre, spero, ancora qualche cosa per la nostra cara lingua Esperanto, e fin d'ora prometto la mia partecipazione al congresso di Udine.

Prego voler gradire l'assicurazione di tutta la mia simpatia per l'opera di codesta associazione e la mia povera piccola collaborazione. Quanto prima spero fare un viaggio a Udine per costituire di qui la preparola attività che colà si va svolgendo. Il più auguro degli Esperantisti friulani, ch'io sono, non può di disinteressarsi dei progressi della cara lingua nel nostro Friuli.

Con simpatia ed auguri
Sanidzano
Sac. Giacomo Bianchini
Cimpello di Pordenone
28-I-1929

La lettera autografa di don Bianchini

Per il 25° e 50° anniversario della sua prima Santa Messa, celebrata a Carbona il 3 agosto 1903, nella chiesa di S. Antonio di Padova, inviò agli amici dei versi in Esperanto[44].

MCMIII - III Aŭgusto - MCMXXVIII

… …

Plej pura feliĉo
Je Krista dediĉo,
Labori, suferi
En Krist' Eklezi',
La kronon esperi
Eternan ĉe Di'.

…

XXVª JARREVENO
DE LA UNUA SANKTA MESO
MEMORAĴO
AL AMIKOJ KAJ SAMIDEANOJ

p. JAKOBO BIANCHINI
CIMPELLO ĉe Pordenone
(Friuli - Italujo)

MCMIII - 3 Agosto - MCMXXVIII

… …

Una felicità pura
di dedizione cristiana,
lavorare, soffrire,
nella Chiesa di Cristo,
sperare la corona
Eterna presso Dio.

…

XXV° ANNIVERSARIO
DELLA PRIMA SANTA MESSA
RICORDO
AGLI AMICI E SAMIDEANOJ

sac. GIACOMO BIANCHINI
CIMPELLO di Pordenone
(Friuli - Italia)

1903 - 3 Aŭgusto - 1953

Kvindekjara Datreveno
de mia Unua Sankta Meso

-

Kvindek jaroj jam forpasis
Ĉe l'altaro de l' Sinjor';
Kiu vivon al mi lasis
En la ĝojo kaj dolor'.
Ho Jesuo, nun rigardu
Ĉi serviston en maljun';
Lin helpadu, lin Vi gardu,
Lin pardonu, ne lin pun'.
Se per pekoj, mia Dio,
Estis mi iafoj' vundit',
La labor' por la Eklezio
Vi kalkulu je merit'.
Ho Vi Princo de l' paŝtistoj,
De la vivo ĉe la fin'
Min Vi metu ĉe l' servistoj
Por eterne laŭdi Vin.

-

Al amikoj kaj samideanoj
Sac. Jakobo Biankini
Cimpello ĉe Pordenone
Friuli Italujo

1903 - 3 Agosto - 1953

50° Anniversario
della mia prima Santa Messa

-

Cinquant'anni son già passati
all'altare del Signore;
che mi lasciò la vita
nella gioia e nel dolore.
Ora guarda, oh Gesù,
questo vecchio servitore;
aiutalo, assistilo,
perdonalo, non punirlo.
Se dai peccati, Dio mio,
fui ferito qualche volta,
il lavoro per la Chiesa
considera il merito
Oh tu, Principe dei pastori,
alla fine della vita
mettimi con i servi
per lodarti eternamente.

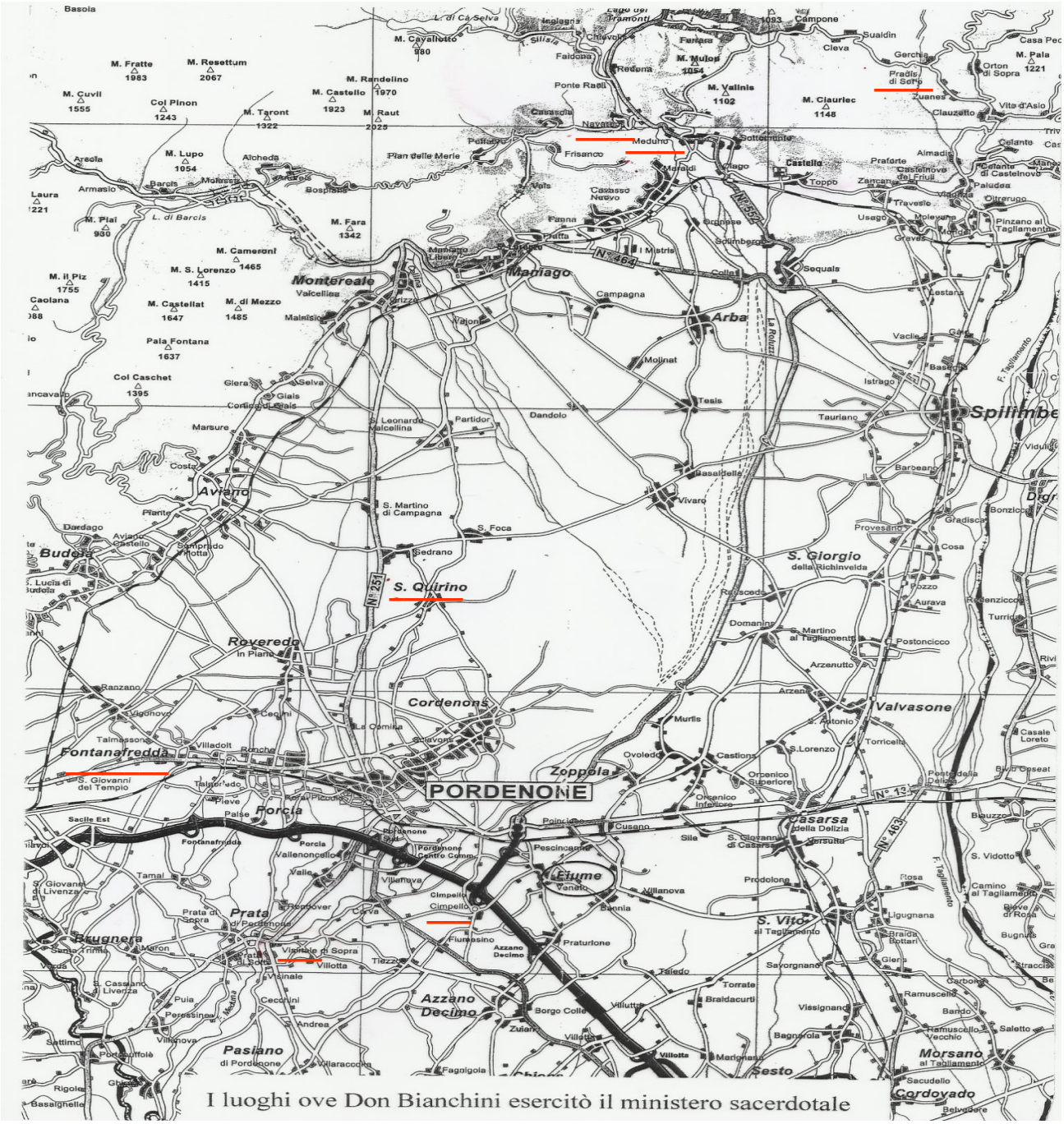
-

Agli amici e samideanoj
Sac. Gacomo Bianchini
Cimpello di Pordenone
Friuli Italia

Così scrive il dott. Ghez in data 6 agosto 1928: "Mi gratulas vin tutkore pro la datreveno de via unua Meso, kaj deziras al vi ĉiun feliĉon. Povu la bona Dio vin gardi kaj konservi vin por la tutmonda esperantistaro" - Le invio le più vive congratulazioni per l'anniversario della sua prima Messa, augurandole ogni felicità. Possa il buon Dio riguardarla e conservarla per l'esperantismo mondiale.

Nota 44: A Carbona non c'erano ancora le campane e per la prima Messa suonarono per lui le campane di Bando.

Trascorse tutta la sua vita nel Friuli, dove per cinquant'anni esercitò il ministero sacerdotale a Visinale di Pordenone (Cappellano dal 18 ottobre 1903 al 24 agosto 1904, Economo spirituale dal 25 agosto 1904 al 5 novembre 1905), San Quirino di Pordenone (Cappellano dal 6 aprile 1906 al 7 aprile 1907), Fontanafredda (Cappellano dal 7 settembre 1907 al 19 novembre 1914), Meduno (Cappellano dal 19 novembre 1914 al 16 febbraio 1921), Navarons di Meduno (Curato dal 7 gennaio 1915 al 16 febbraio 1921), Pradis di Sotto (Economo spirituale dal 16 febbraio 1921 al 3 giugno 1921, Parroco dal 3 giugno 1921 al 2 agosto 1927), trasferendosi quindi il 2 agosto 1927 a Cimpello di Pordenone dove si spense il 12 gennaio 1954[45].
Nella lettera datata 16 gennaio 1937 così scrive don Bianchini: "Dio mi ha ripagato abbondantemente dei dolori che soffrii a Pradis, ed io mi trovo sano e bene in questo paese".



Nota 45: Prima della sua scomparsa, don Bianchini aveva comprato tutti i paramenti per la sua sepoltura per non far gravare le spese su alcuno e scelto il luogo dove esser sepolto. Ha voluto, inoltre, che sulla sua tomba fossero scritte le parole "dotto pio umile".

La tomba di don Bianchini

In occasione del trigesimo della sua scomparsa, è stato scritto: “Soavemente edificò i fedeli per la sua serena pietà, per l’animo suo umile e mite, per la sua composta dottrina, con particolare amore, attinta sui testi sacri e lasciò, in quanti lo conobbero, un indimenticabile ricordo del suo carattere buono e un grande desiderio di seguirne i virtuosi esempi.”.
Grande predicatore, don Giacomo Bianchini era un parroco metodico (faceva le cose sempre alla stessa ora), carismatico (aveva una innata capacità di persuasione) e umile (quando passava per le famiglie per benedirne la casa, non voleva alcuna ricompensa ma sempre diceva “datelo ai missionari”).

Nell’articolo apparso su “Il Piccolo” di Trieste il 24 giugno 1942 così viene descritto don Giacomo Bianchini: “Di statura piuttosto piccola, ma non esile; colorito bruno marcato, che a distanza pare di bronzo; lineamenti che impongono attenzione, per non dire riguardo; fronte spaziosa e capelli brizzolati. Il suo occhio pare sempre fisso su un qualche cosa che sia e parli di lettere, parole e significati a lui tanto cari, che trovano fondamento e spiegazione ad un tempo nella parola e nel nome consacrato alla storia, cioè l’esperanto”.
Durante il periodo trascorso a Pradis, intuì da studioso qual era l’importanza delle grotte e in una poesia fece quasi una previsione profetica, come egli scrisse “Pel ben della fe’”.
La poesia “Le Grotte di Pradis“ è composta da 14 strofe di 4 versi ciascuna.

Discendo in abissi - di grotte profonde
Che l’acque in millenni - l’aggiuso scavar;
E’ un vero sgomento - che il cor mi confonde
Anfratti stupendi - dovunque mirar.

Se guardomi in giro - dovunque negl’imi
Mi stringono enormi - macigni d’orror;
Se guardo su in alto - ne scorgo sublimi
Eterne rovine - di sommo squallor.

A’ piedi son l’acque - che cascan dal monte
E fanno rumore - che sembra un ruggir;
Poi limpide scorron - qual tacito fonte,
Poi in breve s’occultan - ne’ sassi a morir.

Ma a poca distanza - rinascon più chiare,
Di nuovo poi l’occhio - cascar le vedrà,
Udralle di nuovo, - da’ massi scrosciare
Con salti mortali - d’estrema beltà.

Son gorghi profondi - son strane sporgenze,
Son salti, son antri - di fate magion,
Che danno l’idea - d’eterne sentenze,
Di lotte infinite - d’eterna tenzon.

Un mondo crollante - ci sembra che incombe
E attonito rende - quì il nostro pensier;
Chi a Roma non vide – le gran catacombe
Le venga qui un’ora - pur tutte a veder.

Son fessi che sembran - per darvi d’esempi,
Pareti di templi - scrollati in quel di’
Che Cristo per l’uomo - subì tanti scempi
E al suon del tremuoto - su’ croce morì.

Vi son degli antri - che sembran tempietti
Degl’idoli antichi - del tempo pagan:
Vi sembran residui - di bei sepolcreti
Che chiudon le spoglie - dei martir cristian.

Freddissimo e tetro - per ogni stagione,
Neppur un sol pesce - può viver laggiù:
Se preso ci avesse - quì Dante lezione
L’inferno n’avrebbe - terzine di più.

Chi fede nel core - conserva ben chiara
Quì pensa per forza - colui che creò;
La somma potenza - ne scorge, ne impara
Dell’arte divina - che quì si stampò.

Ma il popolo d’oggi - per opre si strane
Non trova interesse - non vede il perché;
Ma il popolo nuovo - d’un altro dimane
Grand’util trarranne - pel ben della fe’.

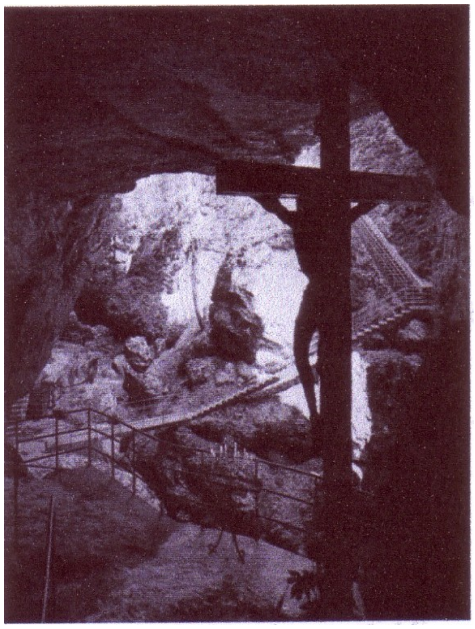
Siccome ne’ mondo - vi è tutto che serve
A qualche disegno - fissato nel ciel;
le grotte di Pradis - son doni e riserve
pel tempo futuro - de’ servi fedel.

Gli umani pensieri - son ciechi, son corti
E i tempi futuri - prevedon invan;
Ma Dio ne regge - del mondo le sorti
E i grandi successi - riserva in sua man.

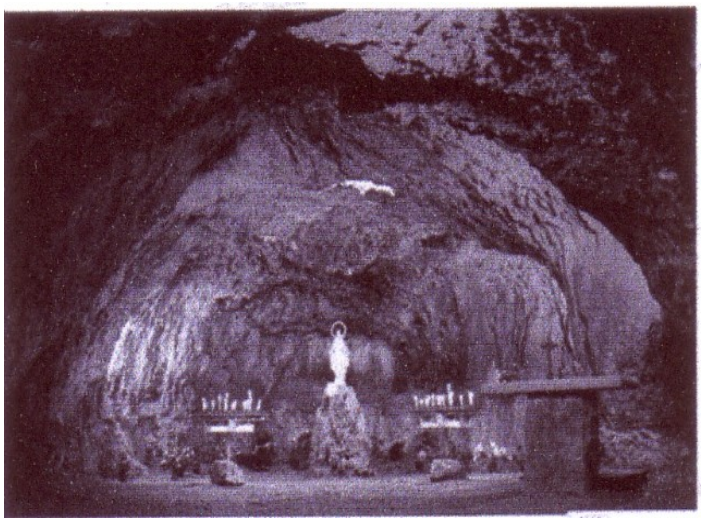
Così in questo cerchio - rinchiuso fra’ monti
Col taglio d’un raggio - che il “COSA” gli fa,
Un popol pastore, - per poco che conti,
Grandioso destino - ben forse n‘avrà.

Così don Giacomo Bianchini, parroco di Pradis di Sotto, nel 1922 esalta la bellezza di questi luoghi[46].

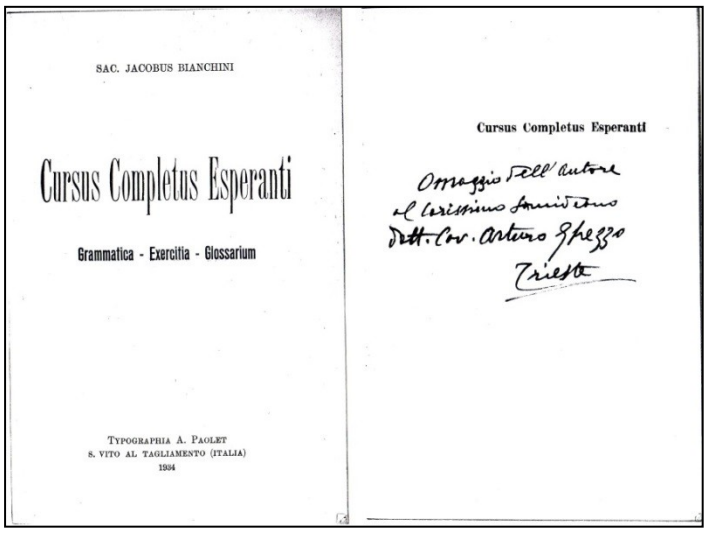
Una delle grotte (la grotta verde, così denominata perché illuminata con luci di questo colore) è diventata una suggestiva cappella dove viene celebrata la S. Messa di mezzanotte a Natale; l' "orrido" intitolato a don Bianchini, che per primo cantò in versi le bellezze del luogo, è dominato da un grande crocifisso bronzeo, opera del prof. Gatto di Treviso.



Il crocifisso bronzeo



Particolare della grotta verde



SAC. JACOBUS BIANCHINI

Cursus Completus Esperanti

Grammatica - Exercitia - Glossarium

TYPOGRAPHIA A. PAOLET
S. VITO AL TAGLIAMENTO (ITALIA)
1934

Cursus Completus Esperanti

Omaggio dell'Autore
al carissimo Amico
Dott. Cav. Arturo Ghezzo
Trieste

Il libro donato da don Bianchini al dott. Arturo Ghezzo

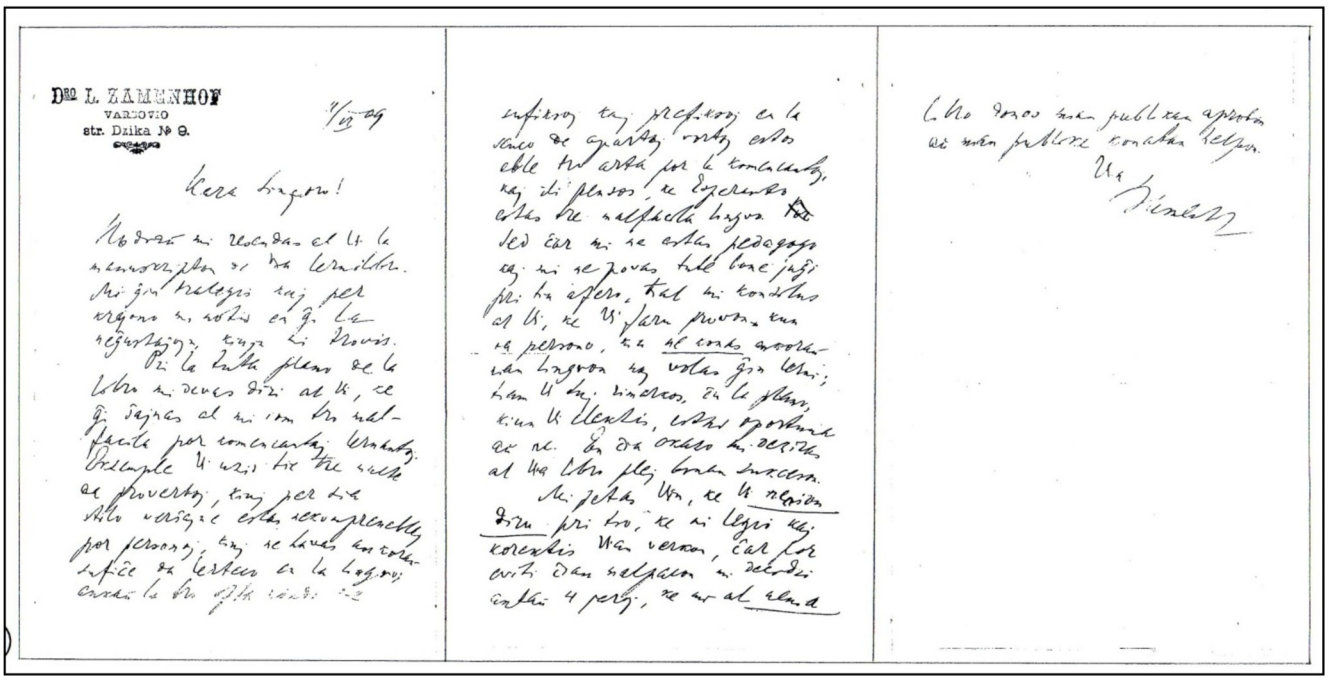
Oltre ad una grande quantità di scritti apparsi su varie riviste, sono da ricordare tra le sue opere: *Hebrea kalendaro* (1906), *Malgranda katolika katekismo* (1937), *Manuale di Esperanto per gli italiani* e *Cursus completus Esperanti* (1934), due corsi, nelle lingue italiana e latina, scritti appositamente per gli esperantisti tra il 1914 ed il 1915, nonché il saggio di un *Teknika religia vortaro,* pubblicato sulla rivista "Espero katolika", organo ufficiale de I.K.U.E., alla quale per lungo tempo prestò attiva collaborazione, meritandosi l'approvazione dei papi Benedetto XV, Giacomo Della Chiesa (Pegli, 21 novembre 1854 - Roma. 22 gennaio 1922), Papa dal 3 settembre 1914 al 1922) e Pio XI, Achille Ratti (Desio, 31 maggio 1857 - Roma, 10 febbraio 1939), Papa dal 6 febbraio 1922 al 1939)[47].

Nota 46: Negli anni '60 don Terziano Cataruzza, parroco di Pradis di Sotto (così più comunemente conosciuto il paese di Gerchia), con l'aiuto del locale Gruppo Speleologico e di molti volenterosi parrocchiani, trasformò questo luogo tanto da mettere in luce quello che oggi desta così profonda meraviglia: grotte, anfratti e gole calcaree formate dalla lenta e costante erosione del Torrente Cosa. Le grotte sono state aperte il 14 agosto 1965.

Nota 47: Una *Gramatiketo de friulana lingvo por esperantistoj* di 21 pagine, compilata a Fontanafredda nel 1909 e ciclostilata ad alcool, è custodita nella Biblioteca civica "V. Joppi" di Udine (Miscellanea 1449). Analoga grammatica è stata poi pubblicata su "L'Esperanto" del 1921 con il titolo di *Gramatiko de friula lingvo*. La prima termina con un'opera di Petro Zorut (Pietro Zorutti, nda) "*La gnot dei Muars*" - *La nokto de l' mortintoj* - *La notte dei defunti*, mentre la seconda con "*L'ódule*" - *La alaŭdo* - *L'allodola*.

Pietro Zorutti (Lonzano, 27 dicembre 1792 - Udine, 23 febbraio 1867), funzionario, poeta dialettale. Fu ammirato dal Tommaseo e dal Carducci.

Quando don Bianchini inviò il manoscritto della sua prima grammatica a Zamenhof per chiedergli il suo parere, nel restituirgli lo scritto Zamenhof, con lettera dell'11 giugno 1909, gli fa presente che la grammatica così impostata è un po' difficile per i principianti, i quali potrebbero pensare che l'Esperanto sia una lingua non facile da imparare. Nel contempo gli suggerisce di fare una prova con una persona che non conosce ancora la lingua e che desidera impararla. Alla fine della prova stessa deciderà "se apportare delle modifiche o meno".



La lettera di Zamenhof

D-ro L. ZAMENHOF
VARSOVIO
Str. Dzika N-o 9

11-VI-09

Kara Sinjoro!

Hodiaŭ mi resendas al Vi la manuskripton de Via lernolibro. Mi ĝin tralegis kaj per krajono mi notis en ĝi la neĝustaĵojn kiujn mi trovis.

Pri la tuta plano de la libro mi devus diri al Vi, ke ĝi ŝajnas al mi iom tro malfaciia por komencantaj lernantoj. Ekzemple Vi uzis tie tre multe da proverboj, kiuj per sia stilo verŝajne estas nekompreneblaj por personoj, kiuj ne havas ankoraŭ sufiĉe da lerteco en la lingvo; ankaŭ la tro ofta uzado de sufiksoj kaj prefiksoj en la senco de apartaj vortoj estos eble tro arta por komencantoj, kaj ili pensos, ke Esperanto estas tre malfacila lingvo. Sed ĉar mi ne estas pedagogo kaj mi ne povus tute bone juĝi pri tia afero, tial mi konsilus al Vi, ke Vi faru provon kun ia persono kiu n e k o n a s [ankoraŭ nian lingvon kaj volus ĝin lerni; tiom Vi tuj rimarkos, ĉu la plano, kiun Vi elektis, estas oportuna aŭ ne. En ĉia okazo mi deziras al Via libro plej bonan sukceson.

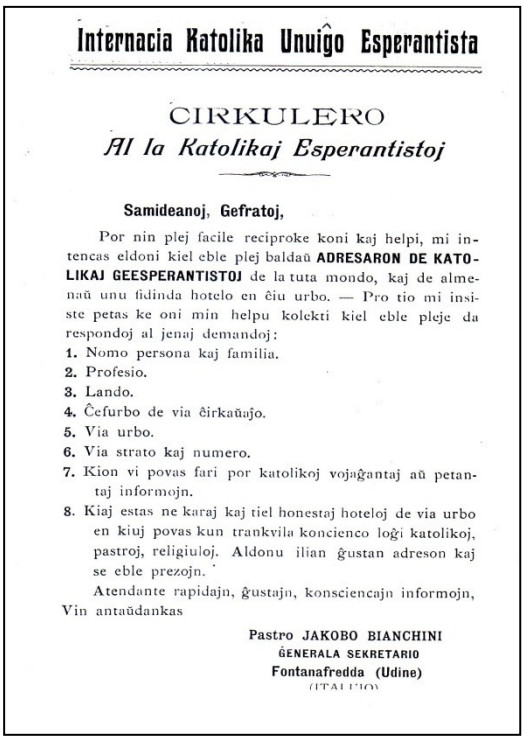
Mi petas Vin, ke Vi n e n i o n d i r u pri tio ke mi legis kaj korektis Vian verkon, ĉar por eviti ĉian malpacon mi decidis antaŭ 4 jaroj ke mi al n e n i a libro donos mian publikan aprobon aŭ mian publiko konatan helpon.

Via

ZAMENHOF

Il motivo di questo suggerimento è dovuto al fatto che don Bianchini ha usato molti proverbi e ha fatto uso degli affissi con significato di vocaboli separati. Da questo manoscritto, seguendo i consigli e le correzioni di Zamenhof, don Giacomo Bianchini compilò la grammatica che fu pubblicata su "L'Esperanto" del 1913.

Grande successo ebbe il suo *Tutmonda adresaro de katolikaj esperantistoj* apparso nel 1914 in due lingue Esperanto e Latino.
Per risultare nell'adresaro era necessario: essere cattolico, essere esperantista, chiedere per lettera le informazioni e pagare in anticipo le spese per la risposta, aiutarsi l'un l'altro reciprocamente secondo le possibilità di ciascuno.
In appendice don Bianchini chiede a quelli che sopravviveranno alla guerra di ricordarlo nelle preghiere: "Se raggiungerò il mio riposo in Dio, dal cielo mi ricorderò di voi e della nostra associazione. Il lavoro che ho cominciato lo continuerete voi per la gloria di Dio e per il bene dell'umanità.".
Nell'adresaro c'erano gli indirizzi di 1337 cattolici esperantisti di 46 stati, tra i quali 227 sacerdoti e 8 vescovi. Gli italiani erano 308. Erano indicati anche 620 alberghi, 20 associazioni nazionali cattolici e 10 periodici esperantisti.



Internacia Katolika Unuiĝo Esperantista

CIRKULERO

Al la Katolikaj Esperantistoj

Samideanoj, Gefratoj,

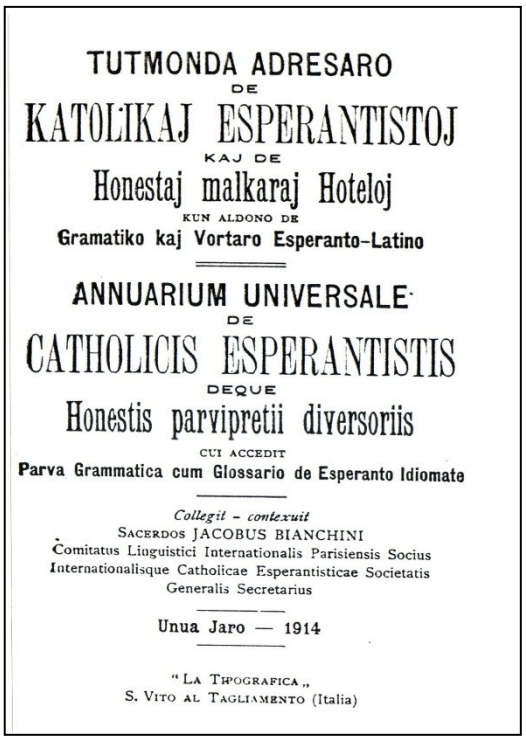
Por nin plej facile reciproke koni kaj helpi, mi intencas eldoni kiel eble plej baldaŭ **ADRESARON DE KATOLIKAJ GEESPERANTISTOJ** de la tuta mondo, kaj de almenaŭ unu fidinda hotelo en ĉiu urbo. — Pro tio mi insiste petas ke oni min helpu kolekti kiel eble pleje da respondoj al jenaj demandoj:

1. Nomo persona kaj familia.
2. Profesio.
3. Lando.
4. Ĉefurbo de via ĉirkaŭaĵo.
5. Via urbo.
6. Via strato kaj numero.
7. Kion vi povas fari por katolikoj vojaĝantaj aŭ petantaj informojn.
8. Kiaj estas ne karaj kaj tiel honestaj hoteloj de via urbo en kiuj povas kun trankvila konscienco loĝi katolikoj, pastroj, religiuloj. Aldonu ilian ĝustan adreson kaj se eble prezojn.

Atendante rapidajn, ĝustajn, konsciencajn informojn, Vin antaŭdankas

Pastro JAKOBO BIANCHINI
ĜENERALA SEKRETARIO
Fontanafredda (Udine)
(ITALIO)

La circolare per l'adresaro



TUTMONDA ADRESARO
DE
KATOLIKAJ ESPERANTISTOJ
KAJ DE
Honestaj malkaraj Hoteloj
KUN ALDONO DE
Gramatiko kaj Vortaro Esperanto-Latino

ANNUARIUM UNIVERSALE
DE
CATHOLICIS ESPERANTISTIS
DEQUE
Honestis parvipretii diversoriis
CUI ACCEDIT
Parva Grammatica cum Glossario de Esperanto Idiomate

Collegit - contexuit
SACERDOS JACOBUS BIANCHINI
Comitatus Linguistici Internationalis Parisiensis Socius
Internationalisque Catholicae Esperantisticae Societatis
Generalis Secretarius

Unua Jaro — 1914

"LA TIPOGRAFICA"
S. VITO AL TAGLIAMENTO (Italia)

Il *Tutmonda adresaro* del 1914

Don Bianchini fu scrittore anche di testi teatrali, memorie e compose il famoso inno friulano.

FRIULA HIMNO

De l' Gothard' ĝis Akvilejo,
De la montoj ĝis la mar',
Nia ter' estas sidejo
De labora gefratar'.

Tra jarcentoj konserviĝis
Inter montoj, sur eben'
Nia lingvo, resoniĝis,
Kaj meritis grandajn ben'.

Plej konkorde laboradi
Volas ni en pac' kaj am';
Nian lingvon konservadi
Kun la fida nia program'.

INNO FRIULANO

Dal Gottardo ad Aquileia,
dai monti fino al mar,
la nostra terra è luogo
di laboriosa gente.

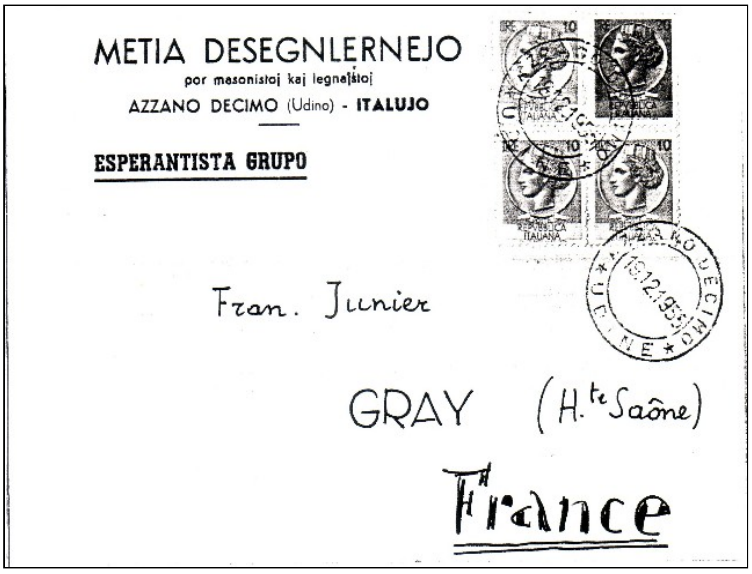
Nei secoli si mantenne
tra i monti, in pianura
la nostra lingua, risuonò,
e meritò grandi benedizioni.

Con più concordia lavorar
in pace e amor noi vogliam ;
conservare la nostra lingua
con il fiducioso programma nostro.

Nia flago trikolora Verda, blanka kaj lazur'	La nostra bandiera tricolore verde, bianca e azzurra
Ĝin defendos plej valora Nia brako laŭ la ĵur'.	difenderà con più valore Il nostro braccio secondo il giuramento.
De l' Patrujo la gardado Forte staras la Friul'; Al tutmonda laborado Iras niaj laborul'.	La difesa della Patria fortemente vigila il Friulan ovunque al lavoro vanno i nostri lavoratori.
Filoj estas ni de Romo, Defendantoj de nia ter'; Estas glora por ni nomo Katolika de la ver'.	Di Roma noi siam figli, difensori della nostra terra; è glorioso per noi il nome della verità cattolica.
Man' en mano ni gefratoj Plej konkorde vivu ni; Estu ni bonaj soldatoj; Kaj nin benos ĉiam DI'.	Mano nella mano fratelli con più concordia viviam; siam buoni soldati; e sempre Dio ci benedirà.

Prese parte a diversi congressi internazionali degli esperantisti cattolici. A Parigi (1910), dove portò il saluto del Vescovo di Concordia, Francesco Isola, di Tellini e di Meazzini, nel suo intervento don Bianchini disse: "… finora nella mia diocesi fui quasi io solo esperantista attivo, perché l'Esperanto è da molti schernito come una frenesia, ma il mio Vescovo, animo forte e sincero, non bada agli schernitori e approva tutto ciò che è bene … Così io spero che, anche nella mia patria, comincerà un'epoca favorevole alla nostra lingua e che l'esempio del mio Vescovo servirà a svegliare i dormienti, a vincere i nemici, affinché vicino alla Croce di Cristo, sventoli, come ancella, anche la verde bandiera dell'Esperanto …".

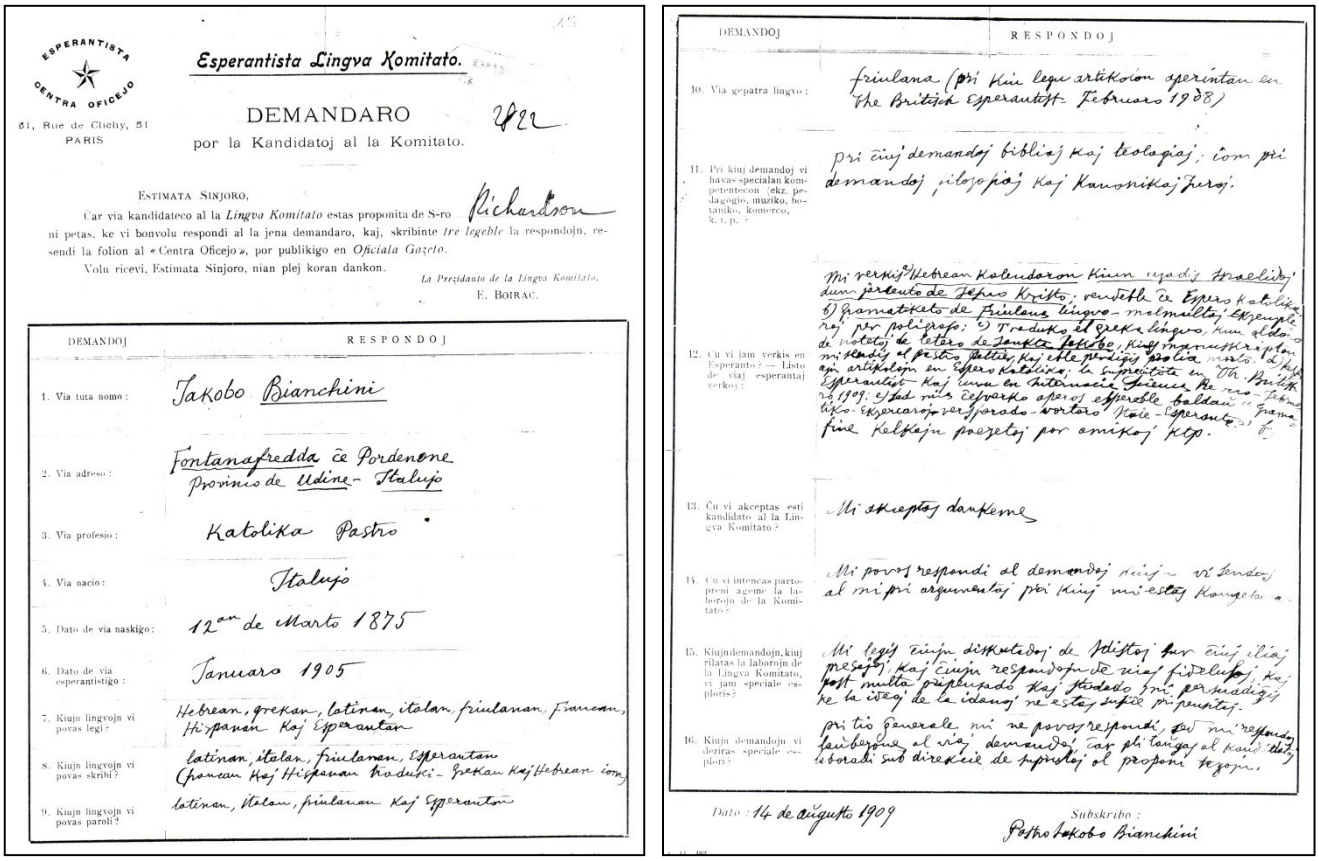
Aveva contatti cordiali con Protestanti, Evangelisti ed era amico di un Arcivescovo Ortodosso, al quale aveva fatto dono di alcune copie della Bibbia in Esperanto. Inoltre, coltivò rapporti con gruppi esperantisti, in particolare quelli di Udine e Trieste, e, durante il suo servizio sacerdotale a Cimpello, si legò alla comunità azzanese per l'amicizia sia con l'Arciprete di Azzano Decimo, don Davide Burlon, sia con il maestro Silvano Manias.



La busta de Esperantista-klubo "Nova Sento" di Azzano Decimo

Quando il peso degli anni iniziava a farsi sentire, don Bianchini non rallentò il suo impegno pastorale mantenendo intatto l'entusiasmo presente nel 1927 all'arrivo a Cimpello, e man mano che si avvicinava agli ultimi anni della sua esistenza, la sua figura emanava serenità e dolcezza, doti che caratterizzavano il suo operare verso gli altri e il modo umile di stare con la gente.

Molto apprezzato fu il suo contributo a istituzioni quali l'I.K.U.E. in qualità di Segretario Generale, il Lingva Komitato e la Akademio come rappresentante della nostra nazione[48].



ESPERANTISTA CENTRA OFICEJO
61, Rue de Clichy, 61
PARIS

Esperantista Lingva Komitato.

DEMANDARO
por la Kandidatoj al la Komitato.

ESTIMATA SINJORO,

Car via kandidateco al la *Lingva Komitato* estas proponita de S-ro Richardson ni petas, ke vi bonvolu respondi al la jena demandaro, kaj, skribinte *tre legeble* la respondojn, resendi la folion al «Centra Oficejo», por publikigo en *Oficiala Gazeto*.

Volu ricevi, Estimata Sinjoro, nian plej koran dankon.

La Prezidanto de la Lingva Komitato.
E. BOIRAC.

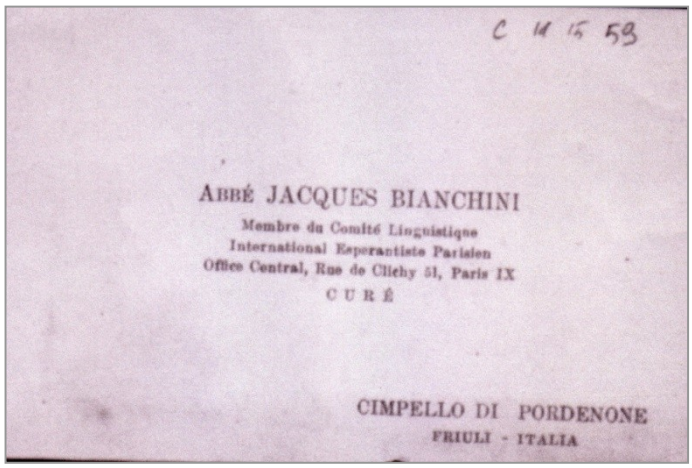
DEMANDOJ	RESPONDOJ
1. Via tuta nomo:	Jakobo Bianchini
2. Via adreso:	Fontanafredda ĉe Pordenone Provinco de Udine - Italujo
3. Via profesio:	Katolika Pastro
4. Via nacio:	Italujo
5. Dato de via naskiĝo:	12an de Marto 1875
6. Dato de via esperantistiĝo:	Januaro 1905
7. Kiujn lingvojn vi povas legi?	Hebrean, grekan, latinan, italan, friulanan, francan, Hispanan kaj Esperantan
8. Kiujn lingvojn vi povas skribi?	latinan, italan, friulanan, Esperantan (francan kaj Hispanan kiel duŝi - grekan kaj Hebrean iom)
9. Kiujn lingvojn vi povas paroli?	latinan, italan, friulanan kaj Esperanton
10. Via gepatra lingvo:	friulana (pri kiu legu artikolon sperintan en The British Esperantist - Februaro 1908)
11. Pri kiuj demandoj vi havas specialan kompetentecon (ekz. pedagogio, muziko, botaniko, komerco, k. t. p.)?	pri ĉiuj demandoj biblia kaj teologiaj; ĉiom pri demandoj filojofiaj kaj kanonikaj Jeroj.
12. Ĉu vi jam verkis en Esperanto? — Listo de viaj esperantaj verkoj:	Mi verkis Hebrean Kalendaron kiun uzadis Israelidoj dum jubileo de Jesuo Kristo; revuetlo ĉe Espero Katolika b) Gramatiketo de Friulana lingvo - malmultaj ekzemplaroj per poligrafo; c) Traduko el greka lingvo, kun aldono de notetoj de letero de Sankta Jakobo, kiuj manuskriptoj mi studis el pastro Patter, kaj ekle pendigis apolia mis. al Esperanto - kaj ĉiuj en Internacia Scienca Revuo - Februaro 1909. c) sed mia ĉefverko apros esperable baldaŭ ni Gramatiko - Ekzercaro verfporado - vortaro Itale - Esperanto, fine kelkajn poezetoj por amikoj k.t.p.
13. Ĉu vi akceptas esti kandidato al la Lingva Komitato?	Mi akceptas danke.
14. Ĉu vi intencas partoprenI ageme la laborojn de la Komitato?	Mi povos respondi al demandoj ĉiuj — vi sendos al mi pri argumentoj pri kiuj mi estos konsilata.
15. Kiujn demandojn, kiuj rilatas la laborojn de la Lingva Komitato, vi jam speciale esploris?	Mi legis ĉiujn diskutadojn de Ido kaj pri ĉiuj ilia preskaŭ kaj ĉiujn respondojn de niaj fidelulojn kaj post multa pripensado kaj studado ĝis per studado ke la idaj de la idaj ne estas sufiĉe pripensitaj.
16. Kiujn demandojn vi deziras speciale esplori?	pri tio ĝenerale mi ne povos respondi, sed mi respondos feliĉeĝone al viaj demandoj, ĉar pli longaj al kiuj ili deb... laboradi sub direkcie de superiuloj al proponi tezojn.

Dato: 14 de aŭgusto 1909

Subskribo:
Pastro Jakobo Bianchini

Il questionario per i candidati compilato da don Bianchini

L'importante raccolta di opere in Esperanto che formava la sua biblioteca è stata da lui destinata al Seminario della Diocesi per l'incremento degli studi esperantisti, giudicati indispensabili agli emigranti e ai sacerdoti in terra di missione.
Il 4 febbraio 2016, con delibera n. 12, il Comune di Cimpello ha intitolato una via a don Bianchini.



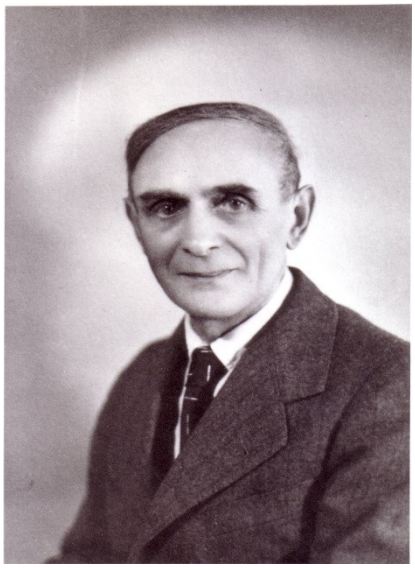
C 14 15 53

ABBÉ JACQUES BIANCHINI
Membre du Comité Linguistique
International Esperantiste Parisien
Office Central, Rue de Clichy 51, Paris IX
CURÉ

CIMPELLO DI PORDENONE
FRIULI - ITALIA

Il biglietto da visita di don Bianchini

Nota 48: La candidatura di don Bianchini al Comitato Linguistico fu proposta da Austin Richardson (nome completo Austin François Richardson Taylor, nato il 21 ottobre 1843 ad Amuynoabah, deceduto il 21 agosto 1913 a Bossey), Presidente de I.K.U.E. dall'1 aprile 1910 al 21 agosto 1913.



Antonio Paolet

Un grandissimo contributo al Movimento fu dato da Antonio Paolet[49] di San Vito al Tagliamento, nato il 28 marzo 1880 da Vincenzo e Giacoma Francescutti, deceduto il 17 dicembre 1960.

Nel 1908 Paolet si trovava a Dresda[50] ove si teneva il 4° Congresso Universale di Esperanto (15 - 22 agosto). Il contatto avuto con una realtà che poneva di fronte il problema della conoscenza delle lingue quale fondamento base per la sopravvivenza, molto probabilmente deve averlo fatto riflettere. E determinante dev'esser stato il fatto che la nuova lingua ausiliare Esperanto poteva costituire il movente per portare la fratellanza fra i popoli.

Rientrato dalla Germania, fu invogliato da don Giacomo Bianchini "simpatica figura di sacerdote friulano", a dedicarsi all'Esperanto.

Iniziò, quindi, lo studio della lingua da autodidatta e ne rimase affascinato. Organizzata una piccola tipografia in via Pomponio Amalteo, Paolet prese contatto con il prof. Grazzini e il 10 gennaio 1913 iniziò a pubblicare - con l'appoggio anche di Achille Tellini e successivamente, con l'aiuto del prof. Bruno Migliorini[51] - la rivista "L'esperanto"[52], che molto contribuì alla diffusione della lingua e divenne in seguito organo della F.E.I[53].

Nota 49: Originariamente Paulet, modificato in Paolet a seguito di un errore di stampa. Durante un colloquio avuto con il sig. Adelio, figlio del Cavaliere, il padre non aveva mai pensato di correggerlo, data la diffusione dell'edizione pubblicata, e tale nome è stato mantenuto.

Nota 50: Il padre lavorava in Germania.

Nota 51: Bruno Migliorini (Rovigo, 19 novembre 1896 - Poggio Secco, 18 giugno 1975), linguista, professore universitario. Venne a conoscenza dell'Esperanto giovanissimo, in seguito a una conferenza che il Tellini tenne il 14 gennaio 1913 a Rovigo. Ancora studente di liceo, Bruno Migliorini ne "fu attratto, non certo per meriti della parola forbita del Tellini (il quale, leggermente balbuziente, non era un buon oratore e ai congressi non amava fare quelle belle parole, che non dicevano niente), ma la convinzione con cui quell'uomo parlava dell'idea esperantista conquistò questo giovanetto ed altri al punto tale che pochi mesi dopo si formava a Rovigo il gruppo Esperanto "Verda Stelo", uno dei primi nel Veneto" (Dal discorso del prof. Elio Migliorini tenuto l'11 aprile 1978 al Gruppo Esperantista Bolognese in occasione del 40° anniversario della scomparsa di Achille Tellini).
Il prof. Bruno Migliorini partecipò a vari concorsi di traduzione e di prosa originale sia in Italia che in Spagna. Nei "Internaciaj Floraj Ludoj" (Giochi Floreali Internazionali) del 1914, fu premiato per l'opera *Utiligo alportota de helpa lingvo internacia al la komerco* (L'utilità per il commercio di una lingua ausiliare internazionale). Ha firmato l'opera con lo pseudonimo "Ĉu mi?" (Forse io?). Dal 1949 al 1963 fu Presidente dell'Accademia della Crusca. E' stato Caporedattore della Enciclopedia Italiana: si occupava di Linguistica e Letteratura.

Nota 52: Periodico di studio e propaganda a cura della Cattedra Italiana di Esperanto, che usciva inizialmente due volte al mese. La redazione della rivista era a Bologna: ogni numero constava di 8 pagine per il prezzo di 5 centesimi, mentre l'abbonamento a 24 numeri costava L. 1,25. La raccolta completa della prima annata forma un volume di circa 200 pagine. La rivista venne inviata in omaggio anche a Zamenhof, il quale rispose il 23 gennaio 1913 da Varsavia, ringraziando.

Nota 53: "L'Esperanto" iniziò ad essere organo ufficiale della F.E.I. dal nr. 9 del 25 settembre 1921, in sostituzione del periodico "Itala Esperantisto" sorto nel 1910 come organo del Gruppo Esperantista di Palermo. Dall'1 gennaio 1930, su richiesta del cav. Paolet, la direzione "pro-tempore" della rivista sarà affidata a Franco Bodini ed essa verrà redatta a Udine (via Pelliccerie nr. 2). Rinnovata con il titolo di "Rivista Italiana di Esperanto", migliorata e potenziata, uscirà con periodicità mensile in 28 pagine di testo e 4 di pubblicità. La rivista costerà al gruppo £ 7.000 all'anno. Per far fronte alle spese si è reso necessario trovare annunci pubblicitari per un totale di £ 1.000 tra Udine e i paesi vicini.
La "Rivista Italiana di Esperanto" voluta a Udine e riconfermata a Como, termina la sua pubblicazione con il nr. 12 del dicembre 1931. Dal 1° gennaio 1932 "rinascerà sotto altra, ma più nuova e più contingente forma … perché il movimento esperantista italiano, che con lento, lento si ma altrettanto sicuro passo, ha in questi tempi avanzato, ha bisogno di qualche cosa di più diffuso, di più recente, di più aggiornato ed eventualmente più polemico, di quello che possa essere una rivista e mensile per giunta.". Direttore della nuova rivista "L'Esperanto" sarà Nicolò La Colla, pubblicata, in grande formato, a Torino, nella tipografia della "Gazzetta del popolo" (Società Editrice Torinese, Corso Valdocco nr. 2).

Abbonamento Postale 10 Gennaio 1913 Anno I - N. 1

KATEDRO DE ESPERANTO

L'Esperanto

LINGUA INTERNAZIONALE

Periodico Quindicinale di studio e propaganda

a cura della Cattedra Italiana di Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - Bibbiena (Arezzo) - Bordighera - Capodistria Cazzano (Budrio) - Firenze - Fontanafredda (Pordenone) - Gorizia - Modica - Muggia Napoli - Perugia - Rimini - Trento - Trieste - Villacco

Direzione ed Amministrazione presso l'editore A. Paolet - S. Vito al Tagliamento (Veneto)

Un anno (Italia e Colonie) L. 1.25 - Estero L. 2.50 - Un numero separato Cent. 5

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

La testata del primo numero de "L'Esperanto"

Abbonamento Postale 10 Febbraio 1913 Anno I - N. 3

KATEDRO DE ESPERANTO

L'Esperanto

LINGUA INTERNAZIONALE

Periodico Quindicinale di studio e propaganda

a cura della Cattedra Italiana di Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - S. Giovanni Valdarno (Arezzo) - Bordighera Capodistria - Cazzano (Budrio) - Firenze - Fontanafredda (Pordenone) - Gorizia - Modica Muggia - Napoli - Perugia - Rimini - Rovigo - Trento - Trieste - Villacco

Direzione ed Amministrazione presso l'editore A. Paolet - S. Vito al Tagliamento (Veneto)

Un anno (Italia e Colonie) L. 1.25 - Estero L. 2.50 - Un numero separato Cent. 5

ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

PAROLE DEL DOTT. ZAMENHOF.

Varsovio, 23-1-913.

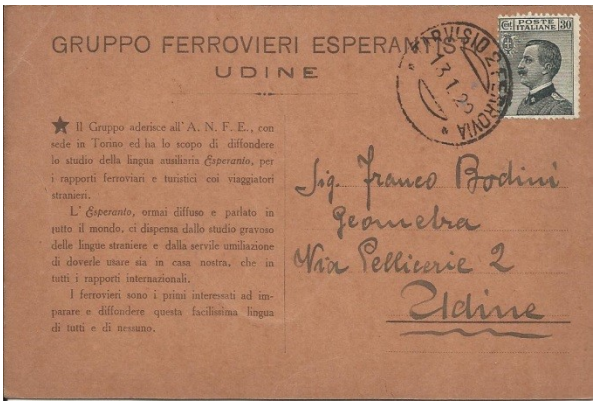
Kara Sinjoro,

La du ekzemplerojn de "L'Esperanto" mi danke ricevis.

Via

ZAMENHOF

Il Nr. 3 con la risposta di Zamenhof



GRUPPO FERROVIERI ESPERANTISTI

UDINE

★ Il Gruppo aderisce all'A. N. F. E., con sede in Torino ed ha lo scopo di diffondere lo studio della lingua ausiliaria *Esperanto*, per i rapporti ferroviari e turistici coi viaggiatori stranieri.

L'*Esperanto*, ormai diffuso e parlato in tutto il mondo, ci dispensa dallo studio gravoso delle lingue straniere e dalla servile umiliazione di doverle usare sia in casa nostra, che in tutti i rapporti internazionali.

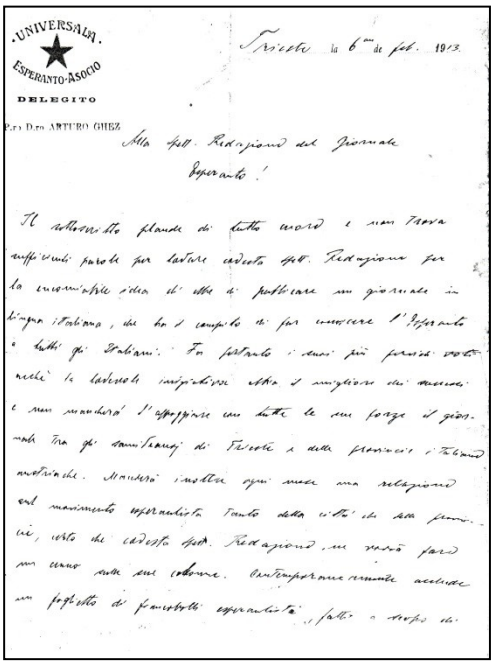
I ferrovieri sono i primi interessati ad imparare e diffondere questa facilissima lingua di tutti e di nessuno.

POSTE ITALIANE 30

Sig. Franco Bodini
Geometra
Via Pellicerie 2
Udine

Cartolina inviata a Franco Bodini in via Pelliccerie

Così scrive il prof. Ghez da Trieste il 6 febbraio 1913 a Paolet: "Il sottoscritto plaude di tutto cuore e non trova sufficienti parole per lodare codesta Spett. Redazione per la encomiabile idea che ebbe di pubblicare un giornale in lingua italiana, che ha il compito di far conoscere l'Esperanto a tutti gli Italiani. Fa pertanto i suoi più fervidi voti acchè la lodevole iniziativa abbia il migliore dei successi e non mancherà d'appoggiare con tutte le sue forze il giornale tra gli samideanoj di Trieste e delle province italiane e austriache. …".



UNIVERSALA ESPERANTO-ASOCIO

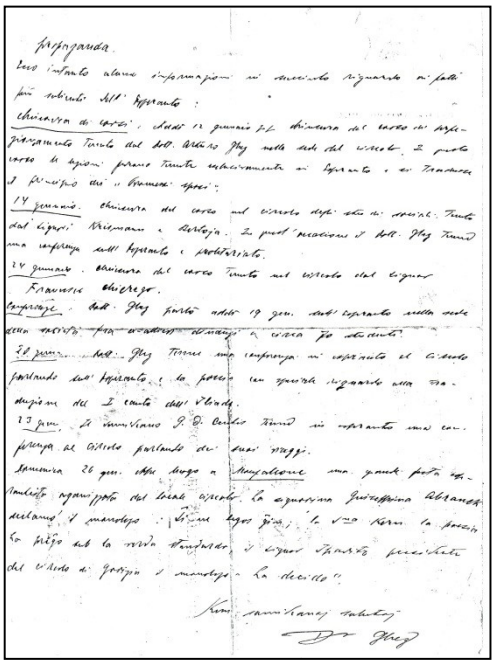
DELEGITO

Prof. Dr. ARTURO GHEZ

Trieste la 6ta de feb. 1913.

Alla Spett. Redazione del Giornale Esperanto!

Il sottoscritto plaude di tutto cuore e non trova sufficienti parole per lodare codesta Spett. Redazione per la encomiabile idea che ebbe di pubblicare un giornale in lingua italiana, che ha il compito di far conoscere l'Esperanto a tutti gli Italiani. Fa pertanto i suoi più fervidi voti acchè la lodevole iniziativa abbia il migliore dei successi e non mancherà d'appoggiare con tutte le sue forze il giornale tra gli samideanoj di Trieste e delle province italiane e austriache. Desidera instaurare ogni mese una relazione sul movimento esperantista tanto della città che della provincia, certo che codesta Spett. Redazione ne vorrà fare un cenno sulle sue colonne. Contemporaneamente accludo un foglietto di francobolli esperantisti, fatti a scopo di



Propaganda

Ecco intanto alcune informazioni in succinto riguardo ai fatti più salienti dell'Esperanto:

Chiusura di corsi: Addì 12 gennaio p.p. chiusura del corso di esperanto tenuto dal dott. Arturo Ghez nella sede del circolo. Il prof. tenne le lezioni prima tenute esclusivamente in Esperanto e ne tradusse il principio del "Grammatica Speri".

14 gennaio. Chiusura del corso nel circolo degli esperantisti tenuto dal signor Krismann e Bertoja. In quest'occasione il dott. Ghez tenne una conferenza dell'Esperanto e proletariato.

24 gennaio. Chiusura del corso tenuto nel circolo dal signor Francesco Chierego.

Conferenze. Dott. Ghez parlò addì 19 gen. dell'esperanto nella sede della società per [illegible] di Trieste.

28 gen. Dott. Ghez tenne una conferenza in esperanto al Circolo parlando dell'Esperanto; la poesia un speciale riguardo alla traduzione del I canto dell'Iliade.

23 gen. Il samideano G. D. Carlos tenne in esperanto una conferenza al Circolo parlando dei suoi viaggi.

Domenica 26 gen. ebbe luogo a Monfalcone una grande festa esperantista organizzata dal locale circolo. La signorina Giuseppina Abramich declamò il monologo "Ĝis mi kaj ĝis vi", la signora Maria la poesia "Ĝo pilgo" del la nova Esperanto, il signor Spanto presentò del circolo di Gorizia il monologo "La decido".

Kun samideanaj salutoj

Dr Ghez

La lettera del prof. Ghez

Nel 1914, per merito principale del prof. Tellini, nella rivista si iniziava la pubblicazione di traduzioni e di lavori originali. Si distinsero fra gli autori anche don Giacomo Bianchini, Arturo Ghez e Bruno Migliorini.
Queste le condizioni accettate da Paolet, unico proprietario e Direttore de "L'Esperanto", a seguito del passaggio di responsabilità della rivista[54].

a) La copertina sarà conservata; nello spazio sotto il "sole nascente" potrà essere scritto: Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana.
b) Con tale qualità potrà uscire il primo numero il 25 settembre.
c) Esternamente al numero di settembre sarà applicato un cartellino colla seguente scritta:
Avendo la rivista "Itala Esperantisto" cessato le sue pubblicazioni, ai vecchi abbonati di casa sarà spedito fino alla fine del corrente anno "L'Esperanto" il quale col presente numero ha cominciato ad esser organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana.
Ĉesinte aperi "Itala Esperantisto" al ĝiaj abonintoj oni sendos ĝis la fino de l' nuna jaro la jenan revuon "L'Esperanto", kiu per tiu ĉi numero ekkomencas esti oficiala organo de la Itala Esperantista Federacio.
d) Il signor Paolet rimane Direttore del giornale e conserva il diritto di rifiutare la pubblicazione di articoli e notizie che credesse dannose agli interessi del giornale e della propaganda esperantista facendo eccezione per le comunicazioni ufficiali della F.E.I., che ne avrà l'intera responsabilità.
e) Il giornale continua la pubblicazione di articoli di carattere letterario e linguistico come per il passato, essendo giudice il signor Paolet nella scelta ed accettazione d'articoli.
Il giornale accoglierà articoli di propaganda all'estero sulle attrazioni dell'Italia, preferibilmente con clichés.
Il giornale accoglierà le comunicazioni della F.E.I. mettendo a tale scopo a disposizione della F.E.I. almeno quattro facciate; qualora la F.E.I. volesse limitare la propria responsabilità a questa sola parte del giornale, ad essa potrà essere premessa la dicitura: Parte ufficiale riservata alla Federazione Esperantista Italiana.
f) Il signor Paolet mette a disposizione della F.E.I. 500 copie dei suoi numeri da settembre in poi, colle relative spese postali e di fascetta: di questi 400 potranno essere inviati (per cura del signor Paolet) ai vecchi abbonati dell'Itala Esperantisto, 50 all'estero a indirizzi suggeriti dalla F.E.I. e 50 dove meglio si vorrà.
g) Il numero di settembre sarà di 32 pagine (e conterrà la relazione Alessio in esperanto sui recenti congressi), gli altri del 1921 probabilmente di 16 pagine.
h) Il materiale da pubblicare deve essere inviato al Paolet prima del giorno 10 del mese in cui dovrà essere pubblicato.
i) Alla rivista potranno essere unite circolari a parte della F.E.I. agli abbonati dell'Itala Esperantisto; qualora le circolari fossero stampate dal signor Paolet le relative spese saranno computate a parte in ragione di lire 0,04 per ogni copia (per la carta), più lire 10 per ogni pagina di composizione (formato ½ protocollo).
k) La F.E.I. per ogni numero di "L'Esperanto" (a partire da quello di settembre) darà al signor Paolet un compenso di lire 200 (tanto pei numeri di 16 come di 32 pagine) che dovranno essere versate prima del 25 d'ogni mese.
l) Il ricavato da nuove inserzioni a pagamento andrà devoluto per una metà al signor Paolet e per una metà alla F.E.I.. Da tale computo sono escluse le inserzioni che l'editore Paolet volesse fare a favore delle opere edite dal suo stabilimento o giacenti nel suo deposito o a favore della rivista "L'Esperanto".

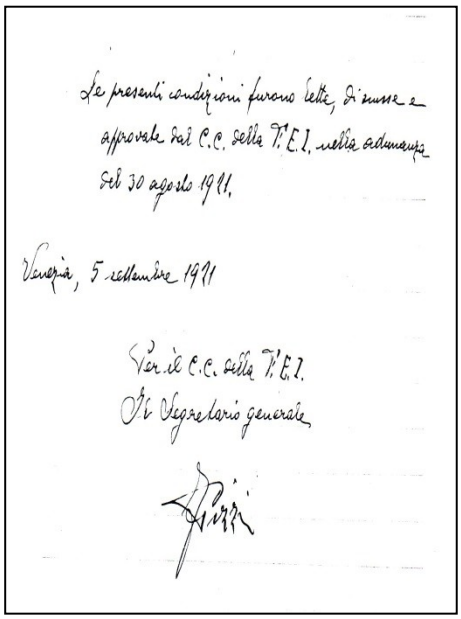
Le suddette condizioni furono lette, discusse e approvate dal C.C. della F.E.I. nella adunanza del 30 agosto 1921 e firmate a Venezia il 5 settembre 1921 dal Segretario Generale F. Pizzi per il C.C. della F.E.I[55].

Nota 54: Con lettera datata 19.3.1913 don Giacomo Bianchini aveva chiesto il parere al prof. Tellini sulla proposta di eleggere "L'Esperanto" organo della F.E.I.. Ciò perché "la Esperanta Rondo de Milano proponis al mi elekti nian ĵurnalon kiel sia oficiala organo kaj same proponis al mi S.ro Prof. Monti de Pavia, kiu ankaŭ deziras unuigi l' Instituto Itala de Esperanto kun Itala Katedro" - Il Circolo Esperantista di Milano mi ha proposto di eleggere la nostra rivista come suo organo ufficiale e similmente mi ha proposto il sig. prof. Monti di Pavia, che desidera unire anche l'I.I.E. con la Cattedra Italiana.

Nota 55: La **F.E.I.**, nata il 21 marzo 1910 durante il 1° Congresso Nazionale di Firenze (21 - 23 marzo), è un'associazione non profit, che si occupa della diffusione della lingua ausiliare internazionale Esperanto in Italia. La sua sede è situata a Milano, via Villoresi nr. 38. La F.E.I. è stata registrata secondo il D.P.R. 1720 del 28 giugno 1956. Il suo organo è la rivista "L'Esperanto".

Alberto Alessio (Schio, 19 novembre 1872 - Crespano del Grappa, 12 settembre 1944), matematico e ammiraglio della Marina Militare.

Francesco Pizzi (Padova, 15 novembre 1880 - Firenze, 1946), bibliotecario alla Biblioteca Marciana di Venezia, molto attivo nel movimento esperantista cattolico (Segretario Generale dell'I.K.U.E.), Segretario della F.E.I.. Fu anche un apprezzato poeta originale (*La Protektanto* - Il Patrono, 1932).



Le presenti condizioni furono lette, discusse e approvate dal C.C. della T.E.I. nella adunanza del 30 agosto 1911.

Venezia, 5 settembre 1911

Per il C.C. della T.E.I.
Il Segretario generale

Pizzi

La firma di Francesco Pizzi

Il 22 febbraio 1913 Paolet ricevette la visita di Claudius Colas, che qualche giorno prima era stato a Fontanafredda da don Bianchini.
La sua tipografia, "La Tipografica", venne danneggiata nel corso della prima Guerra Mondiale, ma, alla cessazione del conflitto, il Paolet ricostruì con sacrifici la tipografia distrutta durante l'invasione nemica del Friuli, riprese in pieno le pubblicazioni e continuò a dirigere la Rivista fino al 1929[56].

Egli non era soltanto il proprietario della tipografia dove la Rivista si stampava, ma doveva adempiere anche i compiti di redattore, correttore, operaio e amministratore, ricevere le richieste di abbonamento, preparare le fascette con gli indirizzi e spedire la Rivista[57]. Nel frattempo riusciva a scrivere il dramma in un atto *Ensorĉo* (Incantesimo) (1915)[58] e insegnare Stenografia alla Scuola Tecnica di San Vito al Tagliamento dal 1922 al 1925[59].

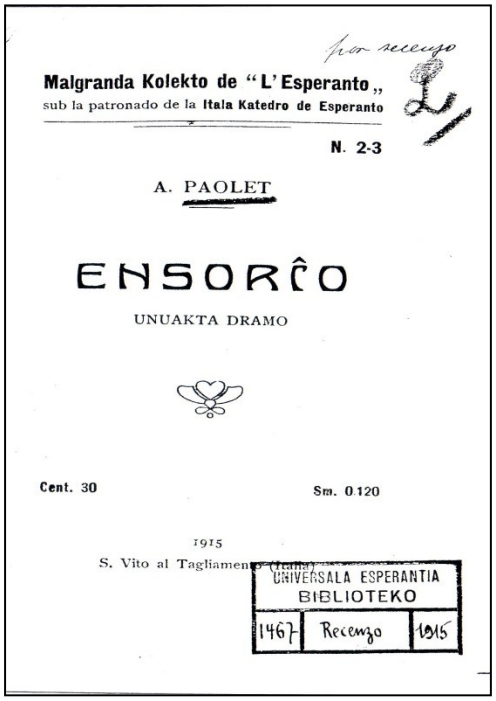
Paolet al lavoro nella sua tipografia

Nota 56: Durante l'occupazione del Friuli da parte dell'armata austro-tedesca-bulgara, Vincenzo Paulet rimase a San Vito al Tagliamento mentre la famiglia era profuga a Bagni della Porretta, e si preoccupò di conservare i caratteri di stampa, le carte ed i manoscritti. Più volte i soldati cercarono di portare via ogni cosa ma il sig. Vincenzo non cedette alle richieste. Grazie a lui è stato possibile recuperare il materiale alla fine del conflitto.
Antonio Paolet partecipò alla prima Guerra Mondiale con il grado di Caporale, effettivo alla 6a Compagnia del 231° Reggimento di Fanteria della Brigata "Avellino".

Nota 57: Paolet presentò alla Camera di Commercio e Industria di Udine la prescritta denuncia e registrazione di Ditta, che fu iscritta al nr. 4542 in data 5 maggio 1925. La sua tessera di socio editore per l'anno 1929 all'A.E.L.I. ha il n. 121.

Nota 58: Il dramma *Ensorĉo* è stato pubblicato su "L'Esperanto" nr. 2 del 25 febbraio 1915 (1^ e 2^ scena, da pag. 29 a pag. 32) e nr. 3 del 25 marzo 1915 (dalla 3^ all'8^ scena, da pag. 41 a pag. 46).

Nota 59: Paolet aveva frequentato il Ginnasio ed aveva anche il diploma per l'insegnamento della Stenografia. Per mancanza di tempo non aveva mai potuto dedicarsi all'insegnamento dell'Esperanto.



Malgranda Kolekto de "L'Esperanto"
sub la patronado de la Itala Katedro de Esperanto

N. 2-3

A. PAOLET

ENSORĈO

UNUAKTA DRAMO

Cent. 30 Sm. 0.120

1915

S. Vito al Tagliamento (Italia)

UNIVERSALA ESPERANTIA BIBLIOTEKO
1467 Recenzo 1915

La pagina interna dell'opera

SCUOLA ITALIANA DI STENOGRAFIA
Sistema Gabelsberger - Noë

SI ATTESTA

che il signor Antonio Paolet
ha lodevolmente sostenuto gli esami nella conoscenza teorica della stenografia secondo il sistema Gabelsberger - Noë, riportando una classificazione di 10 punti su 10.

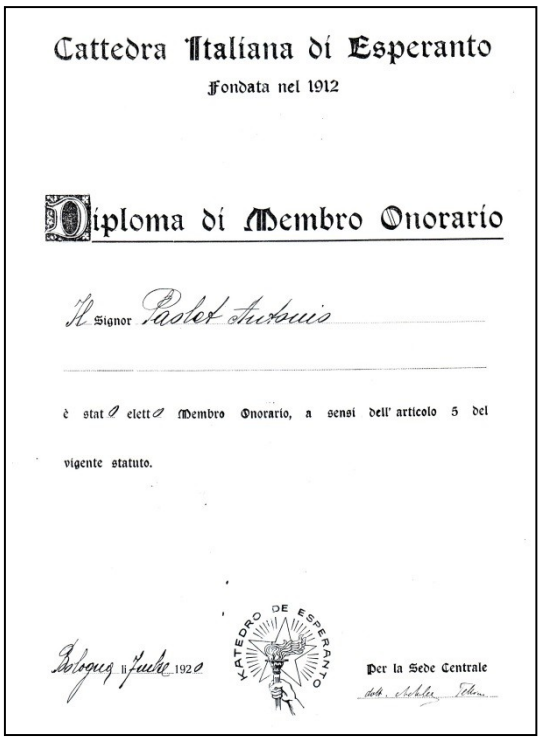
Padova 17. 9. 04.

La Commissione esaminatrice

Il Presidente del Collegio degli Stenografi — Il Docente

L'attestato di Stenografia

Nel settembre 1920 gli fu rilasciato il Diploma di Membro Onorario della Cattedra Italiana di Esperanto.



Cattedra Italiana di Esperanto
Fondata nel 1912

Diploma di Membro Onorario

Il Signor Paolet Antonio

è stato eletto Membro Onorario, a sensi dell'articolo 5 del vigente statuto.

Padova li 7 luglio 1920

KATEDRO DE ESPERANTO

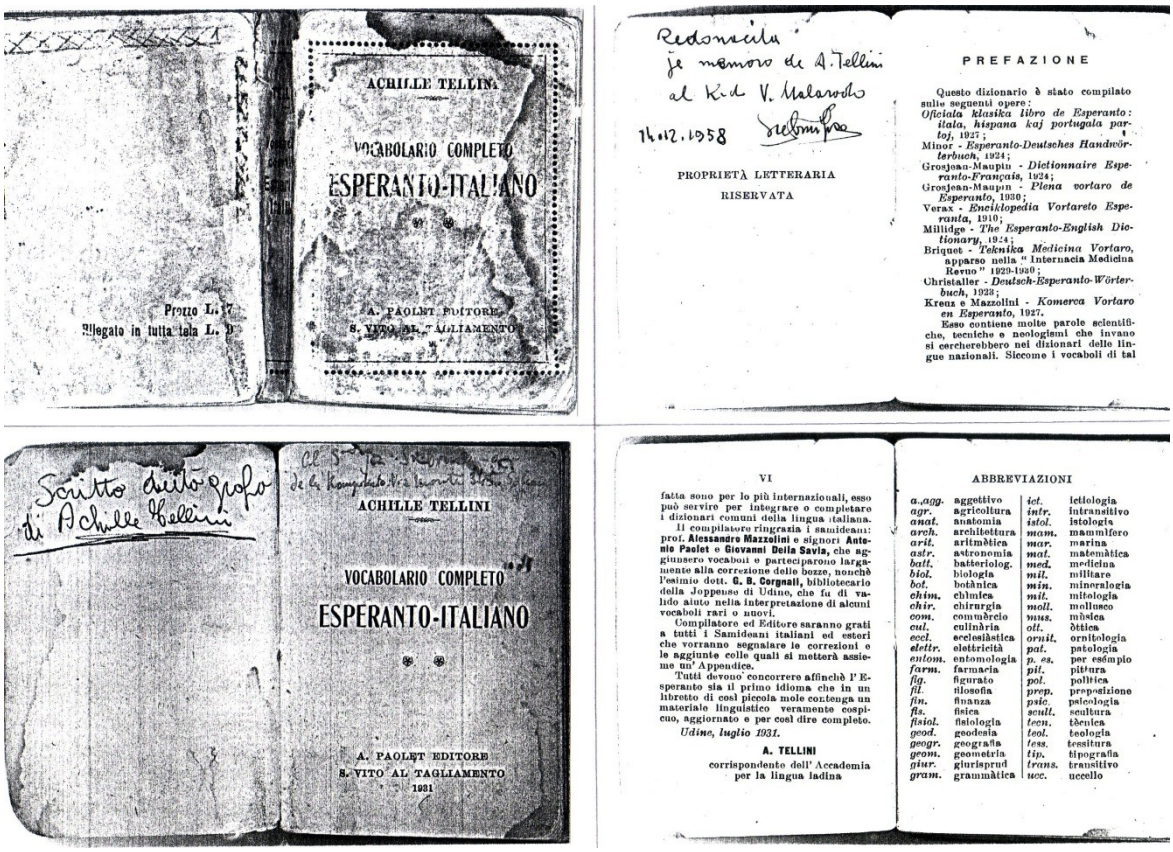
Per la Sede Centrale

Il diploma rilasciato dalla Cattedra Italiana di Esperanto

Gli anni immediatamente antecedenti il secondo conflitto mondiale furono un periodo di crisi per l'Esperanto. Ciò provocò una stasi nelle vendite delle pubblicazioni ed il Paolet fu costretto a sospendere la sua attività. Scoraggiato, era disposto a cedere tutta la sua produzione libraria alla Federazione per un compenso di lire 60.000 e ritirarsi dal mercato. Ma grazie al prof. Corrado Grazzini (allora Vice Presidente in sostituzione del prof. Giorgio Canuto), che gli assicurava tutta la sua collaborazione per una rinascita dell'Esperanto, il Paolet continuò il suo lavoro.

Nella lettera datata 2 febbraio 1936 così scrive il prof. Grazzini al Paolet: “Carissimo Paolet, la Sua lettera mi ha vivamente addolorato. Non saprei certo vedere senza dispiacere la scomparsa della presejo esperantista, della Sua presejo, che tanta luce ha portato nella storia del nostro movimento in Italia. Ella si è scoraggiata, e non so darLe torto; ma pensi che il momento è transitorio e che ora stiamo appunto attraversando un periodo di raccoglimento, per potere in più opportuno, e certamente non troppo lontano, momento riprendere un’attività che non potrà indubbiamente non avere confortanti ripercussioni …”.

Lo scoramento di Paolet era anche noto ad Achille Tellini e a don Giacomo Bianchini. Quest’ultimo così risponde al Tellini in data 14 luglio 1938: “Carissimo samideano, rispondo alla copia della lettera da Lei inviata al comune amico Paolet. Il Povero Paolet sostenne sacrifici superiori alle sue forze per l’Esperanto, e non fa meraviglia che oggi egli sia scoraggiato. Che oggi l’Esperanto attraversi una crisi invernale è purtroppo vero; ma io ho ferma speranza che dopo l’inverno abbia a tornare la primavera coi fiori, l’estate e l’autunno coi frutti. A mio parere, il Paolet non dovrebbe né potrebbe oggi continuare un lavoro passivo; ma solo conservare i suoi stampati in attesa di tempi migliori che non potranno mancare, a meno che non succeda un cataclisma, che voglio sperare lontano …”.
Gli anni che seguirono furono caratterizzati da una fitta corrispondenza fra Paolet ed il prof. Grazzini circa la ristampa del vocabolario del Tellini e del *Corso di Esperanto per l’allievo e l’autodidatta* alla cui correzione delle bozze collaborò Giovanni Della Savia[60].



Il vocabolario del Tellini

Il cav. Paolet fu il primo editore esperantista in Italia. Egli aveva saputo creare un’attività editoriale che rese noto in tutto il mondo il suo nome e il nome di San Vito al Tagliamento, che può considerarsi la culla dell'Esperanto nel nostro Paese.
Con la fondazione e la pubblicazione della Rivista e la sua lodevole attività di editore, collaborò attivamente alla diffusione e conoscenza della lingua in tutta Italia.

Nota 60: Nella prefazione del *Vocabolario completo Esperanto-Italiano* di Achille Tellini (A. Paolet Editore, S. Vito al Tagliamento, 1931), a pag. VI si legge: “Il compilatore ringrazia i samideani: prof. Alessandro Mazzolini e i signori Antonio Paolet e Giovanni Della Savia, che aggiunsero vocaboli e parteciparono largamente alle correzioni delle bozze …”.

Curò, tra l'altro, la pubblicazione di materiale didattico: grammatiche, vocabolari e libri di lettura, redatti da Corrado Grazzini, Giacomo Meazzini, Bruno Migliorini, Alfredo Stromboli, Achille Tellini[61] e di scritti e opere di autori italiani tradotti in Esperanto, fra i quali figurano: *Historio de Kristo* (Storia di Cristo) (1931)[62] di Giovanni Papini e *Koro* (Cuore) (1935) di Edmondo De Amicis[63].

La copertina del libro *Cuore*

Nota 61: Giacomo Meazzini, sacerdote, nato a Bibbiena d'Arezzo. Nel 1912 ha aderito alla fondazione della Cattedra Italiana di Esperanto. Nominato a Trieste (21 settembre 1922) direttore della Cattedra, rassegnò le dimissioni in data 22 marzo 1925, lasciando la direzione interinale al prof. Corrado Grazzini.

Alfredo Stromboli (Borgo S. Sepolcro, 28 ottobre 1875 - Volterra, 7 novembre 1949), dottore in Chimica. Nel marzo 1911 fondò l'Istituto Ligure di Esperanto (che si unirà poi con la Cattedra).

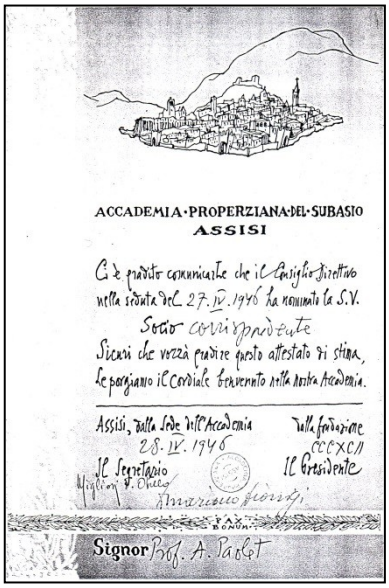
Nota 62: Avuto il permesso dall'autore di pubblicarla in Esperanto, l'opera fu tradotta da Ettore Fasce di Genova e venne divulgata anche oltre cortina. Il cav. Paolet fu così il solo editore italiano che, oltre il Vallecchi di Firenze - editore di quasi tutte le opere del Papini - poté pubblicare un'opera del grande scrittore. Il nome del traduttore non compare; al suo posto vi è un asterisco.
In una lettera senza data e firma, al punto 3. è scritto: "La nomon de la tradukinto mi ne povas sciigi al vi ĉar lia deziro estas ne konigi ĝin laborante anonime konvinkiĝinte ke tiamaniere sia laboro plimulte efikos por la propagando. Tamen mi povas vin informi ke li estas itala samideano kiu esperantiĝis jam de preskaŭ 21 jaroj. Li kunlaboris, ĉiam sub plej malsamaj pseŭdonimoj, ĉu en "Literatura Mondo" ĉu "Heroldo" ĉu mia gazeto. Ankaŭ li aranĝis la lernolibrojn por Italoj, nun elĉerpitaj kaj lastjare tradukis, laŭ permeso de l' aŭtoro la prelego "Antikva Romo surmare" de nia Ĉefministro Benito Mussolini eldonita por bonfara celo.". - Il nome del traduttore non posso farglielo sapere perché il suo desiderio è non farlo conoscere lavorando anonimamente è convinto che in questa maniera il suo lavoro ha una più grande efficacia per la propaganda. Tuttavia la posso informare che è italiano e divenne esperantista da quasi 21 anni. Ha collaborato, sempre sotto altri diversi pseudonimi, sia per "Literatura Mondo" sia "Heroldo" sia la mia rivista. Ha anche preparato i manuali per gli italiani, ora esauriti e lo scorso anno ha tradotto con il permesso dell'autore la conferenza "L'antica Roma sul mare" del nostro Presidente del Consiglio Benito Mussolini pubblicato a scopo benefico.

Nota 63: Il nome del traduttore non compare, al suo posto vi è un asterisco. Il 13 dicembre 1962 il sig. Fasce inviò una cartolina ad Adelio Paulet per manifestargli il suo desiderio di tradurre anche il *Daniele Cortis* di Fogazzaro. La cartolina era firmata anche da Lea Fasce.
L'autorizzazione di pubblicare l'opera in Esperanto fu data al sig. Fasce in data 24 febbraio 1926. Nel darne comunicazione a Paolet, il sig. Fasce aveva trascritto parte della lettera del figlio di De Amicis, di Torino. Si tratta certamente del figlio Ugo, in quanto Furio si uccise nel 1898 a seguito della situazione venutasi a creare in famiglia.

Giovanni Papini (Firenze, 9 gennaio 1881 - ivi, 8 luglio 1956), nato in una famiglia di artigiani, ebbe un'infanzia e un'adolescenza solitaria consolate dalla passione per la letteratura, coltivata con i libri della biblioteca del nonno prima e di quella pubblica poi. Sin dai primi anni del secolo si impegna in una continua attività di promozione culturale, fondando nel 1903 la rivista "Leonardo". La *Storia di Cristo* annuncia la conversione religiosa del Papini dopo anni di profondi mutamenti spirituali.

Edmondo De Amicis (Oneglia, Imperia, 21 ottobre 1846 - Bordighera, Imperia, 11 marzo 1908) dopo aver studiato a Cuneo e a Torino entrò a 16 anni nella scuola militare di Modena nella quale divenne ufficiale. Dimessosi dall'esercito è divenuto lo scrittore più letto in Italia, in seguito allo straordinario successo del libro *Cuore* (1866).

La sua ricca biblioteca racchiude molte tra le maggiori opere della letteratura mondiale, naturalmente tradotte in Esperanto: *Fioretti* di San Francesco (1926), *Inferno* di Dante tradotto da Kálmán Kalocsay in terzine dantesche, *Quo vadis?* di Henryk Sienkiewicz, *Giulietta e Romeo* di William Shakespeare[64], *La Santa Bibbia* nella traduzione originale di Zamenhof, oltre alle numerose opere scritte in quell'epoca direttamente in Esperanto.
Il 27 aprile 1946 il Consiglio Direttivo della Accademia Properziana del Subasio in Assisi ha nominato Paolet "Socio corrispondente".


ACCADEMIA·PROPERZIANA·DEL·SUBASIO
ASSISI

Ci è piaciuto comunicarle che il Consiglio Direttivo nella seduta del 27.IV.1946 ha nominato la S.V. Socio corrispondente
Siccome che vorrà prendere questo attestato di stima, le porgiamo il Cordiale benvenuto nella nostra Accademia.

Assisi, dalla Sede dell'Accademia 28.IV.1946 — Anno fondazione CCCXCII
Il Segretario — Il Presidente

Signor Prof. A. Paolet

Historio de la itala movado

Fratoj La Colla kaj Kalocsay

Jam kelkfoje aŭdiĝis ĉe mia plendo, ke neaŭtoraŭ verkiĝis kompleta historio pri la esperantista movado en Italio. Iam nebulankronikon oni povas legi en la arkaiketa "Enciklopedio de Esperanto", kaj tre interesajn analizojn pri apartaj aspektoj, tempoj aŭ lokoj, verkis kelkaj valoraj movadanoj. Inter ĉi lastaj mi aprezis la studojn de Briano, Migliorini kaj Silfer.

Nun al la neriĉa rikolto aldoniĝas interesa broŝureto, kiun mi ricevis de sam. Giacomino Martinez, el Udine. Temas pri ok-paĝa biografio de du el niaj pionirj: fratoj Stefano kaj Nicolò La Colla. Ni ĝin ricevis kun la petoj pri aperigo, sed ton mi ne povas fari pro la troa longo (la honoron de tiom longa nekrologo ricevis ĝis nun nenu eminentulo, taŭlaŭtenoj nek Contemo, Dazzini, Bertoletti, Marelli).

La verko enhavas ĉiukaze tre interesajn informojn pri la gravaj poresperantaj agadoj de la du elstaraj sicilia fratoj. Pri Stefano, eminenta lingvisto, enciklopedisto, akademiano, aŭtore de la tama (kvankam neperkoraŭ) fingrafiŭ vortaro. Pri Nicolò, ĵurnalisto, senlanca gvidinto de multnombraj kursoj, fondinto de E-kluboj, flago de nia movado en Palermo.

La publikaĵo liveras pluraj scientajn detalojn. Inter tiuj ekzemple, ke la E-klubo "Nova Espero Friuli", en Udine, aĉetis 517 librojn el la riĉa pri esperanto bibliotekso de fratoj La Colla, tiel savante probable disperdiĝontan trezoron.

Sed, laŭ nia opinio, la plej frandinda bombono en la broŝuro de sam. Martinez (ĉu mi povas ŝanĉi la metaforismon "skupo", el la angla "scoop"?) estas la publikigita poemo de Kalman Kalocsay, nome la dankeproma versaĵo, kun sia tempe nia hungara bardo dediĉis al Stefano La Colla, por danki lin pro la konsiderinda kunlaboro oferita de nia akademiano al la tradukado de "La Inferno" de Dante.

Ni opinias valore publikigi tiun poemon: tre veršajne neaŭtoraŭ konata, tiel kontribuante la la kolektado de Ĉiu verko de Kalocsay, por la (esperebla) baldaŭ aperonta lia plena verkaro.

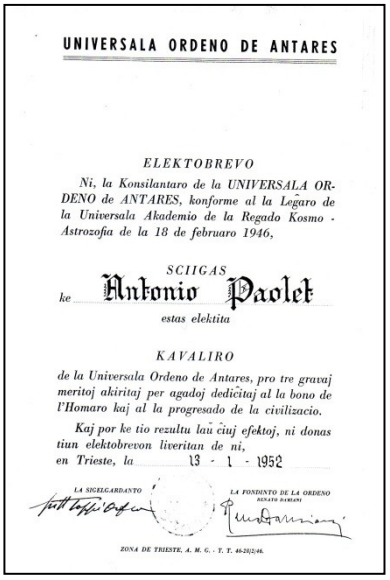
La verkon, kiun vi bonvolis legi,
kompari, tonni, tajli korektinte,
pri kio vi bonvolis klopodegi
dum vi ĝin ekzamenis kant-al-kante,
mi sentas non danktante kaj donace:
jen estas, prefe, la Inferde Dante.
Se eble trovus vi, ke tro audace
procedis mi en la vort-esuhlo:
ni petas, ke voluĝe kaj saĝaĉe
vi pensu pri la granda malfacilo,
pri la koncizo, pri l' vortaro riĉa,
pri l'esprimforto de l' Dante-a stilo.
Mi estus vere vere tre loĥĉa,
se vi rekonus, ke por tia tasko
vortar' vulgara estas neŝuhĉa,
ĝis uzi, sole, gvidos al tasko.
Neniom povas trafi do atlikto
pro l' novaj vortoj, tiu dika fasko
necese respira estas, ne deliko.
Kaj eĉ atendas mi, pli time ol la
senkulpa akuzito pri l' verdikto,
pri via juĝo, ho STEFAN' LA COLLA.

K. Kalocsay

Se iu historiisto aŭ scivolulo deziras koni pli funde la ĉiutan broŝuron, jen la adreso de la verkinto: Giacomino Martinez, Viale Venezia, 396/3, 33100 Udine.

A.d.G.

P.S. — Ni rememorigas notoje al la legantoj, ke ĉiu materiaĵo por la revuo devas esti sendata al la redaktoro, en Como (la adreso aperas regule ĉe kovrildorse en la revuo). Evidente nemultaj estas la esperantistoj, kiuj atente legas nian organon. Ĉar ĉiam multaj uslas la artikoloj, informoj, anoncoj ktp. sendataj al la sekretariejo de IEF en Milano, tiel perdiĝantie tempon por la sekva plusendado al Como.


UNIVERSALA ORDENO DE ANTARES

ELEKTOBREVO

Ni, la Konsilantaro de la UNIVERSALA ORDENO de ANTARES, konforme al la Leĝaro de la Universala Akademio de la Regado Kosmo - Astrozofia de la 18 de februaro 1946,

SCIIGAS

ke Antonio Paolet

estas elektita

KAVALIRO

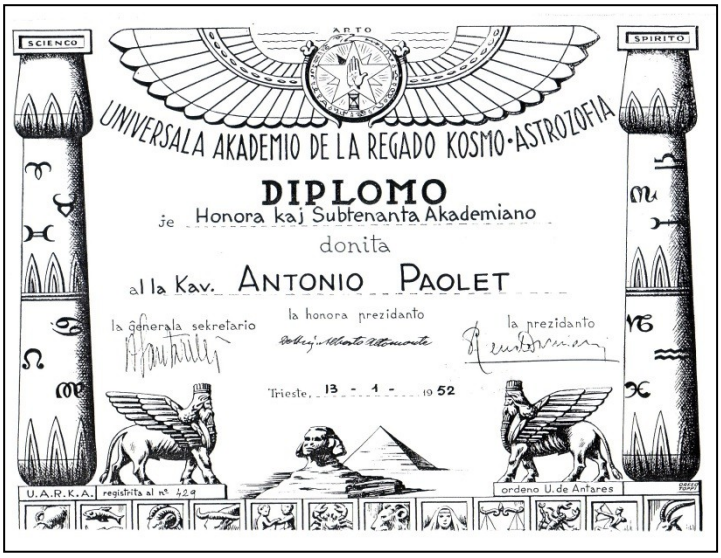
de la Universala Ordeno de Antares, pro tre gravaj meritoj akiritaj per agadoj dediĉitaj al la bono de l'Homaro kaj al la progresado de la civilizacio.

Kaj por ke tio rezultu laŭ ĉiuj efektoj, ni donas tiun elektobrevon liveritan de ni, en Trieste, la 13 - 1 - 1952

LA SIGILGARDANTO — LA FONDINTO DE LA ORDENO SENATO KARLOSI

ZONA DE TRIESTE, A. M. G. - T. T. 46-21/2-46.

La nomina di Paolet — La dedica di Kalocsay a Stefano La Colla — La onorificenza di Paolet


SCIENCO — SPIRITO

UNIVERSALA AKADEMIO DE LA REGADO KOSMO-ASTROZOFIA

DIPLOMO

je Honora kaj Subtenanta Akademiano

donita

al la Kav. ANTONIO PAOLET

la ĝenerala sekretario — la honora prezidanto — la prezidanto

Trieste, 13 - 1 - 1952

U.A.R.K.A. registrita al nº 429 — ordeno U. de Antares

Il diploma rilasciato al cav. Paolet

Nota 64: Per questa traduzione Kálmám Kalocsay (Abaŭjszântó, 6 ottobre 1891 - Budapest, 27 febbraio 1976) si avvalse dell'aiuto di Stefano La Colla (Salemi, Trapani, 2 ottobre.1889 - Milano, 5 febbraio 1966), al quale inviò una copia dell'opera con dedica autografa in terzine. La dedica fu pubblicata su "L'Esperanto" del dicembre 1987. (Per la biografia di Stefano La Colla vedasi *Il Movimento Esperantista in Sicilia* di Giacomino Martinez).

San Francesco (Assisi, 1181 o 1182 - ivi, 3 ottobre 1226), nato come Giovanni di Pietro Bernardone, è stato proclamato Patrono d'Italia da papa Pio XII nel 1939.

Henryk Sienkiewicz (Wola Okrzejska, 5 maggio 1846 - Vevey, 15 novembre 1916), scrittore polacco. Nel 1905 ha ricevuto il Premio Nobel per la Letteratura per il romanzo *Quo vadis?.*

William Shakespeare (Stratford-on-Avon, 23 aprile 1564 - ivi, 23 aprile 1616), drammaturgo e poeta inglese.

Il 13 gennaio 1952, “per insigni meriti acquisiti nelle opere intese al benessere della collettività umana ed al progresso della civiltà”, Paolet è stato insignito della onorificenza esperantista Cavaliere “Universala Ordeno de Antares” - Ordine Universale di Antares, associazione cavalleresca riconosciuta con let. n. A.M.G./T.T./46 del 28 febbraio 1946 dal Quartier Generale del Governo Militare Alleato della Zona di Trieste - Allied Military Governement, Area Headquarters Trieste[65].

Alcuni anni prima della sua scomparsa il Paolet, chiusa la tipografia, continuò a fare l’editore nel retrobottega del negozio di mercerie della moglie[66]. Egli si giovò della tipografia del signor Marco Primon di San Vito al Tagliamento e così la “Esperantista Presejo Paolet” divenne la “Presejo Primon” che stampò alcune opere per l’editore Paolet come: *Papo Pio X Beata* (1951), *dizionario Esperanto-Italiano* di Corrado Grazzini (1955), *Anekdotoj pri Dante* (Aneddoti su Dante) (1956), *Ŝakludado* (*Una partita a scacchi)* di Giuseppe Giacosa (1957), *Italaj rakontoj* (Racconti italiani) di Edmondo De Amicis (1957).

CORRADO GRAZZINI

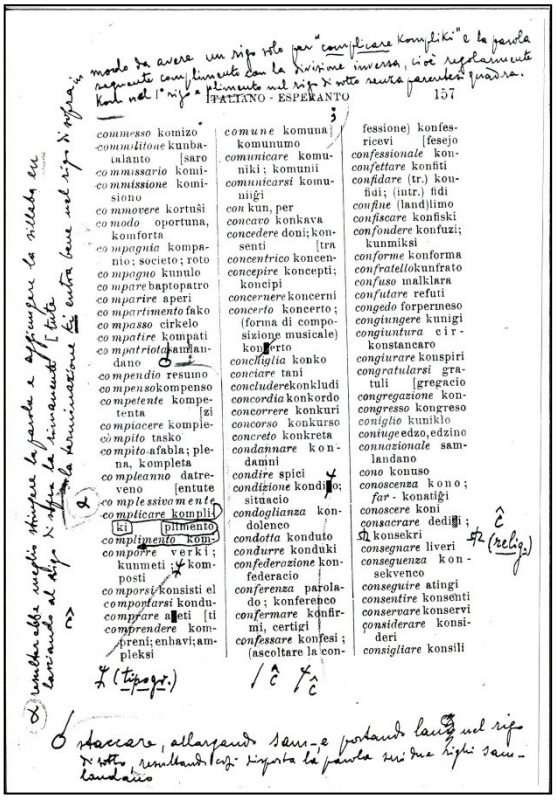
VOCABOLARIO

ITALIANO - ESPERANTO

ESPERANTO - ITALIANO

PAOLET - SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La “Prima parte” (Italiano-Esperanto) del vocabolario donato da Paolet a Della Savia
(Tipografia Primon - S. Vito al Tagliamento - Agosto 1954)


ITALIANO - ESPERANTO 157

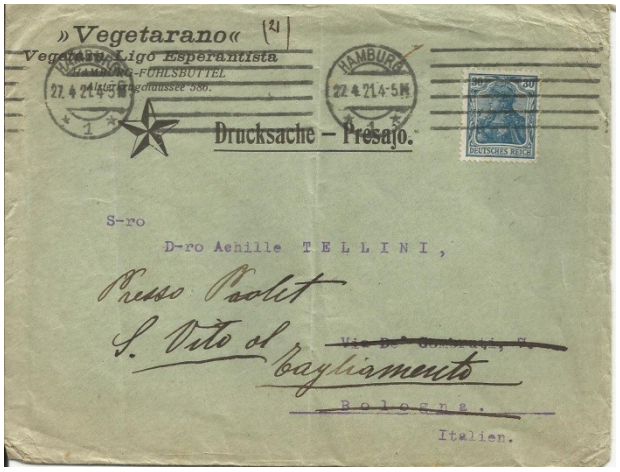
Una pagina corretta del vocabolario

Nota 65: Si tratta della “Accademia Universale del Governo Cosmo - Astrofisico” (U.A.R.K.A.) per lo studio e lo sviluppo della Metapsichica, fondata da Renato Damiani di Trieste il 18 febbraio 1946 (via Carducci nr. 12), il cui Statuto è stato autorizzato dal Quartier Generale del Governo Militare Alleato della zona di Trieste con lettera A.M.G./C.T./46 del 28 febbraio 1946.
“L’Accademia si propone di sviluppare lo studio di tutte quelle branche così importanti e pur così poco conosciute ed apprezzate dalla maggioranza che nel loro insieme costituiscono la scienza occulta” (Art. 3 dello Statuto).
L’Accademia comprendeva, al suo interno, anche l’Ordine Spirituale Universale di Antares, Associazione Cavalleresca il cui diploma era scritto in Esperanto. La distribuzione dei diplomi era stata autorizzata dal Governo Militare Alleato con decreto A.M.G.-T.T.46 del 28 febbraio 1946. Con lettera AHQ/FTT/97/5/11 del 27 gennaio 1948 il Commissario di Zona, Ten.Col. R.A.A.H. Gardner autorizzava Renato Damiani a utilizzare i vecchi diplomi dell’Ordine entro il 15 febbraio 1948, in attesa che fossero stampati i nuovi.
Il simbolo adottato dall’Ordine di Antares comprende la stella verde, che vuol significare la seconda lingua per tutti: l’Esperanto. (“Archeografo Triestino”, Serie IV - 2001 - Vol. LXI, CIX della Raccolta).
(Per la biografia di Renato Damiani vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano, 2008).

Nota 66: Successivamente il negozio di merceria e abbigliamento fu gestito dal figlio Adelio fino alla cessazione della sua attività lavorativa.

Quando il prof. Grazzini venne a sapere da Paolet della sua intenzione di ritirarsi dalla sua attività, così gli scrisse in data 20 aprile 1960: "… Dopo che Lei ha lavorato con passione e con fede nei tempi difficili, è proprio il caso di abbandonare il campo proprio ora che si comincia a raccogliere i frutti del seme generosamente gettato? L'editoria che porta il Suo nome, che ha fatto conoscere in tutto il mondo un paese come San Vito al Tagliamento di cui nessuno avrebbe saputo neppur l'esistenza, che Lei ha fondato e ha fatto crescere passo per passo dai primi opuscoli alle recenti pubblicazioni che reggono il confronto con quelle delle maggiori case editrici, tutta questa Sua opera fatta di tenacia e di fede dovrebbe dunque sparire? Gli anni, fatalmente, passano per tutti, e col passare degli anni diminuiscono le forze e aumenta il bisogno della collaborazione di energie più fresche e più forti. E' questa una considerazione che non possiamo trascurare di fare a noi stessi. C'è un impegno morale che, per esempio, un'azienda come la Sua (mi riferisco sempre, naturalmente, a quella esperantista) assume verso il pubblico, e ciò non consente che allo stato attuale dello sviluppo assunto dal movimento due sole braccia, talvolta anche forse un po' stanche, possano riparare in maniera adeguata a tutte le necessità. Io desidererei, in tutta amicizia, invitarLa a fare un po' l'esame di questa situazione per studiare una soluzione che permetta alla Sua editoria di continuare ad affermarsi in armonia alle accresciute esigenze del movimento. Indubbiamente la soluzione più naturale e più logica sarebbe quella che Lei trovasse nell'ambito della Sua famiglia la comprensione necessaria, e questo Le auguro sinceramente. Ma se una tale comprensione Le venisse negata, ostinatamente negata, vorrei consigliarLe di non lasciarsi sorprendere dalla impossibilità di continuare da solo a sopportare un peso che indubbiamente diverrà superiore alle sue forze. In questo mio discorso, torno a ripetere, La prego di non voler vedere una inopportuna ingerenza negli affari che non mi riguardano, ma solo un'espressione del sentimento di un'antica immutata amicizia …".

Copiosa fu la sua corrispondenza con esperantisti che spaziava dall'Europa Occidentale alla Russia, dall'America alla Cina e al Giappone. Spesso l'indirizzo era "A. Paolet eldonisto Italujo", ma a San Vito al Tagliamento la posta arrivava puntuale.



Corrispondenza senza l'indicazione della via

Da ogni parte gli giunsero lettere e attestati di plauso per l'attività che andava svolgendo anche rimettendoci di tasca propria. I russi, ad esempio, invece di inviargli denaro gli spedivano diverse stampe e quadretti. Questo lavoro gli portava via molto tempo prezioso ma egli riusciva ad accontentare tutti ugualmente.
Per i suoi meriti culturali, nel 1954 fu nominato "Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana" dal presidente Luigi Einaudi[67]. Nella lettera datata 8 settembre 1964 dell'avv. gr. uff. Raffaele Bagnulo (Vice Avvocato Generale On. Dello Stato) di Bologna (Viale Gozzadini nr. 7)[68] indirizzata ad Adelio Paulet si legge: "… Io non ebbi mai il piacere d'incontrarmi con Lui di persona: mi si disse che fu qui a Bologna pel Congresso del '55, al quale non partecipai perché malato, apparendo solo all'atto della chiusura. Ma io lo seppi confratello del terz'ordine francescano e in questo vincolo trovai la luce cristiana dell' "interna ideo" dell'Esperanto riassunta in quel saluto, che resta ancora l'aspirazione dell'umanità: "Pax et bonum!".
Fu pertanto naturale che quando ebbi la possibilità di far presente al Capo dello Stato di tener conto della benemerenza dell'attività esperantista pel conferimento dell'onorificenza dell'ordine al merito della Repubblica, io ne feci proposte spontaneamente e all'insaputa dei designati. E poiché fu tenuto particolare conto dell'attività editoriale, conferendo direttamente l'ufficialato, questo proposi, e fu il solo, per Suo padre. L'omaggio era doveroso, ma non sarebbe stato reso se non fosse stato da me provocato come un atto di giustizia. …".

E' difficile pensare che sior Toni (così lo chiamavano a San Vito al Tagliamento), schivo e cortese, fosse un gran personaggio. Fu lui, infatti, che fece conoscere le maggiori opere italiane agli esperantisti.

Sposatosi con Lucia Gregoris (San Vito al Tagliamento, 28 marzo 1875 - ivi, 29 maggio 1950), ebbe due figli: Giuseppina (20 giugno 1912 - 18 aprile 2009) e Adelio (8 giugno 1917 - 7 febbraio 2001)[69].

Il 31 maggio 1987 la chiesa di san Lorenzo di San Vito al Tagliamento ospitò una mostra per commemorare il cav. Paolet. La mostra era suddivisa in tre parti: nella prima erano raccolte le corrispondenze fra esperantisti; nella seconda diversi libri stampati da Paolet; nella terza le opere e la sua corrispondenza.

Così Ettore Fasce[70], con lettera del 20 dicembre 1960 indirizzata alla famiglia Paulet, scrisse per la scomparsa del Cavaliere: "Homo, patro, esperantisto kaj samideano tiom amema, aktiva kaj altmerita, kiom silentema kaj modesta" - Uomo, padre, esperantista e "samideano" tanto affettuoso, attivo e di alto merito, quanto silenzioso e modesto.

Nell'articolo "Ricordo del "Maestro" Antonio Paolet", apparso sul "Gazzettino" di mercoledì 4 gennaio 1961, a pag. 4, si legge: "Ottant'anni egli visse senza che nessuno, tranne gli eruditi, si accorgesse di lui. Fece dell'umiltà laboriosa e costruttiva Suo costume di vita, attingendo movente e forza dai valori e dalle virtù della Fede, sublimati dalla perfettibilità del Francescanesimo. Passò nella vita schivo di ogni risonanza, tutto preso dal suo lavoro e dai suoi ideali. Gli stessi conterranei, ricordandolo, lo rivedono come l'uomo probo e retto, di squisito sentimento, quasi timoroso di far disturbo al prossimo camminando.".
Il lavoro del cav. Paolet fu continuato dal figlio Adelio, che ha provveduto alla ristampa di alcune opere.
Nella lettera datata 6 aprile 1961 indirizzata ad Adelio Paulet, così scrive il prof. Grazzini: "… e il ricordo e l'omaggio più bello e più degno è la continuazione che Lei con appassionata affettuosità filiale sta facendo dell'opera di Lui".

Adelio Paulet

Nota 67: Luigi Einaudi (Carrù, 24 marzo 1874 - Roma, 30 ottobre 1961). Dopo la liberazione fu Governatore della Banca d'Italia (1944 - 1948), Vicepresidente del Consiglio e Ministro del Bilancio (1948) e, dal 1948 al 1955, Presidente della Repubblica.

Nota 68: Avutane notizia dall'avv. Bagnulo, in data 22 luglio 1954 Paolet scrive al dott. Nicola Picella, Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, per ringraziarlo dell'interessamento, aggiungendo che "… la lieta notizia è stata da me appresa con la massima soddisfazione e con il giubilo di tutta la mia famiglia. Prego l'Eccellenza Vostra voler presentare a S.E. il Presidente l'espressione della mia profonda riconoscenza ed assicurarlo che l'alto onore accordatomi è il migliore premio alla mia attività.".

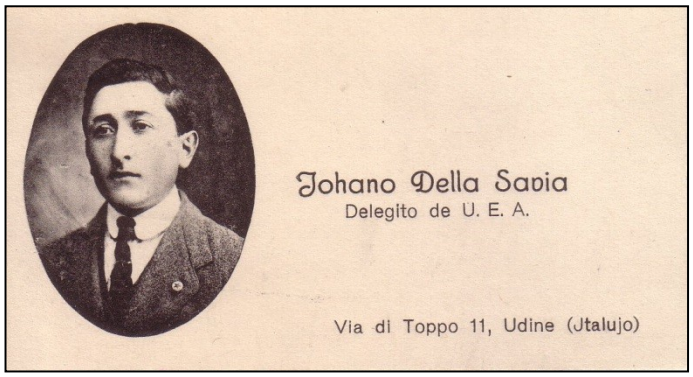
Raffaele Bagnulo (Napoli, 29 maggio 1880 - Bologna, 28 dicembre 1975) dette vita a "L'esperantista" e "Gefrataro Esperanta" (Fratellanza Esperantista). Nel 1903 fondò il Gruppo Esperantista Napoletano. Al Congresso di Boulogne-sur-Mer (1905) fu eletto membro del Lingva Komitato. Nell'aprile 1912 ha aderito alla fondazione della Cattedra Italiana di Esperanto. Il sig. Bagnulo iniziò ad essere in contatto con Paolet dal 9 febbraio 1951, subito dopo esser stato collocato a riposo.

Nota 69: Per i funerali nel Duomo di San Vito al Tagliamento, il gruppo N.E.F. si è adoperato perché la Santa Messa venisse celebrata da don Nello Marcuzzi. Nella sua omelia, don Nello ha sintetizzato la vita e l'attività del cav. Paolet e del figlio Adelio.

Nota 70: Ettore Fasce (m. 1966), pioniere dell'Esperanto a Genova. Propagandista pieno di fervore, valido collaboratore di Stromboli, convinto assertore de *L'utilità della interna ideo* per eliminare attriti e controversie. Abbandonato l'ufficio, si trasferì per qualche tempo all'estero (soprattutto in Cecoslovacchia) per tenere corsi. Ha tradotto dal francese un manuale di Esperanto (1913). Le sue traduzioni in Esperanto sono apparse anonime (*La antikva Romo surmare*, (1928) di Mussolini, *Historio de Kristo* (1931), di Papini e *Koro* (1936) di De Amicis). Fece parte del Comitato Organizzatore del 2° Congresso Italiano (Genova 25 - 28 maggio 1911). Il 12 novembre 1965 gli esperantisti genovesi vollero onorare la sua memoria intitolandogli la Biblioteca dell'Unione Esperantista Genovese.

Sempre nel 1913, a Udine, l'allora giovanissimo Giovanni Della Savia (Codroípo, Udine, 15 marzo 1897 - Udine, 22 gennaio 1967) incuriosito da una grammatica di Esperanto trovata nella biblioteca del suo parroco, si mise a leggerla rimanendo avvinto dalla lingua, di cui iniziò subito lo studio[71].
Dopo aver studiato contabilità all'Istituto "Valussi", Giovanni Della Savia lavorò in una ditta che commerciava legnami (Ditta Alessandro Del Torso, via Pradamano)[72] e "per le sue ottime doti di organizzatore e di perfetto esperantista" suo fu il merito, nel 1923, di fondare il Gruppo Esperantista Udinese del dopoguerra[73].
Egli si prodigò in vari modi alla diffusione dell'Esperanto potenziando e stimolando l'attività del gruppo tenendo vari corsi d'istruzione, collaborando con l'insigne prof. Tellini nella compilazione del vocabolario Esperanto-Italiano (apparso nel luglio 1931), scrivendo articoli e poesie in Esperanto e tenendo una fitta corrispondenza con numerosi esperantisti residenti in Italia e all'estero[74], quali Elio Migliorini ed Edmond Privat[75].
Tradusse in Esperanto la *Guida alla città di Udine*[76] e una novella di Carlo Bertolazzi: *Senza arrosto* - Sen rostaĵo[77].

Dal 1919 venne nominato Delegato U.E.A. per Udine.



Il biglietto da visita di Della Savia

Nota 71: Si tratta del parroco della Chiesa del Redentore, in via Mantica. Da un colloquio avuto con il parroco in data 1 febbraio 2002, in biblioteca non esiste alcun libro di Esperanto.

Nota 72: Una lettera dell'Università Popolare del 9 novembre 1923 (data del timbro postale) aveva il seguente indirizzo: "Giovanni Della Savia, Ditta G. Tonini e Figli, via Asilo M. Volpe, Udine". La signora Andreina Della Savia non ha potuto confermarmi la notizia circa l'impiego del padre in questa ditta (edile), ma ne ha sentito parlare in quanto il padre era amico della famiglia Tonini.

Nota 73: Nella "Relazione finale all'assemblea dei soci" dell'Università Popolare di Udine, anno scolastico 1922-1923 si trova citato a pag. 7: "Corso di Esperanto - Dal seno dell'Università Popolare, mercé l'opera volonterosa del signor Giovanni Della Savia, appassionato studioso di questa lingua internazionale, ha avuto florida vita un breve corso di Esperanto, frequentato con una assiduità ammirevole da una ottantina di allievi d'ambo i sessi e, ciò che più conta, con risultati ottimi. A tutti venne rilasciato un certificato di frequenza, distribuito alla chiusura del corso per cura di questa Presidenza. Tale corso, che valse a costituire un Circolo Esperantista a Udine, verrà possibilmente ripetuto per i nuovi allievi ed ampliato per coloro che già frequentarono le lezioni nella primavera passata."

Nota 74: Racconta la signora Andreina Della Savia che una volta il padre ricevette una lettera indirizzata "Al Signor Giovanni - Udine". Riuscirono a rintracciarlo perché c'era il timbro con la stella verde e il destinatario non poteva essere che lui.

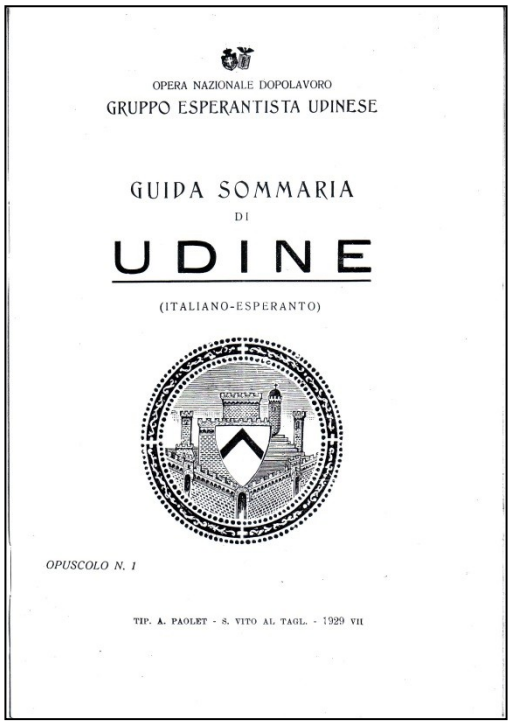
Nota 75: Edmondo Privat (Genève, 17 agosto 1889 - Rolle, 28 agosto 1962), professore universitario di Diritto, scrittore e giornalista. Apprese l'Esperanto nel 1903. Fu redattore della rivista "Esperanto" (1920 - 1934) e presidente dell'U.E.A. (1924 - 1928). Autore di libri di prosa e di poesia in Esperanto, è considerato lo storico del movimento (*Vivo de Zamenhof* (Vita di Zamenhof), *Historio de Esperanto* (Storia dell'Esperanto)).

Nota 76: Pubblicata in 500 esemplari in occasione del 14° Congresso Nazionale di Esperanto (Udine, 28 - 30 luglio1929).

Nota 77: Carlo Bertolazzi (Rivolta d'Adda, 2 novembre 1870 - Milano, 2 giugno 1916), scrittore, commediografo e giornalista. La novella è stata pubblicata sul nr. 3 (marzo, 1922) de "L'Esperanto" (da pag. 39 a pag. 43).

Della Savia con Paolet e Bodini
a S. Vito al Tagliamento - 9.8.1925

Della Savia con il prof. Tellini a Tricesimo - 2.5.1926



OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO
GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE

GUIDA SOMMARIA
DI
UDINE
(ITALIANO-ESPERANTO)

OPUSCOLO N. 1

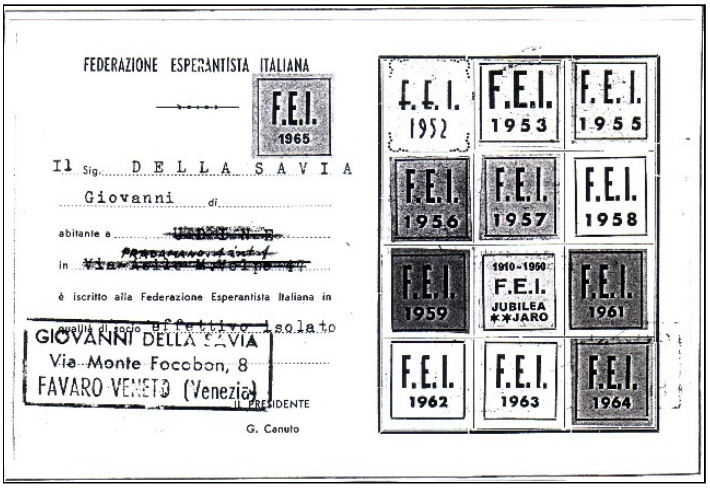
TIP. A. PAOLET - S. VITO AL TAGL. - 1929 VII

Copertina della guida

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
~~SEDE CENTRALE - VERONA - VIA G. FUCINO, 6~~
Via Cavalcia ~~Casella Postale N. 95~~ 45, Bozzi

Tessera di Riconoscimento
rilasciata al Sig. Della Savia Giovanni
DELEGATO FEDERALE
a Udine
per l'anno sociale 1924 - 1925
Bozzi ~~Verona~~, li 12 - XII - 24
p. IL COMITATO CENTRALE

Certificazione per l'autenticità della firma e della fotografia del Sig.



FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA
F.E.I. 1965
Il Sig. DELLA SAVIA
Giovanni di
abitante a ~~Udine~~
in ~~Via Mario Malipiero~~
è iscritto alla Federazione Esperantista Italiana in qualità di socio effettivo isolato
GIOVANNI DELLA SAVIA
Via Monte Focobon, 8
FAVARO VENETO (Venezia)
IL PRESIDENTE
G. Canuto

F.E.I. 1952 · F.E.I. 1953 · F.E.I. 1955 · F.E.I. 1956 · F.E.I. 1957 · F.E.I. 1958 · F.E.I. 1959 · 1910-1950 F.E.I. JUBILEA ✱✱JARO · F.E.I. 1961 · F.E.I. 1962 · F.E.I. 1963 · F.E.I. 1964

La tessera di Giovanni Della Savia

Della Savia fu definito da Raffaello Vannucchi “apostolo benemerito del Movimento Esperantista nel nostro Friuli.”.

“Mi sincere kredas ke Esperanto estas la sola solvo de tre grava problemo de la Homaro: Helpanta Ŝloŝillingvo; kaj mi ĉiam rigardos ĝian absolutan netuŝeblecon, kiel la simbolo de mia forteco kontraŭ atakoj kaj malamikoj de nia verko”. Johano della Savia

Credo sinceramente che l’Esperanto sia la sola soluzione di un importantissimo problema dell’Umanità: una lingua chiave ausiliare, e guarderò sempre alla sua assoluta intoccabilità, come il simbolo della mia forza contro gli attacchi e i nemici della nostra opera”. Giovanni della Savia

In collaborazione con l'Università Popolare l'8 dicembre 1922, nell'Aula Magna del Regio Istituto Tecnico, teneva una lezione su "Il problema della lingua internazionale e l'Esperanto" e riusciva a inserire dei corsi nel programma dell'Università (Nel *Catalogo dei volumi a stampa ordinati per autori e titoli* della Biblioteca Nazionale di Esperanto (Massa, maggio 2008) è riportata al nr. 1031, coll. 400-128).

Così scrive il prof. Morpurgo, Presidente dell’Università Popolare, nella lettera datata 4 maggio 1924 indirizzata a Della Savia: “… Permetta che a mia volta, ed a nome dell’intero Consiglio Direttivo di questa scuola, io Le rivolga l’espressione del plauso più sincero e del più cordiale compiacimento per il fervore e l’entusiasmo con cui Ella ha dato l’opera Sua per la diffusione, anche in Udine, della lingua ausiliaria internazionale. L’Università Popolare è lieta e orgogliosa di aver potuto appoggiare, nel limite delle proprie forze, la Sua encomiabile iniziativa …”.

Il corso organizzato nel gennaio del 1925 viene così presentato sul nr. 2, pag. VII, della “Itala Esperanto Revuo”[78].

A complemento degli annunci fatti iscrivere sulla stampa locale, si porta a conoscenza di tutti i Soci che col 14 gennaio corrente si inizierà - sotto gli auspici dell'Università Popolare - un Corso pubblico di lingua Esperanto che avrà la durata di circa cinque mesi. Insegnante sarà il nostro Presidente, samideano Giovanni Della Savia, docente della Cattedra Italiana di Esperanto.
Tale corso avrà luogo in un'aula del R. Istituto Tecnico, e si effettuerà dalle ore 20.30 alle ore 21.30, nei giorni di lunedì e mercoledì.
Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dell'Università Popolare (Via Bartolini, 3), presso la Libreria Carducci, Libreria Miani, Cartoleria Flaibani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.
La tassa di iscrizione - stabilita dalla predetta Università Popolare - è la seguente:
L. 10 per i soci del Gruppo Esperantista e dell'Università Popolare.
L. 15 per i non soci.

Nota 78: In data 13 novembre 1924 fu comunicato al gruppo che la proposta di tenere un corso di Esperanto è stata accolta dal Consiglio Direttivo ma che le lezioni non avrebbero potuto cominciare finché il Ministero della Pubblica Istruzione avrà dato l’autorizzazione al Preside del Regio Istituto Tecnico a concedere l’uso dei locali all’Università popolare.

Gli esami di 1° grado inferiore furono sostenuti domenica 14 giugno 1925 a Trieste, presso l'Istituto Regionale di Esperanto della Venezia Giulia, sede della Commissione di esami della Cattedra Italiana di Esperanto.

Cattedra Italiana di Esperanto

Istituto Linguistico fondato nel 1912

Certificato di I Grado

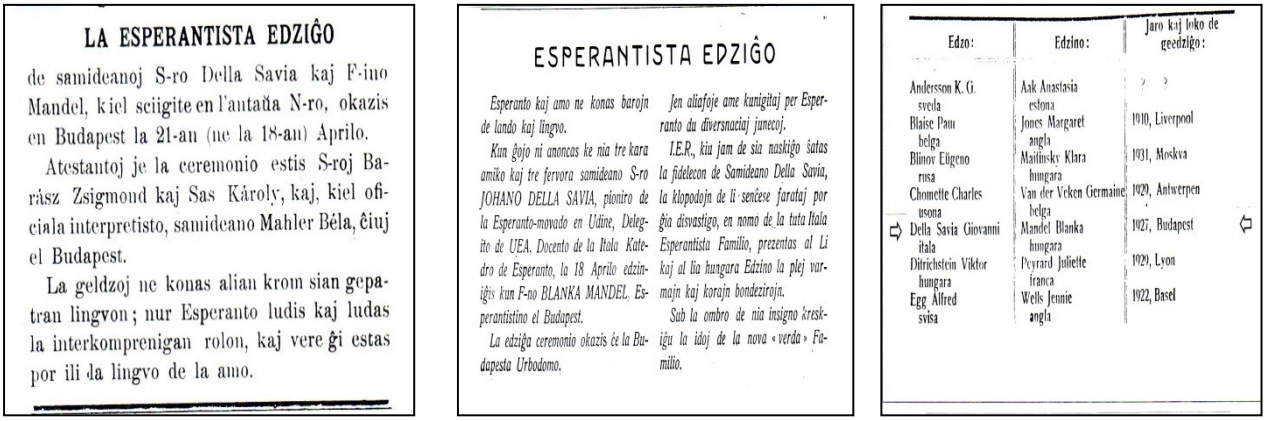
rilasciato al Sig Aristide Colussi che ha superato gli esami prescritti dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Trieste li 14 giugno 1925

La Commissione Esaminatrice

L'attestato di Aristide Colussi

Nel 1927, a Budapest, sposò l'esperantista ungherese Blanka Mandel (Budapest, 25 ottobre 1900 - Favaro Veneto, 14 agosto 1964)[79] e dal loro matrimonio nacque il 6 gennaio 1929 una bambina, cui fu imposto il nome di Andreina[80].



LA ESPERANTISTA EDZIĜO

de samideanoj S-ro Della Savia kaj F-ino Mandel, kiel sciigite en l'antaŭa N-ro, okazis en Budapest la 21-an (ne la 18-an) Aprilo.

Atestantoj je la ceremonio estis S-roj Barász Zsigmond kaj Sas Károly, kaj, kiel oficiala interpretisto, samideano Mahler Béla, ĉiuj el Budapest.

La geldzoj ne konas alian krom sian gepatran lingvon; nur Esperanto ludis kaj ludas la interkomprenigan rolon, kaj vere ĝi estas por ili da lingvo de la amo.

ESPERANTISTA EDZIĜO

Esperanto kaj amo ne konas barojn de lando kaj lingvo.

Kun ĝojo ni anoncas ke nia tre kara amiko kaj tre fervora samideano S-ro JOHANO DELLA SAVIA, pioniro de la Esperanto-movado en Udine, Delegito de UEA, Docento de la Itala Katedro de Esperanto, la 18 Aprilo edziniĝis kun F-no BLANKA MANDEL, Esperantistino el Budapest.

La edziĝa ceremonio okazis ĉe la Budapesta Urbodomo.

Jen aliafoje ame kunigitaj per Esperanto du diversnaciaj junecoj.

I.E.R., kiu jam de sia naskiĝo ŝatas la fidelecon de Samideano Della Savia, la klopodojn de li senĉese faritaj por ĝia disvastigo, en nomo de la tuta Itala Esperantista Familio, prezentas al Li kaj al lia hungara Edzino la plej varmajn kaj korajn bondezirojn.

Sub la ombro de nia insigno kreskigu la idoj de la nova «verda» Familio.

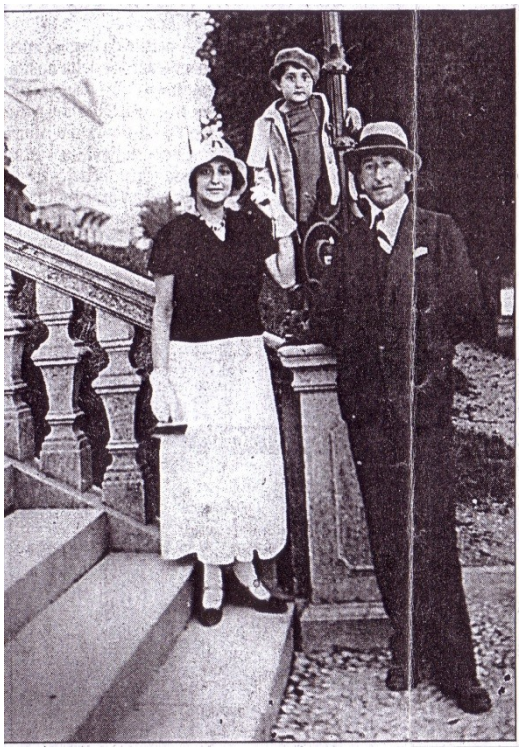
Edzo:	Edzino:	Jaro kaj loko de geedziĝo:
Andersson K. G. sveda	Aak Anastasia estona	? ?
Blaise Pau belga	Jones Margaret angla	1910, Liverpool
Blinov Eŭgeno rusa	Maifinsky Klara hungara	1931, Moskva
Chomette Charles usona	Van der Veken Germaine belga	1929, Antwerpen
Della Savia Giovanni itala	Mandel Blanka hungara	1927, Budapest
Ditrichstein Viktor hungara	Peyrard Juliette franca	1929, Lyon
Egg Alfred svisa	Wells Jennie angla	1922, Basel

Il matrimonio di Della Savia sulla "Rivista Italiana di Esperanto" e su *Enciklopedio de Esperanto*

Nota 79: Su "Itala Esperanta Revuo" nr. 12 del dicembre 1926, a pag. 227 è pubblicata la sua traduzione di un racconto di Natale di Jókaj Mór (*Mortfrostita infano* - Un bambino morto congelato). E' sepolta nel cimitero "San Vito" di Udine, accanto al marito.

Nota 80: Nel 1917 i futuri coniugi Della Savia cominciarono a scriversi (lui aveva 20 anni e lei 17) e, finita la guerra, Giovanni Della Savia andò più volte a Budapest fino alle celebrazioni delle nozze e stabilendosi poi a Udine.
Sempre la signora Andreina racconta che la madre parlava tedesco, ma i genitori avevano in comune la lingua di Zamenhof e grazie all'Esperanto hanno potuto conoscersi e sposarsi. Il loro matrimonio è stato riportato anche su *Enciklopedio de Esperanto*, pag. 184.
Giovanni Della Savia partecipò alla prima guerra mondiale con il grado di Caporal Maggiore, effettivo al 17° gruppo del 134° Battaglione Bombarde.

I coniugi Della Savia



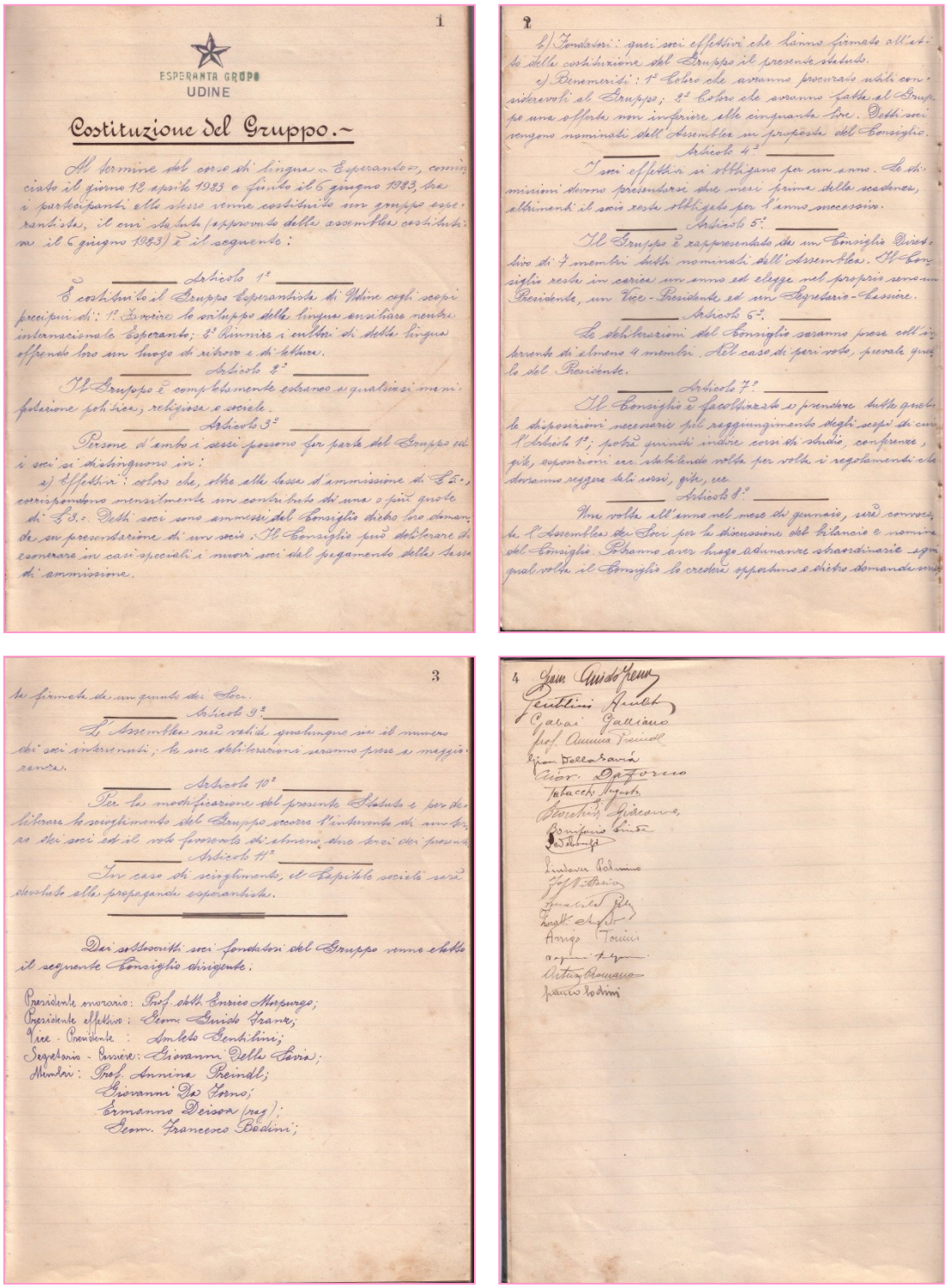
La famiglia Della Savia

Il Gruppo Esperantista di Udine (Udine'a Esperanta Grupo) fu costituito il 6 giugno 1923 dai partecipanti al corso di lingua Esperanto svoltosi dal 12 aprile al 5 giugno 1923[81].

La tessera associativa dell'Udine'a Esperanta Grupo

Nota 81: In precedenza Giovanni Della Savia aveva fondato un gruppo coadiuvato dal sig. Giovanni Battista Corgnali, come si legge a pag. 56 de "L'Esperanto" nr. 5 - 6 del 25 maggio - 25 giugno 1916.

Giovanni Battista Corgnali (Reana del Rojale, Udine, 29 settembre 1887 - Udine, 28 ottobre 1956), erudito ed apprezzato linguista, profondo e dimenticato conoscitore della cultura friulana, è stato direttore della Biblioteca civica di Udine dal 1924 al 1953. E' autore con Ercole Carletti e Giulio Andrea Pirona del vocabolario friulano *Il nuovo Pirona* (1935). Nel 1920 era segretario e primo bibliotecario della Societât Filologiche Furlane (Società Filologica Friulana). Nel 1925 era nell'elenco del gruppo con indirizzo la biblioteca. Nella prefazione del *Vocabolario completo Esperanto-Italiano* di Achille Tellini (A. Paolet Editore, S. Vito al tagliamento, 1931), a pag. VI si legge: "Il compilatore ringrazia… nonché l'esimio dott. G.B. Corgnali, bibliotecario della Joppense di Udine, che fu di valido aiuto nella interpretazione di alcuni vocaboli rari o nuovi".
A questa grande personalità di appassionato studioso e bibliotecario, nel 1992, venne dedicata la sala più ampia della "Joppi" per farvi affluire tutti quei lettori "impropri" (che cioè leggevano quasi esclusivamente da testi portati da casa, e non da materiali offerti dalla Biblioteca) che ormai intasavano a tal punto il Salone di lettura di palazzo Bartolini da renderlo infrequentabile. Nella sala è affissa la lapide: "A Giovanni Battista Corgnali, Bibliotecario della "Joppi", 1924 - 1953".



1

ESPERANTA GRUPO
UDINE

Costituzione del Gruppo.-

Al termine del corso di lingua «Esperanto», cominciato il giorno 12 aprile 1923 e finito il 6 giugno 1923, tra i partecipanti, allo stesso venne costituito un gruppo esperantista, il cui statuto (approvato dalla assemblea costituitiva il 6 giugno 1923) è il seguente:

Articolo 1°

È costituito il Gruppo Esperantista di Udine cogli scopi precipui di: 1° favorire lo sviluppo della lingua ausiliare neutra internazionale Esperanto; 2° Riunire i cultori di detta lingua offrendo loro un luogo di ritrovo e di istruzione.

Articolo 2°

Il Gruppo è completamente estraneo a qualsiasi manifestazione politica, religiosa o sociale.

Articolo 3°

Persone d'ambo i sessi possono far parte del Gruppo ed i soci si distinguono in:

a) Effettivi: coloro che, oltre alla tassa d'ammissione di £ 5.-, corrispondono mensilmente un contributo di una o più quote di £ 3.-. Detti soci sono ammessi dal Consiglio dietro loro domanda, su presentazione di un socio. Il Consiglio può deliberare di esonerare in casi speciali i nuovi soci dal pagamento della tassa di ammissione.

2

b) Fondatori: quei soci effettivi che hanno firmato all'atto della costituzione del Gruppo il presente statuto.

c) Benemeriti: 1° Coloro che avranno prestato utili considerevoli al Gruppo; 2° Coloro che avranno fatto al Gruppo una offerta non inferiore alle cinquanta lire. Detti soci vengono nominati dall'Assemblea su proposta del Consiglio.

Articolo 4°

I soci effettivi si obbligano per un anno. Le dimissioni devono presentarsi due mesi prima della scadenza, altrimenti il socio resta obbligato per l'anno successivo.

Articolo 5°

Il Gruppo è rappresentato da un Consiglio Direttivo di 7 membri tutti nominati dall'Assemblea. Il Consiglio resta in carica un anno ed elegge nel proprio seno un Presidente, un Vice-Presidente, ed un Segretario-Cassiere.

Articolo 6°

Le deliberazioni del Consiglio saranno prese coll'intervento di almeno 4 membri. Nel caso di parità voto, prevale quello del Presidente.

Articolo 7°

Il Consiglio è facoltizzato a prendere tutte quelle disposizioni necessarie pel raggiungimento degli scopi di cui l'Articolo 1°; potrà quindi indire corsi di studio, conferenze, gite, esposizioni ecc. stabilendo volta per volta i regolamenti che dovranno reggere detti corsi, gite, ecc.

Articolo 8°

Una volta all'anno nel mese di gennaio, sarà convocata l'Assemblea dei Soci per la discussione del bilancio e nomina del Consiglio. Possono aver luogo adunanze straordinarie ogni qual volta il Consiglio lo crederà opportuno e dietro domanda di

3

da firmata da un quinto dei Soci.

Articolo 9°

L'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti; le sue deliberazioni saranno prese a maggioranza.

Articolo 10°

Per la modificazione del presente Statuto e per deliberare lo scioglimento del Gruppo occorre l'intervento di un terzo dei soci ed il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti.

Articolo 11°

In caso di scioglimento, il Capitale sociale sarà devoluto alla propaganda esperantista.

Dai sottoscritti soci fondatori del Gruppo venne eletto il seguente Consiglio dirigente:

Presidente onorario: Prof. dott. Enrico Morpurgo;
Presidente effettivo: Geom. Guido Franz;
Vice-Presidente: Amleto Gentilini;
Segretario-Cassiere: Giovanni Della Savia;
Membri: Prof. Annina Preindl;
Giovanni Da Forno;
Ermanno Deisosa (rag.);
Geom. Francesco Bodini;

4

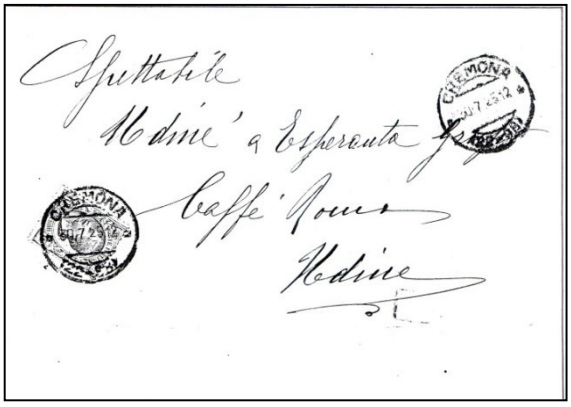
Lo statuto del 1923

Dai soci fondatori del gruppo venne eletto il seguente Consiglio Direttivo: presidente onorario prof. dott. Enrico Morpurgo[82], presidente effettivo geom. Guido Franz, vice presidente Amleto Gentilini, segr.-cass. Giovanni Della Savia, membri prof.ssa Annina Preindl, Giovanni Da Forno, rag. Ermanno Deisosa, geom. Franco Bodini.

Nota 82: Enrico Morpurgo (Udine, 6 agosto 1891 - ivi, 5 febbraio 1969) insegnante, musicologo, compositore. Laureato in Legge a Roma e Lettere e Filosofia, ebbe numerosi incarichi pubblici (fu Presidente della Camera di Commercio e dell'Accademia delle Scienze, Lettere ed Arti di Udine dal 1924 al 1927) e fu attivo presso associazioni per l'assistenza umanitaria.
Sulla sua tomba è scritto: "Ebbe il dono di una intelligenza superiore - umanista, filosofo, cultore delle arti - promotore di istituzioni - di cultura e di bontà - continuatore dell'opera paterna - fu in Friuli personalità eminente - modesto e schivo di onori - spese tutta la vita - per gli altri - che lo salutarono maestro - e ne tramanderanno - la memoria imperitura.".

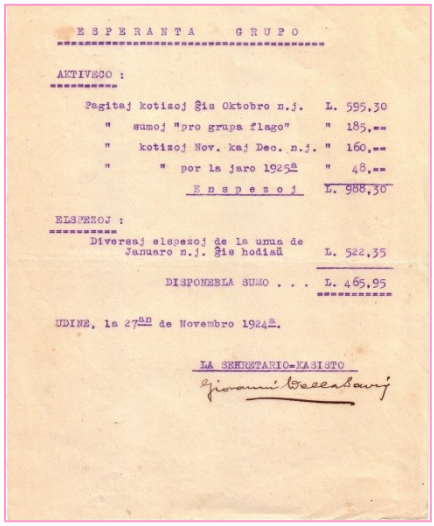
Tra coloro che fondarono il Gruppo Esperantista Udinese merita ricordare il signor Vittorio Fop che già nel 1909 era attivo e fervente esperantista. Quando si sposò, si trasferì a Torino dove nacquero i suoi figli, Gina e Piero, ai quali seppe trasmettere non solo i più alti principi morali ma anche l'amore verso la lingua internazionale[83].

Il 2 maggio 1924 presso un'aula del Regio Istituto Tecnico si svolse la prima assemblea straordinaria del gruppo. Furono apportate alcune modifiche allo statuto (abolizione della tassa d'ammissione di £ 5, diminuzione della quota mensile di £ 1, riduzione del numero dei dirigenti a 3 - Presidente (Agostino Cormons), Vice Presidente (Dante Valzacchi) e Segretario-Cassiere (Giovanni Della Savia), abolizione dell'art. 6) e deliberato il luogo di ritrovo presso il "Caffè Roma" in via Mercatovecchio (Il "Caffè Roma" era situato a metà strada, sul lato destro, provenendo dalla piazza).



Buste di lettere indirizzate al Gruppo al "Caffè Roma"

Nell'assemblea del 2 settembre 1924 fu discussa e approvata la proposta per dotare il gruppo del vessillo sociale. Per far fronte alle spese fu aperta una sottoscrizione per creare un fondo "Pro Grupa Flago".



E S P E R A N T A G R U P O

AKTIVESCO :

Pagitaj kotizoj ĝis Oktobro n.j.	L.	595,30
" sumoj "pro grupa flago"	"	185,--
" kotizoj Nov. kaj Dec. n.j.	"	160,--
" " por la jaro 1925a	"	48,--
E n s p e z o j	L.	988,30

ELSPEZOJ :

Diversaj elspezoj de la unua de Januaro n.j. ĝis hodiaŭ	L.	522,35
DISPONEBLA SUMO . . .	L.	465,95

UDINE, la 27an de Novembro 1924a.

LA SEKRETARIO-KASISTO
Giovanni Della Savia

La relazione di cassa del 1924
con la voce "Pro grupa flago"

Il mese successivo fu fatta la richiesta all'Autorità Comunale per la concessione di un locale da adibire a sede sociale, con esito purtroppo negativo.
Il Gruppo si allargò rapidamente e nella seduta del 27 novembre 1924, presso la sede dell'Unione Agenti, fu deciso di riportare a 7 il numero dei componenti il Consiglio Direttivo, determinando per ciascuno di essi le cariche di: pres. Giovanni Della Savia, vice pres. rag. Celeste Giordani, segr. Galliano Dolce, cass. Romano Artuso, 3 consiglieri (m.o Mario Cavagna, Franco Monterisi e Galliano Gabai).
Nello stesso anno 1924 si costituì a Udine[84] ed a Gorizia il Gruppo Esperantista dei Ferrovieri.

Nota 83: Gina Fop (1929 - 8 luglio 1963) ha fondato il Gruppo Esperantista di Carmagnola ed è stata una dei sei fondatori della G.I.E. (palazzo Carignano, Torino). Teneva la rubrica "Rassegna della Stampa Italiana" nella rivista "L'Esperanto". E' deceduta per una embolia.

Piero Fop è stato confondatore della G.I.E. e Capo Redattore del "Nova Sento", bollettino della G.I.E.. E' deceduto nel 1999.

Nota 84: Nel 1927 il gruppo aderì al Dopolavoro (fondato per legge nel 1926).

La inaugurazione del Vessillo Sociale.
1. Giovanni Della Savia, **2.** Franco Bodini; **3**. Annina Preindl; **4.** Giacomo Beorchia.
Sul retro del quadro è incollato un bigliettino con scritto: "In memoria del ferroviere esperantista Giacomo Beorchia (primo a destra del vessillo)". Il quadro è stato donato nel 1982 dalla fam. Beorchia di Tarcento: sig.ra Iole e i figli Claudio e Maria, accompagnato dal biglietto: "Con tanti auguri al Gruppo Espero Friuli di Udine in ricordo del ferroviere esperantista Giacomo Borchia i figli Claudio e Maria Beorchia".

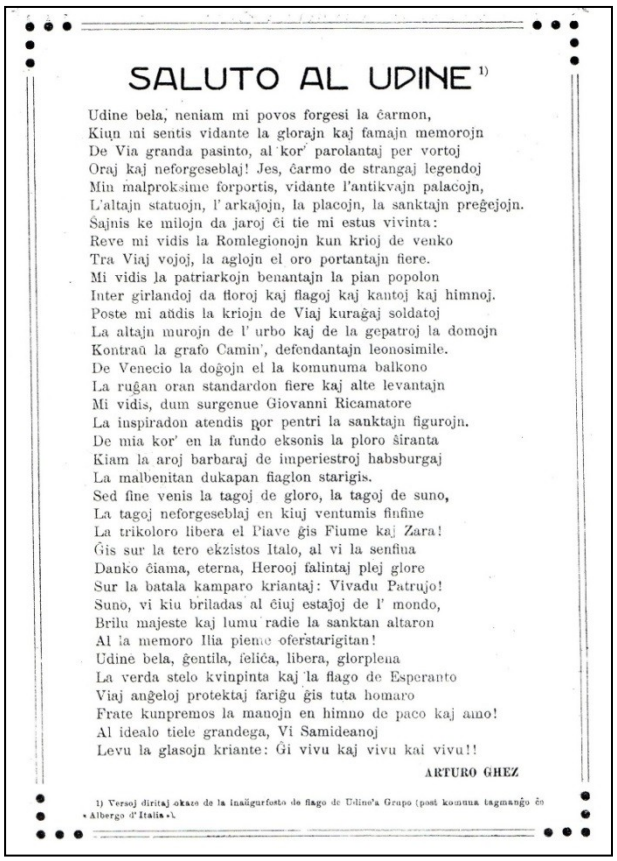
Domenica 4 gennaio 1925, al Teatro Sociale[85], al suono dell'inno esperantista eseguito dalla banda di Passons diretta dal maestro D'Arienzo, fu celebrata la cerimonia dell'inaugurazione del "Verda Standardo" del Gruppo Esperantista Udinese. Erano presenti autorità civili e scolastiche di Udine e molti esponenti dell'ambiente commerciale ed industriale locale. Intervennero diversi rappresentanti del gruppo esperantista dei ferrovieri udinesi con in testa Giacomo Beorchia[86], della Venezia Giulia, tra cui Carlo Simonis, Wanda Asquini e Guido Stefanelli[87], della Jugoslavia, tra cui Ernesto Wisk ed anche l'illustre dott. Polidoro Polidori in rappresentanza dell'Istituto Regionale della Venezia Giulia e della F.E.I., che allora aveva sede a Bari.

Nota 85: Il Teatro Sociale fu fatto costruire nel 1770 da un gruppo di esponenti di 17 famiglie nobili udinesi. Nel 1764 il Consiglio di Società ottenne l'autorizzazione dalla Repubblica di Venezia e il 17 luglio dello stesso anno, in occasione della prima seduta del Consiglio, nella Sala del "Casino dei Nobili", vennero stabiliti i primi provvedimenti di carattere economico per la costruzione dell'edificio. Il Nobile Teatro Sociale, costruito dal capo-mastro Sebastiano Domenico Lotti di Bertiolo su progetto dell'ingegnere udinese Tiberio Maieroni, venne inaugurato il 6 agosto 1770 con un'opera di soggetto mitologico: *Eurione*.
Al teatro furono fatti dei restauri nel 1795 e apportati dei miglioramenti nel 1824 - 1825. Una riforma radicale, all'interno e all'esterno del teatro fu portata col progetto dell'architetto udinese Andrea Scala nel 1852. Dal 23 maggio 1852 il teatro non si chiamerà più "Teatro dei Nobili Associati" o "Nobile Teatro della città di Udine", ma più semplicemente "Teatro Sociale".
Il Teatro Sociale fu solennemente riaperto e inaugurato con l'opera *Rigoletto* di Giuseppe Verdi la sera del 23 luglio 1853, per la prima volta illuminato con la nuova luce a gas.
Nel 1907, già sciolta la vecchia Società del teatro, il locale con tutti i mobili e arredo artistico ivi conservati, furono venduti a Giuseppe D'Odorico per 45.000 lire.
Il 16 marzo 1908, dopo il restauro fatto eseguire dal proprietario, che acquistò l'edificio in un primo momento per trasformarlo in albergo, il teatro venne nuovamente inaugurato con l'opera *Mefistofele* di Arrigo Boito, ma purtroppo ebbe vita breve. Infatti l'11 dicembre 1911 un incendio distrusse definitivamente l'edificio. (Archivio di Stato di Udine, *Archivi di Famiglie, Persone e Società. Archivio: Teatro Sociale di Udine*).
Il Teatro Sociale era situato all'angolo fra via Stringher (ex via dei Teatri, intitolata all'udinese Bonaldo Stringher nel 1931) e via Savorgnana.

Eurione, libretto di Antonio Papi, musica di Ferdinando Giuseppe Bertoni (Salò, Brescia, 15 agosto 1725 - Desenzano del Garda, Brescia, 1 dicembre 1813).

Dopo aver parlato brevemente della Cattedra Italiana di Esperanto e della F.E.I., il dott. Polidori, rivolgendosi agli esperantisti udinesi, ha detto tra l'altro: "… Il verde vessillo che oggi date al vento va posto non all'ombra ma nella luce del nostro glorioso Tricolore, che, rispecchiando la luminosità del nostro bel cielo italico, tutto illumina intorno a sé, e col calore dell'amor patrio che nel suo rosso si simboleggia riscalda il cuore d'ogni italiano che sia veramente degno di questo nome, in qualunque parte del mondo esso lo veda sbattere al vento e rifulgere al sole…".

La madrina, prof.ssa Annina Preindl, nel togliere il candido velo che avvolgeva il vessillo, pronunziò le seguenti parole: "Questo drappo di speranza, di amore e di pace possa segnare una nuova era di concordia fra gli uomini di buona volontà".



SALUTO AL UDINE [1)]

Udine bela, neniam mi povos forgesi la ĉarmon,
Kiun mi sentis vidante la glorajn kaj famajn memorojn
De Via granda pasinto, al kor' parolantaj per vortoj
Oraj kaj neforgeseblaj! Jes, ĉarmo de strangaj legendoj
Min malproksime forportis, vidante l'antikvajn palacojn,
L'altajn statuojn, l' arkaĵojn, la placojn, la sanktajn preĝejojn.
Ŝajnis ke milojn da jaroj ĉi tie mi estus vivinta:
Reve mi vidis la Romlegionojn kun krioj de venko
Tra Viaj vojoj, la aglojn el oro portantajn fiere.
Mi vidis la patriarkojn benantajn la pian popolon
Inter girlandoj da floroj kaj flagoj kaj kantoj kaj himnoj.
Poste mi aŭdis la kriojn de Viaj kuraĝaj soldatoj
La altajn murojn de l' urbo kaj de la gepatroj la domojn
Kontraŭ la grafo Camin', defendantajn leonosimile.
De Venecio la doĝojn el la komunuma balkono
La ruĝan oran standardon fiere kaj alte levantajn
Mi vidis, dum surgenue Giovanni Ricamatore
La inspiradon atendis por pentri la sanktajn figurojn.
De mia kor' en la fundo eksonis la ploro ŝiranta
Kiam la aroj barbaraj de imperiestroj habsburgaj
La malbenitan dukapan flaglon starigis.
Sed fine venis la tagoj de gloro, la tagoj de suno,
La tagoj neforgeseblaj en kiuj ventumis finfine
La trikoloro libera el Piave ĝis Fiume kaj Zara!
Ĝis sur la tero ekzistos Italo, al vi la senfina
Danko ĉiama, eterna, Herooj falintaj plej glore
Sur la batala kamparo kriantaj: Vivadu Patrujo!
Suno, vi kiu briladas al ĉiuj estaĵoj de l' mondo,
Brilu majeste kaj lumu radie la sanktan altaron
Al la memoro Ilia pieme oferstarigitan!
Udine bela, ĝentila, feliĉa, libera, glorplena
La verda stelo kvinpinta kaj la flago de Esperanto
Viaj anĝeloj protektaj fariĝu ĝis tuta homaro
Frate kunpremos la manojn en himno de paco kaj amo!
Al idealo tiele grandega, Vi Samideanoj
Levu la glasojn kriante: Ĝi vivu kaj vivu kaj vivu!!

ARTURO GHEZ

1) Versoj diritaj okaze de la inaŭgurfesto de flago de Udine'a Grupo (post komuna tagmanĝo ĉe «Albergo d'Italia»).

Il *Saluto a Udine* di Arturo Ghez

Oratore ufficiale fu il dott. cav. prof. Arturo Ghez[88] di Trieste, Direttore dell'Istituto Esperantista della Venezia Giulia, che concluse il suo intervento con un inno all'ideale esperantista e all'Italia.

Non avendo il gruppo una sede definitiva, nella seduta del 20 novembre 1925 il presidente Giovanni Della Savia informò il Consiglio che il gruppo ha provveduto a far inserire sul giornale "Patria del Friuli" un annuncio per la ricerca di un locale da adibire a Sede sociale. Purtroppo nessuna delle offerte pervenute furono accettabili e infruttuose risultarono le ricerche ostinate che i Dirigenti fecero nella città al fine di dare ai Soci un degno luogo di ritrovo e di favorire nel contempo una maggiore attività e quindi un lavoro più redditizio e regolare da parte del Consiglio.

Nota 86: Mi ero rivolto al figlio Claudio ma non era in possesso di documenti riguardanti il periodo in questione, ad eccezione di un biglietto da visita di Giovanni Della Savia datato 18 aprile 1931 per le felicitazioni e gli auguri per le nozze dei genitori.

Nota 87: Per la loro biografia vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano, 2008.

Nota 88: Arturo Ghez (Trieste, 11 gennaio 1873 - ivi, 28 luglio 1950), attivo esperantista triestino (nel 1906 fondò il Circolo Esperantista che presiedette per molti anni) ed autore di alcuni scritti in Esperanto, ebbe italianizzato il cognome in Ghezzo a seguito del decreto 10 gennaio 1926. Malato da alcuni anni fu costretto da molto tempo all'immobilità. (Per la biografia del prof. Arturo Ghez vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano, 2008.

Fu proposto allora, da Raffaello Vannucchi[89], di istituire una categoria di soci, i quali si impegnino di versare un prestabilito importo mensile, oltre alla quota sociale, per farsi carico della spesa di un locale preso in affitto. La proposta non venne presa in considerazione in quanto all'atto pratico difficilmente avrebbe potuto dare i desiderati frutti, perché la quota individuale da stabilirsi dovrebbe essere elevata e gli impegni assunti dai firmatari avrebbero potuto cessare per una ragione qualsiasi, ponendo poi di conseguenza il gruppo in una situazione poco desiderabile.

Il 3 dicembre 1925, all'Università Popolare, ebbe luogo l'assemblea annuale. Furono eletti: pres. geom. Franco Bodini; vice pres. Raffaello Vannucchi; segr. Giovanni Della Savia; cass. Amabile Zilli; consiglieri Libero Grassi, Mario Cavagna, rag. Giovanni Galvani, Galliano Dolce, Romano Artuso.

Nello stesso anno vennero inviati al Questore lo statuto del gruppo e l'elenco dei soci per il riconoscimento, secondo legge, quale "Associazione pubblica".

Tra coloro che a Fontanafredda si prodigarono per la diffusione dell'Esperanto merita ricordare il dott. Alberto Bortoluzzi. Egli fece sempre propaganda tra i colleghi medici ed i suoi pazienti. Morì il 3 gennaio 1914 in ospedale, a Venezia.

Virgilio Foschian

Nel goriziano fu molto attivo il sig. Virgilio Foschian di Crauglio che molto si adoperò per riorganizzare il movimento Esperantista[90] dopo il periodo bellico. Era il 1922 e la sua attività fu divulgata con importanti articoli dal giornale di Gorizia "Il Popolo Friulano". Nel 1929 Virgilio Foschian era Delegato U.E.A. a Crauglio, paese a circa 25 Km a Sud Est di Udine.

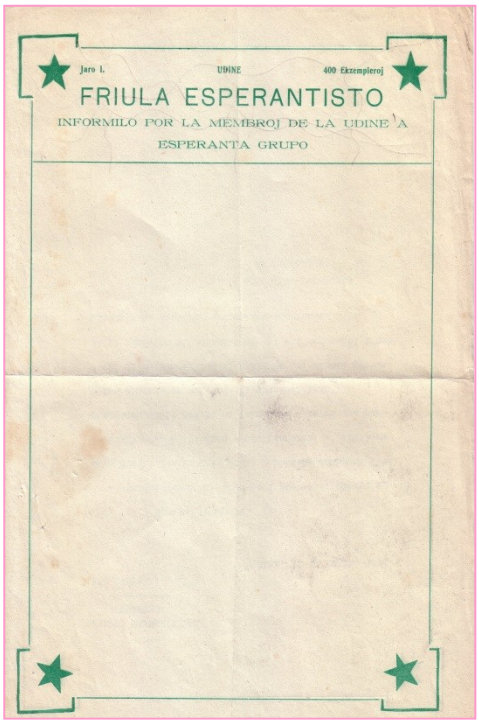
Molto attiva nella cittadina di Sagrado fu la sig.ra Angela De Martinis Stacul.

Il 5 febbraio 1926 Franco Bodini propose di inviare ai soci del gruppo un bollettino mensile. Dopo aver discusso su quale titolo dare, venne approvato quello proposto dal Cavagna: "Esperanta folieto" con il testo in italiano. Per risparmiare tempo e denaro Della Savia propose di unificare i bollettini: quello dei ferrovieri e del gruppo ma non tutti furono d'accordo e alla fine fu deciso che i due gruppi marcino in concordia per vie diverse verso uno scopo comune.
Successivamente, in data 19 febbraio 1926, venne dato definitivamente il titolo al bollettino quale organo del gruppo in "Friula Esperantisto" ed avviata la pratica per il rilascio da parte del Tribunale della relativa autorizzazione. Nel contempo venne contattato il Paolet per un preventivo circa la stampa del bollettino.

Nota 89: Raffaello Vannucchi fu a Udine per la prima volta la mattina del 26 maggio 1915 quando col suo reggimento toscano, in marcia verso la linea di confine, sostò per qualche ora nei pressi di Porta Aquileia. Dopo la guerra divenne esperantista "catechizzato" da Galliano Dolce e Giovanni Della Savia.

Nota 90: Nel 1911 a Gorizia esisteva già il gruppo Unione Esperantista Friulana. Nel 1913 il Direttivo del gruppo era costituito da: pres. Jozefo Ipavitz (Docente della locale Cattedra), vice pres. R. Paternolli, segr. P. De Marchi, cass. Rod. Carrara, direttore G. Genuizzi, revisori Mod. Seculin, Ed. Scomina.

Giuseppe Ipavitz, commerciante, è deceduto nel 1920. Fu un ottimo propagandista e fondatore dell'Unione Esperantista Friulana della quale era presidente. Tenne conferenze e corsi. Inoltre, adottò l'Esperanto nella sua corrispondenza commerciale con l'estero.

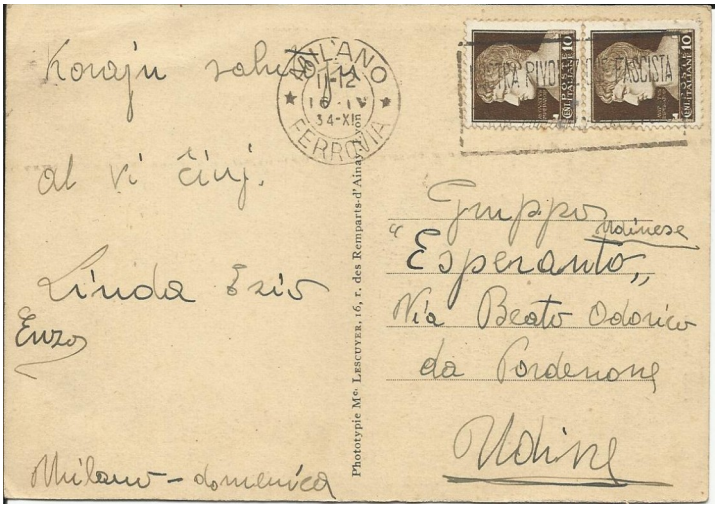

Jaro I. UDINE 400 Ekzempleroj

FRIULA ESPERANTISTO

INFORMILO POR LA MEMBROJ DE LA UDINE'A ESPERANTA GRUPO

Il bollettino "Friula Esperantisto"

Dopo numerose richieste fatte alle Autorità locali per l'assegnazione di un locale da adibire a sede del gruppo, finalmente la Giunta Comunale ne diede la disponibilità, a titolo gratuito, presso l'ex Tribunale in via Dell'Ospedale nr. 1d in comunione con la Società Teatrale "Pietro Zorutti"[91].
Il 5 maggio 1926 venne effettuata la prima assemblea nella nuova sede ed il giorno successivo fu fatta l'inaugurazione del locale. Incaricati dell'organizzazione furono: Vannucchi, Della Savia e Dolce. Il presidente Franco Bodini, dopo aver ringraziato i partecipanti e soprattutto il Podestà per aver concesso il locale, parlò della storia della fondazione del gruppo e della sua attività, aggiungendo che presto sarà stampata una guida storica di Udine composta da Giovanni Della Savia, Delegato U.E.A.[92]. Successivamente venne concesso al gruppo un proprio locale sito in via Beato Odorico da Pordenone nr. 1.



Cartolina inviata nella nuova sede

Nota 91: Fino ad allora l'indirizzo del Gruppo Esperantista Udinese era: presso Giovanni Della Savia, via di Toppo n. 5/3, Udine.

Nota 92: La *Guida sommaria di Udine* (Italiano-Esperanto) è stata stampata in occasione del 14° Congresso Nazionale (Opera Nazionale Dopolavoro, Gruppo Esperantista Udinese, Opuscolo nr. 1, Tip. A. Paolet - S. Vito al Tagl. - 1929 VII). La stessa *Guida* fu pubblicata su "L'Esperanto" del 1929 (da pag. 35 a pag. 39, da pag. 49 a pag. 52 e da pag. 65 a pag. 71).

Il 18 giugno 1926 molto successo ebbe la prima conferenza pubblica tenuta da Libero Grassi sulla "Storia di Udine"[93].
Nell'assemblea generale del 21 dicembre 1926 venne deciso di apportare alcune modifiche allo statuto e nel contempo provvedere a una colletta per il prestito statale del "Littorio" di lire 2.000[94].
Su proposta del presidente Bodini, il 5 gennaio 1927 venne approvata l'adesione all'O.N.D.[95], quale ramo culturale di Esperanto, non appena sarebbe pervenuta l'autorizzazione della F.E.I. e della stessa O.N.D.. Il gruppo fu la prima associazione udinese che aderì al Dopolavoro[96].

L'attività del gruppo udinese fu encomiata dalla Federazione e nel bollettino nr. 5 del febbraio 1927 si legge: "…per la esemplare accuratezza e per la sollecitudine a cui inspira i propri rapporti con la F.E.I., mostrando di averne compreso assai bene la funzione di coordinamento; per aver avuto cura di informare la F.E.I. della propria intenzione di svolgere un'azione locale presso altri Enti, in tempo utile per ricevere da essa il nulla osta o le necessarie informazioni ed osservazioni; infine per aver contribuito al prestito del "Littorio" con oltre 1.500 lire raccolte fra i propri Soci".

Il 4 settembre 1927 si svolse una cerimonia funebre in memoria di Mario Cavagna, sulla cui tomba fu scoperta una tavoletta in ferro e ottone, poggiata su un treppiede in ferro, con incise le parole: "ĉio el vi ne mortis" (Tutto di te non è morto)[97].

Il 23 aprile 1928 fu ospite del gruppo il "mondvojaĝanto" (giramondo) Nicola Giuroff, bulgaro, il quale, nella sede sociale, parlò sulle peripezie e sui costumi, usanze ecc. dei popoli da lui visitati. Alla conferenza partecipò anche il Delegato dell'U.E.A. di Eisenerz, Rudolf Josef Schaur.

Con il passare degli anni l'attività del gruppo si fece sempre più intensa e le adesioni erano diventate numerose. Lo spazio cominciava a essere piccolo e si sentiva la necessità di un locale più ampio. Era intenzione del gruppo traslocare nella sede della "Confraternita Calzolai", ora sede dell' Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro - I.N.A.I.L., che, da sola, occupava un vasto locale nello stesso palazzo e il 27 aprile 1928 fu inviata la richiesta al Sindaco ma senza alcun risultato. La richiesta fu reiterata alla fine dell'anno al nuovo Sindaco, il quale si dimostrò più incline ad esaminare tale richiesta.
Nel giugno 1928 Vannucchi venne trasferito a Tarvisio per motivi di lavoro e il giorno 14, poco prima del suo trasferimento, Giovanni Della Savia gli dedica una poesia.

Nota 93: Libero Amedeo Grassi (pseudonimi: Magri Nero, Algiso Berris) (Udine, 1866 - ivi, 3 aprile 1937), giornalista, personaggio di spicco del mondo culturale udinese, era il fondatore e il dirigente dell'Associazione Friulana degli Artigiani, e si dedicava a studi di carattere locale. Fu un campione dell'irredentismo, interventista. Nel 1915 fondò e diresse "Il Popolo friulano", organo del fascio e portavoce dei bisogni dei lavoratori. Fu corrispondente del "Secolo", di "L'idea nazionale" e del "Popolo d'Italia" (dal 1917 al 1922). Scrisse anche in friulano, in versi e in prosa. Il cav. Libero Grassi, conoscitore di cose d'arte friulane, traendo spunto da una popolana ardimentosa rivolta avvenuta a Palmanova contro i francesi del tempo della Rivoluzione, ha creato un originale libretto d'opera dal titolo *I gespui furlans* - I Vespri Friulani, dramma storico musicato dal Maestro Franco Escher. L'opera non venne mai rappresentata. Un articolo sull'opera è apparso su "Il giornale del Friuli" del 19 agosto 1924.
Un articolo sulla sua scomparsa è riportato su "Il Gazzettino" (del Nord Est, Venezia) del 4 aprile 1937. Il necrologio, apparso a pag. 2 de "Il Gazzettino" di martedì 6 aprile 1937, riporta: "Sabato mattina si è spento il cav. Libero Grassi. Per espresso desiderio dell'estinto, a tumulazione avvenuta, la moglie Maria Zimmermann, i figli Rosina, Candido, Adolfo ed i coniugi Trevisani danno il triste annuncio e ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma parteciparono al loro dolore. Udine, 5 aprile 1937 XV".
Durante una visita agli amici defunti, ho trovato, per caso, al cimitero "San Vito", la tomba di Libero Grassi. Purtroppo non c'era la sua foto, né quella dei familiari ivi sepolti. La tomba si trova a circa 10 metri da quella di Aldo Chiaruttini.

Franco Escher (Trieste, 1859 - Torino, 1939), pseudonimo Franco Del Frassino, musicista. Nel 1880 disertò dall'Austria (erano i tempi dell'irredentismo), per trasferirsi nella vicina Udine. E' stato uno dei migliori cultori della musica popolare friulana. Fu istruttore di canto e di musica, fondatore di società corali, compositore. La sua produzione è vasta e varia: messe, opere, operette, romanze. Nel 1900 pubblicò a Udine villotte e canzoni friulane.

Nota 94: Il "Prestito del Littorio" (ossia la conversione dei Buoni del Tesoro in prestiti consolidati) venne imposto il 6 novembre 1926 per il consolidamento obbligatorio dei B.O.T. ordinari, quinquennali e settennali.

Nota 95: Opera Nazionale Dopolavoro: organizzazione ricreativa per i lavoratori promossa dal regime di quell'epoca. Istituita con Regio Decreto dell' 1 maggio 1925 nr. 582, convertito il 18 marzo 1926 nella Legge 562 (L'O.N.D. "ha per iscopo di promuovere il sano e proficuo impiego delle ore libere dei lavoratori, con istituzioni dirette a sviluppare le loro capacità fisiche, intellettuali e morali").

Nota 96: Nella seduta del 7 dicembre 1929 i presenti hanno plaudito al seguente telegramma: "Opera Nazionale Dopolavoro, Roma. Totalità soci gruppo esperantista udinese riuniti assemblea annuale aderente gerarca provinciale dottore Marcovigi fieri essere stati fra primi enti chiedere adesione Dopolavoro confermano assoluta dedizione Fascismo intendendo con Esperanto favorire conoscenza Italia estero ossequi Bodini presidente".

Nota 97: Autore dell'opera fu Angelo Zoratti. Mario Cavagna era deceduto il giorno 1 settembre 1926 all'ospedale civile di Udine. Aveva 38 anni.

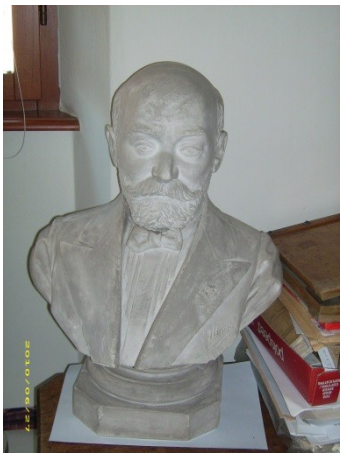
Saluto al Vannuki Raffaello

Kun permeso, laŭ kutimo,
Per nia bela Esperanto,
Mi salutas Vin en… rimo
Valorega batalanto.
La novaĵ' estis malpela,
Suferiga, korpremanta,
Estas bato ja kruela
Por la Grupo Esperanta.
Se al iu ajn maŝino
Mankas peco, ĉiu scias,
Ke nur povas lam' vivadi
Aŭ ke tute ne funkcias.
Mi ne volas ja profeti
De la Grupo la disfalon,
Ĉar, tutcerte, bonvoluloj
Daŭrigados la batalon.
La labor' poresperanta
Estas ne nur pure ĝua;
Estas ĝi afer' plej sankta,
Vere homa kaj instrua.
Bonan, koran, lertan, viglan
Perdas ni Vicprezidanton;
Sed movado nia ne perdos
La senlac' kunbatalanton.
Vortoj mankas por, ĝisfunde,
Danki Vin, Amiko kara,
Kaj por laŭdi Vian laboron
Por la Grupo, senkompara.
Sekvu Vin, Samideano,
La plej kor' deziro nia:
Ke Esperanto disvastiĝu
Sur la grondo Tarvizia.
Ĉar mi estas konvinkita
Ke persiste Vi laboros
Ĝis la lingvo Zamenhofa
En Tarvisio brile floros.
De l' Ĝeneva U.E.A.
Kun honoro kaj merito,
En Tarvisio jen la nova
Plej baldaŭa Delegito!
Kaj mi finas dezirante
Ke Vannucchi "Rafaelo"
Ne ĉesigu la laboron
Por la bono kaj la belo.
De nia kara Esperanto
Por ke ĝi, ero post ero,
Progresadu plej triumfe
Ĉe l' popoloj de la tero.

Saluto a Vannucchi Raffaello

Con permesso, secondo usanza,
con il nostro bell' Esperanto,
ti saluto in… rima
valoroso combattente.
Brutta fu la notizia,
dolorosa, angosciosa,
anche crudele sarà il colpo
per il Gruppo Esperantista.
Se a una qualsiasi macchina
manca un pezzo, tutti sanno
che può viver soltanto zoppicando
o che non funzioni del tutto.
Non voglio pure prevedere
il crollo del Gruppo,
perché, con certezza,
la battaglia i volenterosi.
Il lavoro per l'Esperanto
non è solo puramente piacevole;
è la cosa più santa,
veramente umana e istruttiva.
Un buon, cordiale, capace, attento
Un Vicepresidente noi perdiam;
ma il nostro movimento non perderà
l'instancabile commilitone.
Mancano le parole per ringraziarti
a fondo, caro Amico,
e per lodare l'incomparabile
tuo lavoro per il Gruppo.
Ti segua, Compagno,
il nostro più cordiale desiderio:
che l'Esperanto si diffonda
sul suolo tarvisiano.
Poiché son convinto
che con perseveranza lavorerai
finché la lingua di Zamenhof
vivacemente a Tarvisio fiorirà.
Dall'U.E.A. di Ginevra
con onore e merito,
a Tarvisio ecco il nuovo
più imminente Delegato.
E finisco desiderando
che Vannucchi "Raffaello"
non cessi il lavoro
per il bene e il bello.
Dal nostro caro Esperanto
perché, elemento dopo elemento,
progredisca con più successo
presso i popoli della terra.

Nonostante il suo trasferimento, in data 26 giugno 1928 al Vannucchi venne comunicata, dal presidente Bodini, la sua permanenza nella carica di Vice Presidente del gruppo fino alla prossima assemblea generale. Con la sua partenza si sentì la necessità di formare un "Corpo insegnanti" per continuare ad effettuare i corsi, in quanto gli insegnanti rimasti (Della Savia e Dolce) non erano sufficienti a soddisfare le esigenze.
Il 6 ottobre 1928 in seno al gruppo venne costituita una Sezione Studentesca i cui iscritti erano studenti del Regio Istituto Tecnico "A. Zanon". Le cariche erano rette da: pres. Maurizio Budai, vice pres. Giovanni Placereani, segr. Riccardo Giordani, consiglieri Bruno Tonon, Eleia Sambuco. Detta sezione dipendeva sotto ogni rapporto dal gruppo, che ne disciplinava l'attività in armonia al proprio statuto sociale.
In obbedienza alle norme vigenti, la costituzione della Sezione Studentesca e le relative cariche sono state comunicate alla Questura di Udine con lettera nr. di prot. 708 del 5 febbraio 1929.



Udine'a Esperanto Grupo - 26.1.1929

1: prof. Achille Tellini; **2**: Giovanni Della Savia; **3**: Franco Bodini; **4**: Armando Blasoni. **5**. Il busto di Zamenhof si trova nell'ufficio della dott.ssa Francesca Tamburlini, presso la Biblioteca "V. Joppi", portato da G. B. Corgnali che in quel periodo ne era Direttore. Autore dell'opera: J. Maske, come si è potuto leggere.

Il 26 gennaio 1929 venne eletto il nuovo Direttivo: pres. Franco Bodini, vice pres. Galliano Dolce, segr.-cass. Amabile Zilli, aiuto segr. Giovanni Della Savia, consiglieri Giovanni Da Forno, Raffaello Vannucchi, Angelino Zoratti, revisori rag. Armando Blasoni e geom. Piero Morteani, bibl. Sabina Giordani.

Il 6 febbraio 1929 la Sezione Studentesca Esperantista iniziava a pubblicare il bollettino "La voce degli studenti". Nella "lettera aperta ai lettori" Maurizio Budai scrive: "… Il bollettino contiene, seppur brevemente, tutto quello che di notevole può interessare lo studente esperantista od il semplice simpatizzante. Tanto più che una pagina è stata riservata proprio a quest'ultimo con un corso di lezioni di speditezza e facilità estreme … Tuttavia però per alcuni di voi il presente bollettino rappresenterà forse una delusione di più, ma non fateci il broncio se esso non è all'altezza delle vostre aspirazioni … Intanto abbiamo aperto la strada e il nostro "informilo" bene o male ha visto la luce …".
A seguito del 13° Congresso tenutosi a Perugia, Udine venne scelta per ospitare il 14° Congresso Nazionale di Esperanto. Data risposta affermativa al Presidente della F.E.I., Gen. Carlo Cordero di Montezemolo[98], venne proposta la Presidenza del Comitato Organizzatore al Podestà di Udine.
Il 15 gennaio 1929 vengono decisi i compiti per il Congresso:

Bodini	prenderà i contatti con le Autorità locali;
Dolce	si occuperà del lavoro di Segreteria;
Zilli	sarà il Cassiere del Congresso;
Della Savia	provvederà all'esposizione del materiale riguardante l'Esperanto con l'aiuto della bibliotecaria Celeste Giordani;
Zoratti	si occuperà dell'alloggiamento dei congressisti;
Vannucchi	preparerà una descrizione di *Udine città del Congresso*[99];
Blasoni	aiuterà Dolce nel lavoro di Segreteria.

Così scrive don Giacomo Bianchini, da Cimpello di Pordenone, il 28 gennaio 1929 agli udinesi: “Stimati samideani di Udine, ringrazio della gentile partecipazione e godo immensamente nell’apprendere l’attività e la costanza di codesta associazione Esperantista, e così pure mi rallegro nel vedere realizzarsi il mio sogno di 24 anni fa di avere a Udine il Congresso Esperantista. Io sono ormai vecchio per continuare nella mia opera tenace d’ante guerra, ma continuerò a fare, spero, ancora qualche cosa per la nostra cara lingua Esperanto, e fin d’ora prometto la mia partecipazione al Congresso di Udine. Prego voler gradire l’assicurazione di tutta la mia simpatia per l’opera di codesta associazione e la mia povera piccola collaborazione. Quanto prima spero di fare un viaggio a Udine per constatare de visu la pregevole attività che costà si va svolgendo. Il più anziano degli esperantisti friulani, ch’io sono, non posso disinteressarmi dei progressi della cara lingua nel nostro Friuli.” (La lettera manoscritta si trova a pag. 39).

La tessera personale di riconoscimento, rilasciatagli il 10 luglio 1929, ha il nr. 37.

CONCESSIONE SPECIALE I

XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

UDINE, 28-29-30 LUGLIO 1929 - VII

TESSERA PERSONALE DI RICONOSCIMENTO N. 37

del Sig. Sacerdote Giacomo Bianchini

partecipante al Congresso.

Udine, 10 luglio 1929 - VII

IL PRESIDENTE DEL COMITATO

Termini di tempo per i viaggi:

andata: dal 20 luglio al 28 luglio 1929

ritorno: dal 30 luglio al 12 agosto 1929

FIRMA DEL TITOLARE

La tessera di don Bianchini

Il 9 luglio 1929 fu stabilito che il Direttivo del gruppo sia anche il Comitato Organizzatore del Congresso e cioè: pres. gr. uff. avv. co. Gino Di Caporiacco[100], vice pres. geom. Franco Bodini, membri Galliano Dolce, Giovanni Della Savia, Giovanni Da Forno, Amabile Zilli, Angelo Zoratti[101].
Il 14° Congresso Nazionale di Esperanto venne organizzato con successo dal 28 al 30 luglio 1929[102]. Tale periodo fu scelto per non accavallare il Congresso con quello Internazionale di Budapest.

Nota 98: Carlo Cordero di Montezemolo (Mondovì, Cuneo, 7 agosto 1858 - Caletta di Castiglioncello, 2 agosto 1943), marchese, generale della riserva. Nel 1925, durante il 10° Congresso Nazionale di Bari, venne eletto Presidente della F.E.I., carica che tenne per lungo tempo. Sempre nel 1925 fondò il Gruppo Esperantista di Livorno.

Nota 99: *Udine - la città del Congresso. Ricordi di un fante esperantista* del Vannucchi è stata pubblicata a pag. 5 de “L’Esperanto” 1929.

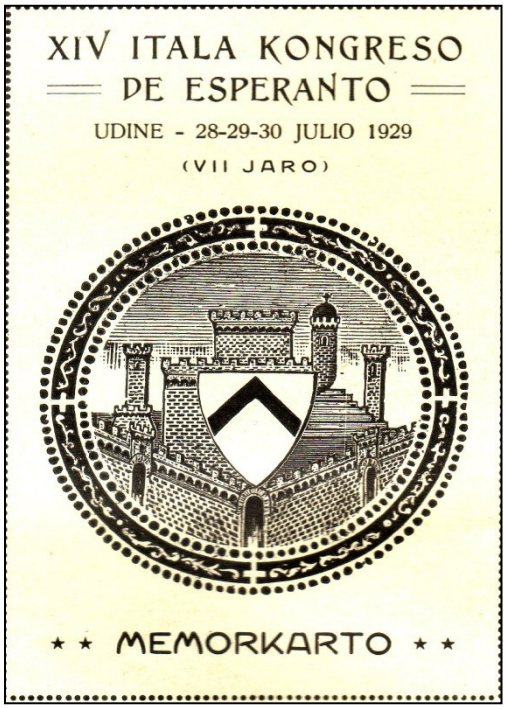
Nota 100: Gino di Caporiacco (Udine, 16 maggio 1878 - ivi, 7 ottobre 1933), avvocato, Podestà di Udine, deputato liberale per San Daniele del Friuli (città vicino Udine). Fu Presidente dell’Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Nota 101: Angelo Zoratti (1892 - Casale Monferrato, Alessandria, 31 dicembre 1977), ferroviere e Cavaliere dell’Ordine di Vittorio Veneto, visse per molti anni a Udine dove fu allievo di Achille Tellini. Fu uno dei ferrovieri esperantisti italiani molto attivi prima della Grande Guerra. Angelo Zoratti, unitamente a Giuseppe Quarone, nel 1961 fece pubblicare sulla rivista dell’I.F.E.A. *Itala Fervojisto - Informa Bulteno* i termini relativi alle locomotive.

Giuseppe Quarone (Voghera, Pavia, 1884 - Milano, 8 marzo 1970), ferroviere, imparò l’Esperanto nel 1909, quando era un giovane ferroviere a Sampierdarena. Dopo dieci anni traslocò a Voghera dove teneva corsi di Esperanto e fondò il gruppo esperantista. Nel 1933 si trasferì a Milano e fondò due gruppi tra i ferrovieri. Scrisse il *Trattato completo per lo studio della lingua internazionale Esperanto* pubblicato dal Gruppo “Concordia” di Milano nel 1949*, e* fu uno dei più importanti pionieri del Movimento Esperantista. In occasione della Conferenza Europea dei Ferrovieri dell’1-3 aprile 1949 a Vienna, guidò la delegazione italiana e sottoscrisse le dichiarazioni e le proposte accettate dalla Conferenza. Donò molti libri di Esperanto alla Biblioteca Ricottiana di Voghera. Fu membro dell’U.E.A. e dell’I.F.E.F. sin dalla sua costituzione (Amsterdam, 4 agosto 1948).

Nota 102: Il prof. Ivo Vianello, Direttore della Scuola Industriale “Benito Mussolini” di Gemona del Friuli, aveva preparato un disegno artistico per una cartolina commemorativa del Congresso. Il disegno però fu smarrito dal tipografo de “Il Gazzettino” di Venezia ed allora si è dovuto sostituirlo con lo “Scudo-Blasone di Udine”. Nel 1921 il prof. Vianello ha fatto parte del Direttivo della F.E.I..

Il chiudilettera porta il nr. 170 del catalogo ELF-AREK.



Cartoline commemorative del congresso

Chiudilettera del congresso

In tale occasione - per la prima volta in un congresso nazionale di Esperanto - nella chiesa di S. Giacomo venne celebrata la Santa Messa in Esperanto, a cura del padre francescano Modesto Carolfi[103].
Costituivano la Presidenza del Congresso: pres. prof. Giorgio Canuto, vice pres. dr. Arturo Ghezzo, segr. Galliano Dolce e Raffaello Vannucchi.

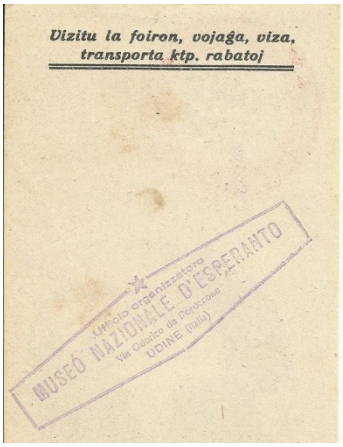
Nota 103: Padre Modesto Carolfi (San Giorgio Piacentino, 5 agosto 1884 - Bologna, 1 luglio 1958), detto "Apostolo dell'Esperanto dell'Emilia Romagna", fu fondatore del Gruppo Esperantista Riminese (12 gennaio 1913), Presidente della F.E.I. (dal 1917 all'ottobre 1920) e Presidente dell'U.E.C.I. da lui fondato a Bologna nel 1920 durante il 5° Congresso Nazionale, quale Sezione Italiana dell'I.K.U.E.. Nel 1912 ha aderito alla fondazione della Cattedra Italiana di Esperanto.

Il congresso, al quale aderirono 150 esperantisti italiani di una trentina di città e 7 stranieri provenienti da Estonia, Cecoslovacchia, Francia, Germania e Svizzera, venne aperto nel salone della Loggia del Lionello, in Piazza Vittorio Emanuele (ora piazza della Libertà), sede del vecchio municipio, dal Podestà di Udine co. Gino Di Caporiacco e discusse questi argomenti:

- la nuova organizzazione dell'organo nazionale di informazione, che dal 1930 sarà più lussuoso e più ampio, sempre stampato dall'infaticabile editore Paolet;
- le prospettive della propaganda e l'applicazione dell'Esperanto nel turismo, nel commercio, nell'arte;
- la fondazione dell'archivio nazionale per il materiale riguardante l'Esperanto;
- la scelta della città sede del Congresso successivo, per la quale era candidata Como.

Nel suo discorso inaugurale, il Podestà ha detto tra l'altro: "…Assumere una lingua universale, che, nei rapporti particolari dei popoli, tolga l'uso privilegiato di idiomi stranieri, è nobilissima impresa che tutti gli italiani debbono altamente apprezzare e vivamente approvare. E se al raggiungimento di questa idealità si potrà pervenire, lo spirito nazionale nostro sarà lieto, tanto più, in quanto noi siamo figli di quella grande madre che portò all'imperio conquistato con la forza, la bellezza del proprio idioma, e quindi mal tolleriamo che linguaggi e termini stranieri sorti sul cadere della sua potenza, invadano e turbino la purezza della nostra parlata…".

Da ricordare, tra le varie attività organizzate in occasione del Congresso: l'inaugurazione, al Teatro Puccini, del gagliardetto del Circolo Esperantista di Trieste, madrina la co.ssa Elodia Di Caporiacco, consorte del Podestà di Udine; la prima Mostra Nazionale di Esperanto[104], organizzata da Franco Bodini[105] nella sala attigua al Salone del Consiglio; uno spettacolo teatrale durante il quale vennero messe in scena le commedie in un atto *Natale* di Dario Niccodemi[106] che Gaetano Facchi[107] aveva tradotto in Esperanto con il titolo *Naskiĝo* e che fu interpretata da attori appartenenti al gruppo bresciano (signorine Brunelli, rag. Bruneri e rag. Tosana) e *La vittima - Viktimo* di Silvio Zambaldi[108] recitata dalla compagnia "La Città di Udine" diretta Carlo Serafini e uno spettacolo folcloristico con il canto di alcune fra le più belle "villotte"[109] friulane eseguite dal coro udinese "Alberto Mazzuccato" diretto dal maestro A.D. Cremaschi.



Il timbro del Museo Nazionale di Esperanto

Nota 104: Al Congresso era stata prospettata la fondazione di un Museo Nazionale di Esperanto. Esso doveva raccogliere tutto il materiale didattico, propagandistico, i carteggi dei Congressi, le relazioni delle commissioni, le pubblicazioni, le adesioni avute, ecc. in modo da poter dimostrare con fatti quanto era stato creato in Italia e come sia diffuso il Movimento nel mondo. Il Museo doveva avere una sezione fissa e una mobile. La prima, per la conservazione generale dei documenti e delle pubblicazioni; la seconda, circolante, per l'organizzazione di mostre particolari che, preparati alla sede del Museo, sarebbero pronte in una settimana per essere rimesse all'organizzazione che intende giovarsene per iniziare la propaganda. A seconda delle richieste, la Direzione del Museo poteva predisporre in un tempo strettissimo una mostra commerciale, didattica, ecc., scegliendo con rigoroso ordine critico il materiale in modo da assicurare la riuscita dell'iniziativa. Questo progetto era già stato segnalato dal gruppo udinese nel mese di marzo, impegnandosi di raccogliere il materiale offerto dai samideanoj, ordinarlo e metterlo a disposizione della F.E.I., la quale, ad organizzazione compiuta avrebbe avuto il materiale predisposto, classificato ed ordinato. La proposta fu approvata dal Congresso e il gruppo di Udine fu delegato a funzionare quale Ufficio Organizzatore. Al Congresso di Padova, Bodini concluse il suo discorso del 27 luglio 1931 consegnando a nome del gruppo di Udine il Museo alla F.E.I. con "l'augurio di un incremento serio, costante e soprattutto duraturo".

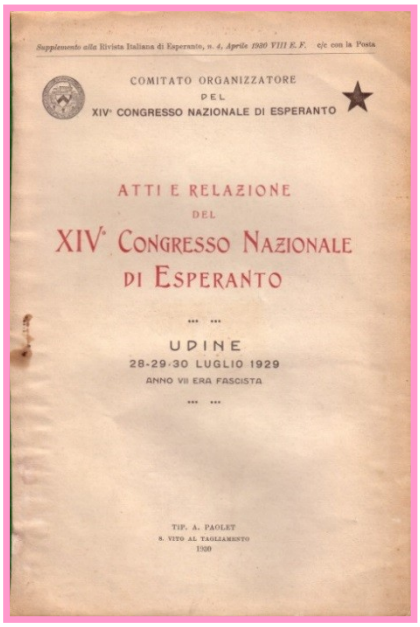
Nota 105: Franco Bodini, geometra, nacque il 9 settembre 1904. Esperantista dal 1922, fu attivo prima a Udine dove diresse l'Istituto Fascista di Cultura e poi a Torino dove è stato Direttore della Cassa Malattie Industria Edile. Diresse negli anni 1930 -1931, la "Rivista Italiana di Esperanto" (via Tarcento nr. 3 - Udine) ed organizzò anche i Congressi nazionali di Como (1930) e Padova (1931). Fu anche membro del Consiglio Direttivo della F.E.I. (1931) e Commissario per la Venezia Giulia e, nel 1935, membro del L.K.K. al 27° Congresso Universale di Roma.

Nota 106: Dario Niccodemi (Livorno, 1874 - Roma, 1934), commediografo, sceneggiatore e capocomico.

Nota 107: Gaetano Facchi (Brescia, 2 dicembre 1888 - ivi, 1979), esperantista dal 1920. Nel 1922 fondò il gruppo di Brescia. Nel 1925 esortò la Camera di Commercio di Brescia per diffondere una circolare sull'Esperanto per quanto riguarda il commercio e l'industria italiana a tutti i delegati U.E.A.. Dal 1926 fu delegato del movimento esperantista italiano per l'estero e dal 1931 fu membro del Consiglio Direttivo della F.E.I.. Scrisse diversi articoli sulle riviste esperantiste. Collaborò alla *Enciclopedia di Esperanto*.

Nel suo discorso, la co.ssa Di Caporiacco ha detto: “Sono molto lieta di assistere, quale madrina, all’inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Esperantista di Trieste. Ascrivo l’onore di tale ufficio all’affetto che io e tutte le donne friulane hanno nutrito per la città di Trieste che a Udine ed al Friuli è unita con comunione di ricordi e speranze. Auguro che questo gagliardetto, espressione di un ideale che non può essere mai disgiunto dal sentimento d’italianità, sventoli sempre accanto ai vessilli della Patria, per ogni maggiore conquista.”.
Inoltre, in occasione della gita ad Aquileia del giorno 29, il prof. Facchi ha inaugurato il gagliardetto del Gruppo Esperantista di Brescia. Madrina è stata eletta la sig.ra Teresa Maria Pischiutta.
Il caloroso ringraziamento agli organizzatori da parte del prof. Giorgio Canuto - che già in apertura aveva rivolto un appassionato saluto a nome del Presidente della F.E.I. - concluse il Congresso di Udine, cui arrise un successo più che lusinghiero, anche dal lato finanziario.

Gli atti del Congresso furono pubblicati in un fascicolo (nr. 1.000 esemplari) ed il gruppo si fece carico delle spese di stampa[110].


Supplemento alla Rivista Italiana di Esperanto, n. 4, Aprile 1930 VIII E. F. c/c con la Posta

COMITATO ORGANIZZATORE
DEL
XIV° CONGRESSO NAZIONALE DI ESPERANTO

ATTI E RELAZIONE
DEL
XIV° CONGRESSO NAZIONALE
DI ESPERANTO

UDINE
28-29-30 LUGLIO 1929
ANNO VII ERA FASCISTA

TIP. A. PAOLET
S. VITO AL TAGLIAMENTO
1930

La copertina degli *Atti del Congresso*

Durante il congresso si svolse la sessione di esami di grado inferiore e superiore. Sono stati promossi al 1° grado superiore (insegnamento): Italo Leone Tosana di Brescia; al 2° grado inferiore (attestato di capacità): Silla Granzotto, Maurizio Budai, Gismondo Veneziani, Sofia Bodini, Amedeo Pontoni e Bruno Tonon di Udine, Hanna Berner e Matelda Rossi di Cordenons; al 1° grado inferiore (elementare): Elda Linda di Udine.

Corsi effettuati nel periodo 1925 - 1930:
- presso un'aula del Regio Istituto Tecnico: Giovanni Della Savia (14 gennaio 1925 - 6 maggio 1925)[111];
- presso l'Università Popolare: Mario Cavagna (1925);
- nella sede dell'Associazione Studentesca Friulana: Giovanni Della Savia (1925);
- nella sede provvisoria del gruppo (“Caffè Roma”): Giovanni Della Savia (1925, ogni giovedì sera);
- pubblici e privati presso la Società Sportiva Montanara della U.O.E.I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani) (1926);

Nota 108: Silvio Zambaldi (Palazzolo sull’Oglio, Brescia, 1870 - Milano, 1932), commediografo, autore di numerosi lavori teatrali, sia drammatici che comici.

Nota 109: “Spieli de anime furlane o letterature popolâr tradizionâl de Çarňe e dal Friûl“, sezione del “Tesaur de lenge furlane“ (Specchio dell’anima friulana o letteratura popolare tradizionale della Carnia e del Friuli, sezione del Tesoro della lingua friulana), è la più ricca raccolta di villotte friulane (canzoni popolari). Si tratta di una raccolta di componimenti in rima che il Tellini classificò in dieci modi diversi, indicando per tutto questo materiale, le varianti, il luogo di raccolta ed il nome dell’informatore.

Nota 110: La pubblicazione *Atti e relazione del XIV° Congresso Nazionale di Esperanto* (Tip. A. Paolet, S. Vito al Tagl., 1930) era il “Supplemento alla Rivista Italiana di Esperanto”, nr. 4, Aprile 1930.

Nota 111: Gli esami furono sostenuti a Trieste il 14 giugno 1925 e furono superati da: Galliano Dolce, Elena Fedrico, Franco Bodini, Raffaello Vannucchi, Vitaliano Sapigni, Aristide Colussi, Albano Cancelliero, Dante Valzacchi, Giacomo e Ottavio Beorchia. (Per un certificato di studio, vds. figura a pag. 62).

- al Dopolavoro Ferroviario per i ferrovieri (1926);
- presso un'aula del Regio Istituto Tecnico: Giovanni Della Savia (inizio: 1 dicembre 1926);
- in sede, per principianti, con lezioni ogni martedì, giovedì e sabato sera. Il corso, iniziato il 15 settembre 1927, fu tenuto da Galliano Dolce;
- al Regio Istituto Tecnico: Giovanni Della Savia (1927);
- per automobilisti con 180 adesioni (1928);
- per studenti di scuola media con 153 adesioni (1928);
- al Regio Istituto Tecnico "A. Zanon": 1° grado inferiore (inizio: 6 novembre 1928, con lezioni ogni martedì e venerdì) e 2° grado inferiore (inizio: 7 novembre 1928, con lezioni ogni mercoledì);
- due corsi pubblici presso l'Istituto Tecnico con 35 adesioni: Mario Cavagna (1929);
- al Collegio Episcopale "Bertoni" con 39 iscritti: Galliano Dolce (1930);
- all'Istituto Magistrale "Percoto" con 29 iscritti in gran parte donne: Gismondo Veneziani (1930);
- presso la sede, per privati, con 12 iscritti: Giovanni Della Savia (1930);
- presso la sede, in via Beato Odorico da Pordenone. Inizio: 6 novembre 1933, con lezioni ogni lunedì e mercoledì.

Cattedra Italiana di Esperanto
Istituto Linguistico fondato nel 1912
Certificato di 1° Grado
rilasciato al Sig Blasoni rag. Armando che ha superato gli esami prescritti dalle vigenti disposizioni regolamentari.
Udine, li 6 maggio 1929 A/IV
La Commissione Esaminatrice

Cattedra Italiana di Esperanto
Istituto Linguistico fondato nel 1912
Certificato di 2° Grado
rilasciato al Sig Blasoni Rag. Armando che ha superato gli esami prescritti dalle vigenti disposizioni regolamentari.
IL DIRETTORE
Firenze li 24 Settembre 1930
La Commissione Esaminatrice
LA LINGUA INTERNAZIONALE ESPERANTO Direzione

Attestati di Armando Blasoni

Nel 1930 si verificò un calo nelle iscrizioni dei soci e ciò a causa della scarsa attività del gruppo chiamato a collaborare nella organizzazione del Congresso di Como e della Festa del Libro Italiano; ma soprattutto per la redazione della Rivista, che occupava per molto tempo i membri del Consiglio, e la organizzazione del Museo Nazionale[112].

Il 30 maggio 1931 ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria del Gruppo Esperantista Udinese. Dopo la relazione dei componenti il Direttivo uscente, è stato eletto il nuovo Consiglio nelle persone di: pres. geom. Franco Bodini, vice pres. rag. Maurizio Budai, segr. Galliano Dolce, cass. Amabile Zilli, consiglieri rag. Gismondo Veneziani, Galliano Gabai e Bonifacio Linda, revisori Sabina Giordani e prof. cav. dr. Italo Rossi, bibl. prof.ssa Celeste Giordani. Inoltre sono stati incaricati il rag. Veneziani e Zoratti di preparare il Museo per il Congresso di Padova.

Nel 1931 furono fondati il gruppo di Cordenons (Esperantista Grupo (O.N.D.) ĉe Opera Nazionale Dopolavoro) e di Gradisca d'Isonzo (presso Dopolavoro, grazie agli sforzi di Virgilio Foschian)[113].

Nota 112: Situazione dei soci dalla costituzione del gruppo al 1930: 1923 nr. 18, 1925 nr. 45, 1927 nr. 75, 1928 nr. 84, 1929 nr. 93, 1930 nr. 82.

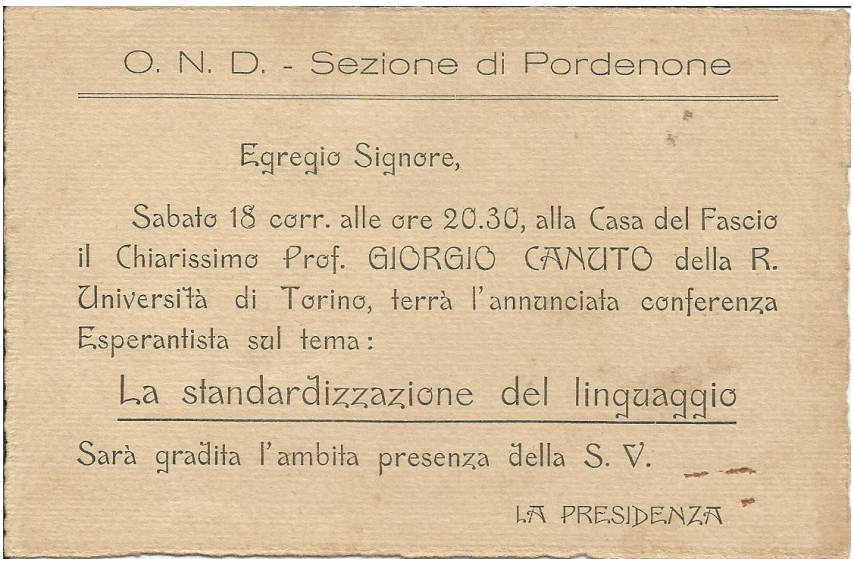
Nota 113: Il gruppo è stato costituito in seguito al corso tenuto mesi prima e chiusosi alla vigilia del Congresso Nazionale di Padova (26 - 28 luglio 1931). Il luogo d'incontro era l'Albergo "Trieste", in piazza Unità.

Il Gruppo Esperantista di Cordenons in una foto del 12 marzo 1933.
Al centro, sotto la bandiera, Matelda Rossi

Una cartolina del gruppo di Cordenons

Nell'articolo "Kiel Esperanto kunfratigas la popolojn" (Come l'Esperanto affratella i popoli), apparso su "L'Esperanto" nr. 6 - 7 del 1921, Virgilio Foschian racconta che prima della guerra non conosceva l'Esperanto e l'avvicinarsi alla lingua lo deve all'esperantista trentino Giovanni Travaglia[114], prigioniero con lui a Kirsanov, a Sud Est di Mosca, che gliene parlò con molto entusiasmo. Poiché nel campo di prigionia c'erano altri esperantisti, fu organizzato un corso di Esperanto reso possibile dal Delegato U.E.A. di Mosca, Sabunievic, e tenuto da F. Taŭfer.

Il 18 aprile 1931 ha avuto luogo, presso la Casa del Fascio, l'inaugurazione ufficiale del gagliardetto del Gruppo Esperantista Cordenonese. Alla cerimonia erano presenti anche il prof. Canuto, in rappresentanza della F.E.I., il geom. Gaiotti, Podestà di Cordenons, Eugenio Turrin, Vice Presidente del gruppo, don Giacomo Bianchini, le signorine Berner e Rossi e il Maestro Rossi.



O. N. D. - Sezione di Pordenone

Egregio Signore,

Sabato 18 corr. alle ore 20.30, alla Casa del Fascio il Chiarissimo Prof. GIORGIO CANUTO della R. Università di Torino, terrà l'annunciata conferenza Esperantista sul tema:

La standardizzazione del linguaggio

Sarà gradita l'ambita presenza della S. V.

LA PRESIDENZA

L'invito per la conferenza del prof. Canuto

Nota 114: Giovanni Travaglia è stato membro del Comitato organizzativo del 6° Congresso Italiano di Esperanto (Trento 16 - 18 agosto 1921). E' deceduto nel 1970 a 82 anni.

Il Podestà, quale Presidente del gruppo, nel suo discorso ha espresso il valore della lingua ausiliare anche "come mezzo per l'esaltazione della Patria all'estero". Madrina del gagliardetto fu Ada Rossi.
Il giorno 1 ottobre 1931 ha avuto luogo l'apertura del corso di Esperanto in un'aula della scuola professionale "G. B. Maccari" di Gradisca d'Isonzo. Le lezioni vengono impartite da Virgilio Foschian dell'Istituto Regionale della Venezia Giulia.
Il 9 dicembre 1931, presso il locale O.N.D., si sono riuniti i soci del gruppo di Cordenons. Erano presenti il podestà geom. Luigi Gaiotti[115], Presidente del gruppo, il rev. padre Leonardo Davè, la direttrice didattica Maria Anna Pasquali, Hanna Berner, Matelda Rossi, il maestro (di scuola e anche organista non di mestiere) Mida Rossi, numerosi soci simpatizzanti e tutti gli esperantisti. In tale riunione è stato nominato "Socio ad honorem" padre Leonardo Davè.

I fratelli Rossi. Da sinistra: Matelda, Ada, Mida, sig. C. Op 't Roodt, Tina

Attività svolta dal gruppo esperantista di Cordenons:
- 10 luglio 1930: chiusura dei corsi tenuti da Hanna Berner, Matelda Rossi e dal maestro Giuseppe Rossi (padre delle sorelle Rossi). Agli esami ha presenziato don Giacomo Bianchini;
- 30 marzo 1931: chiusura dei corsi di 1° e 2° grado tenuti nella Casa del Fascio, sede del gruppo, da Hanna Berner e Matelda Rossi;
- 25 dicembre 1931: corso facoltativo di Esperanto presso l'Istituto Tecnico Inferiore "Guido Monti" e Liceo Scientifico, per interessamento del preside cav. I. Andreetta, a cura della prof.ssa Hanna Berner, una delle fondatrici del gruppo;
- 1932: due corsi elementari presso l'Istituto Tecnico e presso il Gruppo d'Azione Dalmatica, entrambi di Pordenone, a cura rispettivamente di Hanna Berner e del sig. Fantin. La commissione esaminatrice era composta da Giovanni Della Savia e Gismondo Veneziani;
- 27 gennaio 1932: conferenza di Hanna Berner sul tema: "Impressioni esperantiste londinesi". Assistettero circa sessanta persone;
- 29 gennaio 1932: conferenza di don Giacomo Bianchini sull'Esperanto tenuta nella sala di cultura cattolica di Pordenone;
- 2 gennaio 1933: due corsi di Esperanto di primo e secondo grado, con una trentina di iscritti, a cura di Matelda Rossi. Le lezioni al corso per principianti erano bisettimanali (martedì e venerdì dalle ore 20.00 alle ore 21.30), quelle del secondo grado erano settimanali (mercoledì dalle ore 20.00 alle ore 21.30). Gli esami si sono svolti il 22 aprile e la commissione era composta da Giovanni Della Savia e Gismondo Veneziani;
- 24 febbraio 1933: il geom. Luigi Gaiotti, Presidente del gruppo, tenne una conferenza a un numeroso pubblico formato da esperantisti e simpatizzanti, sul tema: "Dalmazia";
- 12 marzo 1933: fu ospite del gruppo la prof.ssa Carolina Minio[116], Presidente del gruppo esperantista di Venezia. L'ospite offerse alla biblioteca del gruppo il volume *Historio de Kristo* di Papini;
- 17 marzo 1933: il rag. G. Chiussi, della Sezione Alpini di Pordenone, tenne, per iniziativa del gruppo, una conferenza sul tema: "Dalla vigilia del conflitto a Vittorio Veneto".

Nota 115: Nel 1933 il geom. Luigi Gaiotti, Podestà di Cordenons e Consigliere del Consorzio Istruzione Media del Mandamento di Pordenone (piazza della Vittoria, Cordenons) è stato Membro del Comitato Nazionale della F.E.I..

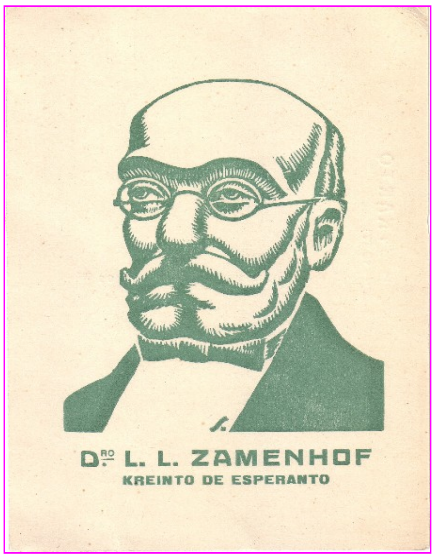
Nota 116: Carolina Minio-Paluello, pseudonimo M. Romillo (Venezia, 15 novembre 1903 - Milano, 6 novembre 1984) sposò Luigi Minnaja (Pisticci, Matera, 21 gennaio 1899 - Roma, 27 gennaio 1974) e dal loro matrimonio nacquero i due figli Nicola (Roma, 9 gennaio 1938) e Carlo (Roma, 19 marzo 1940). Il 3 aprile 1923, a Venezia, nell'ambito della "Conferenza Internazionale per la Lingua Comune del Commercio e del Turismo", indetta dalla Camera di Commercio Helvetica, ha ricoperto il ruolo di Iolanda durante la recita de *Una partita a scacchi* di Giuseppe Giacosa.

Con il passare del tempo pervennero al Sindaco di Udine richieste di locali, a titolo gratuito, da parte di associazioni nazionali patriottiche, specialmente dell'Esercito.

Nel 1932, dopo le continue insistenze di alcune di esse, in particolar modo quella di Fanteria, il Sindaco fu costretto a comunicare al gruppo di lasciare la sede in quanto esso apparteneva alle "Associazioni di favore" suggerendo, nel contempo, il suo trasferimento in altro luogo, ad esempio presso la Biblioteca Fascista di Cultura. A nulla valsero le proteste del Bodini, ma il Sindaco (conte Gino Di Caporiacco), sebbene avesse aspettato prima di dare una risposta alle richieste, fu costretto a decidere in tal senso in quanto qualcuno intendeva protestare verso il Prefetto. Poiché non era giusto disobbedire al desiderio del Sindaco, che era più una richiesta che un ordine, fu deciso di trasferirsi alla Biblioteca Fascista di Cultura.

Nel 1935 fu stampata a Pordenone una cartolina disegnata da Jože Srebrnič di Nova Gorica per il gruppo di Cordenons.

In occasione del cinquantenario dell'Esperanto (1887 - 1937) a Udine è stata emessa una cartolina con l'immagine di Zamenhof, disegnata nel 1936 sempre da Jože Srebrnič, nei colori viola, rosso e verde (La cartolina era apparsa su un calendario sloveno del 1937).

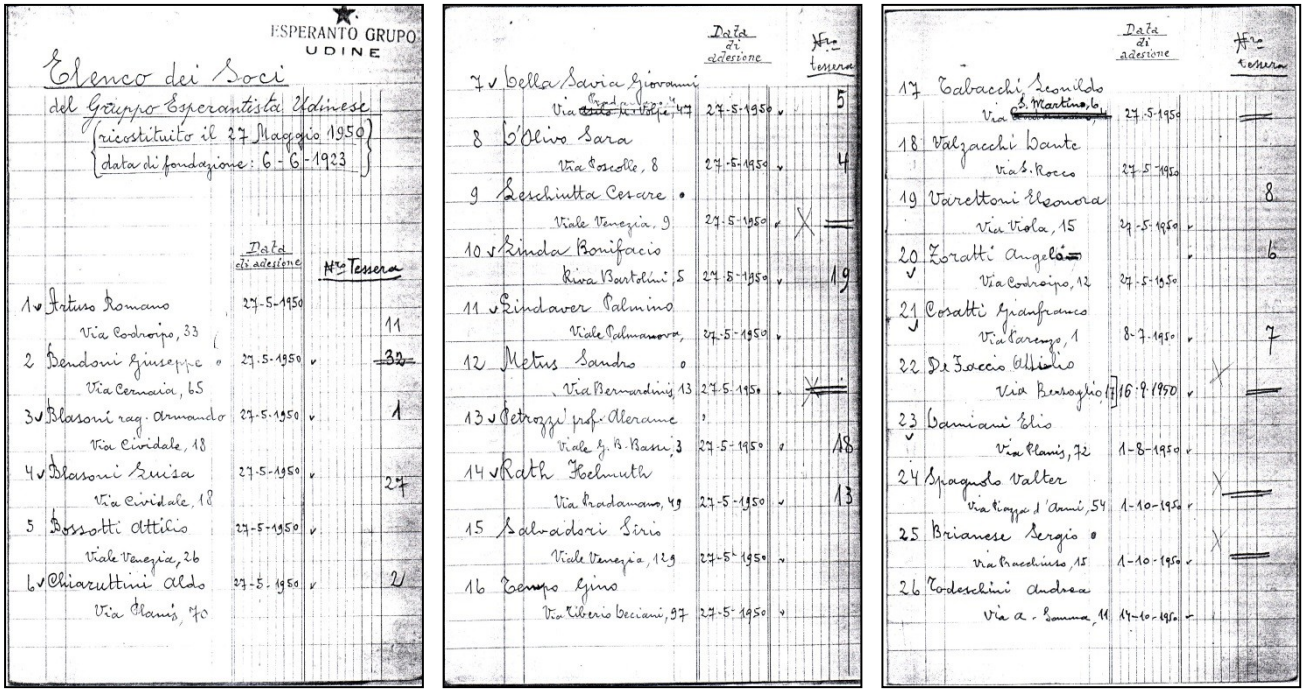


Cartolina per i 50 anni dell'Esperanto

Sempre in occasione del cinquantenario dell'Esperanto, Giovanni Della Savia ha pubblicato una serie di chiudilettera (Il foglio porta il nr. 298 del Catalogo ELF-AREK).

Il foglietto di propaganda di Giovanni Della Savia

Nonostante tutte le iniziative trovarono valido appoggio presso le Autorità[117], con l'avvento della seconda Guerra Mondiale iniziarono le difficoltà per il movimento esperantista da parte del regime. Per la seconda volta la guerra annientò il lavoro di decenni a causa di un atteggiamento ostile all'idea di una lingua universale. Tale atteggiamento, per ragioni politiche e ideologiche, si era affermato in certi paesi (come la Germania e l'Italia) durante il periodo bellico e negli anni immediatamente precedenti. Tuttavia, dopo il 1945, le attività esperantiste rifiorirono in tutto il mondo, favorite da quel rinnovato desiderio di collaborazione fra i popoli, che è stato tra l'altro la base dei trattati d'integrazione europea firmati dopo la guerra.
Il conflitto mondiale portò alla dispersione del gruppo e solo il 27 maggio 1950 esso poté ricomporsi e riprendere la sua attività culturale[118].


ESPERANTO GRUPO UDINE

Elenco dei Soci
del Gruppo Esperantista Udinese
{ricostituito il 27 Maggio 1950}
{data di fondazione: 6-6-1923}

		Data di adesione	Nº Tessera
1	Arturo Romano, Via Codroipo, 33	27-5-1950	11
2	Bendoni Giuseppe, Via Cernaia, 65	27-5-1950	32
3	Blasoni rag. Armando, Via Cividale, 18	27-5-1950	1
4	Blasoni Luisa, Via Cividale, 18	27-5-1950	27
5	Bossotti Attilio, Viale Venezia, 26	27-5-1950	
6	Chiaruttini Aldo, Via Clanis, 70	27-5-1950	2
7	Della Savia Giovanni, Via Poscolle, 47	27-5-1950	5
8	D'Olivo Sara, Via Poscolle, 8	27-5-1950	4
9	Deschiutta Cesare, Viale Venezia, 9	27-5-1950	
10	Zinda Bonifacio, Riva Bartolini, 5	27-5-1950	19
11	Zindaver Palmino, Viale Palmanova,	27-5-1950	
12	Metus Sandro, Via Bernardinis, 13	27-5-1950	
13	Petrozzi prof. Alessandro, Viale G. B. Bassi, 3	27-5-1950	18
14	Rath Helmuth, Via Pradamano, 49	27-5-1950	13
15	Salvadori Siro, Viale Venezia, 129	27-5-1950	
16	Tempo Gino, Via Tiberio Deciani, 97	27-5-1950	
17	Tabacchi Leonildo, Via S. Martino, 6	27-5-1950	
18	Valzacchi Dante, Via S. Rocco	27-5-1950	
19	Varettoni Eleonora, Via Viola, 15	27-5-1950	8
20	Zoratti Angelo, Via Codroipo, 12	27-5-1950	6
21	Cosatti Gianfranco, Via Tarcento, 1	8-7-1950	7
22	De Zoccio Ottorino, Via Beretoglio, 17	16-9-1950	
23	Damiani Elio, Via Clanis, 72	1-8-1950	
24	Spagnolo Valter, Via Viaggi 1 Anni, 54	1-10-1950	
25	Brianese Sergio, Via Prachiuso, 15	1-10-1950	
26	Tedeschini Andrea, Via a. Somma, 11	17-10-1950	

L'elenco dei soci del 27 maggio 1950

Nota 117: Risulta che, "in risposta ad un memoriale sulla questione dell'Esperanto, presentato alla Presidenza del Consiglio, da una apposita Commissione, è pervenuta alla Federazione Esperantista Italiana una lunga e cortese lettera firmata per il Presidente del Consiglio, da S.E. Acerbo, con la quale il Governo esprime il suo compiacimento per gli scopi e l'attività del movimento esperantista in Italia ed il suo parere favorevole sul problema della lingua ausiliare. Con la stessa lettera fu incaricato il Generale Marchese di Montezemolo, Membro del Consiglio Direttivo della stessa Federazione, di rappresentare il Governo d'Italia al 15° Congresso Universale di Esperanto testé avvenuto a Norimberga (1 - 8 agosto) con circa 5.000 esperantisti di 44 nazioni (lo Jarlibro ne riporta 4963, nda). Nell'aprile scorso S.E. il Ministro Rossi accordava il suo patrocinio alla conferenza internazionale di Venezia per l'uso dell'Esperanto nel commercio, nel turismo e nel telefono senza fili, ed il Governo vi fu ufficialmente rappresentato. Con tali auspici si prepara anche l'VIII Congresso degli Esperantisti Italiani, che avrà luogo a Terni nei giorni 22 - 24 settembre prossimo, con rappresentanze di vari Ministeri e di importanti istituti, con "antaŭkongreso" ad Assisi e "postkongreso" a Roma …".
Si tratta di un articolo ciclostilato ad alcool dal titolo "Il Governo Fascista per l'Esperanto", senza data e firma, con una nota in calce a matita: "Con preghiera di far pubblicare in molti giornali. Ossequi F. Cesarini". I due congressi ebbero luogo nel 1923.

Fidia Cesarini, ragioniere all'Intendenza di Finanza di Potenza, Delegato U.E.A.. (Da *Officiala Jarlibro de la Esperanto-Movado*, 1926). Fidia Romeo Giuseppe Cesarini, esperantista dal 1915, nacque a Panicale (Perugia). Fece una straordinaria propaganda nel Sud Italia con discorsi, articoli in importanti riviste e corsi.

Giacomo Acerbo (Loreto Aprutino, Pescara, 25 luglio 1888 - Roma, 9 gennaio 1969), economista, più volte decorato al valor militare.

Teofilo Rossi (Chieri, Torino, 27 ottobre 1865 - Torino, 29 dicembre 1927), Ministro dell'Industria e Commercio dal 31 ottobre 1922 fino al 5 luglio 1923, quando il suo dicastero viene abolito e incorporato nel Ministero dell'Economia nazionale.

Nota 118: Il Gruppo Esperantista Udinese aveva sede in via Poscolle nr. 18 int. 1 e le riunioni si tenevano ogni sabato alle ore 21.00. La prima riunione ebbe luogo il 3 giugno 1950 con la partecipazione di: rag. Armando Blasoni, Luisa Blasoni, Giovanni Della Savia, Helmut Rath, Angelo Zoratti, Sara D'Olivo, Gino Tempo e Aldo Chiaruttini.

La tessera del gruppo

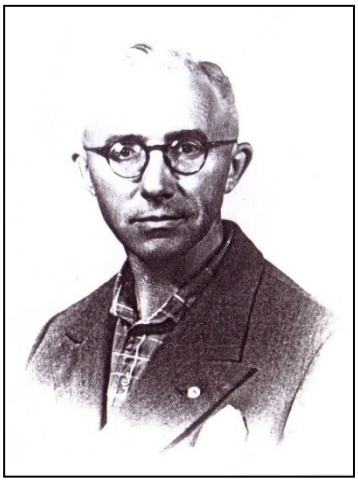
Una foto del Gruppo Esperantista Udinese - 1952

1. Blanka Mandel-Della Savia, **2.** Giovanni Della Savia, **3.** Luisa Blasoni, **4.** Eleonora Varettoni, **5**. - **6**. - **7.** Liliana Mazzoli, **8.** Luigi Chiaruttini, **9.** Gian Franco Cosatti, **10.** don Ippolito Pellis, **11.** Sara D'Olivo, **12.** Gianni Bravo, **13.** Aldo Chiaruttini, 14. -

Mariano del Friuli - 1952

1. Armando Blasoni, **2.** Luigi Chiaruttini, **3.** Gian Franco Cosatti, **4.** Giovanni Della Savia, **5.** Blanka Mandel-Della Savia, **6.** don Ippolito Pellis, **7.** Luisa Blasoni, **8 .** Gianni Bravo, **9.** Sara D'Olivo, **10.** Eleonora Varettoni, **11.** Liliana Mazzoli

Il 21 aprile 1951 gli esperantisti udinesi hanno eletto il loro Direttivo nelle persone di: rag. Armando Blasoni, pres.; Giovanni Della Savia, segr.; Aldo Chiaruttini, cass..



Armando Blasoni

Aldo Chiaruttini

Il 3 maggio 1952 ha avuto luogo l'assemblea annuale del gruppo esperantista udinese. Sono stati eletti: pres. rag. Armando Blasoni, vice pres. Bruno Tonon, segr. Giovanni Della Savia, cass. Aldo Chiaruttini.
La ricostituzione del gruppo fu motivo di grande entusiasmo, tanto che ai corsi presero parte anche i figli dei grupanoj.

Istituto Italiano di Esperanto

Certificato

rilasciato al Sig. Chiaruttini Aldo

che ha superato presso la Cattedra di UDINE gli esami di 1° grado

di lingua Esperanto prescritti dalle disposizioni regolamentari dell'Istituto.

La Commissione Esaminatrice — Il Direttore Generale

UDINE il 13 FEB. 1951

L'attestato di Aldo Chiaruttini

Istituto Italiano di Esperanto

Certificato

rilasciato al Sig. Blasoni Mario

che ha superato presso la Cattedra di UDINE gli esami di 1° grado

di lingua Esperanto prescritti dalle disposizioni regolamentari dell'Istituto.

La Commissione Esaminatrice — Il Direttore Generale

UDINE il - 5 APR. 1952

L'attestato di Mario Blasoni

ENAL

Gruppo Esperantista Udinese

UDINE - Via Girardini, 8

DIPLOMA

di lingua ausiliaria «Esperanto» di 2° Grado

rilasciato al Signor Blasoni Luisa

La commissione esaminatrice

L'attestato di Luisa Blasoni

La loro attiva partecipazione alla vita interna del gruppo portò alla costituzione, nel maggio 1952, della Gioventù Esperantista Udinese del Gruppo Esperantista Udinese, che allora aveva la sua sede in via Carducci nr. 10, con il fine specifico di propagandare la lingua internazionale fra la gioventù. Nelle cariche sociali sono stati eletti: pres. Gian Franco Cosatti[119], segr. Liliana Mazzoli, cass. Luciano Lodolo, consiglieri Sara D'Olivo, Bruno Drigani e Aldo Chiaruttini.

★

GIAN FRANCO COSATTI

Prezidanto de la Udine'a Esperanto Junularo

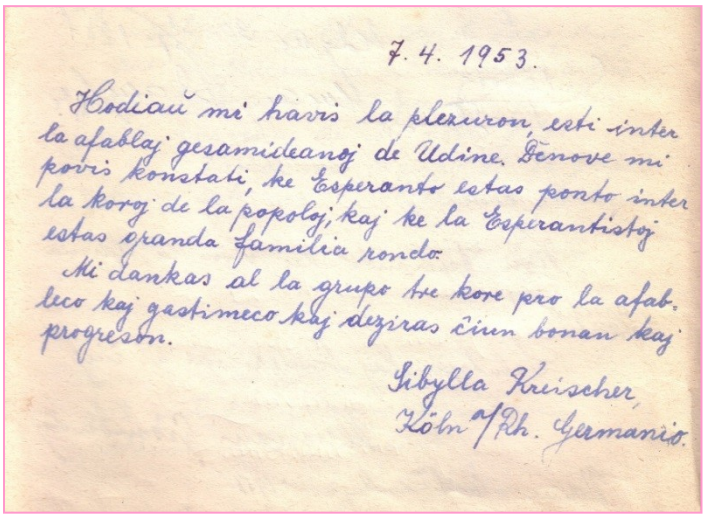
UDINE ITALIO

Il biglietto di presentazione di Gian Franco Cosatti

Nel primi mesi del 1953 la Sezione Giovanile tenne la sua assemblea, in cui venne eletto il seguente Comitato Direttivo: pres. Luciano Lodolo, segr. Gian Franco Cosatti, cass. Aldo Chiaruttini.

Il 18 dicembre 1952, nella sede del gruppo esperantista udinese, alla presenza di un folto pubblico e di alcuni esponenti del Movimento Federalista Europeo (M.F.E.)[120], Giovanni Della Savia, Segretario del gruppo, ha commemorato lo Zamenhof-tago. L'oratore ha dimostrato come Zamenhof si sia dimostrato non solo un profondo linguista, ma anche un uomo generoso, ispirato all'intento di unire l'umanità fornendole un potente strumento di coesione. Della Savia ha concluso il suo discorso mettendo in evidenza l'alto significato della vita di Zamenhof che costituisce tuttora un esempio per tutti gli uomini di buona volontà.
Ha quindi preso la parola il prof. Martino Scovacricchi consegretario della Sezione udinese del M.F.E., che ha mostrato in un breve discorso l'importanza della lingua Esperanto nella politica federalista intrapresa da tutti gli Stati europei, riferendo poi su una mozione da lui presentata al 5° Congresso nazionale del M.F.E. riguardante la lingua universale. Il prof. Scovacricchi ha terminato il suo discorso auspicando una maggiore collaborazione tra il Movimento Federalista e il Movimento Esperantista, l'azione dei quali si propone di accelerare l'auspicato processo di unificazione dei popoli.

Il 7 aprile 1953 fu ospite del gruppo l'insegnante tedesca Sybilla Kreischer di Colonia, venuta a Udine per visitare la tomba di un suo cugino[121], deceduto durante l'ultima Grande Guerra in questa zona. Al Congresso Universale di Oslo (37°, 2 – 9 agosto 1952), la sig.ra Kreischer aveva conosciuto occasionalmente l'esperantista Angelo Zoratti, il quale, al suo ritorno, si interessò molto per il ritrovamento della tomba e per favorire la visita di qualche familiare del caduto.


7. 4. 1953.

Hodiaŭ mi havis la plezuron esti inter la afablaj gesamideanoj de Udine. Ĝenove mi povis konstati, ke Esperanto estas ponto inter la korpj de la popoloj, kaj ke la Esperantistoj estas granda familia rondo.

Mi dankas al la grupo tre kore pro la afableco kaj gastimeco kaj deziras ĉiun bonan kaj progreson.

Sibylla Kreischer
Köln a/Rh. Germanio.

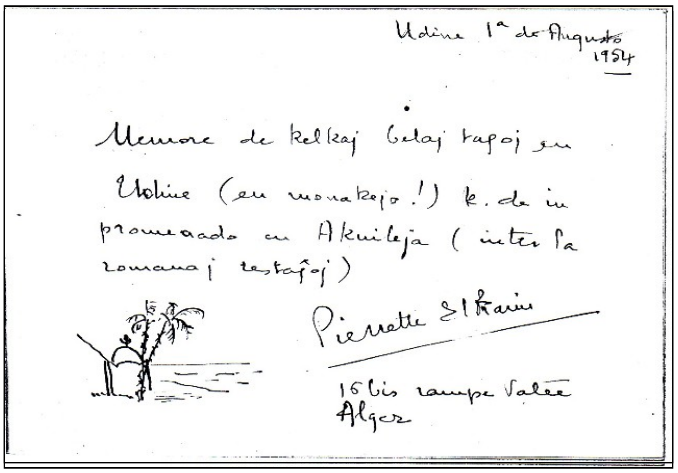
La dedica di Sybilla Kreischer

Nota 119: Il 19 aprile 1953 fu eletto membro del Consiglio Direttivo Nazionale della Itala Esperantista Junularo, a seguito di dimissioni del titolare. La carica fu confermata il 6 settembre 1953 in occasione del 4° Convegno Giovanile di Como. Gian Franco Cosatti era anche iscritto alla Gioventù Federalista Europea.

Nota 120: Federalismo: concezione politica che propugnava l'associazione di più stati minori in una federazione anziché in uno stato unitario.

Nota 121: Si tratta di Wilhelm Kreischer, sepolto nel Campo C., fila III, del Cimitero S. Vito di Udine (L'episodio è raccontato dallo stesso Zoratti con un articolo apparso su "L'Esperanto" nr. 1, gennaio-febbraio 1953).

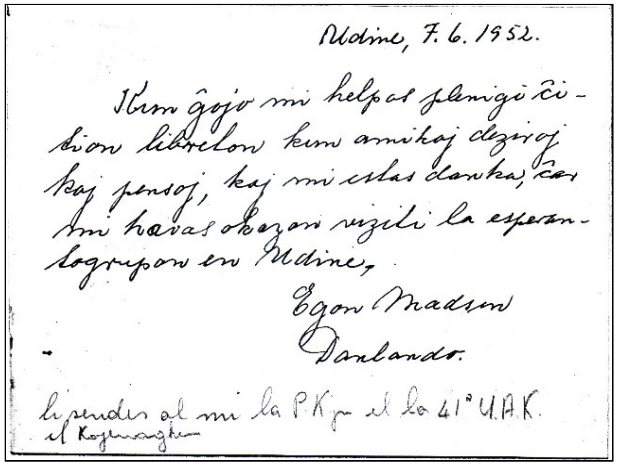
Il 4 novembre 1953 ebbe luogo nella Sala del Ricreatorio parrocchiale di Fogliano Redipuglia un convegno esperantista, organizzato da don Ippolito Pellis, sul tema: "L'Esperanto come pratico mezzo d'unione fra i popoli". Relatore: dr. Bruno Luciano Marini[122], presidente dell'Associazione Esperantista di Trieste. Presenti diversi rappresentanti del gruppo esperantista triestino e udinese.
Data la vicinanza di Udine alla frontiera, il gruppo ha ricevuto spesso la visita di esperantisti stranieri. Oltre ai vecchi amici austriaci, il gruppo fu visitato da esperantisti inglesi, francesi, svedesi, danesi, olandesi, finlandesi e Jugoslavi. Tutti hanno espresso sul libro del gruppo la simpatia per la nostra regione e per l'accoglienza loro fatta dagli esperantisti udinesi. Una visita speciale fu quella Gismondo Veneziani nel 1951 e di Angelo Zoratti nel 1954, membro del precedente gruppo, trasferitosi in Piemonte.


Udine 1a de Aŭgusto 1954

Memore de kelkaj belaj tagoj en Udine (en monatagoj!) k. de in promenado en Akvileja (inter la romanaj restaĵoj)

Pierrette Strauss

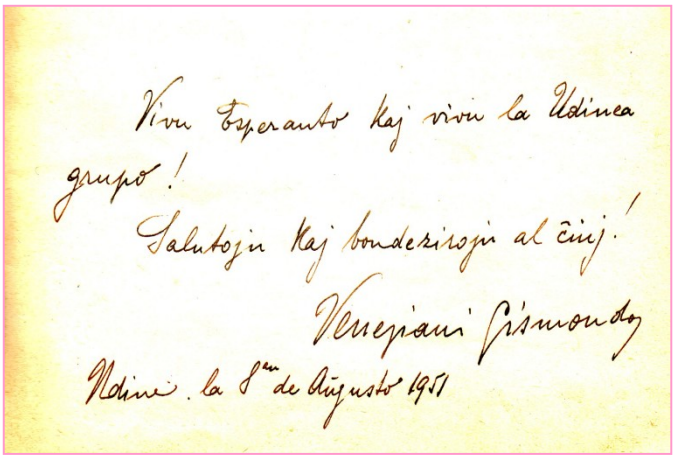
16 bis rampe Valée
Alger


Udine, 7. 6. 1952.

Kun ĝojo mi helpas plenigi ĉi-tion libreton kun amikaj deziroj kaj pensoj, kaj mi estas danka, ĉar mi havas okazon vizioli la esperantogrupon en Udine,

Egon Madsen
Danlando.

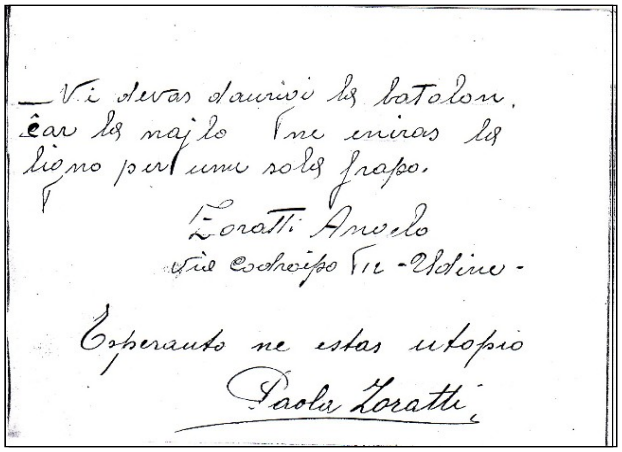
Li penden al mi la PK-ja el la 41° U.A.K.
el Kopenhagen


Viva Esperanto kaj viva la Udinea grupo!

Salutojn kaj bonderirojn al ĉiuj!

Veneziani Gismondo

Udine, la 8an de Aŭgusto 1951


— Vi devas daŭrigi la batalon, ĉar la majlo ne eniras la ligno per unu solo frapo.

Zoratti Angelo
via Cocheipo 51 - Udine -

Esperanto ne estas utopio

Paolo Zoratti

Dediche di esperantisti che hanno visitato il Gruppo

Il gruppo ha collaborato con vari enti turistici che hanno riservato la pagina per l'Esperanto. Molto riuscito, e richiesto per tanto tempo dall'estero, l'opuscolo dell'E.N.A.L. provinciale illustrante il Friuli, la spiaggia di Lignano e il campeggio di Forni di Sopra. Il prospetto a colori era stato redatto in italiano, francese, tedesco ed Esperanto.

Il 29 agosto 1954, in occasione della chiusura del campeggio nazionale "Alpi Carniche" di Forni di Sopra, si è riunita presso la tendopoli della predetta località, una cinquantina di esperantisti su iniziativa dell' "Esperanta Grupo" di Udine, per il loro primo convegno all'aperto.

Nota 122: Per la biografia di B.L. Marini vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano, 2008.

Forni di Sopra: Esperanta Kunveno - 29.8.1954

1. Primo Trevisani, **2.** Giovanni Della Savia, **3.** Egon Børge Jensen, **4.** Figlia di Renato Maltecca, **5.** Blanka Mandel-Della Savia, **6.** Aldo Chiaruttini, **7.** - **8.** Helmut Rath, **9.** Figlia di Renato Maltecca, **10.** Sig.ra Maltecca, **11.** - **12.** Gian Franco Cosatti, **13.** Renato Maltecca, **14.** Figlia di Renato Maltecca 15. Figlio di Renato Maltecca, 16. Figlio di Renato Maltecca

Il Convegno ha riunito esperantisti anche di altri Paesi. A chiusura del convegno hanno parlato il Presidente dell'E.N.A.L.[123], on. Faustino Barbina, il presidente dell'Azienda di Soggiorno, Col. Ferdinando Antoniacomi, il dott. Maltecca del gruppo esperantista udinese e i rappresentanti della Danimarca, dell'Austria e dell'Ungheria.
Il 18 novembre 1954, presso la sede del Circolo Bancario in via Belloni nr. 1, ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del gruppo esperantista udinese. Sono stati eletti: pres. rag. Armando Blasoni, vice pres. Bruno Tonon, segr.-cass. Aldo Chiaruttini, insegnante dr.. Renato Maltecca, consiglieri Giovanni Della Savia e Angelo Zoratti, Sezione Giovanile Mario Blasoni.
Il 15 dicembre 1954, per onorare il 37° anniversario della morte del dott. Zamenhof, si è tenuta, nei locali del Circolo E.N.A.L. di via Belloni nr. 1, una mostra del libro per illustrare i progressi della lingua nel campo della cultura, del commercio e del turismo.
Uno dei più attivi propagandisti di quegli anni fu il socio Helmut Rath. Nato in Austria, egli abitava a Udine, in via Pradamano, e, per la sua conoscenza della lingua, più volte fece da guida in occasione di escursioni in paesi di lingua tedesca. Nel 1955, in occasione del 40° Congresso Universale di Esperanto (Bologna, 31 luglio - 8 agosto), a sua cura, venne ristampata una serie di chiudilettera che riproducevano gli stemmi di alcune città del Friuli, sedi di gruppi esperantisti[124].

Nota 123: E.N.AL.: Istituzione per il sostegno e lo svago dei lavoratori, che ha sostituito l'O.N.D.. Istituito nel 1945 allo scopo di coordinare l'attività culturale e ricreativa dei C.R.A.L.. Fu sciolto nel 1980.

Faustino Barbina (Mortegliano, Udine, 31 gennaio 1900 - Udine, 9 novembre 1982), commercialista, deputato democristiano per Udine dal 1948 al 1953. Fu presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine.

Nota 124: Sul catalogo ELF-AREK il foglio di marche è registrato al nr. 449.

Il foglio di marche di propaganda ristampato
a cura di Helmut Rath

Una cartolina di Helmut Rath

Diede il suo contributo per la compilazione del catalogo ELF-AREK. E' deceduto il 4 dicembre 1971.

Estimataj klubaj geamikoj,

Jen la lasta LVL de la nuna jarcento. Respektoplene kaj kun danko ni memoras pri tiuj karmemoraj forpasintaj samideanoj, kies kontribuaĵoj riĉigis nian informilon kaj nian Amikan Rondon. Eblas citi nur kelkajn:

Ivar Paulsson, Reinhold Jensen, Kurt Lindström, Franz Mayer,
Gustave Chamaret, Georgo Saget, Jean Chapellier,
Dolfa Bartoŝik, Frank Tichy, Zdenek Stifter,
Stefano Fekete, A. Wenclewski, Ivan Andrejeviĉ,
L.J. Wulfers, Arie Lakemond, Evaristo Gil Pallares,
Helmut Rath, Werner Simon.

Nia danko iras ankaŭ al ĉiuj tiuj, kiuj ankoraŭ nun aktive kunlaboras en nia klubo kaj en siaj landoj por la popularigo de nia Esperanto-filatelo, ĉu per gazet-artikoloj en naciaj filatelaj gazetoj, ĉu per partopreno en filatelaj ekspozicioj. Esperas vian kunlaboron ankau en la sekva jaro via redaktoro

Rudolf Burmeister

Il ricordo di Helmut Rath
("La Verda Lupeo", nr. 119, dicembre 1999)

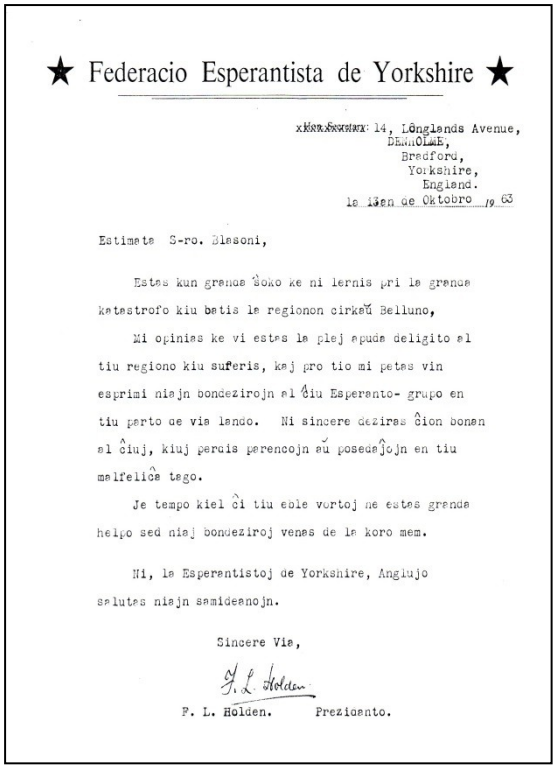
Il 1° dicembre 1955 ebbe luogo all'Università Popolare di Monfalcone una conferenza del dott. Bruno Marini sul tema: "Attualità e valore della lingua internazionale Esperanto".
Dopo la conferenza venne organizzato un corso di Esperanto a cura di Vittorio Malaroda (Monfalcone, 27 aprile 1922 - ivi, 8 gennaio 2003) che diede vita all'Associazione Esperantista Monfalconese[125]. Presidente fu il prof. Carlo Ceol, Presidente dell'Università.
Nel 1957 la città di Udine avrebbe dovuto ospitare il 28° Congresso Nazionale. La possibilità di organizzarlo a Udine era stata prospettata al dott. Renato Maltecca dal comm. Martini, Direttore dell'E.N.A.L. Provinciale, col quale il Gruppo Esperantista Udinese era in ottimi rapporti (l'attività del gruppo veniva svolta nell'ambito dell'E.N.A.L.).
Il comm. Martini si sarebbe impegnato a dare la sua Organizzazione per l'espletamento dei lavori organizzativi e per la riuscita del Congresso.

Nota 125: Il gruppo aveva la sede in via IX giugno nr. 53, presso la Lega Nazionale.

Di quanto sopra, in data 8 settembre 1956 il dott. Maltecca aveva informato il prof. Giorgio Canuto[126] precisando che ciò sarebbe stato possibile se non fosse già stata fatta la designazione in occasione del Congresso del 1955; in caso contrario, lo pregava di prendere in esame la proposta del gruppo di Udine.
Il prof. Canuto rispose il 15 settembre 1956 entusiasta della notizia. Nel contempo, si raccomandava di studiare bene la data del Congresso orientandosi per il 25 - 27 agosto in quanto "il calendario delle scuole è stato mutato. Con il primo di settembre tutti gli insegnanti devono rientrare in sede per gli esami, ed a Massa mancò completamente l'elemento insegnanti, che pure ha una grande importanza nel nostro movimento.".
Quando fu data la risposta definitiva in merito all'effettuazione del Congresso a Udine, così, in data 14 dicembre 1956, il dott. Maltecca scrive al prof. Canuto ed alla F.E.I.: "Purtroppo le notizie non sono buone perché, nonostante la nostra buona volontà, le difficoltà si sono presentate, e tali da ritenere impossibile la realizzazione. La prima di carattere interno organizzativo. Il comm. Martini, dell'ENAL, non può impegnarsi per la data che d'accordo gli abbiamo segnalato, cioè quella del 25 - 27 agosto 1957. Lui sarebbe libero da altri impegni in settembre, verso la metà del mese; ma contro quella data ostano le ragioni da lei chiarite nella sua lettera del 15 settembre 1956, e sulla quale anche noi eravamo intesi. L'altra di carattere internazionale, ma non meno importante. La situazione politica attuale non è certamente delle più brillanti, e, data la ubicazione di Udine, rispetto ai confini, non ci sentiamo affatto tranquilli ad assumere impegni a lunga scadenza. Qui c'è afflusso continuo di profughi, soldati di ogni nazione, crisi di alloggi e caro vita impressionante, da non paragonare ad altre città italiane. Ne abbiamo discusso a lungo in Consiglio e le opinioni sono state molto contrastanti; francamente i NO sono stati maggiori dei SI. Di fronte a tale situazione, amaramente preferiamo rinunciare al nostro bel sogno di organizzare a Udine il prossimo Congresso di Esperanto, piuttosto che trovarsi domani di fronte a degli impegni assunti e che non possiamo mantenere. Decliniamo pertanto l'incarico e ci auguriamo che un altro Gruppo si trovi in una situazione più favorevole per poter impegnarsi con risultato positivo."[127].
Nel 1960 la F.E.I. aveva rivolto l'invito al gruppo per organizzare il Congresso del 1961 e il Presidente, rag. Armando Blasoni, ha dovuto declinare l'incarico perché ben pochi erano gli esperantisti liberi da impegni professionali in grado di dedicare tutto il loro tempo a quel complesso lavoro organizzativo richiesto dalla preparazione di un congresso.
Nel gruppo cominciò ad aleggiare un'aria di crisi dovuta al trasferimento o alla scomparsa di importanti pedine. La crisi esplose nell'agosto 1961 a causa del poco interessamento dei soci, salvo qualche eccezione, alla propaganda e alla partecipazione attiva alla vita del gruppo. Vennero a mancare le iscrizioni e poiché non venne raggiunto un numero minimo di 25 adesioni per il tesseramento all'E.N.A.L., il gruppo non poté più usufruire dei conseguenti benefici (sala riunioni gratuita, propaganda e assistenza di vario genere). Venne inviato un questionario ai soci per conoscere le ragioni del disinteresse, chiedendo nel contempo una maggiore collaborazione e nuove proposte per decidere sulla sorte del gruppo. Dei soci interpellati, alcuni non risposero e gli altri dissero di non essere in grado, per vari motivi, di assumersi cariche nella direzione del gruppo. Con questi risultati, il gruppo dovette lasciare l'E.N.A.L. e ricorrere ad altre sedi fino a quella provvisoria nell'abitazione di Armando Blasoni, in via Cividale nr. 78, quale recapito per i rapporti con la F.E.I. e con gli altri esperantisti italiani e stranieri. Ed è in questa sede che nell'ottobre 1963 arriva dall'Inghilterra una lettera del Presidente della Federazione Esperantista dello Yorkshire, F.L. Holden, per esprimere il suo dolore e la solidarietà per le popolazioni colpite dalla catastrofe del Vajont (l'inondazione causò la distruzione di Longarone).

Nota 126: Giorgio Canuto (Torino, 3 giugno 1897 - ivi, 29 ottobre 1960), laureato in Medicina e Chirurgia (1920) e Giurisprudenza (1924). Fu professore di medicina legale a Perugia (1934), Parma dove fu anche Rettore dell'Università (1950 - 1956). Presidente del Gruppo Esperantista Parmigiano (1950 - 1959), Presidente della F.E.I. (1956 - 1960), dell'U.E.A. (1956 - 1960), Membro dell'Accademia di Esperanto. Il prof. Canuto si interessò alla lingua Esperanto a partire dal 1925 e iniziò presto a insegnare la lingua. In suo onore è stata istituita la "Fondazione Canuto" che, in seno all'U.E.A., favorisce l'adesione all'Associazione da parte di individui provenienti da paesi economicamente arretrati.

Nota 127: Con il Trattato di pace di Parigi (10 febbraio 1947), che prevedeva la definitiva assegnazione dell'Istria alla Jugoslavia s'intensificò l'esodo da questa zona. Il Trattato di pace prevedeva per chi volesse mantenere la cittadinanza italiana l'abbandono della propria terra. L'ultima fase migratoria ebbe luogo dopo il 1954 allorché fu assegnata definitivamente la "Zona A" del Territorio Libero di Trieste all'Italia, e la "Zona B" alla Jugoslavia (5 ottobre 1954).
Presso la Scuola media Statale "E. Fermi" (via Pradamano) è affissa la tabella che ne ricorda l'esodo: "In questi edifici dal 1947 al 1960, funzionò il centro di smistamento profughi, ove transitarono circa centomila persone dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Il Consiglio della 4a Circoscrizione a perenne ricordo delle genti dell'esodo. Udine 10 dicembre 2007".



★ Federacio Esperantista de Yorkshire ★

xxxxxxxxxx: 14, Longlands Avenue,
DENHOLME,
Bradford,
Yorkshire,
England.
la 13an de Oktobro 19 63

Estimata S-ro. Blasoni,

Estas kun granda ĝoko ke ni lernis pri la granda katastrofo kiu batis la regionon cirkaŭ Belluno,

Mi opinias ke vi estas la plej apuda deligito al tiu regiono kiu suferis, kaj pro tio mi petas vin esprimi niajn bondezirojn al ĉiu Esperanto- grupo en tiu parto de via lando. Ni sincere deziras ĉion bonan al ĉiuj, kiuj perdis parencojn aŭ posedaĵojn en tiu malfeliĉa tago.

Je tempo kiel ĉi tiu eble vortoj ne estas granda helpo sed niaj bondeziroj venas de la koro mem.

Ni, la Esperantistoj de Yorkshire, Anglujo salutas niajn samideanojn.

Sincere Via,

F. L. Holden.

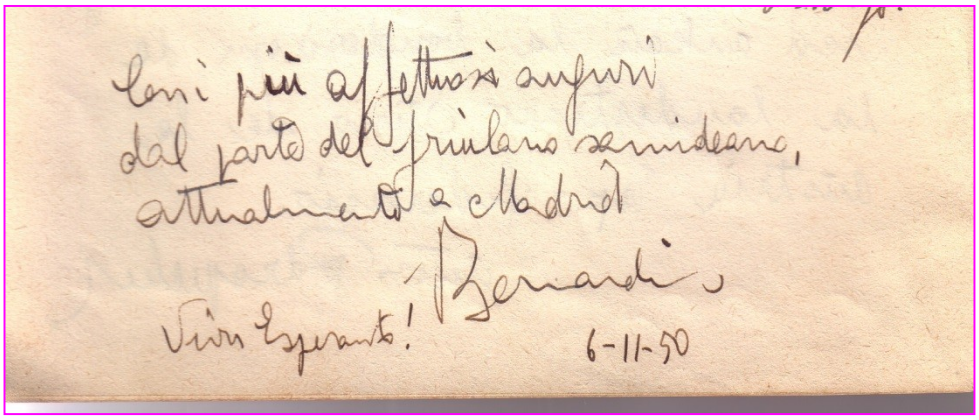
F. L. Holden. Prezidanto.

La lettera della Federazione Esperantista dello Yorkshire

Nella lettera, datata 13 ottobre 1963, era scritto tra l'altro: "… mi petas vin esprimi niajn bondezirojn al ĉiu Esperanto-grupo en tiu parto de via lando. Ni sincere deziras ĉion bonan al ĉiuj, kiuj perdis parencojn aŭ posedaĵojn en tiu malfeliĉa tago …". - … le chiedo di esprimere i nostri auguri a ogni gruppo esperantista in quella parte della sua terra. Auguriamo sinceramente ogni bene a coloro i quali hanno perso parenti o beni in quel triste giorno ….

Il Gruppo non ebbe mai una sede permanente propria ed era costretto pertanto a continui spostamenti.
Questi i vari recapiti nel decennio che seguì la sua ricostituzione:

- dal 1950 in via Poscolle nr. 18, presso il Sindacato Autonomo Bancari, mentre le riunioni si tenevano al "Bar alla Posta"[128]. In questa sede, il 6 novembre 1950, tenne una conferenza Don Juan Bernardis Fabricius (Giambattista Bernardis) della Radio Nacional de España - Radio Nazionale Spagnola, ottenendo un successo enorme.
  Così il 18 dicembre 1950 Titta Bernardis scrive a Chiaruttini: "… Porgi i miei più affettuosi auguri ai Dirigenti ed agli amici esperantisti di Udine. Dì loro che soffro non essere a Udine. … Il tuo vecchio amico che soffre tanta nostalgia di stare lontano dal nostro Cistiel de Udin - Castello di Udine;



Porgi i più affettuosi auguri
dal parte del friulano samideano,
attualmente a Madrid
Bernardis
Viva Esperanto!
6-11-50

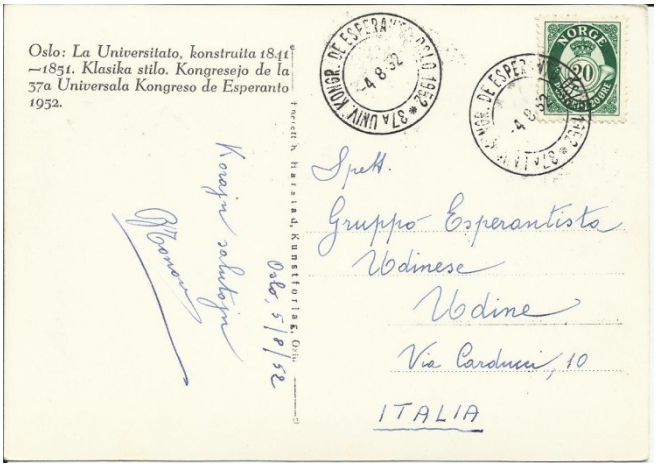
La dedica di Titta Bernardinis del 6 novembre 1950

Nota 128: Situato all'inizio del portico antistante la Posta centrale, in via Vittorio Veneto, oggi il locale è occupato dalla libreria Einaudi. Il bar era gestito da Giovanni Chiaruttini, zio di Aldo.

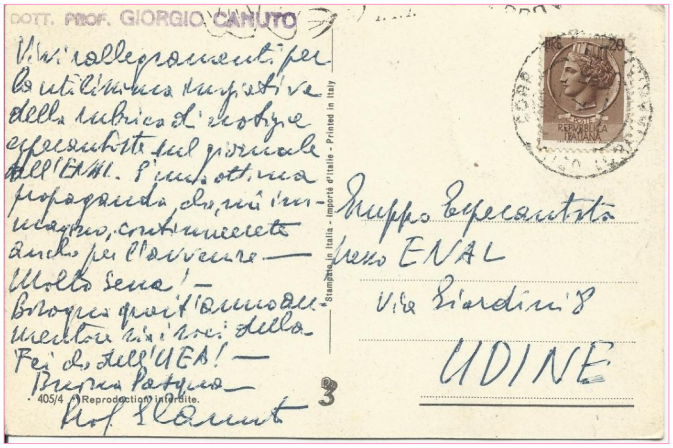
- dal 28 gennaio 1952 in via Carducci nr 10;
- dall' 1 aprile 1953 in via Girardini nr. 8. Le riunioni si tenevano in una sala del Circolo E.N.A.L., via Belloni nr. 1, ogni venerdì dalle 21.00 alle 22.30;
- dall'ottobre 1958 in via Girardini nr. 20 e successivamente sotto il Cinema “Eden”, abbattuto attorno agli anni sessanta per costruire l’attuale palazzo sede dell'UPIM[129];
- dal 1962 in via Caiselli nr. 1;
- dal 1964 in via Cividale nr. 78, nell’abitazione di Armando Blasoni;
- dal 1965 in via Girardini nr. 5.

Corrispondenza inviata al gruppo nelle varie sedi

Via Poscolle nr. 18



Via Carducci nr. 10



Via Girardini nr. 8

Durante questo periodo vennero organizzati dei corsi presso:

- le varie sedi del Gruppo, a cura del rag. Armando Blasoni[130], del dott. Renato Maltecca[131] e di Giovanni Della Savia, con lezioni bisettimanali, mercoledì e sabato, dalle 20.30 alle 21.30;

- l'istituto Tecnico "A. Zanon" (piazza Garibaldi, Udine), a cura della prof.ssa Ada Rossi di Cordenons (dal 29 novembre 1950 al 13 febbraio 1951, con lezioni bisettimanali: mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30). Alla fine del corso vennero distribuiti i diplomi a 20 allievi, fra cui Aldo Chiaruttini, Bruno Tonon, Primo Trevisani, prof.ssa Rosa Peano e Gian Franco Cosatti;

Istituto Italiano di Esperanto

Certificato

rilasciato al Sig. Chiaruttini Aldo

che ha superato presso la Cattedra di UDINE gli esami di 1° grado

di lingua Esperanto prescritti dalle disposizioni regolamentari dell' Istituto.

La Commissione Esaminatrice

UDINE li 13 FEB. 1951

Il Direttore Generale

ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO DIREZIONE

L'attestato rilasciato a Chiaruttini

- l'Istituto Tecnico "A. Zanon", insegnante prof.ssa Ada Rossi. Partecipanti 30 allievi. Le lezioni, iniziate il 6 febbraio 1952 e terminate il 6 aprile 1952, erano tenute due volte alla settimana: mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. I partecipanti erano in maggior parte studenti delle scuole medie. Alla fine del corso vennero distribuiti i diplomi a 23 allievi, fra cui don Ippolito Pellis (allora parroco di Corona di Mariano del Friuli), Vittorio Candotti, Luisa e Mario Blasoni;

- l'Istituto Tecnico "A. Zanon", insegnante Giovanni Della Savia. Partecipanti 25 allievi. Diplomi rilasciati a fine corso n. 16 (febbraio 1953);

Nota 129: Il Cinema "Eden" fu progettato da Provino Valle in collaborazione con Ermes Midena nel 1921. Fu inaugurato il 15 aprile 1922. Nel 1935 cambiò nome e divenne "Savoia"; nel 1943 "Garibaldi" e, nel dopoguerra, i proprietari lo intitolarono "Centrale". Infine, attorno agli anni Sessanta venne abbattuto per costruire il palazzo dell'UPIM.

UPIM (**U**nico **P**rezzo **I**taliano **M**ilano): catena italiana di grandi magazzini.

Provino Valle (Udine, 10 marzo 1877 - ivi, 12 agosto 1955), architetto. Si diplomò in Architettura all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1908. Fu un professionista ricercatissimo tra le due guerre. Opere su suo progetto in tutto il Friuli (tra l'altro, il Tempio Ossario di Udine, il palazzo del Torso e il polisportivo Moretti) e a Milano Padova, Roma, Trieste e Venezia.

Ermes Midena (San Daniele del Friuli, 12 settembre 1895 - Udine, 19 ottobre 1972), architetto. Nel 1912 si iscrive alla Scuola superiore di architettura di Venezia, ma nel 1914 viene chiamato alle armi. Al termine della guerra si diploma in Disegno architettonico. Terminati gli studi, inizia a collaborare con Provino Valle, nel cui studio di Udine resta più di 3 anni, lavorando, tra l'altro, al progetto per il Cinema "Eden" (1921).

Nota 130: Con le quote dei soci il gruppo non riusciva a pagare gli abbonamenti e il rag. Blasoni (Udine, 20 gennaio 1904 - ivi, 15 febbraio 1979), impiegato al Credito Italiano, provvedeva a sovvenzionarlo e a cercare ogni volta una nuova sede (testimonianza di Aldo Chiaruttini durante un colloquio registrato il 24 febbraio 1998).

Nota 131: Direttore dell'UPIM di Udine. Successivamente si è trasferito a Milano (via del Caravaggio nr. 13) dove prestò la sua opera alla sede centrale dell'UPIM in via Balzaretti nr. 5.

- la Scuola di Avviamento Professionale di Tricesimo a cura di Giovanni Della Savia e su iniziativa di Primo Trevisani, in seguito ad una richiesta formulata dai giovani di Reana del Rojale e di Tricesimo (termine corso 28 febbraio 1954). Il corso, inaugurato il 20 dicembre 1953 presso la locale Sede Cooperativa, ha avuto l'appoggio delle Autorità scolastiche locali. Rilasciati n. 13 diplomi, fra i quali 2 ad insegnanti;

Tricesimo - 28 febbraio 1954
1. Primo Trevisani, **2.** Giovanni Della Savia, **3.** Renato Maltecca, **4.** Mario Blasoni

- la sede del Circolo E.N.A.L. di Udine, con inizio dal 21 aprile 1954 a cura del dott. Renato Maltecca. Alla serata inaugurale erano presenti i dirigenti dell'ENAL locale nonché il prof. Gregor Douglas di Nottingham[132]. Rilasciati n. 15 diplomi di 1° grado;

- la Scuola di Avviamento Professionale Agrario di Buia, nel maggio 1954, a cura della prof.ssa Ada Rossi. Hanno frequentato il corso una quarantina di studenti, insegnanti, impiegati. Corso di carattere indicativo per la formazione di elementi atti ad attivare nella zona il Movimento esperantista;

- corso breve teorico-pratico a cura del dott. Renato Maltecca, dall' 11 gennaio 1955 al 20 maggio 1955. Alla chiusura del corso e cerimonia di consegna dei diplomi hanno partecipato le Autorità cittadine e scolastiche. Il prof. Tortorici, Provveditore agli studi della Provincia, ha avuto, fra l'altro, parole di elogio per l'insegnante dott. Maltecca e di simpatia per l'Esperanto;

- ad Azzano Decimo, condotto dal maestro Silvano Manias a ragazzi dai 12 ai 14 anni, alunni della scuola post-elementare ed allievi dei primi corsi del Centro di Addestramento Professionale "Cap. C. Monticco" (periodo: dal 21 febbraio al 24 giugno 1955). Il 26 giugno 1955 sono stati distribuiti i diplomi ai 16 partecipanti;

- ad Azzano Decimo, presso la sede del gruppo, corso di 2° grado condotto dal maestro Silvano Manias (inizio: 15 ottobre 1955);

- presso la sede dell'ENAL Dopolavoro Provinciale, in via Girardini nr. 8, corso per principianti, con inizio 14 ottobre 1958.

Nota 132: Gregor Douglas (Swansea, 6 febbraio 1909 - Northampton, 26 marzo 1995), esperantista britannico, poliglotta, autore di scritti sulle lingue e i dialetti del Nord Italia (*Friulan, the language of Friuli*, 1965; *Friulan: language and literature*, 1975).

Azzano Decimo - 26 giugno 1955

1. Armando Blasoni **2.** Cleno Fantin **3.** Danilo Palù **4.** Pietro Valvasori **5.** Dino Andreatta **6.** Mario Ragogna **7.** Pierluigi Zanette **8.** Renato Maltecca **9.** Pietro Gasparotto **10.** Dario Favret **11.** Arnaldo Moretton **12.** Guglielmo Tonus **13.** Aldo Peschiutta **14.** Silvano Stefani **15.** Silvano Manias **16.** Giulio Belluz **17.** Aldo Marcuz **18.** Luciano Valeri **19.** Enrico Manias

Erano i primi anni ’50 quando il maestro Silvano Manias, preso a cuore l’educazione dei ragazzi inventando delle classi di studio chiamate sesta, settima e ottava come proseguimento della scuola, nel 1954 aveva attuato il suggerimento di don Giacomo Bianchini di introdurre l’Esperanto quale materia di studio. L’anno precedente, infatti, durante un incontro con i ragazzi tredicenni, don Bianchini parlò della lingua internazionale con l’entusiasmo di sempre facendo loro capire che l’Esperanto non era solo un veicolo di comunicazione tra culture diverse, ma anche uno strumento di fratellanza tra le genti. Si interessò quindi di parlarne personalmente con il Provveditorato.
Fu così che, alla fine dell’anno scolastico 1954 - 1955, nacque il Gruppo Esperantista Azzanese e, nel mese di agosto, alcuni ragazzi, al seguito del loro maestro, presero parte al Congresso Universale di Bologna (40°, 30 luglio – 6 agosto 1955).
Il gruppo, guidato da Silvano Manias[133] fu molto attivo e ospitò molti esperantisti stranieri.
Attualmente il Gruppo Esperantista Azzanese non esiste.

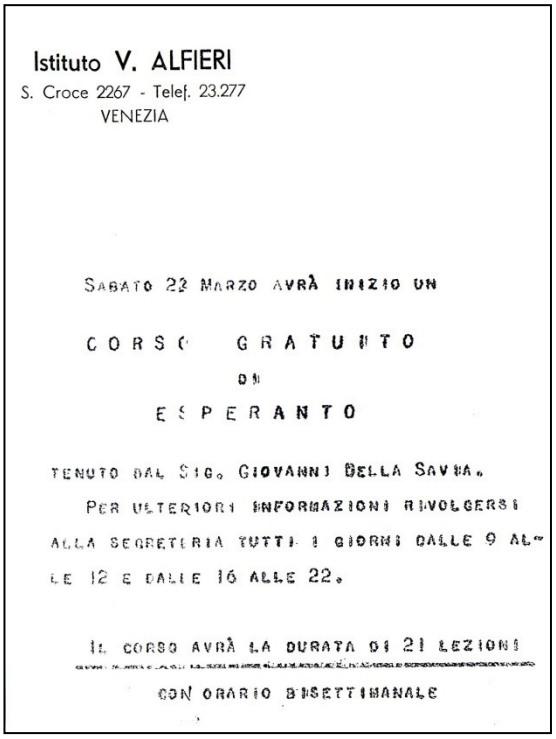
Il maestro Silvano Manias

1. Silvano Manias, 2. Egil Øuen, norvegese, 3. Mario Ragogna

Nota 133: Silvano Manias (Le Fratte, nAzzano Decimo, Pordenone, 20 settembre 1913 - Cormons, 16 novembre 1969), deceduto all’Ospedale di Cormons a seguito di un incidente automobilistico occorsogli il 16 novembre 1969 a Capriva del Friuli (Gorizia). Si prodigò molto nell’insegnamento dell’Esperanto e spesso organizzò delle gite premio per gli allievi. Il corso gettò le basi per la costituzione del Gruppo Esperantista Azzanese avvenuta il 7 luglio 1955. La scomparsa prematura del maestro Manias provocò un rallentamento nelle attività del gruppo e le iniziative erano prese dal sig. Mario Ragogna, che continua a tenere accesa ad Azzano Decimo la fiamma dell’Esperanto. Silvano Manias era insegnante alla Scuola Professionale di Azzano Decimo.

Egil Øuen di Røra (Nord-Trøndelag), fervoja staciestro (capostazione ferroviario) (*Jarlibro* 1956 - Unua parto).

Nel 1958 Giovanni Della Savia si trasferì a Favaro Veneto in via Monte Focobon nr. 8, e anche altri esperantisti sospesero la loro attività perché presi da impegni personali, oppure vennero a mancare. Tuttavia, nonostante le molte difficoltà, a Udine perdurò sempre l'interessamento per la lingua internazionale: la gente continuava a parlare dell'Esperanto e vennero sempre tenuti dei corsi, anche se saltuariamente.


Istituto V. ALFIERI
S. Croce 2267 - Telef. 23.277
VENEZIA

SABATO 22 MARZO AVRÀ INIZIO UN

CORSO GRATUITO

DI

ESPERANTO

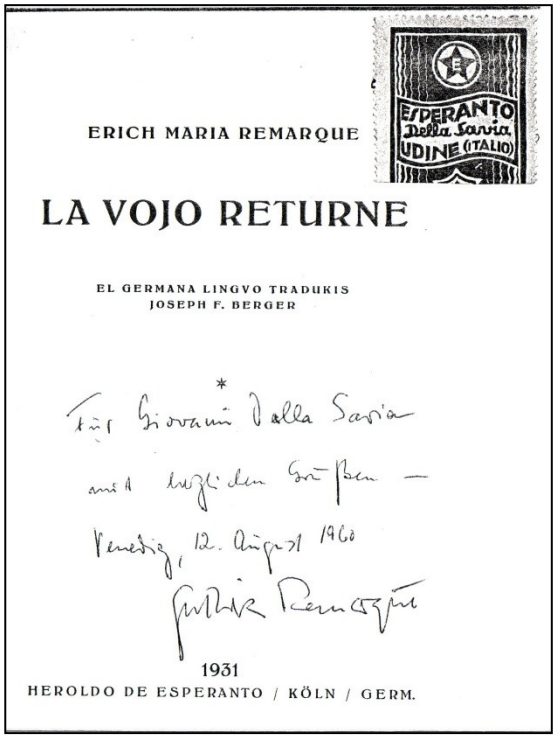
TENUTO DAL SIG. GIOVANNI DELLA SAVIA.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 16 ALLE 22.

IL CORSO AVRÀ LA DURATA DI 21 LEZIONI

CON ORARIO BISETTIMANALE

Della Savia continua a tenere dei corsi di Esperanto


ESPERANTO Della Savia UDINE (ITALIO)

ERICH MARIA REMARQUE

LA VOJO RETURNE

EL GERMANA LINGVO TRADUKIS
JOSEPH F. BERGER

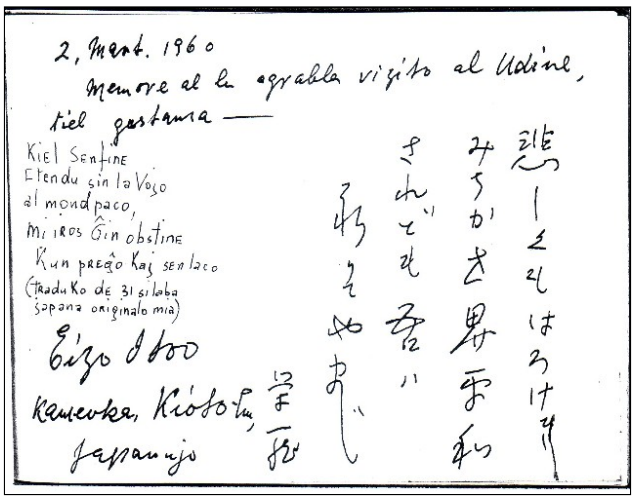
Venezia, 12. August 1960

1931
HEROLDO DE ESPERANTO / KÖLN / GERM.

Dedica dell'autore di *En Okcidento nenio nova* a Giovanni Della Savia

Il 2 marzo 1960, a palazzo Kechler (piazza XX settembre), si svolse la conferenza sul Giappone tenuta dal prof. Eizo Itoo, Direttore di una importante rivista letteraria di Kyoto. La conferenza, organizzata dal Gruppo Esperantista Udinese, in collaborazione con il Circolo Bancario, suscitò molto interesse per la novità della conferenza che fu tenuta nella lingua Esperanto e tradotta gradualmente in italiano dalla prof.ssa Ada Rossi.

La conferenza è stata illustrata da una serie di proiezioni sulle principali città nipponiche e il prof. Itoo si è soprattutto soffermato a parlare delle religioni, della donna e delle sue conquiste sociali, del commercio e dei progressi tecnico-industriali del suo Paese ed ha concluso la conferenza con un accenno a Hiroshima e al desiderio di pace condiviso dai giapponesi d'oggi. L'oratore, all'inizio, è stato presentato dal Presidente del Gruppo rag. Armando Blasoni.


2, Mart. 1960
Memore al la agrabla vizito al Udine,
tiel gastama —
Kiel Sentine
Etendu sin la Vojo
al mondpaco,
Miros Ĝin obstine
Kun preĝo Kaj sen laco
(Traduko de 31 silaba
ŝapana originalo mia)
Eizo Itoo
Kanevka, Kioto-fu,
Japanujo

La dedica del prof. Eizo Itoo

Il 16 giugno 1961 il Consiglio Comunale di Cordenons, in seguito alla revisione della toponomastica stradale, con delibera nr. 20 ha intitolato "Via Esperanto" la strada che dalla fontana in piazza S. Pietro si dirige a Sud verso Case Zilli.

Il gruppo udinese ebbe un periodo di inattività e nel 1965, nella nuova sede di via Girardini nr. 5, tentò di riorganizzarsi per opera della prof.ssa Luisa Deganutti[134] e di Giovanni Della Savia, rientrato da Favaro Veneto dopo la prematura scomparsa della consorte. Primo impegno in programma: inaugurazione del mosaico a Zamenhof.

Il 5 settembre 1965, con una semplice cerimonia, venne inaugurata la stele con il ritratto in mosaico del dott. Lazzaro Ludovico Zamenhof, ideatore dell'Esperanto, che il prof. Tellini aveva fatto allestire a proprie spese nel 1935 e quindi donata al Comune di Udine[135].
Alla manifestazione, preparata con molta cura dal Gruppo Esperantista Udinese, presero parte, oltre alla sig.ra Sparta Tellini Voltolini e Idanna Trevisan, rispettivamente figlia e nipote del prof. Tellini, rappresentanti del Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini", Germano Gimelli[136], in rappresentanza dell'Associazione Esperantista dei Ferrovieri Italiani, Franz Watzinger di Villach, Tone Logar e Dezideri Mizeriĉ, in rappresentanza dell'Associazione Esperantista Slovena di Ljubljana, dott. Dino Fabris[137], in rappresentanza della F.E.I. e dell' U.E.A.. Nel suo discorso il dott. Fabris, Segretario dell'Associazione Internazionale dei Giornalisti Esperantisti, indirizzò parole di ringraziamento al sindaco Bruno Cadetto[138] e alla memoria del prof. Tellini.

Nota 134: Luisa Deganutti (Udine, 15 novembre 1920) ha imparato l'Esperanto da autodidatta. Nel 1950 la prof.ssa Rosa Peano le propose di fare in estate una vacanza esperantista in Danimarca. Grazie all'Esperanto, visitarono diverse scuole e sono state ospitate in famiglie. Ad Assens la prof.ssa Peano conobbe il suo futuro marito, il prof. Egon Børge Jensen. Dopo questo viaggio la prof.ssa Deganutti è ospite in vari paesi e ospita molti esperantisti.
Nel gennaio 2016 lo scrivente ha telefonato più volte alla signora Deganutti per l'annuale rinnovo degli abbonamenti e, non ricevendo alcuna risposta, si era recato nella sua abitazione. Purtroppo l'abitazione era chiusa e non conoscendo alcun parente, non sono riuscito ad avere notizie. La signora Deganutti da qualche tempo era accudita in casa.

Nota 135: Dal libro di Giuseppe Bergamini e Vittoria Masutti *Casa Beltrame in Udine: storia di una farmacia*, nell'introduzione della Masutti si legge: "Le signore indossavano abiti lunghi fino a terra e gli uomini passeggiavano con la bombetta e il bastone quando lo speziale Luigi Vittorio Beltrame all'inizio del Novecento acquistava la farmacia della piazza chiamata allora semplicemente "Vittorio" (Emanuele, nda). Generazioni di udinesi di allora vi hanno associato ricordi di fatti, curiosità e personaggi che hanno punteggiato la cronaca della città. Lo stesso speziale ne fa parte con la schiera dei suoi amici che a vario titolo convenivano nel suo ambiente. Prima di tutti vi capitava il vicino, il famoso geografo Achille Tellini che abitava sopra la farmacia. Costui si dedicava con vivo interesse anche allo studio dell'Esperanto, al fondatore del quale fece preparare un busto in mosaico con relativa iscrizione nella lingua prediletta, collocato allora nel cortiletto dell'edificio verso l'attuale piazzetta Belloni. Il dottor Gino Beltrame (Udine, 6 luglio 1902 - ivi, 13 ottobre 1973, nda), quando negli anni sessanta intraprese il restauro del complesso edilizio per adattarlo a propria abitazione, lo donò al Comune che lo destinò al Museo Civico in castello.".
Non esiste uno scritto della donazione del mosaico, né risulta essere stato catalogato e/o schedato al Museo Civico (Testimonianza della titolare della Farmacia Beltrame e del sig. Loris Milocco, del Museo Civico, dopo aver effettuato le opportune ricerche). Lo scrivente ha consegnato la storia del mosaico al sig. Milocco per approntare una scheda della stele.

Nota 136: Germano Gimelli (Fiumana, Forlì, 4 novembre 1913 - Gallipoli, Lecce, 12 novembre 1999), fu segretario dell'I.F.E.A., redattore della relativa rivista (1954 - 1984) e presidente (1884 - 1995). Al 40° U.K. (Bologna, 30 julio – 6 aŭgusto 1955) fece parte del L.K.K..

Nota 137: Giovanni Dino Fabris (Venezia, 29 dicembre 1917 - Cittadella, Padova, 13 marzo 1996), uomo di lettere, di pensiero, giornalista, esperantista. Sin dal 1950 si impegnò con tenacia e convinzione per la diffusione dell'Esperanto. Ha superato l'esame di 3° grado a Sassari in occasione del 26° Congresso Nazionale (24 - 29 agosto 1954). Presidente (1967 - 1977) e Direttore Generale (1977 - 1996) dell'I.I.E., Delegato U.E.A. per Giornalismo e Rotary, segretario (1958 - 1991) e cassiere (1958 - 1995) di T.E.Ĵ.A.. Al 80° U.K. di Tampere (Finlandia, 22 - 29 luglio 1995), fu eletto membro onorario della T.E.Ĵ.A..

Nota 138: Bruno Cadetto (Canussio, Varmo, Udine, 25 ottobre 1919 – Udine, 29 ottobre 2015). Laureato in Lettere, fu professore negli istituti tecnici. Fu Sindaco di Udine dal 3 dicembre 1960 al 2 gennaio 1975 e Presidente della Società Filologica Friulana dal 1975 al 1981.

Il sindaco Bruno Cadetto, la signora Sparta Tellini, il dott. Dino Fabris

I convenuti per l'inaugurazione della stele di Zamenhof

1. Andreina Della Savia-D'Ascoli, **2.** prof. Generoso D'Ascoli, **3.** Luisa Deganutti, **4.** Giovanni Della Savia, **5.** Primo Trevisani, **6.** Amabile Zilli, **7.** Armando Blasoni, **8.** Bruno Tonon, **9.** Elio Fabris, **10.** Sparta Tellini, **11.** prof. Bruno Cadetto, **12.** dott. Dino Fabris, **13.** Vittorio Candotti, **14.** Aldo Chiaruttini, **15.** Fernanda Geligh, **16.** Gian Franco Cosatti; **17**. Gustavo Voltolini, nipote di Tellini, figlio di Sparta.

La stele nel cortiletto di via Belloni

Quella pregevole realizzazione della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo[139], applicata su una lastra in marmo rosso delle cave di Verzegnis, era rimasta, in un certo senso dimenticata, nel cortiletto della casa in via Belloni nr. 6, sul retro della farmacia Beltrame, dove il prof. Tellini risiedeva e, nel corso degli anni, diversi esperantisti italiani e stranieri, di passaggio a Udine, avevano mostrato grande interesse per quel ricordo marmoreo del dr. Zamenhof, sollecitandone il trasferimento in luogo più consono ed accessibile ai visitatori.

Il Gruppo Esperantista Udinese, per interessamento di Giovanni Della Savia, della prof.ssa Luisa Deganutti e del rag. Armando Blasoni, si era fatto portavoce di tali esigenze con ripetute istanze presso le Autorità locali, trovando infine rispondenza presso Il Sindaco di Udine, prof. Bruno Cadetto, il quale ne parlò in sede di riunione del Consiglio Comunale. La proposta, purtroppo, non venne accolta. Che fare? Fu deciso allora di scrivere agli amici esperantisti chiedendo loro di inviare una lettera al Sindaco affinché il mosaico trovasse una collocazione in luogo pubblico. Da ogni parte del mondo cominciarono ad arrivare lettere al Sindaco. I membri del Consiglio, meravigliati di tanto interesse per quel mosaico, alla fine accettarono la proposta del Sindaco, il quale dispose per la sistemazione dell'opera sullo spalto esterno del Castello[140].
Su *UDINE vie, piazze, attività* di Giancarlo Gualandra (Chiandetti, Reana del Rojale, dicembre 1995), a pag. 484 è scritto: “Muraglione di cinta del castello, verso Piazza I Maggio: Ecco uno dei pochi monumenti in Città che non ricordi gli orrori delle guerre! Visitatori esperantisti, e non, o amanti della cultura, nella visita alla Città, includono anche l’omaggio ad uno dei più grandi propagatori dell’amicizia tra i popoli della terra: il Doktoro Esperanto… Quest’ultima immagine, vuole essere anche il mio omaggio alla cultura, cioè a tutti gli uomini che hanno dedicato la vita…”.

La stele nel nuovo sito

Nota 139: A seguito dello sviluppo dei laboratori artigianali, fucina di ingegnosi artigiani quali Giandomenico Facchina (Sequals, Pordenone, 10 ottobre 1826 - Parigi, 26 aprile 1903), che perfezionò la tecnica del mosaico a rovescio, il governo italiano istituì la Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo. Il progetto, interrotto dalla 1a Guerra Mondiale, fu ripreso subito dopo e realizzato nel 1922 quando fu fondata la Scuola Mosaicisti del Friuli.

Nota 140: La stele era stata collocata nel mese di maggio 1965. In data 20 novembre 1962 il sig. A. Venturini aveva suggerito di collocare la stele all’estremità dell’aiuola nella quale ha trovato degna sistemazione il monumento al poeta Giuseppe Ellero (Tricesimo, 6 giugno 1866 - Udine, 30 gennaio 1925), in piazza Patriarcato.

La storia del mosaico è iniziata il 4 aprile 1935, quando il prof. Achille Tellini scrisse al Direttore della Scuola Professionale Mosaicisti "Irene di Spilimbergo" perché era suo intendimento "far sorgere un ricordo durevole all'autore della lingua internazionale ausiliaria Esperanto. Tale ricordo dovrebbe sorgere nel fondo del cortiletto" della sua abitazione "largo m. 3.70 e lungo 7 m. circa, visibile da via Belloni, attigua alla piazza Vittorio Emanuele.".
Il ricordo "dovrebbe recare un medaglione in mosaico che riproducesse la testa e una parte del busto del d.ro Zamenhof e portare la semplice iscrizione d.ro Esperanto 1859 - 1917.".
Nella lettera il prof. Tellini fa notare che "l'emblema della lingua Esperanto è la stella a 5 punte, verde" e che "tale emblema non dovrebbe mancare.".
Perché la testa riuscisse di grandezza naturale, il prof. Tellini domanda "quanto costerebbe il medaglione in mosaico per esempio del diametro di cent. 40.".
Avuta risposta dal Direttore della Scuola, in data 29 aprile 1935 il prof. Tellini invia una cartolina con il ritratto di Zamenhof e la forma della stella a 5 punte che "deve essere di color verde bandiera". Nel contempo, chiede lo schizzo della lastra di marmo, l'indicazione della specie del marmo, alcuni particolari tecnici circa la saldatura del medaglione e della messa in opera della lastra (costituita da 4 pezzi di marmo) e si raccomanda che "per invogliarmi mi farà il minimo prezzo possibile" in quanto era intenzione del prof. Tellini commissionare altri medaglioni di benemeriti del friulano come ad esempio Pirona, Gortani, Osterman[141].
Il mosaico è costato al prof. Tellini lire 750, di cui lire 600 per medaglione e scritta con stella e lire 150 per disegno e bozzetti dipinti, pagati con due assegni rispettivamente di lire 250 e lire 500 a saldo (bolla nr. 490 del 6 maggio 1935 e nr. 518 del 9 luglio 1935).
Il marmo è arrivato ed è stato collocato nel cortile di via Belloni il 5 luglio 1935; domenica 7 luglio 1935 lo scalpellino della Scuola ha eseguito il lavoro di incisione del marmo e il prof. Tellini ha inviato al Direttore della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo un biglietto da visita comunicando che "sono rimasto molto soddisfatto del medaglione di Zamenhof.".
L'iniziativa, che ebbe molto rilievo sulla stampa locale, non contribuì a risollevare le sorti del sodalizio e l'anno successivo, il 1966, segnò, infatti, la fine del gruppo esperantista del secondo dopoguerra[142].

Il 22 gennaio 1967, dopo lunga malattia, si è spento Giovanni Della Savia.

Cordoglio fra gli esperantisti per la morte di Della Savia

Si è spento ieri, dopo una lunga malattia, il signor Giovanni Della Savia, noto ed appassionato esperantista, il quale nel 1922, fondò il gruppo udinese dei seguaci del movimento linguistico internazionale. Sette anni dopo aveva organizzato a Udine un congresso nazionale esperantista e tale convegno costituì a quell'epoca un notevole avvenimento per la città.

Giovanni Della Savia era da tempo in pensione, dopo essere stato impiegato per lunghi anni nel settore commerciale, dove si era distinto per le sue capacità. Fu anche valoroso combattente della grande guerra. Qualche anno fa era rimasto vedovo e la scomparsa della moglie lo aveva molto prostrato. Aveva conosciuto la signora Bianca, ungherese, durante un congresso esperantista e da allora la coppia era rimasta unita anche dalla passione per la lingua universale.

I funerali di Giovanni Della Savia avranno luogo oggi alle ore 16. Alla figlia prof. Andreina e al genero prof. Generoso D'Ascoli, sentite condoglianze.

Articolo per la scomparsa di Giovanni Della Savia

Nota 141: Giulio Andrea Pirona (Dignano al Tagliamento, Udine, 20 novembre 1822 - Udine, 28 dicembre 1895), naturalista, paleontologo. Pur avendo studiato Medicina a Padova e a Pavia, dedicò parte della sua attività alla botanica, alla paleontologia e alla geologia, pubblicando numerosi studi.

Giovanni Gortani (Avosacco di Arta Terme, Udine, 20 luglio 1830 - ivi, 2 agosto 1912), avvocato, amministratore civico, erudito, novelliere. Laureato in Legge a Padova nel 1853, si occupò d'Arte, di Archeologia e di Storia locale.

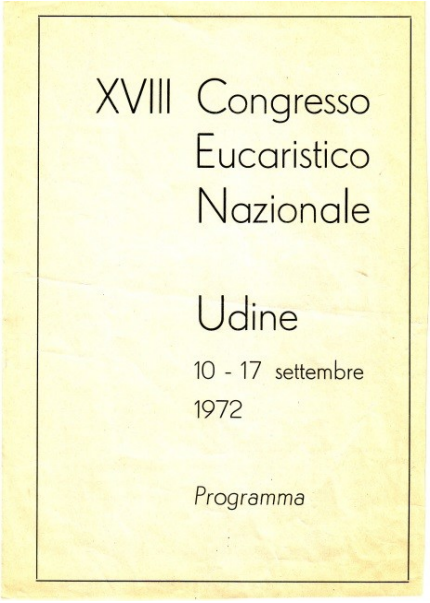
Valentino Ostermann (Gemona del Friuli, Udine, 22 febbraio 1841 - Treviglio, Bergamo, 16 ottobre 1904), insegnante, folclorista. E' il padre degli studi di folclore in Friuli.

Nota: 142: Il Consiglio Direttivo per il 1966 era composto da: pres. Luisa Deganutti; vice pres. Bruno Tonon, segr-cass. Aldo Chiaruttini, consiglieri Amabile Francesco Zilli, Giovanni Della Savia e Armando Blasoni.

Il giorno 8 ottobre 1969, un considerevole numero di soci del Dopolavoro Ferroviario di Udine costituiva il Gruppo Culturale Ferrovieri Esperantisti, della cui organizzazione veniva incaricato Primo Trevisani[143] (Gruppo Esperantista "Espero Friuli" (Speranza Friuli) presso sig. Primo Trevisani, via Morosina nr. 46/4). Il gruppo faceva subito richiesta al Direttore Compartimentale delle FF.SS. per ottenere la disponibilità di una stanza in viale Europa Unita dove svolgere l'attività.

Marco e Rosa Crespan, Primo Trevisani, Aldo Chiaruttini in una foto del 1987

Nel periodo 10 - 17 settembre 1972 si svolse a Udine il XVIII Congresso Eucaristico Nazionale con la presenza di papa Paolo VI che tenne quattro discorsi.
Il giorno 10 settembre è stata celebrata la Santa Messa in Esperanto nella chiesa della Purità, situata in piazza Duomo, da padre Ferdinando Longoni, Presidente dell'I.K.U.E.[144].
All'organizzazione partecipò Primo Trevisani per il gruppo udinese "Espero Friuli".
Il 13 dicembre 1972, nell'aula magna della Scuola Media "A. Manzoni", per iniziativa dell'Università Popolare di Udine, il dott. Serio Boschin tenne una conferenza su: "Problema della lingua internazionale e lingua Esperanto". L'oratore, dopo aver tracciato una breve panoramica storica, ha messo in evidenza che il problema linguistico internazionale è ancora insoluto in quanto ostacolato soprattutto dalle grandi organizzazioni internazionali con l'introduzione delle lingue cosiddette di lavoro. Con l'accettazione dell'Esperanto quale seconda lingua nei rapporti internazionali si potrebbero eliminare le innumerevoli difficoltà di ogni genere che si riscontrano oggi nelle istituzioni mondiali. Il dott. Boschin ha concluso che l'Esperanto risponde, per regolarità grammaticale e per la facilità di apprendimento, ai requisiti richiesti affinché una lingua possa assurgere a livello universale.



La copertina del programma

Il giorno 8 maggio 1974, a Gorizia, nel salone della Provincia, il prof. Valerio Ari[145] tenne una conferenza su "Il problema linguistico nel mondo". Erano anche presenti il Presidente della Provincia ed il Sindaco.

La medaglia ricordo

Il giorno 8 settembre 1974, il Comune e l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Lignano Sabbiadoro in collaborazione con il Centro Sportivo "Porta Villalta" di Udine organizzò la Marcialonga Internazionale "L. Zamenhof". Ai partecipanti che avevano compiuto il percorso entro il tempo massimo, è stato assegnato un artistico medaglione ricordo.

Nota 143: Primo Trevisani (Reana del Rojale, Udine, 17 ottobre 1913 - Udine, 2 ottobre 1996), ferroviere, membro dell'I.F.E.A. dal 1951. Ha costituito il gruppo di Tricesimo con il gruppetto di Zompitta.

Nota 144: Padre Ferdinando Longoni (Milano, 1 ottobre 1916 - Limbiate, Monza Brianza, 24 ottobre 1975), Presidente dell'I.K.U.E. dal 4 febbraio 1971 al 24 ottobre 1975.

Nota 145: Valerio Ari, pseudonimo Giorgio Silfer (n. Milano, 1949), scrittore, poeta, laureato in lingue moderne. Si è avvicinato all'Esperanto all'età di 20 anni, per caso, dopo aver trovato un libro in casa della cognata. Nel 1969 fondò, con Manuela Bottiglioni, il circolo letterario "La Patrolo" (La pattuglia). Autore di numerosi scritti come saggista, poeta, prosatore, traduttore.

Il 22 settembre 1974 l'Associazione Esperantista Goriziana organizzò all'Istituto di Musica della città un concerto di Danielle Béguin, artista svizzera, la quale presentò il suo programma folcloristico con arie sudamericane in Esperanto.

Nel periodo dal 29 aprile al 2 maggio 1976 Primo Trevisani ha partecipato al seminario su: "Metodi e tecniche per l'insegnamento delle lingue nelle scuole dell'obbligo".

ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO

ATTESTATO

rilasciato al signor Primo Trevisani

per la sua attiva partecipazione al

seminario su

metodi e tecniche per l'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo 062

Il Direttore

Bardolino sul Garda
29 aprile - 2 maggio 1976

L'attestato di partecipazione al seminario rilasciato a Primo Trevisani

Il chiudilettera

Nel periodo 16 - 18 settembre 1977, inserita nell'ambito del Settembre Goriziano, si svolse a Gorizia la 9a Trilanda Konferenco avente per tema: "Esperanto nella scuola e nel turismo"[146].
I lavori hanno avuto inizio nei locali del Palace Hotel e proseguirono in castello con le cerimonie ufficiali. Lo scopo dell'incontro fu quello di rafforzare i vincoli di amicizia già esistenti fra i tre Paesi confinanti e di facilitare lo scambio diretto di idee e di esperienze.
Il Comitato di Coordinamento era composto da: Martin Stuppnig, Austria; Tone Logar, Jugoslavia; Renato Bisi, Italia.

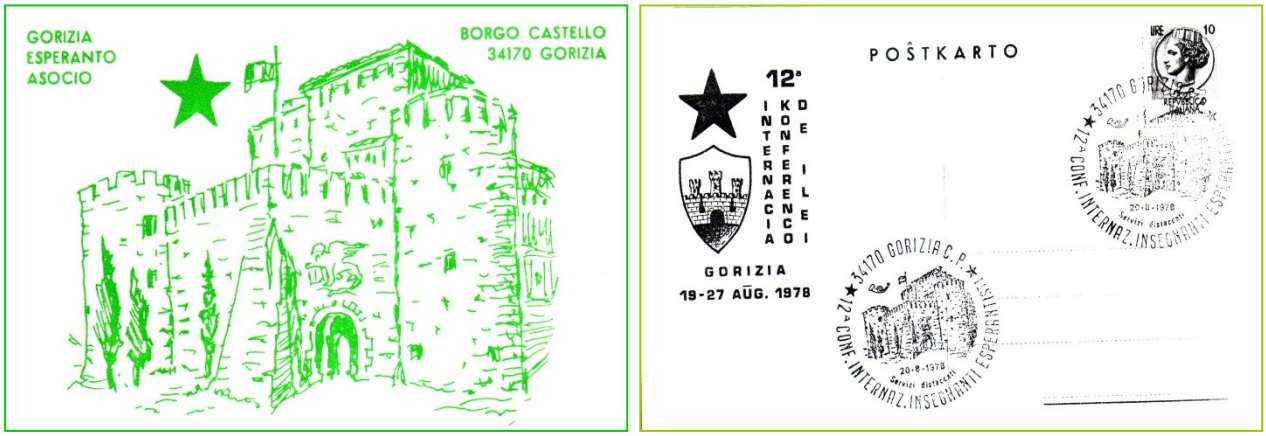
Dopo la Santa Messa in Esperanto nella chiesa di Santo Spirito celebrata da don Ippolito Pellis e dal pastore austriaco Till Geist, fu fatta una sintesi dei lavori svolti. La conferenza fu caratterizzata da gruppi di studio con temi concernenti in particolare l'istruzione e il turismo. Molto apprezzata è stata la conferenza del prof. Mario Dazzini, Segretario de I.L.E.I., sul tema: "Istruzione dell'Esperanto nelle scuole" mentre per il turismo è stata interessante la relazione del triestino Aldo Viotto (1933 - 1997)[147], delegato del Club Internazionale degli Automobilisti Esperantisti.
Il 6 marzo 1978 è stata fondata la G.E.J.A. "Ing. Giordano De Luca"[148]. L'associazione aveva la sede presso l'Oratorio di via Brigata Pavia. Il Consiglio Direttivo era costituito da: Massimo Soranzo, Segretario, nato a Gorizia il 25 luglio 1963 ed esperantista dal 1976; Alessio Cvetreznik, Vice Segretario, nato a Nova Gorica il 18 gennaio 1963 ed esperantista dal 1973; Marino Carpignano, Cassiere, nato a Gorizia il 18 ottobre 1963 ed esperantista dal 1977; Anna Cosenza, Bibliotecaria, nata a Gorizia il 7 febbraio 1963 ed esperantista dal 1976. L'Associazione Giovanile era una Sezione del G.E.A..

Nota 146: Il chiudilettera è stato inserito nella parte "Trovita 1976 - 1980" del catalogo ELF- AREK.

Nota 147: Deceduto il 14 ottobre 1997 a seguito di un incidente automobilistico in Slovenia. Imparato l'Esperanto come autodidatta, divenne uno dei più attivi membri de T.E.A., poi Segretario ed infine Presidente. Egli è stato anche l'iniziatore dell'Esperanto-Komerca Agado (Azione Commerciale Esperanto), per utilizzare la lingua internazionale nelle relazioni commerciali. Soprattutto fu fondatore/redattore de "La eta gazeto". Con la sua scomparsa la T.E.A. ha sospeso a tempo indeterminato l'uscita della rivista. (Per la biografia di Aldo Viotto vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano 2008).

Nota 148: Giordano De Luca (Pola, Croazia, 11 luglio 1895 - Gorizia, 4 dicembre 1973). Nel 1921 si laureò in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano. Conoscitore di diverse lingue europee, tra cui oltre l'italiano, croato, francese e tedesco, divenne esperantista nello stesso anno della sua laurea. Dopo la seconda Guerra Mondiale si trasferì a Gorizia dove lavorò al Comune. In detta città organizzò dei corsi di Esperanto.

Nel periodo 19 - 27 agosto 1978 si tenne a Gorizia la 12.a Internacia Konferenco de I.L.E.I.[149].



La cartolina con l'annullo speciale

Alla conferenza partecipò una sessantina di esperantisti provenienti, oltre che da varie regioni italiane, dall'Austria, Francia, Germania, Finlandia, Jugoslavia, San Marino, Svezia, Svizzera e, per la prima volta, anche due rappresentanti africani, venuti dalla Repubblica Democratica Malgascia, l'ex Madagascar. La cerimonia di apertura si svolse il giorno 20 agosto 1978 nell'Auditorium della Cultura Friulana di via Roma, preceduta da un breve spettacolo folcloristico offerto nell'atrio dai piccoli danzerini di Borgo san Rocco. Dopo i saluti dei delegati, prese la parola, introdotto dal prof. Mario Dazzini[150], Segretario de I.L.E.I., il prof. Helmut Sonnabend[151], Presidente della Lega, Rettore a Peine, che ha parlato sul tema : "La concezione umanitaria di L.L. Zamenhof.".

Il prof. Eugene Taveloson in un momento della conferenza.
Gli sono accanto l'altro delegato africano e il prof. Sonnabend

Nota 149: I.L.E.I.: Associazione tra insegnanti di Esperanto, fondata nel 1949, per favorire l'insegnamento della lingua internazionale, formare gli insegnanti e indire sessioni di esame. Il suo organo è "Internacia Pedagogia Revuo" (Rivista Internazionale di Pedagogia).
Il chiudilettera porta il nr. 903 e l'annullo il nr. 29 del catalogo ELF-AREK.

Nota 150: Mario Dazzini (Pietrasanta, Lucca, 16 luglio 1910 - Massa, 31 maggio 1985), laureato in Giurisprudenza presso l'università di Pisa, dopo la guerra si trasferì con la famiglia a Massa, dove la sorella Catina aveva ottenuto una cattedra d'insegnamento presso il Liceo locale. Iniziò a studiare l'Esperanto a 17 anni, perfezionandosi in seguito con il prof. Campetti di Lucca. Nel 1953 divenne il primo presidente del Gruppo Esperantista Massese. Nel 1972 costituì la Biblioteca Nazionale di Esperanto di Massa grazie alle donazioni dei fratelli Bruno ed Elio Migliorini, dell'avv. Giuseppe Stanislao Boscarino di Ragusa, del prof. Corrado Grazzini, di Luigi Minnaja e altre. La Biblioteca è stata inaugurata il 25 ottobre 2008 nella Sala della Resistenza del Palazzo Ducale. (Per l'avv. Giuseppe Stanislao Boscarino, vedasi: *Il Movimento Esperantista in Sicilia* di Giacomino Martinez).

Nota 151: Helmut Sonnabend (1924 - 6 dicembre 1986), Presidente I.L.E.I. per più di 10 anni. Dedicò la sua carriera esperantista ai problemi dell'istruzione. Lasciò un libro: *Esperanto: Lerneja eksperimento* (Esperanto: Esperimento scolastico, 1979).

Sono stati discussi vari argomenti sull'istruzione. Interessante è stata la "tavola rotonda" su: "L'istruzione delle lingue straniere nelle scuole e la lingua internazionale Esperanto" con la partecipazione anche di giornalisti e non esperantisti.
Questa la risoluzione della conferenza:

"La 12a Conferenza Internazionale de I.L.E.I., tenuta dal 19 al 21 agosto a Gorizia, ha constatato in questa regione il problema linguistico, che rende difficili le relazioni tra i popoli. A questo scopo la Lega Internazionale ha presentato continuamente la propria proposta a questa importante domanda per risolvere il problema linguistico e non imponendo affatto la Lingua Internazionale Esperanto. Tuttavia, constatando che i governi fino ad ora mai hanno presentato pubblicamente qualsiasi possibilità di soluzione, I.L.E.I domanda, se i governi:

-hanno già constatato la situazione relativa alla comprensione tra gli Stati e se si, in quale modo i governi hanno considerato di contribuire alla soluzione del problema linguistico nelle relazioni tra i popoli;

-intendono proporre la propria lingua, ad esempio nella Comunità Europea, come lingua comune, o sotto l'aspetto dei diritti umani, considerando tutte le lingue per evitare discriminazioni linguistiche e culturali, proporre una lingua neutrale.

Gli insegnanti associati alla nostra Lega temono che gli studenti nelle diverse scuole del mondo non sono sufficientemente preparati con responsabilità per partecipare, come futuri adulti e cittadini, alle mansioni e alle relazioni internazionali, perché l'attuale sistema d'insegnamento delle lingue straniere non è capace di adempiere alle esigenze del futuro".

Dopo la fondazione della G.E.J.A. si è sentita la necessità di riunire i più giovani e pertanto il 22 dicembre 1978 fu fondato il G.K.K.. La loro insegnante di Esperanto era la sig.ra Di Maso. Responsabile del Club era Luigi Barbana, nato a San Donà di Piave il 15 febbraio 1963 ed esperantista dal 1976.

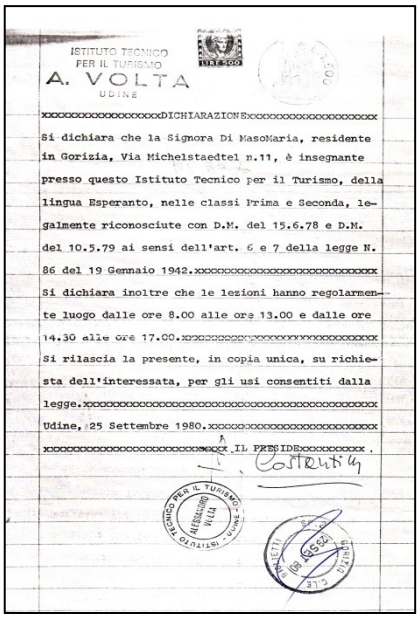
Nel periodo dal 3 al 7 aprile 1980 ebbe luogo a Gorizia il 4° F.I.G.E., dedicato alle arti visive nelle sue diverse manifestazioni (Bildartoj).

La copertina del quaderno

Durante l'anno scolastico 1979 - 1980, l'Esperanto venne introdotto quale materia di studio nei programmi dell'Istituto Tecnico per il Turismo "A. Volta" di Udine, su iniziativa del prof. Ferruccio Costantini, Preside dell'Istituto ed entusiasta della lingua internazionale[152]. L'insegnamento fu affidato alla sig.ra Maria Zuppetta Di Maso, che aveva studiato la lingua a Trieste nel 1972 e si era subito attivata a Gorizia, dove aveva condotto dei corsi e, nel giro di un anno o poco più, aveva fondato la G.E.A.[153].

A titolo sperimentale aveva insegnato la lingua anche in alcune classi elementari ed in alcune scuole medie di Gorizia e Lucinico, fondando inoltre il "Club dei Castoretti", al quale partecipavano i ragazzi fino ai 15 anni.

La sig.ra Maria Zappetta-Di Maso,
fondatrice della "Gorizia Esperanto-Asocio"



ISTITUTO TECNICO
PER IL TURISMO
A. VOLTA
UDINE

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxDICHIARAZIONExxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

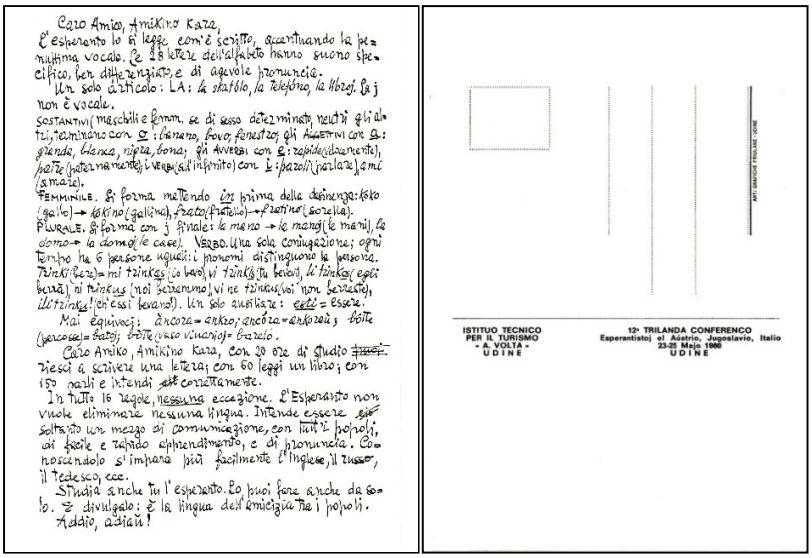
Si dichiara che la Signora Di MasoMaria, residente in Gorizia, Via Michelstaedtel n.11, è insegnante presso questo Istituto Tecnico per il Turismo, della lingua Esperanto, nelle classi Prima e Seconda, legalmente riconosciute con D.M. del 15.6.78 e D.M. del 10.5.79 ai sensi dell'art. 6 e 7 della legge N. 86 del 19 Gennaio 1942.xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Si dichiara inoltre che le lezioni hanno regolarmente luogo dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.00.xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Si rilascia la presente, in copia unica, su richiesta dell'interessata, per gli usi consentiti dalla legge.xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

Udine, 25 Settembre 1980.xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx

xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx


Caro Amico, Amikino Kara,
L'esperanto lo si legge com'è scritto, accentuando la penultima vocale. Le 28 lettere dell'alfabeto hanno suono specifico, ben differenziato e di agevole pronuncia.
Un solo articolo: LA: la stablo, la telefono, la libroj. La j non è vocale.
SOSTANTIVI (maschili e femm. se di sesso determinato, neutri gli altri), terminano con O: banano, bovo, fenestro; gli AGGETTIVI con A: granda, blanka, ripera, bona; gli AVVERBI con E: rapide (rapidamente), forte (fortemente). I VERBI (all'infinito) con I: parolo (parlare), ami (amare).
FEMMINILE. Si forma mettendo in prima della desinenza: koko (gallo) → kokino (gallina), frato (fratello) → fratino (sorella).
PLURALE. Si forma con j finale: la mano → la manoj (le mani), la domo → la domoj (le case). VERBO. Una sola coniugazione; ogni tempo ha 6 persone uguali: i pronomi distinguono la persona. Trinki (bere) = mi trinkas (io bevo), vi trinkis (tu bevevi), li trinkos (egli berrà), ni trinkus (noi berremmo), vi ne trinkus (voi non berreste), ili trinkus (essi bevano). Un solo ausiliare: esti = essere.
Mai equivoci: ancora = ankoro; anche = ankoraŭ; botte (percossa) = bato; botte (vaso vinario) = barelo.
Caro Amiko, Amikino Kara, con 20 ore di studio riesci a scrivere una lettera; con 60 leggi un libro; con 150 parli e intendi correttamente.
In tutte le regole, nessuna eccezione. L'Esperanto non vuole eliminare nessuna lingua. Intende essere soltanto un mezzo di comunicazione, con tutti i popoli, di facile e rapido apprendimento, e di pronuncia. Conoscendolo s'impara più facilmente l'Inglese, il russo, il Tedesco, ecc.
Studia anche tu l'esperanto. Lo puoi fare anche da solo. E divulgalo: è la lingua dell'amicizia tra i popoli.
Addio, amiko!

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO - A. VOLTA - UDINE

12ª TRILANDA CONFERENCO Esperantistoj el Aŭstrio, Jugoslavio, Italio 23-25 Majo 1980 UDINE

La cartolina di propaganda

La targhetta porta nome

La sede del Convegno è stata l'Istituto "A. Volta", che ne ha curato l'organizzazione, ma per necessità tecniche di svolgimento del programma sono state coinvolte nella manifestazione altri tre istituti scolastici: la Scuola Media "A. Manzoni", che ha offerto l'Aula Magna per l'apertura e la chiusura del convegno e le Scuole "Valussi" e "Zanon", rispettivamente per la "interkona vespero" (serata delle conoscenze reciproche) e la "folklora vespero" (serata folcloristica).

Particolare importanza ha assunto l'incontro di una delegazione esperantista guidata dal prof. Mario Dazzini e formata dal prof. Lanfranco Cristofoli dell'Istituto "A. Volta", dalla prof.ssa Catina Dazzini e dai Membri permanenti per le T.E.K. (Martin Stuppnig per l'Austria, Tone Logar per la Jugoslavia e Renato Bisi per l'Italia) con il prof. Roberto Gusmani, Docente di Glottologia all'Università degli Studi, per scambiare opinioni e suggerimenti per l'introduzione dell'Esperanto tra le discipline universitarie.

Questa la risoluzione dell'incontro:

"Gli eperantisti austriaci, italiani e jugoslavi, riuniti a Udine per la loro 12a Trilanda Esperanto-Konferenco dal 23 al 25 maggio 1980:

-constatato l'ottimo risultato del programma d'insegnamento della lingua internazionale Esperanto nella scuola, che ha avuto qui a Udine un'ulteriore conferma in quanto ha coinvolto nell'annuale T.E.K. ben quattro istituti scolastici;

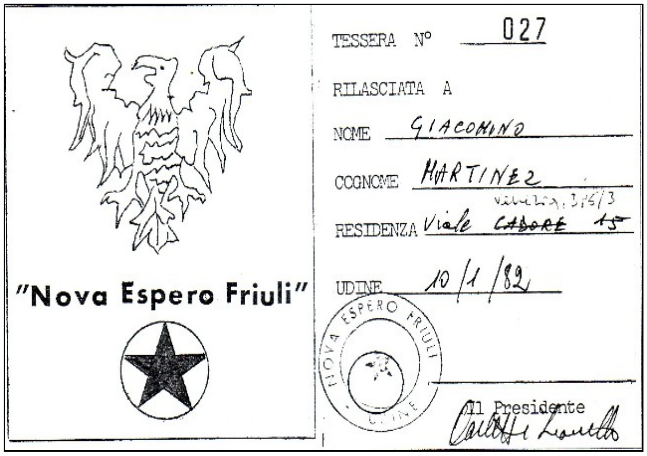
-considerato l'interesse dimostrato dalla stessa Università degli Studi di Udine per la soluzione offerta dall'Esperanto del problema interlinguistico;

-decidono di proseguire la strada intrapresa accentuando il valore propedeutico dell'Esperanto per l'insegnamento delle altre lingue straniere, portando a conoscenza delle Autorità Scolastiche i risultati degli esperimenti fatti in questi ultimi anni e principalmente quello ampiamente documentato dal prof. Helmut Sonnabend nel suo ultimo volume dal titolo *Esperanto: Lerneja eksperimento* (Esperanto: Esperimento scolastico), che testimonia la funzione e l'utilità dell'Esperanto per il mondo d'oggi e di domani".

Col passare del tempo però, all'entusiasmo degli allievi non corrispose più quello dei docenti, divenuti sempre più tiepidi: l'esperimento durò tre anni, però il terzo ebbe scarso successo e venne deciso di sostituire l'insegnamento dell'Esperanto con altre materie.

Fu così che, per non perdere tutto il lavoro svolto, il 31 maggio 1981, su iniziativa di Primo Trevisani, si ricostituiva il Gruppo Esperantista Udinese con il nome di Nova Espero Friuli (Nuova Speranza Friuli), grazie all'appoggio del Dopolavoro Ferroviario, dove trovava sede in via della Cernaia nr. 2.[154].

Il gruppo Nova Espero Friuli
1. Nunziante Di Maso; **2.** Luisa Drusin; **3.** sig.ra Maria Di Maso; **4**. Elisabetta Siegenthaler Cordovado; **5.** Rino Chinese; **6.** Serena De Sanctis; **7.** Leonello Carletti; **8.** Giorgio Alessandro Sincovich; **9.** Francesco Bernabò



La tessera del gruppo rilasciata a Martinez

Nel corso della cerimonia la dr.ssa Fausta Zumin, Presidente dell'Associazione Esperantista Goriziana, donò al neo costituito gruppo una bandiera esperantista con l'augurio che essa possa portare un messaggio di pace e di unione.
Erano presenti rappresentanti di altri gruppi esperantisti (Gorizia, Monfalcone, Trieste, Venezia), Anita Alther (presidente della T.E.A.), Spartaco Tarlindano di Venezia (in rappresentanza della F.E.I.), Mario Carpignani di Gorizia (segretario della G.E.J.A.), nonché alcuni aderenti ai gruppi della Yugoslavia, in particolare a quello di Nova Gorica.

Nota 154: Facevano parte del primo consiglio direttivo: pres. Carletti Leonello; vice pres. Sincovich Giorgio; segr. Siegenthaler-Cordovado Elisabetta; vice segr. Baschirotto Nicoletta; cass. Trevisani Primo; vice cass. Gerometta Daniela; bibl. De Sanctis Serena; vice bibl. Tondat Franca; consiglieri Bernabò Francesco, Chiandetti Paola, Turchetto Teresa.

Leonello Carletti, infermiere presso l'ambulatorio della stazione ferroviaria di Udine, ne assunse la presidenza poiché, come dipendente delle FF.SS., poteva fare da tramite con il Dopolavoro. L'insegnamento veniva curato dalla sig.ra Maria Di Maso che, per qualche anno, arrivava appositamente da Gorizia, e ciò fino al momento in cui si trasferì a Cava dei Tirreni, suo luogo d'origine, lasciando che "… le piantine crescessero da sole“[155].

La signora Maria Di Maso

Per festeggiare l’avvenimento alcuni esperantisti triestini, guidati dal loro presidente, Anita Altherr, si sono esibiti in alcune scenette in Esperanto. Il saluto della F.E.I. è stato portato dal consigliere Spartaco Tarlindano, capostazione a riposo, che ha incoraggiato e lodato l’opera di quanti si sono prodigati per ottenere questo risultato e, primo fra tutti, Primo Trevisani. Alla fine del suo discorso il sig. Tarlindano ha regalato alla biblioteca del gruppo dei libri, tra cui una *Guida di Venezia* in Esperanto del 1923. Ha parlato quindi l’oratore ufficiale, rag. Renato Bisi[156], il quale ha ricordato fra l’altro che l’Esperanto era già fiorente a Udine alcuni anni addietro e che il prof. Tellini (autore di un pregevole vocabolario Esperanto-Italiano) aveva donato alla biblioteca civica molti libri in Esperanto e alla città il bel mosaico rappresentante la figura del dr. Zamenhof, mosaico che ancora trovasi sulla via del castello. Il rag. Bisi ha terminato augurando al gruppo appena costituito vita lunga e feconda. E’ stato poi consegnato un omaggio floreale e rivolte parole di ringraziamento alla sig.ra Maria Di Maso per i numerosi corsi guidati a Udine e per l’opera di proselitismo svolta.
Il nuovo gruppo, grazie anche all'entusiasmo del Direttivo, si impegnò con passione per apprendere la lingua e trasmettere ad altri il messaggio ereditato dal Doktoro Zamenhof tramite conferenze, trasmissioni radiofoniche, interventi a fiere e manifestazioni, corsi, anche presso scuole e circoli, e una intensa attività nella sede sociale.

Il 29 aprile 1981, nella sala del Consiglio Provinciale di Gorizia (Corso Italia nr. 55) si svolse la conferenza su: “Una costituzione e una lingua per l’Europa” tenuta da Andrea Chiti-Battelli, Segretario delle Delegazioni Parlamentari Italiane presso le Assemblee Europee.

Il 30 maggio 1982 il gruppo ha festeggiato il 1° anniversario di fondazione con una semplice cerimonia, alla quale parteciparono ospiti, oltre che di Udine, anche da Gorizia, Monfalcone, Trieste, Venezia e rappresentanti di gruppi esperantisti della Jugoslavia (Capodistria, Nova Gorica, Lubiana), Austria e Giappone. Era presente anche la sig.ra Iole Beorchia, consorte del ferroviere esperantista Giacomo Beorchia, che con la sua partecipazione ha dato un ulteriore motivo ad aumentare gli sforzi nell’ampliamento del gruppo, per quell’ideale che pur in tempi lontani ci accomuna. Tra vari interventi l’assessore comunale Franco Della Rossa, dopo essersi complimentato con il dirigente del gruppo, ha menzionato la possibilità di un aiuto da parte dell’amministrazione comunale. A conclusione della cerimonia sono state recitate alcune scenette e cantate in Esperanto dei canti popolari friulani dal gruppo giovani castori esperantisti di Lucinicco, diretto dalla sig.ra Genovese, e dal coro del N.E.F. accompagnato da Rino Chinese alla chitarra.

Nota 155: La sig.ra Di Maso è nata a Vietri sul Mare (Salerno) il 2 ottobre 1921.

Nota 156: Per la biografia del rag. Renato Bisi vedasi: *Cento anni di Esperanto a Trieste*, Biblion Edizioni srl, Milano, 2008.

Martin Stuppnig di Arnoldstein durante il suo intervento
Giorgio Sincovich, Leonello Carletti, rag. Renato Bisi,
Martin Stuppinig, ass. Franco Della Rossa

Sonja Tavčar di Capodistria durante il suo intervento
Sonja Tavčar, Giorgio Sincovich, Leonello Carletti,
rag. Renato Bisi, Martin Stuppinig

Il 23 novembre 1982 ha avuto luogo la prima trasmissione radiofonica sull'Esperanto da Radio Onde Furlane.

Il 29 maggio 1983 il gruppo Nova Espero Friuli festeggiò il 2° anniversario della costituzione alla presenza di esperantisti provenienti da Gorizia, Monfalcone, Trieste, e dalla Jugoslavia (Capodistria, Fiume, Nova Gorica, Zagabria). L'on. Giorgio Santuz, sottosegretario al Tesoro, si complimentò con i dirigenti del gruppo per l'attività svolta, augurando sempre nuovi successi. Durante la cerimonia il sig. Renato Bisi, presidente onorario della T.E.A., diede al gruppo un libro di gran valore: la traduzione in Esperanto del *Corano* (*La nobla Korano)*, di Italo Chiussi (Trieste, 13 maggio 1919 - Francoforte sul Meno, 8 giugno 1973).

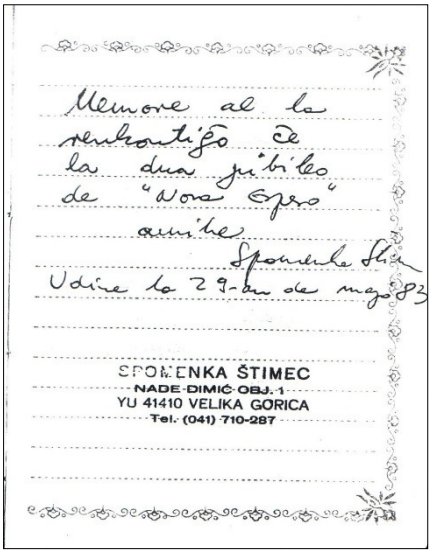
L'on. Giorgio Santuz durante il suo intervento

Giorgio Sincovich, Riccardo Cordovado.

Il rag. Renato Bisi durante il suo discorso

Rag.Renato Bisi, Giorgio Sincovich, Riccardo Cordovado,
on. Giorgio Santuz, Dino Boezio

Dopo i discorsi iniziali, sono stati consegnati dall'on. Santuz i diplomi di fine corso ed eseguiti canti (particolarmente apprezzata fu la canzone "Paco jes, milito ne", scritta dai membri del gruppo) e la divertente ballata di Tomaŝ Pumpr *Foirfesta kanto pri Esperanto-instruisto*.

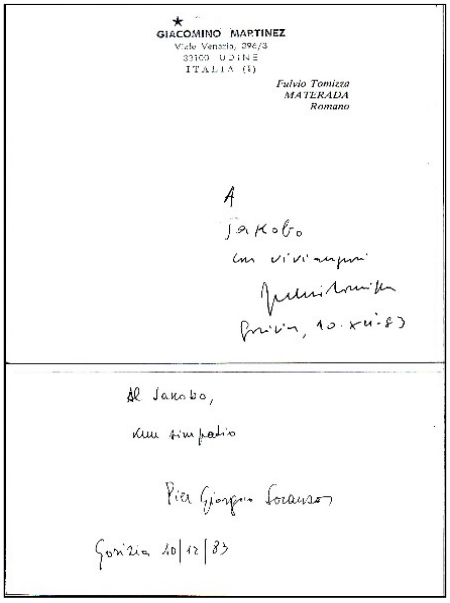

Memore al la
renkontiĝo ĉe
la dua jubileo
de "Nova Espero"
amike,
Spomenka Štimec
Udine la 29-an de majo 83

SPOMENKA ŠTIMEC
NADE DIMIĆ OBJ. 1
YU 41410 VELIKA GORICA
Tel. (041) 710-287

La dedica di Spomenka Štimec

Gli attori del gruppo Nova Espero Friuli
1. Alessandra Cordovado; **2.** Renzo Scialino; **3.** Marco Crespan; **4.** Carla Cordovado, **5.** Gibil Crespan

Il coro del gruppo Nova Espero Friuli
1.Elisabetta Cordovado; **2.** Serena De Sanctis; **3.** e **4.** Carla e Alessandra Cordovado; **5.** Giorgio Sincovich; **6.** Giacomino Martinez; **7.** Leonello Carletti; **8.** Rino Chinese


GIACOMINO MARTINEZ
Viale Venezia, 296/3
33100 UDINE
ITALIA (I)

Fulvio Tomizza
MATERADA
Romano

A
Jakobo
en vivi amipri
Fulvio Tomizza
Gorizia, 10.XII.83

Al Jacobo,
con simpatia
Pier Giorgio Soranzo
Gorizia 10/12/83

La dedica di Fulvio Tomizza e
di Pier Giorgio Soranzo

Il 10 dicembre 1983, in occasione dello "Zamenhof-tago", a Gorizia, fu presentato il romanzo *Materada* di Fulvio Tomizza tradotto in Esperanto dal dott. Pier Giorgio Soranzo[157]. Erano presenti, oltre allo scrittore, anche l'editore Bruno Casini ed il sindaco Antonio Scarano.
Materada è stato scritto di getto in un mese quando Fulvio Tomizza aveva 23 anni. Lo scrittore ha ricordato che "veniva considerato un libro improponibile fuori dall'Italia perché troppo legato alla realtà di queste terre. Per me, invece, il romanzo lancia un messaggio ben preciso, di amicizia tra popoli di lingua diversa". Una unione riuscita tra una lingua che non ha confini, l'Esperanto, e un libro scritto per superare le differenze etniche.

Nota 157: Fulvio Tomizza (Giurizzani di Materada, 26 gennaio 1935 - Trieste, 21 maggio 1999) fu esule a Trieste dal 1955 quando la sua terra venne assegnata alla Yugoslavia. Fulvio Tomizza e il dott. Pier Giorgio Soranzo sono stati compagni di studi al Collegio don Bosco di Gorizia.

Nel mese di febbraio 1984, in occasione dell'assemblea annuale del Gruppo Goriziano furono eletti: Leone Furlan, pres.; Serafina (Sera) Genovese, vice pres.; Maria Di Maso, segr.; Attilio Liuzzo, cass.; Marino Carpignano, bibl.; Anna Cosenza, Nunziante Di Maso, Maria Degano, Vittorio Malaroda, consiglieri; Fausta Zumin, Nella Fantini, Belinda Bisiani, revisori.
Il 19 febbraio 1984, nel locale Auditorium, organizzato dall'Associazione Goriziana in collaborazione con l'Associazione Culturale "Lipizer" e l'Amministrazione Comunale, ebbe luogo un concerto dei famosi cantanti bulgari Veselin Damjanov e Maria Angelova[158].
Il 22 febbraio 1984 venne ciclostilato il primo informilo del gruppo Nova Espero Friuli.

La testata dell'Informilo

La presentazione del libro
Pier Giorgio Soranzo, Spomenka Štimec, Anna Cosenza
(Foto tratta da: L'Esperanto n. 2, febbraio 1985, pag. 4)

Nel gennaio 1985, presso la G.E.A., ebbe luogo un altro importante incontro con la letteratura esperantista con la presentazione, da parte del dott. Pier Giorgio Soranzo di Monfalcone, del romanzo in lingua originale *Ombro sur interna pejzaĝo* (Un'ombra sul paesaggio interno), di Spomenka Štimec[159].

Il 22 febbraio 1985, durante la "Semajno Internacia de Amikeco" (Settimana dell'Amicizia Internazionale), è stata fatta una intervista presso l'emittente televisiva Telefriuli allo psichiatra dott. Tazio Carlevaro di Bellinzona sul tema "Esperanto e sport" ed all'on. Giorgio Santuz[160] su: "Esperanto e scuola".
In serata, dalle 21.00 alle 22.00, ha avuto luogo una tavola rotonda in diretta presso la TV locale RDF con la partecipazione del prof. Roberto Gusmani dell'Università di Udine[161], del dott. Tazio Carlevaro e di Riccardo Cordovado; moderatore il giornalista Nico Grilloni.

Nota 158: Veselin Damjanov, cantante lirico ed esperantista bulgaro. Ha inciso molti dischi con brani da opere cantati in Esperanto.

Maria Angelova (1925 - Sofia, 12 dicembre 1999), cantante lirica ed esperantista bulgara.

Nota 159: Spomenka Štimec (Orehovica, 4 gennaio 1949), scrittrice, traduttrice, insegnante di Esperanto. Diplomata in lingue (tedesco e francese, 1972), iniziò a studiare Esperanto nel 1964. Partecipò attivamente alla T.E.J.O. e organizzò il I.J.F. di Sarajevo (1973). Dal 1972 al 1994 lavorò nell'Internacia Kultura Servo (Servizio Culturale Internazionale).

Nota 160: Tazio Carlevaro (n. Bellinzona, 27 luglio 1945), psichiatra e psicoterapista ticinese. Attivo esperantista e corredattore di *Esperanto en perspektivo* (Esperanto in prospettiva) (1974), volume enciclopedico sull'intero mondo esperantofono. Negli anni '70 fu membro de "La Patrolo" (La pattuglia) e negli anni '80 collaborò con l'Accademia Internazionale di San Marino. Tra il 1980 e il 1985 fu Presidente de "Literatura Foiro" (La fiera letteraria).

Giorgio Santuz (n. Udine, 23 gennaio 1936), insegnante, deputato democristiano dal 1972 al 1992. Ha firmato una Proposta di Legge sulle minoranze linguistiche.

Nota 161: Roberto Gusmani (Novara, 18 ottobre 1935 - Udine, 16 ottobre 2009), glottologo, docente di Glottologia a Messina e dal 1972 a Udine. E' stato Preside della Facoltà di lingue, Rettore dell'università di Udine e Direttore del Centro sul Plurilinguismo e dell'Istituto di Glottologia e di Filologia classica. Nel 2008 è stato nominato socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei che ha motivato la designazione indicandolo "uno dei più notevoli studiosi italiani della scienza linguistica".

Con l'approssimarsi della data del 56° Congresso Nazionale ed al fine di organizzarlo nel miglior modo possibile, all'assemblea annuale del febbraio 1985 furono eletti: Leone Furlan, pres.; Sera Genovese, vice pres.; Marino Carpignano, segr.; Attilio Liuzzo, cass.; Anna Cosenza, bibl.; Nunziante Di Maso, Fausta Zumin Nella Fantini, revisori. Altri membri del Consiglio Direttivo furono: Maria Di Maso, Vittorio Malaroda, Luigi Barbana, Maria Degano.

Nel periodo 7 - 11 settembre 1985 si è svolto a Grado, a cura della G.E.A. e con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia., il 56° Congresso Nazionale di Esperanto avente per tema: "Esperanto e Mitteleuropa: due culture pluralistiche"[162].

Il gruppo Nova Espero Friuli è stato interessato per l'organizzazione della mostra del libro, con l'esposizione di circa 250 libri e riviste.
Domenica 8 settembre, prima della inaugurazione ufficiale del Congresso nel Palazzo dei Congressi (viale Italia nr. 2), don Ippolito Pellis ha celebrato, nella Chiesa di san Crisogono, la Santa Messa in Esperanto, accompagnata da canti eseguiti dal "Coro dei Pescatori" di Grado.
Dopo i saluti del prof. Renato Corsetti[163], Presidente della F.E.I., e dei rappresentanti delle varie delegazioni intervenute, il Presidente del Comitato Organizzatore, Leone Furlan, ha detto che "il tema del congresso è da solo messaggio d'incontro tra le genti e i popoli per la comprensione e la valorizzazione delle culture. E l'Esperanto, per la sua intrinseca natura di lingua internazionale e soprannazionale ha lo scopo di fortificare questi valori per una collaborazione umana e civile sempre più ampia".
La prolusione introduttiva è stata tenuta dal prof. Giordano Formizzi, dell'Università di Verona, che ha parlato sul tema del congresso facendo un'analisi storica e sociologica di questi ultimi due secoli, da quando la rivoluzione francese ha fatto voltare pagina e ha creato le premesse per la trionfale ascesa degli Stati Uniti.
Sono intervenuti: il prof. Nikola Raŝiĉ, dell'Università di Zagabria, sui vari aspetti della Mitteleuropa e sul popolo centroeuropeo dei Ruteni, dispersi in più patrie ("Concetti di Mikes György sulla Mitteleuropea"), il prof. Carlo Minnaja, dell'Università di Padova, sugli autori mitteleuropei nella letteratura esperantista ("Scrittori mitteleuropei nella letteratura esperantista"), e il prof. Hans Michael Maitzen[164], dell'Università di Vienna, con un'analisi computerizzata tra l'Esperanto e le lingue centroeuropee ("Affinità dell'Esperanto alle lingue europee: risultati di un'analisi al computer").

La conferenza del prof. Hans Michael Maitzen
(Foto tratta da: L'Esperanto n. 9 - 10, sett. – ott. 1985, pag. 8)

La conferenza del prof. Carlo Minnaja
(Foto tratta da: L'Esperanto n. 11, novembre 1985, pag. 11)

Nota 162: Il chiudilettera porta il nr. 1027 e l'annullo il nr. 39 del catalogo ELF-AREK**.**

Nota 163: Renato Corsetti (n. Roma, 29 marzo 1941), linguista, eletto Presidente della F.E.I. al 74° Congresso Nazionale (Pisa, 1 - 7 settembre 2007). Dopo gli studi universitari nel campo dell'economia e della linguistica, il prof. Corsetti ha lavorato a lungo come Direttore di banca. Negli anni '90 è divenuto assistente, e successivamente professore, presso la facoltà di Psicopedagogia delle Lingue e Comunicazioni all'Università di Roma. Il prof. Corsetti ha iniziato lo studio dell'Esperanto negli anni '60, ha ricoperto numerose cariche in vari organismi esperantisti, come T.E.J.O. (1970 - 1973), U.E.A. (2001 - 2003). E' anche professore dell'Accademia Internazionale delle Scienze di San Marino nonché membro dell'Accademia di Esperanto. In occasione della cerimonia inaugurale del 96° Congresso Universale (Copenaghen, 23 - 30 luglio 2011), l'U.E.A. ha proclamato il dr. Corsetti suo Membro Onorario come riconoscimento dei suoi elevati meriti acquisiti in quarant'anni di attività esperantista. Ha scritto varie opere in Esperanto e in italiano riguardo alla politica linguistica, all'Esperanto, al bilinguismo infantile e alla psicopedagogia della lingua e la comunicazione. Attualmente vive con la moglie Anna Löwenstein**,** anch'essa esperantista, e due figli, entrambi esperantisti di madrelingua.

Nota 164: Hans Michael Maitzen (n. Graz, Austria, 28 marzo 1943), astronomo, laureato a Graz nel 1967. Professore all'Istituto di Astronomia dell'università di Vienna. Attivo esperantista, fu Presidente della T.E.J.O. (1968 - 1969). Ha collaborato alla 2a edizione del *Plena Ilustrita Vortaro* (P.I.V.) (Vocabolario illustrato completo).

E' intervenuto anche lo scrittore Fulvio Tomizza che ha voluto testimoniare la sua simpatia all'Esperanto e al Congresso, partecipando al dibattito.
Il tema del congresso è stato l'occasione per un richiamo all'unità europea per porre salde radici tra le persone. La partecipazione anche di numerosi stranieri provenienti dall'Austria, Francia, Germania Occ., Giappone, Jugoslavia, Nuova Zelanda, Polonia, Svezia, Stati Uniti e Ungheria ha dimostrato che il tema del congresso è stato sentito anche dagli altri paesi e quanto gli esperantisti europei siano sensibili al problema della lingua comune per l'Europa.
Durante il congresso ha funzionato uno sportello per lo speciale annullo commemorativo del congresso e inaugurato il "Passaggio L.L. Zamenhof" (10 settembre 1985, Delibera n. 612/1985)

La cartolina con lo speciale annullo e il chiudilettera del 56° Congresso

Dal mese di ottobre 1985 riprende la stampa de "En Kontakto", informilo della G.E.A..
Il 2 novembre 1985, nella sede dell'Associazione Esperantista Goriziana, Glauco Corrado (pseudonimo Antares) presentò la sua grammatica di Esperanto ai convenuti da Monfalcone, Trieste e Udine. Dopo la presentazione, Marino Carpignano commentò un centinaio di diapositive relative al 56° Congresso di Grado.
Nei giorni 1 e 2 febbraio 1986, a Gorizia, il prof. Nikola Raŝiĉ dell'Università di Zagabria, esperto di Sociologia e Linguistica, tenne due conferenze. La prima, nel salone comunale, avente per tema: "Situazione socio-linguistico delle lingue letterarie slave". Il prof. Raŝiĉ ha parlato di come le 52 lingue slave parlate nei Paesi che vanno dal mar Caspio al Baltico convivono e perché la Jugoslavia usa per la documentazione solo le tre più parlate (serbo, croato, sloveno) e nell'esercito una lingua unica oppure due in certi casi. La seconda, nella sede della G.E.A., su: "Per la definizione della cultura esperantista. Rassegna socio-storica della letteratura esperantista". Il prof. Raŝiĉ ha precisato che l'Esperanto ha molta più cultura di moltissime altre lingue esistenti da secoli, ma che questa cultura appartiene a tutti i popoli che intendono avvalersi di questa lingua e pertanto esso non potrà mai avere una cultura propria come una qualsiasi lingua nazionale, altrimenti si cadrebbe nell'errore di aver fatto non una lingua internazionale ma di averne aggiunta un'altra a quelle già esistenti. Oltre ai Goriziani, erano presenti esperantisti di Conegliano Veneto, Monfalcone, Nova Gorica, Trieste e Udine.
Il 1° marzo 1986 il prof. Giordano Formizzi dell'Università di Verona tenne una conferenza agli alunni della Scuola Media Statale "Egidio Feruglio" di Tavagnacco sul tema: " L'Esperanto, possibile lingua per l'Europa?". Il prof. Formizzi ha parlato della necessità di trovare una lingua comune per una Europa tesa alla confederazione dei suoi Stati e dopo aver analizzato brevemente la situazione attuale, ha evidenziato come non sia giusto che i popoli debbano accettare di diventare anglofoni, tedescofoni o francofoni. Pur ammettendo che lo studio di queste lingue è necessario, ha tuttavia chiarito che l'accettazione di una delle suddette lingue potrebbe voler significare anche la sudditanza politica, economica e culturale degli europei.
In occasione del soggiorno del prof. Formizzi, a Udine è stata effettuata una intervista andata in onda su Radio Effe e un'altra andata in onda su Tele-Udine.

Dal 23 al 31 maggio 1986, nel prestigioso palazzo Lantieri di Gorizia, organizzata dalla G.E.A. in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con il locale Centro Culturale Europeo che ha sede proprio nel Palazzo Lantieri, ebbe luogo una esposizione di libri e periodici in Esperanto.

Sera Genovese durante l'esposizione di libri
(Foto tratta da: L'Esperanto n. 7, luglio 1986, pag. 6)

Durante l'esposizione furono tenute tre conferenze. La prima, che inaugurò anche l'esposizione, su: "Esperanto, lingua letteraria" del prof. Giordano Formizzi. Il giorno 28 il prof. Mario Nordio di Venezia parlò su: "Lingue e politiche". Infine, il dott. Francesco Pignatelli, Psicologo e Presidente della Itala Esperanto-Junularo, il 30 maggio parlò su: "Esperanto e l'inconscio".

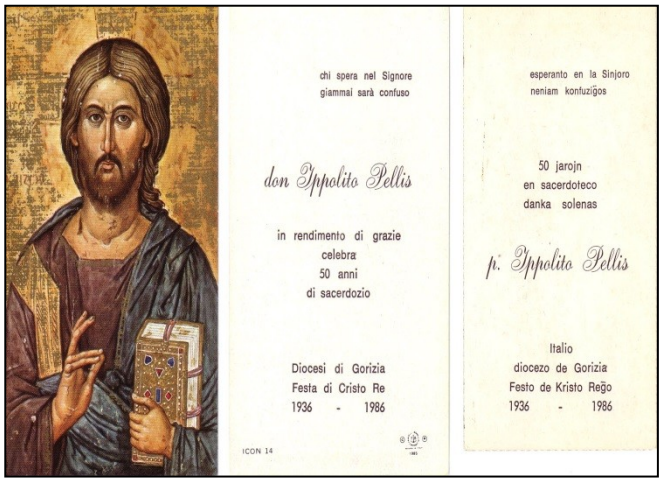
Il 1° giugno 1986, in occasione del 5° anniversario di costituzione del gruppo esperantista udinese, è stata presentata, in anteprima nazionale, la versione italiana del volume *Esperanto, secondo il metodo di Zagabria*, tradotto a cura di Elizabeth Siegenthaler-Cordovado e Giorgio Sincovich. La presentazione del manuale è stata fatta dal prof. Zlatko Tiŝliar dell'Università di Zagabria, che è anche uno degli autori, alla presenza di numerose autorità locali e delle Regioni confinanti. Si tratta di un manuale di studio per autodidatti, ma anche per corsi normali o intensivi. Già tradotto nelle principali lingue, ha lo scopo di fornire una conoscenza linguistica di base che permetta di esercitare la capacità di esprimersi utilizzando le 500 radici di maggior frequenza, che sono state selezionate mediante computer da una raccolta di sessantamila vocaboli.
Nella stessa mattinata, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli in Baldasseria Media, è stata celebrata una messa officiata interamente in Esperanto da don Nello Marcuzzi mentre i canti, tradotti, arrangiati e diretti da Manuel (Emanuele Rovere, nda), sono stati eseguiti da un gruppo di soci del gruppo "Nova Espero Friuli".
Il 19 ottobre 1986, in occasione della Giornata Missionaria, fu celebrata la Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria in Castello di Udine. Celebranti: Mons. Alfredo Battisti, don Ippolito Pellis e don Nello Marcuzzi[165].
Mons. Battisti ha potuto celebrare la Santa Messa in Esperanto dopo aver preso qualche lezione di lingua Esperanto da parte di don Nello Marcuzzi.

Nota 165: Alfredo Battisti (Masì, Padova, 17 gennaio 1925 - Udine, 1 gennaio 2012), Arcivescovo di Udine dal 1973 al 2000.

Don Ippolito Pellis. Nel 1960 fu delegato U.E.C.I.. Nel 1986 don Pellis ha festeggiato i suoi 50 anni di sacerdozio (1936 - 1986) facendo stampare dei santini con la scritta in Esperanto.

Don Nello Marcuzzi (n. Cornino, 2 luglio 1931). Ha prestato servizio pastorale a San Giorgio di Nogaro, a Rivalpo-Valle, Peonis e, come oblato, in e fuori diocesi, in Italia, Germania, Svizzera, Canadà, Turchia, Lussemburgo e Francia. Ha iniziato lo studio dell'Esperanto nel 1985 frequentando i corsi di 1° e 2° grado presso il gruppo Nova Espero Friuli. E' autore di una monografia a carattere popolare *Alc di Curnin* (Qualcosa di Cornino) (1991); di due opuscoli *Peonis - Madonna della Salute* (1994), *San Girolamo di Pampaluna* (1995); di una biografia *Lettere di un Missionario* (1999); di una miscellanea in versi vernacolari *Rimaries d'un Curniglàt* (Rimerie di un corninese) (2000); di tre monografie *Oratorio San Vincenzo Ferreri* (2002), *Comunità Cristiana in Corgnolo-Pampaluna* (2004), *Santa Giuliana V. e M. , 305 - 2005. Centenario del martirio,* Cornino (2005); di una biografia *Marie-Jeanne* (2007); di quattro monografie *Mainas in Rivalpo-Valle* (2007), *Ancone in Peonis* (2007), *Ancone in Cornino* (2007), *Tempietto dedicato a San Floreano* (2009); di una biografia *Illustrazioni e Didascalie di un Missionario* (2011), di una monografia *Alc di Ciman* (Qualcosa di Cimano) (2012), di un opuscolo *Cornino. Centenario del Camposanto 1912 - 16 giugno - 2012* (2012), *Un piccolo mondo intorno a me. Incontri ed esperienze* (2012). Si tratta di scritti riguardanti la storia, i personaggi e gli avvenimenti della sua terra di origine.

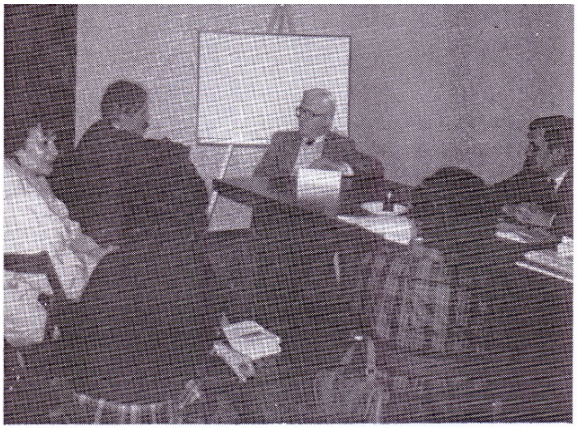
Don Nello Marcuzzi, mons. Alfredo Battisti e don Ippolito Pellis



Santini per i 50 anni di sacerdozio di don Ippolito Pellis

La Giornata Missionaria è stato il tema dell'omelia e Mons. Battisti ha ricordato la preziosa opera svolta dai missionari friulani nei luoghi dove c'è maggior bisogno della parola di Dio, dell'amore e della carità cristiana. Al termine, Mons. Battisti ha ringraziato gli esperantisti aggiungendo parole di apprezzamento per la loro opera, per il loro ideale di intercomprensione e di fratellanza tra i popoli attraverso la lingua internazionale Esperanto.
A conferma della internazionalità dell'Esperanto, vi è stata una notevole presenza di esperantisti provenienti dalla Carinzia e dalla Slovenia, accanto ai numerosi convenuti da Conegliano, Gorizia, Pordenone, Rimini, Treviso e Trieste. In questa circostanza l'Esperanto ha compiuto il "miracolo" di avvicinare in un unico interesse un arabo (uno studente algerino ospite di Conegliano) e un ebreo, Fausto Levi di Conegliano, presidente del gruppo esperantista. Essi hanno avuto un cordiale colloquio, dimostrando che l'Esperanto aiuta l'unione fra i popoli.
La celebrazione si è conclusa con una cerimonia di saluto davanti all'immagine in mosaico del dott. Zamenhof, situata sul muraglione esterno del castello.

Il 22 gennaio 1987 si è svolta l'assemblea annuale del gruppo Nova Espero Friuli. Dopo la presentazione, da parte di Elisabetta Cordovado, dell'attività svolta dal gruppo durante il 1986 e dell'importante programma per l'anno giubilare dell'Esperanto, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1987 - 1988.



Il prof. Giordano Formizzi ospite della G.E.A.
(Foto tratta da: L'Esperanto n. 6, giugno 1987, pag. 13)

Nel periodo 2 - 4 aprile 1987 il prof. Giordano Formizzi, in occasione del Centenario dell'Esperanto, tenne delle conferenze presso 5 scuole medie di Gorizia, grazie alla collaborazione del Provveditore agli Studi della città.

Il 20 settembre 1986 il gruppo si rivolgeva al prof. Antonio De Ruosi, Preside dell'Istituto Statale d'Arte "Giovanni Sello", per un bozzetto da realizzarsi nell'ambito delle lezioni di Disegno Professionale, che trasmetta in forma grafica, un efficace, conciso e immediato messaggio ideologico, non legato a fatti o oggetti concreti, per la pubblicizzazione di importanti iniziative organizzate dal gruppo. Per stimolare gli allievi è stato suggerito la possibilità di indire un concorso con l'assegnazione di premi per i migliori bozzetti e la realizzazione di una mostra di tutti i lavori.
Il concorso per un manifesto divulgativo della Lingua Internazionale Esperanto tra gli allievi della classe 5° C dell'Istituto d'Arte "Giovanni Sello", con il lodevole interessamento del preside arch. Antonio De Ruosi e della prof.ssa Maura Prugger, è stato indetto nei primi mesi del 1987. I 15 elaborati sono stati esposti nelle librerie cittadine e presso il Quartiere Fieristico di "Udine Esposizioni" in occasione della Mostra "Hobby, Sport e Tempo Libero" dal 4 al 12 aprile 1987.

ENTE FIERA UDINE ESPOSIZIONI
MOSTRA
«HOBBY, SPORT E TEMPO LIBERO»

DOPOLAVORO FERROVIARIO
UDINE
Sezione Culturale ESPERANTO

CON IL PATROCINIO DEL PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI UDINE

«APRIAMO LE FINESTRE
SUL MONDO»

MOSTRA DI CORRISPONDENZA
TRA SCOLARI DI 40 PAESI DEI 5 CONTINENTI
IN LINGUA INTERNAZIONALE ESPERANTO

ESPOSIZIONE
DEGLI ELABORATI

ESEGUITI DA ALLIEVI DELL'ISTITUTO D'ARTE
«G. SELLO» DI UDINE PER UN MANIFESTO
DIVULGATIVO DELLA
LINGUA INTERNAZIONALE ESPERANTO

Dal 4 al 12 aprile 1987 - QUARTIERE FIERISTICO, Padiglione «5»

La locandina

Il manifesto risultato più votato

L'esposizione degli elaborati in una libreria della città

La rassegna è stata visitata da più di 2.500 persone, delle quali 1.260 hanno votato per la selezione del miglior manifesto.
La cerimonia di premiazione si è svolta il giorno 11 aprile 1987. Oltre agli autori degli elaborati, ai numerosi esperantisti e ad un numeroso pubblico, erano presenti il dott. Benedetto Zangrì, in rappresentanza del Provveditore agli Studi, il dott. Anselmo Bertossi, Segretario Generale dell'Ente Fiera, Dino Boezio, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Udine e Presidente del Dopolavoro Ferroviario, l'arch. Antonio De Ruosi, la prof.ssa Maura Prugger, che ha coordinato il lavoro degli allievi dell'Istituto d'Arte, e Sera Genovese, Delegato Regionale della F.E.I.. Vincitore del concorso è risultato Lorenzo Colussi che, con il suo manifesto, non solo ha saputo raggiungere un'efficace tecnica grafica e di colore, ma principalmente ha centrato lo slogan scelto: "Esperanto, la lingua che crea l'atmosfera della pace"[166].

Nota 166: La manifestazione, patrocinata dal Provveditorato agli Studi della Provincia di Udine, era inserita nel quadro delle attività "Apriamo le finestre sul mondo" - Mostra di corrispondenza tra scolari di 40 paesi dei 5 continenti in lingua internazionale Esperanto.

Gli allievi dell'Istituti d'Arte "G. Sello"

Dal 4 al 6 settembre 1987 il gruppo Nova Espero Friuli ha organizzato la 19a Trilanda Esperanto-Konferenco[167], che, in occasione del centenario della Lingua internazionale, aveva come tema: "Perspektivoj por la dua jarcento de Esperanto" - Prospettive per il secondo centenario dell'Esperanto. Il tema del congresso è stato senza dubbio indovinato in questo anno particolare, durante il quale in tutto il mondo si celebra il primo centenario della lingua internazionale Esperanto.

La targhetta porta nome

Il Comitato di Coordinamento era composto da: Martin Stuppnig (Austria), Tone Logar (Jugoslavia), Emanuele Rovere (Italia); Elisabetta Cordovado e Giuseppe Vittorio Valente affiancavano Emanuele Rovere nel Comitato locale.

Nota 167: Conferenza Trinazionale di Esperanto. Incontro periodico tra esperantisti austriaci, jugoslavi e italiani. Nel movimento esperantista è chiamata semplicemente "Trilanda". Il primo convegno ha avuto luogo a Bohini nell'ottobre 1967, su iniziativa di Tone Logar di Lubiana, al fine di riunire gli esperantisti delle tre nazioni confinanti per scambiare esperienze nella diffusione e utilizzazione pratica dell'Esperanto, in modo da favorire la conoscenza reciproca delle rispettive culture.

Molte furono le personalità che aderirono al Comitato d'onore. Tra esse è interessante segnalare:
on. Giorgio Santuz, Ministro per la Funzione Pubblica
sen. Franco Castiglioni, Sottosegretario alla Giustizia
on. Martino Scovacricchi, Sottosegretario alla Difesa[168]
dott. Alfeo Mizzau, Parlamentare europeo
dott. Francesco La Rosa, Prefetto di Udine
Tiziano Venier, Presidente dell'Amministrazione Provinciale
avv. Piergiorgio Bressani, Sindaco di Udine
Dino Boezio, Assessore Comunale all'Istruzione e Presidente del D.L.F.
dott. Domenico Savastano, Questore di Udine
dott. Valerio Giurleo, Provveditore agli Studi
Gianni Bravo, Presidente della C.C.I.A.A..

Il movimento Esperantista era rappresentato anche dal dott. Hans Michael Maitzen dell'Università di Vienna, dal prof. don Franziskus Gruiĉ[169] della Jugoslavia, il quale ha celebrato, assieme a don Ippolito Pellis, la Santa Messa in Esperanto nell'Oratorio della Purità, dal dott. Umberto Stoppoloni[170] di Pistoia, Consigliere della Federazione Esperantista Italiana, e dal rag. Renato Bisi di Trieste.

L'apertura ufficiale avvenne sabato 5 settembre in Sala Ajace, gentilmente concessa dal Comune di Udine, alla presenza di un folto pubblico e, tra gli altri, dell'Assessore provinciale alla cultura Giacomo Cum e dell'on. Martino Scovacricchi, il quale ha ricordato che "la scelta dell'Esperanto appare oggi l'unica soluzione razionale e democratica per fronteggiare la cultura discriminatrice dell'inglese che, progressivamente, sta distruggendo tutte le altre lingue e culture. Perché l'Esperanto è una lingua che non ha imperi alle spalle e può evitare, per questo, la catastrofe linguistica che incombe".

L'apertura ufficiale del Congresso
Elisabetta Cordovado durante il suo discorso

Nota 168: Martino Scovacricchi (Udine,11 novembre 1921 - ivi, 5 febbraio 2005), insegnante, pittore, deputato socialdemocratico per Udine dal 1976 al 1992, sottosegretario alla difesa. Laureato in Lettere. Nel 1978 ha presentato la proposta di legge "provvedimenti per lo sviluppo della cultura, della lingua e delle tradizioni del Friuli".

Nota 169: Padre Franciskus Gruiĉ (Trnjanski Kuti, 1 luglio 1932 - Osijek, 14 aprile 2004), poliglotta, insegnò tedesco, latino, greco e francese nel ginnasio diocesano. Esperantista dal 1950, fu per molti anni rappresentante I.K.U.E..

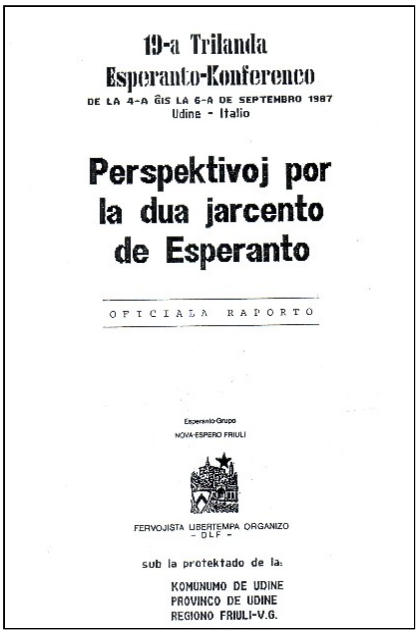
Nota 170: Umberto Stoppoloni (27 febbraio 1917 - Pistoia, 6 agosto 2001), magistrato, membro onorario dell'U.E.A. dal 1992. Esperantista dal 1951, fu una pedina importante del movimento esperantista italiano e per trent'anni assunse diversi incarichi alla F.E.I., di cui ne fu presidente dal 1966 al 1971. Negli anni '70 ebbe il coraggio di affrontare un importante cambiamento dello statuto e dopo una lunga e complessa procedura fece ottenere alla F.E.I. un riconoscimento ufficiale di organizzazione senza scopo di lucro. Per anni lavorò con i fratelli Dazzini per chiedere al Parlamento l'opportunità di inserire l'insegnamento dell'Esperanto nelle scuole italiane. Scrisse materiale informativo e tradusse in italiano diversi documenti in Esperanto.
Per iniziativa della famiglia Stoppoloni e del Gruppo Esperantista di Pistoia è stato istituito il "Premio Umberto Stoppoloni" per ricordarne la figura. Il "Premio" intende costituire un'opportunità per individuare e valorizzare persone che abbiano caratterizzato il loro impegno sociale e civile per raggiungere risultati attraverso "integrazioni" di realtà, situazioni o esperienze che, a una prima impressione, si direbbero inconciliabili, appunto, "impossibili"". (Dal volantino della F.E.I.).

Una cornice decisamente sorprendente per la presenza anche di non esperantisti che in qualche modo, e forse senza rendersene conto, sentiva la necessità di capire come mai persone di lingue diverse riuscivano a conversare senza alcun disagio.
Nel suo discorso il dott. Maitzen ha precisato che "l'inglese si è dimostrato, in questi ultimi decenni, una esperienza linguistica che persegue soltanto finalità di egemonia sia economica sia culturale. In quest'ottica l'Esperanto, lungi dall'essere considerato un vezzo o un'utopia, può realmente diventare uno strumento di comunicazione che metta su un livello di uguaglianza e di pari dignità i popoli.".
Di estremo interesse nell'intervento del dott. Maitzen fu la relazione sul progetto D.L.T. (Traduzione Linguistica Distribuita), ultimato da una ditta olandese tra le più importanti produttrici di "software". Secondo tale progetto, l'Esperanto è usato quale "lingua-interprete" per tutte le altre nella traduzione automatica tramite computer.
Il convegno, patrocinato dal Comune e dalla Provincia di Udine e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, vide una nutrita partecipazione: si iscrissero 75 esperantisti dalla Jugoslavia, 45 dall'Italia, 17 dall'Austria, 1 polacco e 1 dagli U.S.A.. Per l'occasione è stato emesso uno speciale annullo postale[171].

La cartolina con lo speciale annullo

Durante il congresso, nella sala del cinema del D.L.F., si sono esibiti il m.o Claudio Livieri di Gorizia, che alla chitarra classica ha eseguito alcuni brani del repertorio tradizionale friulano, i "Cantori del Friuli" che hanno cantato l'inno esperantista "La Espero" e la villotta friulana "La Ligrie" - L'allegria tradotta in Esperanto, e i danzerini "Stelutis Alpinus" (Stelle alpine).
Gli atti della 19a T.E.K. sono stati pubblicati a cura del gruppo N.E.F..

Il 9 maggio 1988 è stato ospite del gruppo il dott. Giancarlo Sartorio di Genova, che ha tenuto una conferenza su: "L'Esperanto nella società moderna: metodologia dell'informazione" nella sala riunioni del D.L.F.. Il dott. Sartorio ha esposto i diversi modi di essere esperantisti, mettendo in risalto la necessità urgente di trovare un'unica idea-valore e di marciare tutti uniti e convinti verso un'azione compatta per creare e lanciare un'immagine positiva dell'Esperanto.


19-a Trilanda
Esperanto-Konferenco
DE LA 4-A ĜIS LA 6-A DE SEPTEMBRO 1987
Udine - Italio

Perspektivoj por la dua jarcento de Esperanto

OFICIALA RAPORTO

Esperanto-Grupo
NOVA-ESPERO FRIULI

FERVOJISTA LIBERTEMPA ORGANIZO
- OLF -

sub la protektado de la:
KOMUNUMO DE UDINE
PROVINCO DE UDINE
REGIONO FRIULI-V.G.

Copertina degli atti della 19a Trilanda

Domenica 11 settembre 1988, nel quadro della celebrazione della "Festa dell'Amicizia" svoltasi sul Monte Forno, al confine dei tre Stati (Tarvisio, Italia; Dreiländer Hobe, Austria e Pecs, Jugoslavia), il gruppo ha partecipato alla manifestazione organizzando un incontro con gli esperantisti della Carinzia e della Slovenia per stabilire un piano di lavoro per l'anno successivo.

Nota 171: L'annullo porta il nr. 41 del catalogo ELF-AREK.

L'incontro è avvenuto dove è situato il "Cippo dell'Amicizia", in uno sventolio di bandiere nazionali, senza l'impaccio burocratico che i confini rappresentano, dove il rapporto umano si ravvisa schietto e sincero al di là di ogni incomprensione linguistica. Ma soltanto con la fantasia è possibile raffigurarsi quale livello di comprensione e di intimità potrebbe raggiungere quella miriade di gente, che insieme cantava e scherzava, se, oltre ai confini, venisse superata anche la barriera linguistica. Abbiamo potuto farlo solo noi esperantisti che ci siamo trovati lassù per rafforzare questi legami e far giungere un segnale anche a chi ci stava intorno.

Il 1° ottobre 1988, in Sala Ajace, si è celebrato il 50° anniversario della scomparsa del prof. Achille Tellini, in presenza delle Autorità locali e con la partecipazione del Gruppo Esperantista Bolognese, a lui intitolato.

La figura del Tellini è stata ricordata soprattutto dalla dott.ssa Lidia Testoni-Sassi (pronipote del Tellini), dal dott. Maurizio Tellini (nipote del Tellini) e dalla dott.ssa Rosalba Stefanutti[172] con la sua relazione su: "La vita e le opere di Achille Tellini".
Essi hanno messo in evidenza il valore e il merito scientifico, filologico, umanistico, storico e gli interessi culturali, politici, umani e sociali del Professore.

La dott.ssa Rosalba Stafanutti durante la sua relazione
(Dino Boezio del DLF e il prof. Manlio Michelutti della Società Filologica Friulana)

Nota 172: Lidia Testoni, pronipote di Achille Tellini, per molti anni ha fatto ricerche sulla sua famiglia e soprattutto sulla vita e le opere di Achille Tellini, stimolata dai racconti e dai documenti consegnatile dalla nonna materna Adria. Lidia Testoni, dopo la laurea in Arti, Musica e Spettacolo, si è specializzata in riordino tecnico bibliotecario e bibliografico, tecnologia informatica e informatica giuridica. Ha pubblicato dei saggi soprattutto su argomenti storici.
La signora Lidia Testoni è prematuramente scomparsa il 25 marzo 2011, a soli 59 anni.

Rosalba Stefanutti nel 1992 è stata una delle fondatrici dell'Istituto "Achille Tellini" (piazza della Repubblica nr. 25, 33044 Manzano). Scopo principale dell'Istituto è "salvaguardare la cultura friulana nei suoi molteplici aspetti". Il sodalizio è stato intitolato al prof. Tellini, "grande appassionato della cultura, lingua e tradizioni friulane". Nel "Tesaur de lenghe furlane" (Il tesoro della lingua friulana) (1919 - 1923) il prof. Tellini raccolse tutto quello che poteva essere collegato alla terra, ai costumi, alla lingua ed alla mentalità friulani (villotte, almanacchi, indovinelli, scioglilingua, liste di parole non più usate, componimenti vari di ignoti o già conosciuti poeti popolari friulani).

Nel pomeriggio è stata effettuata la visita alla casa natale del Tellini e al mosaico con l'effigie di L.L. Zamenhof, già proprietà del Tellini e ora esposto sul muraglione esterno Est del Castello. Successivamente è stata celebrata da don Nello Marcuzzi la Santa Messa di suffragio in Esperanto presso la Cappella di Santa Maria del Monte di Pietà, in via Mercatovecchio, gentilmente concessa dalla C.R.U.P., ed infine la visita alla tomba di Achille Tellini nel cimitero urbano.

Gli esperantisti davanti la tomba di Achille Tellini

Per commemorare la scomparsa del prof. Achille Tellini, l'Union Scritôrs Furlans (Unione Scrittori Friulani) aveva messo una targa marmorea con la scritta: "In ta chest lûc al è nassût AchÎl Telin 1866 1938 sienziât, campion di furlanetât, profet dal resuriment dal Friûl e de patrie ladine" (In questo luogo è nato Achille Tellini 1866 1938 scienziato, campione di friulanità, profeta del risorgimento del Friuli e della Patria ladina).

La targa marmorea

Il 19 dicembre 1988 i soci del gruppo Nova Espero Friuli hanno festeggiato lo Zamenhof-tago. In tale occasione sono stati distribuiti i diplomi ai partecipanti ai corsi di 1° e 2° grado mentre l'Assessore all'Istruzione (e Presidente del Dopolavoro Ferroviario), Dino Boezio, ha consegnato il diploma di 3° grado alla signora Elisabetta Cordovado.

Elizabeth Siegenthaler-Cordovado, Leonello Carletti e Dino Boezio
in un momento della cerimonia

Importante incontro conviviale per gli esperantisti del Nova Espero Friuli al ristorante La Tavernetta di Remanzacco. L'assessore comunale alla pubblica istruzione e presidente del Dopolavoro ferroviario, Dino Boezio, ha infatti consegnato il diploma di magistero (3° grado) a Elisabeth Cordovado, con il quale le è stato conferito il ruolo di docente. L'inatteso annuncio, dato poi dalla stessa Cordovado, che l'Istituto italiano di esperanto ha già dato il permesso di istituire, in via provvisoria, una cattedra di esperanto anche a Udine, è stato accolto con grande soddisfazione.

Tale istituzione, infatti, apre prospettive per l'insegnamento nelle scuole che è possibile in forma facoltativa.

È stata inoltre data la notizia che il capogruppo del Nef, Leonello Carletti, è stato eletto recentemente consigliere della Federazione italiana esperantisti ferroviari.

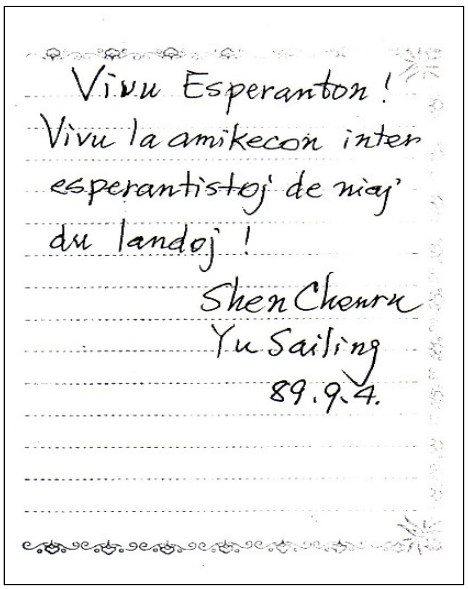
La notizia apparsa sul "Messaggero Veneto"

Il 17 febbraio 1989, al Circolo "Valussi", il prof. Nicola Delli Santi ha tenuto una conferenza su: "Il valore propedeutico della lingua internazionale Esperanto". Al termine della conferenza, il Presidente del "Valussi" ha dato inizio a un dibattito coinvolgendo tutti i presenti. In particolare sono state messe in evidenza le enormi difficoltà d'informazione, il plurilinguismo e della quasi totale apatia degli uomini di cultura che potrebbero fare molto per una comunicazione più razionale ma che, per diversi motivi, ignorano l'esistenza di una soluzione più semplice a portata di tutte le culture.
L'8 aprile 1989, nel Salone dei Convegni della Fiera "Hobby, Sport e Tempo Libero", si è tenuta una conferenza con discussione sul tema: "Turismo e problema linguistico". Ha svolto la relazione il prof. Giordano Formizzi dell'Università di Verona e Presidente della F.E.I., che ha chiaramente precisato e illustrato l'attuale sviluppo del turismo come fenomeno di massa. L'oratore ha detto tra l'altro che "è opportuno quindi, anzi indispensabile, l'adozione di una lingua comune in modo che il turista, oltrepassate le frontiere, trovi un codice comune di linguaggio che lo informi e lo guidi in ogni circostanza, così come esiste una comune segnaletica stradale che rende sicura la guida dei veicoli.".
Naturalmente egli ha proposto per tale scopo l'Esperanto e ha concluso che "l'Esperanto è la lingua del dialogo universale, tra uomini di ogni paese, perché nessun uomo è un'isola.".
Sono intervenuti Dino Boezio, Assessore Comunale all'Istruzione, e Nico Grilloni, giornalista e Direttore di Radio Reporter.

Il prof. Formizzi durante il suo intervento
Dino Boezio, prof. Giordano Formizzi, Elisabetta Cordovado, Nico Grilloni, Giuseppe Valente

Nel periodo 4 - 8 settembre 1989 furono ospiti del gruppo Nova Espero Friuli il prof. Shen Chenru (Ŝen Ĉenĵu), Membro dell'Accademia delle Scienze della Repubblica Popolare Cinese e Vice Presidente dell'Associazione Esperantista della Scienza e della Tecnica e la prof.ssa Yu Sailing (Yu Siljng), Docente di Botanica all'Università di Pechino. Dopo aver partecipato al 74° Congresso Universale (Brighton, 29 luglio - 5 agosto 1989) essi stavano compiendo un giro di visite in Europa con lo scopo di allacciare relazioni a livello universitario e di stabilire anche contatti commerciali per l'esportazione di prodotti naturali cinesi. Già due anni prima il gruppo udinese era entrato in relazione con il prof. Shen Chenru, quando egli avevo reso possibile la traduzione in Esperanto di tre studi sperimentali di genetica agraria, eseguiti presso istituti scientifici cinesi: tali studi, tradotti poi dall'Esperanto in italiano, sono serviti per la preparazione, presso la Facoltà di Agraria di Udine, di due tesi di laurea[173].
Gli ospiti cinesi, dopo aver visitato la Facoltà di Agraria e la sua azienda agricola, la Facoltà di Scienze e Informatica e quella di Ingegneria, sono stati ricevuti dal Rettore dell'università di Udine, prof. Franco Frilli (5 settembre). Il giorno seguente (6 settembre) hanno fatto visita al Presidente della Camera di Commercio, Gianni Bravo[174].

Gli ospiti cinesi
Giuseppe Valente. prof. Cesare Gottardo, prof.ssa Yu Siljng.
prof. Shen Chenru, Marco Crespan, prof. Franco Frilli


Vivu Esperanton!
Vivu la amikecon inter
esperantistoj de niaj
du landoj!
Shen Chenru
Yu Sailing
89.9.4.

La dedica al gruppo N.E.F.

Il presidente Gianni Bravo - che è stato in grado di comprendere un po' l'Esperanto avendo seguito un corso molti anni prima - ha chiesto al prof. Shen Chenru di favorire il mantenimento dei rapporti già stabiliti nel passato tra il Friuli e la Cina e di adoperarsi per la creazione a Pechino di un centro di coordinamento per una ricerca di mercato per conto di una importante impresa industriale friulana.
Domenica 13 maggio 1990 si è svolta a Udine la 5a Caccia al tesoro "Udine per antichi borghi" organizzata dal "Club i Luculliani" (via Petrarca nr. 100). La manifestazione, intitolata "Rime da passeggio", si prefiggeva di rivisitare i luoghi caratteristici celati nei versi sottoposti ai concorrenti ed era articolata in sei tappe. La quarta tappa era dedicata al dott. L.L. Zamenhof e il Club aveva chiesto la collaborazione del gruppo per due brevi poesie in Esperanto. I partecipanti dovevano individuare, infatti, il mosaico che si trova sul muraglione del Castello risolvendo questi due enigmi in Esperanto, ideati da Serena De Sanctis e Giacomino Martinez.

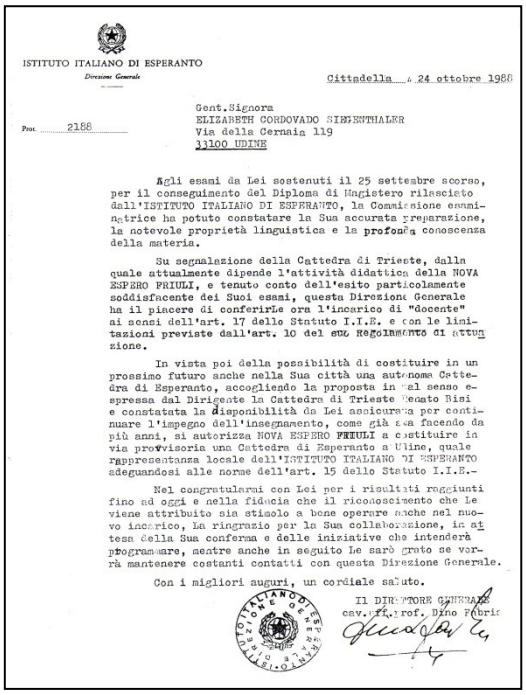
Nota 173: Così il 20 luglio 1987 il prof. Angelo M. Olivieri risponde al gruppo N.E.F.: "E' con piacere che accolgo l'invito del Presidente del Gruppo Esperantista di Udine di presentare un lavoro svolto ricorrendo all'esperanto, nell'Istituto di Produzione Vegetale dell'Università degli Studi di Udine. In occasione del centenario della proposta di Zamenhof per avvicinare i popoli e paradossalmente per le comunicazioni scientifiche che vedono la lingua inglese in pressoché assoluto dominio, l'esperanto si è dimostrato essere ancora una volta un mezzo di reale interesse universale. Quando la studentessa Manna Crespan, recensiti alcuni lavori cinesi e ricevute le pubblicazioni scritte in ideogrammi, ha voluto capirne qualcosa ha trovato nell'esperanto un mezzo capace di esprimere esattamente, tra gente di profonda formazione culturale, concetti e dati scientifici".

Nota 174: Franco Frilli (n. Trieste, 26 maggio 1936), sacerdote, docente di Entomologia agraria a Piacenza e Udine. E' stato Rettore dell'Università di Udine dal 1983 al 1992.

Gianni Bravo (n. Rho, 1934), Agente di Commercio. Sotto la sua guida la Camera di Commercio è diventata una fucina di iniziative, E' l'ideatore del marchio Made in Friuli. Premio Friûl Aquila d'oro 1990.

De kultur' li estas fonto	Di cultura egli è sorgente
por la interhoma ponto,	per il ponte tra gli uomini,
se malamas vi babelon	se non amate la babele,
post grimpado trafos celon.	salendo centrerete la meta
En la udina kor'	Nel cuore di Udine
renkontiĝas du vejnoj,	due vene s'incontrano,
sed la batado, ho ve,	ma il battito, ahimè,
ne vivigas la klerulon.	al sapiente non dà vita.

Durante l'intervallo Elisabetta Cordovado, quale titolare della Cattedra di Esperanto di Udine, è stata invitata ad esporre brevemente cenni sull'Esperanto e sui motivi che hanno indotto Zamenhof a creare la Lingua Internazionale.
Il 22 giugno 1991, nella sede della G.E.A. (passaggio Zamenhof nr. 3/1), il dott. Johann Pachter di Monaco ha tenuto una conferenza dal titolo: "La evoluo de la arbarmortado kaj de la homaro en Eŭropo" (L'evoluzione della moria dei boschi e dell'umanità in Europa). Il dott. Barbana ha curato la traduzione in italiano per i non esperantisti.
Dal 25 al 27 ottobre 1991 si è svolto, presso la sede della G.E.A., un seminario sulla didattica dell'Esperanto, con particolare riferimento al noto "Zagreba metodo". Il corso è stato tenuto dalla scrittrice croata Spomenka Štimec, con partecipanti di tutta la regione.
Il 14 novembre 1991, a Gorizia, ha avuto inizio un corso di Esperanto presso l'Università della Terza Età, con una lezione introduttiva del prof. Giordano Formizzi. Il corso era guidato dalla sig.ra Sera Malikovich Genovese, anche con ausili audiovisivi sul Movimento Esperantista e sull'uso pratico della lingua nel mondo. Il corso si chiuse nel maggio 1992 con una lezione riepilogativa di Spomenka Štimec.
Con la scomparsa dei pionieri, la città di Udine era rimasta priva della Cattedra di Esperanto e il gruppo locale doveva ricorrere a quelle di Gorizia e Trieste per la formazione delle commissioni d'esame alla fine dei corsi che si tenevano nella sede del Dopolavoro Ferroviario. Cominciava quindi a farsi sentire la necessità di riattivare la Cattedra nella nostra città.
La prima a impegnarsi in tal senso fu Elisabetta Cordovado che sostenne e superò, il 25 settembre 1988 a Treviso, gli esami di 3° grado (vds. foto a pag. 120).
In data 24 ottobre 1988, accogliendo la proposta presentata da Renato Bisi, che allora dirigeva la Cattedra di Trieste, l'Istituto Italiano di Esperanto concedeva al Gruppo "Nova Espero Friuli" l'autorizzazione per la costituzione, in via provvisoria, di una "Cattedra di Esperanto" a Udine.
Successivamente, a seguito della delibera della 13a Assemblea dell'Istituto Italiano di Esperanto, che si tenne a Bergamo il 29 agosto 1989 in occasione del 60° Congresso Nazionale (Bergamo, 26 agosto - 1 settembre), Elisabetta Cordovado ottenne l'ammissione all'Istituto nella categoria "Membro Ordinario" e tale nomina consentì che si creassero le condizioni affinché la Cattedra di Esperanto a Udine potesse ricevere veste ufficiale.


ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO
Direzione Generale

Cittadella, 24 ottobre 1988

Prot. 2188

Gent.Signora
ELIZABETH CORDOVADO SIEGENTHALER
Via della Cernaia 119
33100 UDINE

Agli esami da Lei sostenuti il 25 settembre scorso, per il conseguimento del Diploma di Magistero rilasciato dall'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO, la Commissione esaminatrice ha potuto constatare la Sua accurata preparazione, la notevole proprietà linguistica e la profonda conoscenza della materia.

Su segnalazione della Cattedra di Trieste, dalla quale attualmente dipende l'attività didattica della NOVA ESPERO FRIULI, e tenuto conto dell'esito particolarmente soddisfacente dei Suoi esami, questa Direzione Generale ha il piacere di conferirLe ora l'incarico di "docente" ai sensi dell'art. 17 dello Statuto I.I.E. e con le limitazioni previste dall'art. 10 del suo REGOLAMENTO di attuazione.

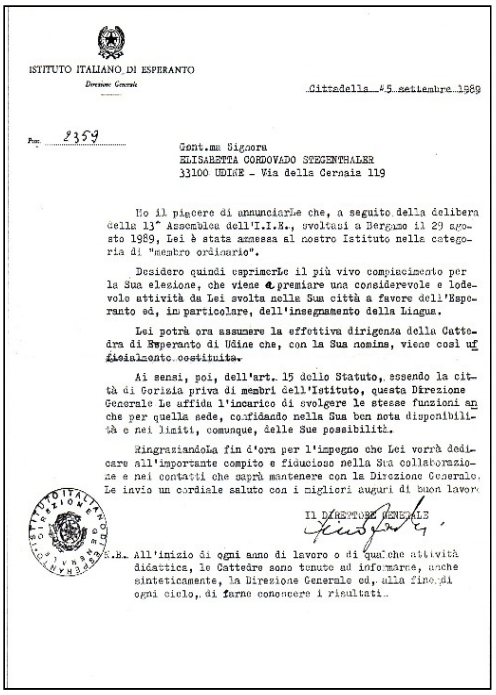
In vista poi della possibilità di costituire in un prossimo futuro anche nella Sua città una autonoma Cattedra di Esperanto, accogliendo la proposta in tal senso espressa dal Dirigente la Cattedra di Trieste Renato Bisi e constatata la disponibilità da Lei assicurata per continuare l'impegno dell'insegnamento, come già sta facendo da più anni, si autorizza NOVA ESPERO FRIULI a costituire in via provvisoria una Cattedra di Esperanto a Udine, quale rappresentanza locale dell'ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO adeguandosi alle norme dell'art. 15 dello Statuto I.I.E.-

Nel congratularmi con Lei per i risultati raggiunti fino ad oggi e nella fiducia che il riconoscimento che Le viene attribuito sia stimolo a bene operare anche nel nuovo incarico, La ringrazio per la Sua collaborazione, in attesa della Sua conferma e delle iniziative che intenderà programmare, mentre anche in seguito Le sarò grato se vorrà mantenere costanti contatti con questa Direzione Generale.

Con i migliori auguri, un cordiale saluto.

IL DIRETTORE GENERALE
cav. uff. prof. Dino Fabris

1988: costituzione della Cattedra provvisoria


ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO
Direzione Generale

Cittadella, 25 settembre 1989

Prot. 2359

Gent.ma Signora
ELISABETTA CORDOVADO STEGENTHALER
33100 UDINE - Via della Cernaia 119

Ho il piacere di annunciarLe che, a seguito della delibera della 13° Assemblea dell'I.I.E., svoltasi a Bergamo il 29 agosto 1989, Lei è stata ammessa al nostro Istituto nella categoria di "membro ordinario".

Desidero quindi esprimerLe il più vivo compiacimento per la Sua elezione, che viene a premiare una considerevole e lodevole attività da Lei svolta nella Sua città a favore dell'Esperanto ed, in particolare, dell'insegnamento della Lingua.

Lei potrà ora assumere la effettiva dirigenza della Cattedra di Esperanto di Udine che, con la Sua nomina, viene così ufficialmente costituita.

Ai sensi, poi, dell'art. 15 dello Statuto, essendo la città di Gorizia priva di membri dell'Istituto, questa Direzione Generale le affida l'incarico di svolgere le stesse funzioni anche per quella sede, confidando nella Sua ben nota disponibilità e nei limiti, comunque, delle Sue possibilità.

RingraziandoLa fin d'ora per l'impegno che Lei vorrà dedicare all'importante compito e fiduciosa nella Sua collaborazione e nei contatti che saprà mantenere con la Direzione Generale, Le invio un cordiale saluto con i migliori auguri di buon lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

P.S. All'inizio di ogni anno di lavoro o di qualche attività didattica, le Cattedre sono tenute ad informarne, anche sinteticamente, la Direzione Generale ed, alla fine di ogni ciclo, di farne conoscere i risultati.

Il riconoscimento ufficiale della Cattedra

La Cattedra - con giurisdizione su tutta la provincia - sarà retta da Elisabetta Cordovado, responsabile inoltre della Cattedra di Gorizia, rimasta senza titolare a seguito del trasferimento della sig.ra Maria Di Maso.

Nuovi insegnanti di esperanto

Recentemente si sono svolti a Treviso gli esami di 3º livello della lingua internazionale esperanto. Gli udinesi Nicola Delli Santi e Giacomino Martinez li hanno superati brillantemente conseguendo il titolo di magistero. La commissione esaminante, composta da accademici membri dell'Istituto italiano di esperanto, ha quindi conferito il titolo di insegnanti di esperanto ai due candidati.

L'articolo apparso sul "Messaggero Veneto" del 29.12.1992

Con un'assidua opera di esortazione, Elisabetta Cordovado riuscì a convincere altri due grupanoj a iniziare gli studi per ottenere il diploma di 3° grado e nella sessione del 22 e 29 novembre 1992, a Treviso, il prof. Nicola Delli Santi e Giacomino Martinez sostennero e superarono anch'essi gli esami, completando così il numero di membri necessario alla formazione delle commissioni d'esame per i corsi di 1° e 2° grado.

Il 29 agosto 1993, nell'ambito del 63° Congresso Nazionale (Pineto, 27 - 31 agosto), l'Assemblea dell'Istituto Italiano di Esperanto, in base all'art. 4 dello Statuto, approvava l'ammissione, quale nuovo membro, del prof. Nicola Delli Santi e in data 2 ottobre Elisabetta Cordovado comunicava all'Istituto di aver trasmesso a lui l'incarico di responsabile della Cattedra di Udine in quanto il prof. Delli Santi risultava più idoneo a ricoprire l'incarico essendo insegnante di ruolo nelle Scuole Superiori.

Il 7 marzo 1993, nella sala riunioni del Dopolavoro Ferroviario, il dott. Romano Bolognesi[175], Segretario dell'I.F.E.F., ha tenuto una conferenza sul tema: "Esperanto in Europa".
Dopo i saluti di benvenuto, il Presidente del Dopolavoro Ferroviario, Roberto Francescatto, ha messo in evidenza le enormi spese che la Comunità Europea sostiene per le traduzioni avvalorando la necessità che la lingua internazionale Esperanto sia il mezzo di comunicazione in seno alla C.E.E. e auspicando che tale sistema sia preso in considerazione per la soluzione del problema linguistico.

Il dott. Romano Bolognesi durante il suo discorso e Leonello Carletti

Ha preso poi la parola il dott. Bolognesi che, facendo riferimento al trattato di Maastricht, ha posto in evidenza il problema linguistico in quanto l'Europa non è più "dei nove" e la situazione linguistica si aggraverà sempre più con l'ingresso nella Comunità di altri Paesi. Ciò comporterà un ulteriore incremento delle somme da destinare alle spese per le traduzioni, somme che potrebbero essere risparmiate e impiegate con più profitto in altri settori se venisse utilizzata una lingua neutrale qual è l'Esperanto.
Al termine della conferenza il dott. Bolognesi ha presentato il nuovo *Terminaro* contenente tutti i termini attinenti al mondo ferroviario tradotti in Esperanto.

Nel 1995 venne costituito a Pordenone il gruppo esperantista "Una Europa" a cura di Lisa Luzzi e Ivana Bartoletti. Il gruppo, però, cessò presto di svolgere ogni attività.
Con la partenza della sig.ra Di Maso, l'Associazione Esperatista Goriziana ha avuto un periodo di crisi che oltre a provocare una riduzione dell'attività ha rischiato di far sciogliere l'associazione. Nell'ultima assemblea del 4 febbraio 1995 erano presenti anche esperantisti di Monfalcone, Nova Gorica, Trieste e Udine, i quali erano disposti a dare il proprio appoggio per evitarne la chiusura. Alla fine fu eletto il seguente direttivo: pres. Nella Fantini, vice pres. Aldo Duranti, consiglieri Luigi Barbana, Anna Cosenza e Corrado Cosenza.

Nota 175: Romano Bolognesi (n. Bologna, 22 marzo 1941), segretario nazionale I.F.E.A. e presidente I.F.E.F..

I.F.E.F.: fondata il 4 agosto 1948 in occasione del 21° Congresso S.A.T. (Amsterdam, 31 luglio - 5 agosto), in sostituzione di Internacia Federacio Esperantista Fervojista.

Il 4 maggio 1995, in collaborazione con U.P.U.[176] di Udine e T.E.A. di Trieste, ebbe luogo, presso l'Auditorium della Scuola Media Statale "G.B. Tiepolo" (via del Pioppo nr. 61 - Villaggio del sole), il "Concerto per Irma e per tutti i bambini del mondo" con il gruppo folk olandese Kajto[177], che ha eseguito canzoni con testi originali in Esperanto e di musiche della tradizione culturale olandese, frisona e di altri paesi del Nord Europa. Visto lo scopo della manifestazione, il gruppo Kajto ha rinunciato a ogni compenso.

Il gruppo folk olandese Kajto

La manifestazione ha voluto rendere un omaggio alla memoria di Irma Hadzimuratovic, assurta a simbolo di tutte le piccole vittime della guerra etnica in corso nella ex Jugoslavia[178].
Già nella mattinata, nella sala-cinema del Dopolavoro Ferroviario si è svolto un incontro con studenti delle scuole medie e superiori, che hanno potuto ascoltare le testimonianze del regista croato Branko Lentiĉ con la proiezione di filmati sul conflitto interetnico in Bosnia e del giornalista Leo Monutti con la conferenza "Per i bambini: un mondo migliore?", che in prima persona hanno vissuto l'esperienza di quella guerra.
Tutta la manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune e della Provincia di Udine, ha inteso sottolineare i contenuti di solidarietà della Lingua Internazionale Esperanto, strumento di incontro tra genti e culture differenti.

Marco Crespan, Michele Gazzola e il dott. Serio Boschin
in un'aula del "Copernico"

Il 1° dicembre 1995 il dott. Serio Boschin tenne una conferenza sull'Esperanto al Liceo Scientifico "N. Copernico" per iniziativa di Michele Gazzola[179]. Il dott. Boschin, dopo aver illustrato la struttura della lingua, ha parlato dei vantaggi culturali ed economici che ne derivano quale soluzione al problema della comunicazione.

Nota 176: Uno degli obiettivi dell'U.P.U. è: divulgare l'uso della lingua internazionale neutrale Esperanto quale lingua-ponte per superare il problema della "babele linguistica".

Nota 177: Kajto: gruppo musicale costituito da artisti professionisti, che si esibiscono in musica folk nord europea e in particolare della tradizione culturale dell'Olanda. Il suo repertorio comprende canzoni con testo originale in Esperanto su musiche di loro composizione che eseguono in occasione di manifestazioni e congressi e da ciò deriva il nome che significa, appunto in Esperanto, "Aquilone". Il gruppo è composto da Nanne Kalma, Marita Kruijswijk, Marian Nesse e Ankie van der Meer.

Nota 178: Irma Hadzimuratovic, bambina musulmana di anni 5, gravemente ferita da una granata serba. Paralizzata in un letto di un ospedale di Londra, morirà l'1 aprile 1995.

Il 22 febbraio 1996, durante la Settimana dell'Amicizia Internazionale, il dott. Serio Boschin[180], dirigente della Cattedra di Esperanto di Treviso e rappresentante dell'I.K.U.E. presso la Pontificia Commissione dei Laici in Vaticano, ha presentato, presso la Sala della Fondazione C.R.U.P. in via Manin nr. 15, la monografia *Il Movimento Esperantista in Friuli* di Giacomino Martinez, già presentata ai soci del gruppo il 18 dicembre 1995. La presentazione è stata preceduta da un articolo di Mario Blasoni sul "Messaggero Veneto" del 20 febbraio.

NOVA ESPERO FRIULI — DOPOLAVORO FERROVIARIO

con il Patrocinio della "FONDAZIONE C.R.U.P."

Giovedì 22 febbraio 1996 alle ore 18.00
presso la
Sala della
FONDAZIONE C.R.U.P.
via Manin, 15

verrà presentata la monografia

IL MOVIMENTO ESPERANTISTA IN FRIULI

di

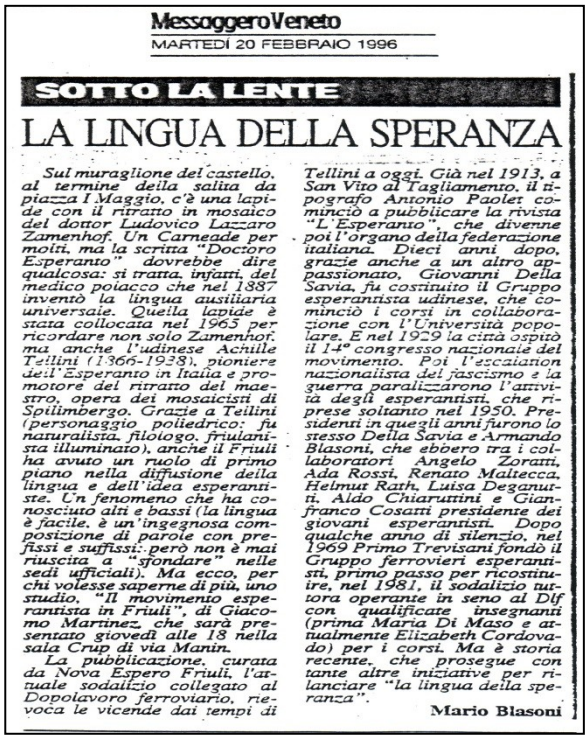
Giacomino Martinez

La paziente ed accurata ricerca traccia un primo studio storico sullo sviluppo dell'idea Esperantista nella nostra Regione.

Illustrazione e commento del

Dr. Serio Boschin
Dirigente della Cattedra di Esperanto di Treviso

La locandina



Messaggero Veneto
MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 1996

SOTTO LA LENTE

LA LINGUA DELLA SPERANZA

Sul muraglione del castello, al termine della salita da piazza I Maggio, c'è una lapide con il ritratto in mosaico del dottor Ludovico Lazzaro Zamenhof. Un Carneade per molti, ma la scritta "Doctoro Esperanto" dovrebbe dire qualcosa: si tratta, infatti, del medico polacco che nel 1887 inventò la lingua ausiliaria universale. Quella lapide è stata collocata nel 1965 per ricordare non solo Zamenhof, ma anche l'udinese Achille Tellini (1866-1938), pioniere dell'Esperanto in Italia e promotore del ritratto del maestro, opera dei mosaicisti di Spilimbergo. Grazie a Tellini (personaggio poliedrico: fu naturalista, filologo, friulanista illuminato), anche il Friuli ha avuto un ruolo di primo piano nella diffusione della lingua e dell'idea esperantiste. Un fenomeno che ha conosciuto alti e bassi (la lingua è facile, è un'ingegnosa composizione di parole con prefissi e suffissi: però non è mai riuscita a "sfondare" nelle sedi ufficiali). Ma ecco, per chi volesse saperne di più, uno studio, "Il movimento esperantista in Friuli", di Giacomo Martinez, che sarà presentato giovedì alle 18 nella sala Crup di via Manin.

La pubblicazione, curata da Nova Espero Friuli, l'attuale sodalizio collegato al Dopolavoro ferroviario, rievoca le vicende dai tempi di Tellini a oggi. Già nel 1913, a San Vito al Tagliamento, il tipografo Antonio Paolet cominciò a pubblicare la rivista "L'Esperanto", che divenne poi l'organo della federazione italiana. Dieci anni dopo, grazie anche a un altro appassionato, Giovanni Della Savia, fu costituito il Gruppo esperantista udinese, che cominciò i corsi in collaborazione con l'Università popolare. E nel 1929 la città ospitò il 14° congresso nazionale del movimento. Poi l'eccezionale nazionalista del fascismo e la guerra paralizzarono l'attività degli esperantisti, che riprese soltanto nel 1950. Presidenti in quegli anni furono lo stesso Della Savia e Armando Blasoni, che ebbero tra i collaboratori Angelo Zoratti, Ada Rossi, Renato Maltecca, Helmut Rath, Luisa Deganutti, Aldo Chiaruttini e Gianfranco Cosatti presidente dei giovani esperantisti. Dopo qualche anno di silenzio, nel 1969 Primo Trevisani fondò il Gruppo ferrovieri esperantisti, primo passo per ricostituire, nel 1981, il sodalizio tuttora operante in seno al Dlf con qualificate insegnanti (prima Maria Di Maso e attualmente Elizabeth Cordovado) per i corsi. Ma è storia recente, che prosegue con tante altre iniziative per rilanciare "la lingua della speranza".

Mario Blasoni

Articoli apparsi sul "Messaggero Veneto" per la presentazione della monografia

Messaggero Veneto
MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1996

ESPERANTO. Domani alle 18 nella sala della fondazione Crup, in via Manin 15, sarà presentata la monografia Il movimento esperantista in Friuli, di Giacomo Martinez. La pubblicazione è stata promossa dal gruppo Nova Espero Friuli del Dopolavoro ferroviario. Interverrà il dottor Serio Boschin della cattedra di esperanto di Treviso.

Messaggero Veneto
GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 1996

ESPERANTO. A cura del gruppo Nova Espero Friuli del Dopolavoro ferroviario di Udine sarà presentata oggi, alle 18, nella sala Crup di via Manin 15, la monografia «Il movimento esperantista in Friuli» di Giacomo Martinez. Illustrerà la pubblicazione il dottor Seio Boschin, della cattedra di esperanto di Treviso.

Nota 179: Michele Gazzola (n. Udine, 11 settembre 1978), già frequentatore del corso di 1° e 2° grado presso il gruppo Nova Espero Friuli, dal 1999 al 2002 e dal 2006 a oggi ha ricoperto vari incarichi nella I.E.J. quali tesoriere, responsabile delle pubbliche relazioni e responsabile delle sovvenzioni. Ha organizzato 4 Festival Internazionali della Gioventù (Cavalicco, 2000; Bolsena, Viterbo, Torino, 2001; Fenestrelle, 2002; Lignano Sabbiadoro, Udine, 2007), diversi incontri e conferenze stampa.
Nel 2005, alla 9a edizione del concorso-premio internazionale per "Studi in materia di bi- e plurilinguismo", bandito a scadenza biennale dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio bilinguismo e lingue straniere, ha avuto assegnato il primo premio per la tesi di laurea "La gestione del multilinguismo nell'Unione Europea", discussa all'Università "L. Bocconi" di Milano nell'aprile 2003 (vds.: Michele Gazzola, Federica Guerini *Le sfide della politica linguistica di oggi fra la valorizzazione del multilinguismo migratorio locale e le istanze del plurilinguismo europeo*, Franco Angeli s.r.l., Collana di Educazione bilingue / 26, 2006).

Nota 180: Serio Boschin (n. Carbonera, Treviso, 3 febbraio 1931) ha studiato l'Esperanto da autodidatta nel 1968. Diede il suo contributo inizialmente al movimento dei ferrovieri e poi a quello cattolico. Dal 1988 al 1993 fu Presidente dell'U.E.C.I. (Sezione Italiana dell'I.K.U.E.).

Il dott. Serio Boschin durante la presentazione della monografia. Roberto Francescatto, dott. Serio Boschin, Giuseppe Valente Giacomino Martinez

Don Duilio Magnani con gli esperantisti udinesi davanti alla stele di Zamenhof

Il 5 maggio 1996 è stata celebrata la Santa Messa in Esperanto presso la chiesa di San Giacomo in occasione del 15° anniversario della fondazione del gruppo Nova Espero Friuli e del 10° anniversario della prima Santa Messa in Esperanto. Celebrante: don Duilio Magnani[181] dell'I.K.U.E..

Il 23 luglio 1996, con delibera della Giunta Comunale n. 2580/63664 il Comune di Udine ha denominato l'area verde tra via Pola e via Sebenico "Giardino dell'Esperanto" e intitolata "Via Achille Tellini" una via nella periferia di Udine Sud, a Cussignacco (nel cuore di Paparotti, un rione in piena espansione nei pressi della nuova chiesa di sant'Anna). Due nuovi Z.E.O.-j[182] che si affiancano a quello che la città di Udine vanta da lungo tempo: il mosaico che raffigura il dott. L. L. Zamenhof.
Il 4 aprile 1986 il gruppo Nova Espero Friuli aveva presentato una prima istanza al Comune di Udine in quanto la città non possiede alcuna via o piazza che menzioni e ricordi la lingua internazionale Esperanto e il suo ideatore dott. L. L. Zamenhof, nonché i primi cultori e pionieri di tale lingua, ad esempio il prof. Achille Tellini, come già attuato in altre città, tra cui la vicina Gorizia, che nel 1985 aveva inaugurato il "Passaggio Zamenhof"[183].
Il sindaco avv. Pier Giorgio Bressani, con lettera nr. 17125 del 29 aprile 1986, comunicava al gruppo che, al fine di vagliare ogni iniziativa in tal senso, ha intanto provveduto a trasmettere la richiesta alla Commissione comunale Toponomastica.
Il 6 marzo 1987 il gruppo rinnovava la richiesta anche in considerazione del previsto svolgimento a Udine della 19a T.E.K. e della celebrazione del centenario dell'Esperanto.
La richiesta per una via da intitolare ad Achille Tellini era stata avanzata nel 1988 anche dalla dott.ssa Lelia Sereni, allora Direttrice della Biblioteca Comunale "V. Joppi". Qualche anno prima, sia l'insegnante Rosalba Stefanutti per la sua tesi di laurea su Tellini, sia il gruppo esperantista di Udine si adoperarono perché venissero riordinati e catalogati i volumi che il prof. Tellini aveva donato alla biblioteca e che ancora giacevano in soffitta.

Nota 181: Don Duilio Magnani (Misano Adriatico, Rimini, 11 giugno 1928 - Rimini, 20 aprile 2010), eminente figura di esperantista cattolico, a lungo presidente dell'I.K.U.E. (dal 6 febbraio 1979 al 12 luglio 1995), che riuscì a far ufficialmente riconoscere dalla Santa Sede, come pure il Messale in Esperanto. Rese famosa la sua chiesa per i mosaici esperantisti (la chiesa dei santi Giovanni e Paolo è conosciuta come la "Cattedrale dell'Esperanto"), e fu il motore di molte iniziative, anche di aiuto umanitario verso i paesi più bisognosi, nell'ambito del C.E.R.E.S. (Centro Esperantista Riminese Ecumenico Solidale). Nel 2003 ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio (28 giugno 1953 - 28 giugno 2003).

Nota 182: Z.E.O. - Zamenhof Esperanto Objektoj (Oggetti Zamenhof / Esperanto). E' un elenco di oggetti (monumenti, targhe, luoghi, strade, viali, piazze e simili) dedicati in tutto il mondo a Zamenhof o all'Esperanto.

Nota 183: In precedenza, la proposta di denominare una via cittadina a Zamenhof era stata fatta da Aldo Chiaruttini il 7 gennaio 1953. Il 5 febbraio 1953 il co. avv. Odorico De Pace, Presidente della Commissione Toponomastica del Comune di Udine, gli rispose assicurando che "la Commissione, compatibilmente con le disposizioni vigenti, non mancherà di tener presente, appena se ne presenterà l'occasione, i voti espressi nella nota sopracitata". Successivamente, con lettera datata 30 agosto 1955 indirizzata al Sindaco di Udine, Aldo Chiaruttini rinnova la sua proposta essendo stato dato il nome a diverse vie periferiche e non è stato ricordato Zamenhof.

Il 27 ottobre 1996 ebbe luogo l'inaugurazione della "Via Achille Tellini". La sig.ra Idanna Trevisan, nipote del Tellini, ha rimosso il drappo che copriva la targa. Erano presenti gli altri nipoti del Tellini: Gilia, Vittorina e Maurizio (giunto da Milano), il Presidente del Dopolavoro Ferroviario Roberto Francescatto, rappresentanti dell'I.P.A., della Società Filologica Friulana (il Presidente prof. Manlio Michelutti ricordò la collaborazione del Tellini con la rivista della società), del gruppo di Bologna (intitolato al Tellini), di Padova e di Trieste, gli assessori Giovanni Ortis (Settore Demografico) e Marisanta Di Prampero (Cultura).

Inaugurata la strada di Paparotti intitolata al linguista

Ecco via Tellini

Esperanto presto celebrato anche da un giardino

Vicino alla bella chiesa di Paparotti, accanto a via Lea D'Orlandi e a via Giobatta Corgnali c'è la nuova strada dedicata a un altro illustre friulano: Achille Tellini (1866-1938), il primo udinese cultore dell'Esperanto, oltre che linguista, glottologo, naturalista, studioso delle tradizioni friulane. L'invito degli esperantisti a onorare Tellini non è caduto nel vuoto: ieri mattina, intorno alla tabella coperta dalla bandiera verde con la stella si è riunita un piccola folla. Una delle nipoti dello studioso, Idanna (presenti anche Gilia, Vittorina e il nipote Maurizio giunto da Milano), ha rimosso il drappo inaugurando la via, mentre Franco Passone sventolava la bandiera di Union furlane con l'aquila di Bertrando.

Achille Tellini (1866-1938) si occupò di studi naturalistici, fu insegnante all'istituto tecnico (poi si chiamò Zanon) e nel 1908 si trasferì a Bologna dove fondò la prima cattedra italiana di Esperanto. E ieri dal capoluogo emiliano è arrivata una ventina di esperantisti con il presidente del gruppo, Trenti. Ma c'era anche la Filologica friulana, con il presidente Michelutti. Soddisfatti i vecchi e nuovi esperantisti udinesi (dal segretario del gruppo Dlf Giuseppe Valente a Martinez, dalle professoresse Deganutti e Cordovado al decano Chiaruttini, alla figlia di Giovanni Della Savia che collaborò con Tellini) tanto più che l'assessore Ortis, intervenuto con la collega di Prampero e il presidente della circoscrizione Michelini, ha assicurato che tra qualche mese ci sarà un'altra festa, quando sarà inaugurato il Giardino dell'Esperanto di via Pola.

M.B.

L'articolo apparso sul "Messaggero Veneto" del 28.10.1996

Romano Bolognesi, l'ass. Marisanta Di Prampero e il prof. Manlio Michelutti

Giuseppe Valente, l'ass. Giovanni Ortis e Roberto Francescatto

La dott.ssa Rosalba Stefanutti con la sig.ra Idanna Trevisan-Tellini

I partecipanti alla cerimonia

Giacomino Martinez

Il chiudilettera preparato da Martinez

A conclusione della cerimonia è stato richiesto all'Assessore Ortis di esaminare la possibilità che sulla targa venisse specificato chi era Achille Tellini. La proposta è stata accolta e, qualche tempo dopo, la targa è stata sostituita con l'attuale (Via Achille Tellini, Udine 1886 - 1938, Linguista, esperantista, naturalista, studioso del folclore).

La nuova targa

Il 6 aprile 1997 è stato inaugurato il “Giardino dell’Esperanto”. Uno sventolio di bandiere diverse, che facevano da cornice alle bandiere verdi con la stella, ha accolto gli invitati, esperantisti e non, ed i molti curiosi di una sì grande manifestazione a prima vista riservata per soli intimi. Una manifestazione, invece, alla quale la gente ha assistito non più per mera curiosità ma perché partecipe di una festa cittadina animata con l’arrivo delle bande musicali di Michit, Bled e Bertiolo, precedute dagli Sbandieratori di Palmanova. Non appena le note cessarono, la voce di don Nello Marcuzzi attirò l’attenzione degli astanti per la celebrazione della Santa Messa in Esperanto. Successivamente il piccolo Alberto Martinez era già pronto a togliere dalla targa quel “Grupa Flago” fatto fare nel 1924 grazie ad una sottoscrizione dei soci. Seguirono gli interventi delle Autorità e subito dopo la messa a dimora di un albero a ricordo della manifestazione. Sulla gabbia a protezione dell’albero è stata posta la targa con riportata la scritta in italiano ed Esperanto:

Albizzia Julibrissin

(Albizzia)	(Albicio)
Messo a dimora il	Plantita la
6 aprile 1997	6an de aprilo 1997
giorno dell’inaugurazione di questo giardino	inaŭguran tagon de tiu ĉi ĝardeno
dedicato alla Lingua Internazionale	dediĉita al Lingvo Internacia
ESPERANTO	ESPERANTO
ideata nel 1887 dal medico polacco	elpensita en 1887 de la pola kuracisto
Lazzaro Ludovico Zamenhof	Lejzer Ludwig Zamenhof

Una vera e propria giornata dell’Esperanto che vide la partecipazione di esperantisti venuti da Bologna, Lubiana, Monfalcone, Trieste, Verona, Vicenza.

Il manifesto della cerimonia

Un momento della S. Messa
Don Nello Marcuzzi, dott. Serio Boschin, prof. Martino Scovacricchi

Alberto Martinez
durante lo scoprimento della targa

Andreina Della Savia e Giacomino Martinez con il “Grupa Flago” del 1924

La messa a dimora dell’albero

Daniele Colussi, nipote di Aristide, Giacomino Martinez,
Aldo Chiaruttini, Marco Crespan con alcuni ospiti stranieri

Nel primo pomeriggio si è poi svolta la tavola rotonda presso la Sala della Fondazione C.R.U.P. sul tema: “La comprensione: misura di confronto e solidarietà fra i popoli”. Sono intervenuti: don Pierluigi Di Piazza, il prof. Luciano Morandini, Bozidar Stanišic e il dott. Mario Turello. Moderatore il prof. Manlio Michelutti, Presidente della Società Filologica Friulana[184].

I partecipanti alla tavola rotonda
Don Pierluigi Di Piazza, dott. Mario Turello, prof. Manlio Michelutti,
Bozidar Stanišic, prof. Luciano Morandini, Vittorio Valente

I quattro relatori hanno toccato il tema dal punto di vista molto diversi e personalissimi.
Il dott. Mario Turello si è soffermato sull’origine della lingua internazionale e sul suo contenuto ideale, per confermare la capacità dell’Esperanto di “garantire la comunicazione salvaguardando le differenze”.
Don Pierluigi Di Piazza ha affrontato il tema dal punto di vista del sacerdote che ha accolto 41 persone di provenienza diversa, costrette a lasciare i loro paesi per le più varie ragioni e “la comprensione, quindi, diventa essenziale nel rapporto con l’altro per il rispetto della sua dignità ma anche come pratica necessità. I flussi migratori, che nel futuro andranno sempre più accentuandosi, se da un lato richiedono risposte istituzionali e organizzative, dall’altro sollecitano anche la disponibilità di ognuno di noi al dialogo e quindi alla comprensione e da ultimo alla solidarietà verso quella diversità che egli considera ricchezza”.
Toccante è stata la testimonianza dello scrittore Bozidar Stanišic, che tra noi ha trovato asilo dalla sua Bosnia, nel ricordare quanti - scrittori e poeti dei paesi balcani - “hanno testimoniato la vitalità di quelle etnie travolte proprio dalla tragedia dell’incomprensione, non tanto linguistica ma soprattutto culturale, religiosa, etnica, dove il dialogo è annullato dalla forza”.
A conclusione dell’incontro, la sensibilità dello scrittore Luciano Morandini ha ricercato l’ultimo significato della parola “Esperanto” nei suoi contenuti sia utopistico che pratico, ricordando come “il mondo di oggi abbia bisogno di utopia e che l’Esperanto è appunto “utopia divenuta realtà” in una lingua, che in sé porta innumerevoli valori e contenuti”.

Nota 184: Pierluigi Di Piazza (n. Tualis, 20 novembre 1947), sacerdote, insegnante. Impegnato per una cultura della pace e della solidarietà, ha creato a Zugliano, dove esercita il ministero, il Centro di Accoglienza per Immigrati “Ernesto Balducci”, di cui ne è il Presidente.

Luciano Morandini (San Giorgio di Nogaro, Udine, 10 gennaio 1928 - Buia, Udine, 15 settembre 2009), insegnante, letterato, poeta. Laureato in Lettere, ha al suo attivo diverse pubblicazioni.

Mario Turello (n. Udine, 17 maggio 1946), insegnante, saggista, critico letterario. Laureato in Lettere a Trieste nel 1970, ha insegnato nelle scuole medie.

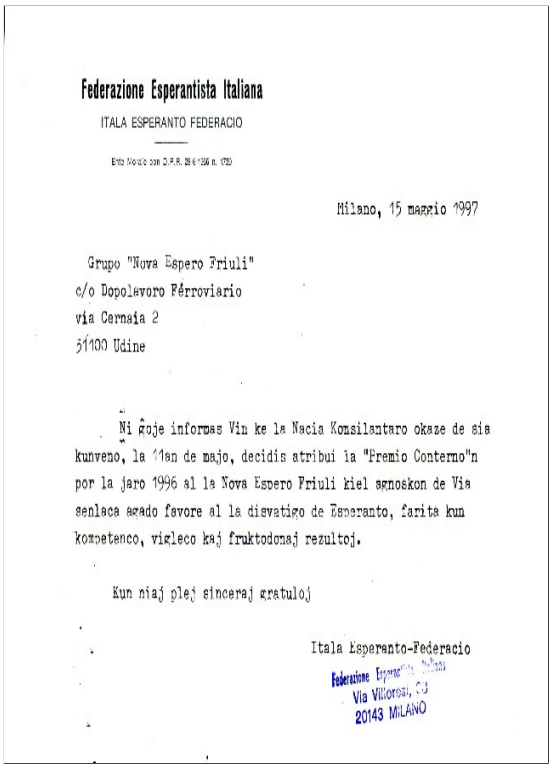
Manlio Michelutti (Vito d’Asio, Pordenone, 12 maggio 1933 - Udine, 10 febbraio 2001), insegnante di Letteratura Italiana e di Storia negli istituti superiori. E’ stato Presidente della Società Filologica Friulana dal 1995 al 2001.

A ricordo della manifestazione è stata pubblicata una cartolina raffigurante il mosaico di Zamenhof.

La cartolina commemorativa

Il chiudilettera preparato da Martinez

Con lettera datata 15 maggio 1997 la Federazione Esperantista Italiana comunicava al Direttivo del gruppo Nova Espero Friuli l'attribuzione del "Premio Conterno" per l'anno 1996. Il premio (tra 100 e 200 mila lire) era stato istituito dalla F.E.I. nel 1986 e veniva assegnato al gruppo che si era distinto per la sua attività.



Federazione Esperantista Italiana

ITALA ESPERANTO FEDERACIO

Milano, 15 maggio 1997

Grupo "Nova Espero Friuli"
c/o Dopolavoro Ferroviario
via Cernaia 2
31100 Udine

Ni ĝoje informas Vin ke la Nacia Konsilantaro okaze de sia kunveno, la 11an de majo, decidis atribui la "Premio Conterno"n por la jaro 1996 al la Nova Espero Friuli kiel agnoskon de Via senlaca agado favore al la disvatigo de Esperanto, farita kun kompetenco, vigleco kaj fruktodonaj rezultoj.

Kun niaj plej sinceraj gratuloj

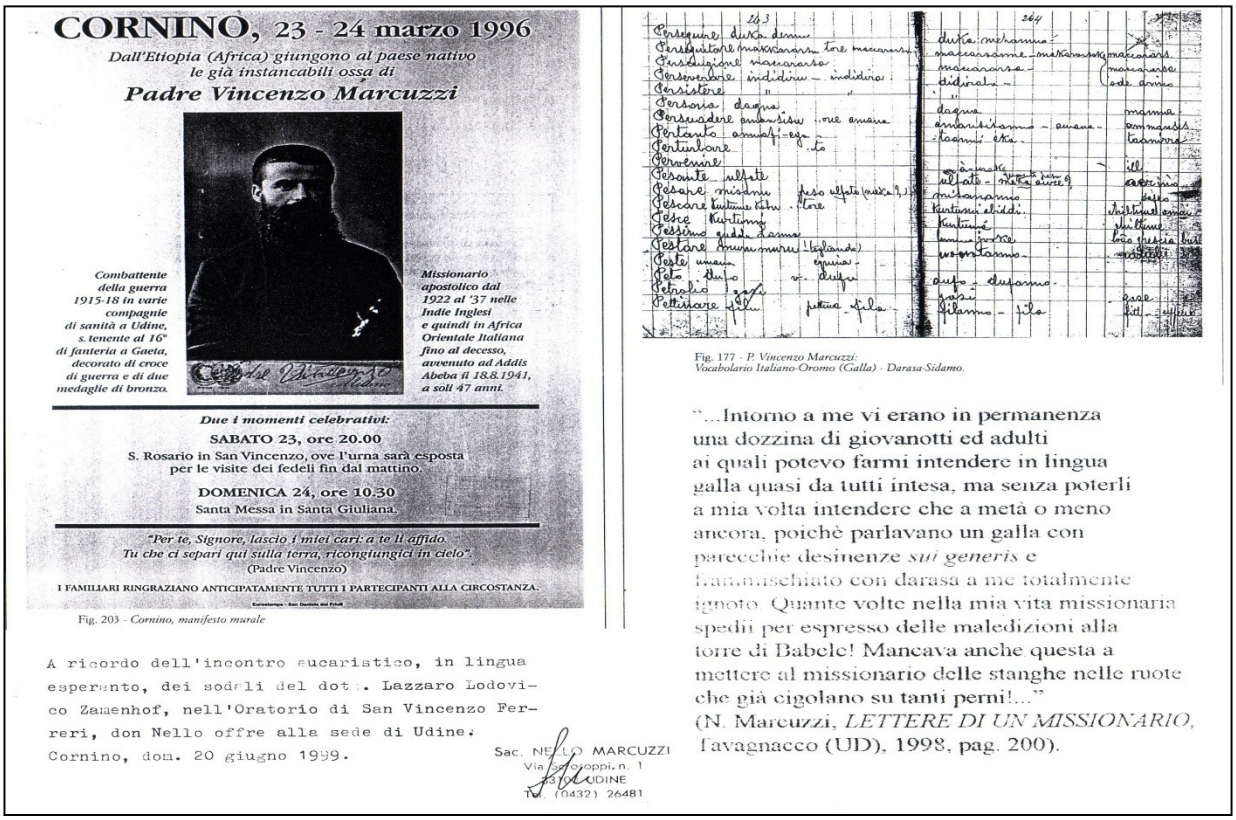
Itala Esperanto-Federacio

Federazione Esperantista Italiana
Via Villorosi, 33
20143 MILANO

L'assegnazione del "Premio Conterno 1996"

Il 20 novembre 1997 ha avuto inizio un corso base di Lingua Internazionale Esperanto presso il Liceo Scientifico “Nicolò Copernico” nell’ambito dei corsi suppletivi autorizzati dal Consiglio d’Istituto. Le lezioni erano tenute dal prof. Nicola Delli Santi, docente ordinario di lingua e letteratura francese presso l’Istituto Magistrale “Caterina Percoto” e titolare della Cattedra di Esperanto di Udine. La proposta era stata fatta alla Direzione dell’Istituto lo scorso anno dal giovane Michele Gazzola, studente del “Copernico”, già frequentatore del corso di Esperanto di 1° e 2° grado presso la sede del gruppo. Si tratta della prima iniziativa ufficiale presso una scuola della regione.

Nel periodo 8 - 14 aprile 1998 si è svolta a Lignano Sabbiadoro la 10a Alp-Adria Esperanto-Konferenco[185] avente il seguente tema: “Instruado de Esperanto” (Istruzione dell’Esperanto). La conferenza è stata organizzata dall’Associazione Esperantista Triestina e il gruppo udinese è stato interessato per la presentazione al Sindaco della città di Udine di una cinquantina di esperantisti provenienti da diversi Stati con successiva visita al palazzo comunale.
Nel pomeriggio i congressisti si sono ritrovati nel “Giardino dell’Esperanto” dove si sono esibiti dei danzerini nei tradizionali costumi folcloristici e successivamente è stato messo a dimora un albero vicino a quello dello scorso anno a ricordo di questo incontro.
La manifestazione si è svolta in contemporanea con il 22a Internacia Junulara Festivalo avente per tema: “Europa multietnica”. Particolare importanza ha avuto il seminario per insegnanti tenuto da Stefan MacGill in Esperanto secondo il moderno metodo diretto “Cseh-metodo”.
Il 20 giugno 1999 ebbe luogo l’Incontro Eucaristico in lingua Esperanto nell’Oratorio di san Vincenzo Ferreri a Cornino.



Il quadro donato da don Nello Marcuzzi

Il 10 settembre 1999 è deceduto il prof. Egon Børge Jensen, esperantista danese. Grazie all’Esperanto, aveva conosciuto la prof.ssa Rosa Peano durante un suo viaggio nella cittadina di Assens, presso Odensee. Dopo il matrimonio, celebrato il 4 luglio 1955 ad Assisi, all’insegna della stella verde, avevano frequentato attivamente il gruppo esperantista di Udine, allora guidato da Giovanni Della Savia e Armando Blasoni.

Il 9 aprile 2000, in occasione della “giornata ecologica”, in collaborazione con l’Associazione Legambiente, è stato piantato il terzo albero nel “Giardino dell’Esperanto”, in via Pola.

Nota 185: Conferenza Esperantista di Alpe Adria. Questi incontri continuano la tradizione delle conferenze “Trilanda” che, dal primo convegno di Bohini nell’ottobre 1967, si sono susseguite fino alla 19a Conferenza del 1987 a Udine. Allora infatti l’assemblea ratifica la denominazione di Alp-Adria Esperanto-Konferenco prendendo atto dell’avvenuta costituzione della “Comunità di lavoro dell’Alpe Adria”.

Il 3 ottobre 2000 Elisabetta Cordovado ha comunicato all'Istituto Italiano di Esperanto le sue dimissioni dall'incarico di Dirigente della Cattedra di Esperanto di Udine per motivi strettamente personali. Il prof. Nicola Delli Santi da qualche tempo era assente dal gruppo per motivi di salute (è deceduto a Rosarno il 29 marzo 2009). In data 7 febbraio 2001 lo scrivente comunicava all'Istituto la propria disponibilità a dirigere la Cattedra. E ciò soprattutto per non vanificare tutto il lavoro e i sacrifici fatti per la costituzione della Cattedra di Esperanto a Udine. Con let. N. 011s2001 dell'11 febbraio 2001, l'Istituto Italiano di Esperanto nominava chi scrive Dirigente della Cattedra Provinciale di Udine per il periodo 2001-2002[186]. Attualmente la Cattedra è ancora diretta dallo scrivente.

Il 28 ottobre 2000 ha avuto luogo l'incontro giubilare degli esperantisti del Friuli Venezia Giulia presso il santuario della Beata Vergine delle Grazie, in piazza I Maggio. La cerimonia è iniziata con la spiegazione del significato del Giubileo da parte di don Nello Marcuzzi e proseguita con la processione nel chiostro del convento annesso alla Basilica. Il dott. Serio Boschin ha spiegato il significato delle tappe durante l'enira kanto (canto d'inizio) (Fede, Speranza, Carità).

Il 16 dicembre 2000 è deceduto Elio Fabris, socio del gruppo udinese. Sempre presente alle riunioni, contribuiva fattivamente all'allestimento degli standoj alla Fiera "Hobby Sport e Tempo Libero" e assicurava il servizio fotografico nelle cerimonie organizzate dal gruppo.

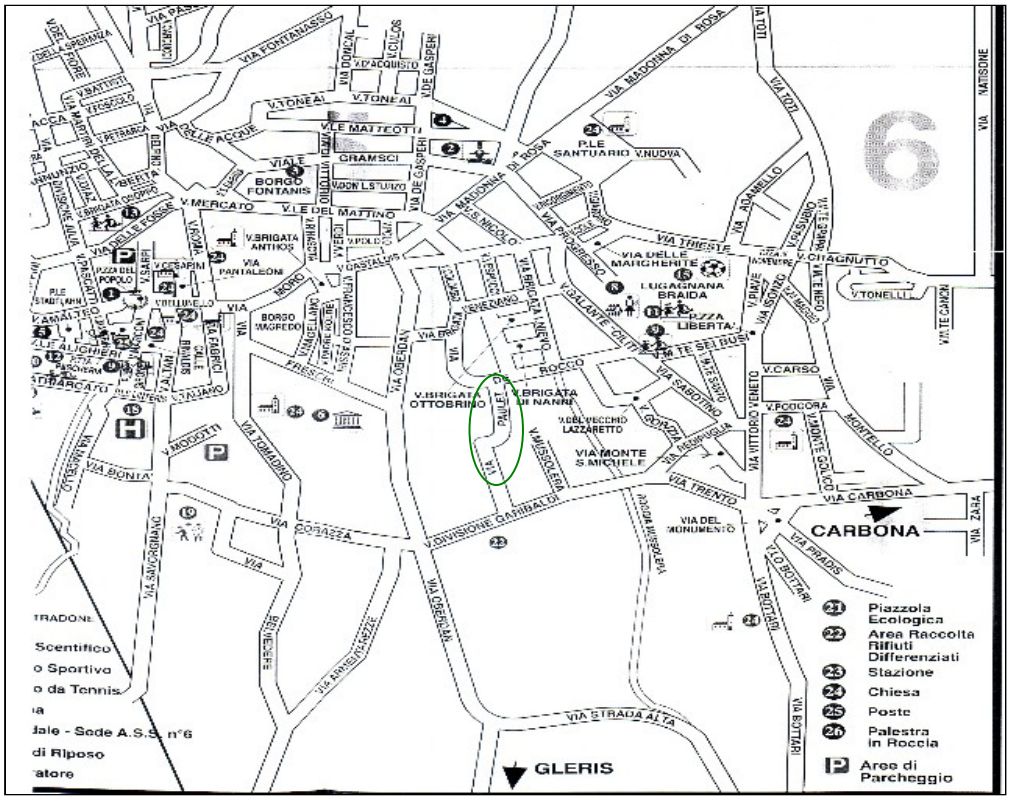
Elio Fabris

Il 29 dicembre 2000, con delibera n. 321, la Giunta Comunale di San Vito al Tagliamento ha denominato "Via Antonio Paulet, tipografo-editore, cultore e propagatore dell'Esperanto" la strada laterale, all'interno della "Lottizzazione Trevisan", che da via De Rocco con direzione Sud si congiunge con viale Divisione Garibaldi.

Nel marzo 1988 il gruppo Nova Espero Friuli aveva appoggiato l'iniziativa della "Società Operaia" di San Vito al Tagliamento che intendeva onorare la memoria di Antonio Paulet. Successivamente furono presi contatti con l'Assessore alla Cultura perché fosse intitolata al cav. Paulet la nuova biblioteca cittadina, anziché una via o una piazza come proposto inizialmente. Tale decisione sembrava più opportuna in quanto veniva ad accostare il nome di chi ai libri aveva dedicato una vita operosa proprio al luogo che dei libri è custode: la biblioteca. Ma con il rinnovo della Giunta Comunale non è stato possibile realizzare il progetto.

In data 23 settembre 2000 il gruppo Nova Espero Friuli si rivolgeva nuovamente al Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento per la intitolazione della biblioteca al cav. Paolet e con una nuova proposta del 27 dicembre 2000 avanzata dall'Assessore Pier Giorgio Sclippa otteneva successo con la intitolazione di una via. E' stato questo l'unico riconoscimento di San Vito al Tagliamento al Cavaliere.

Nota 186: In data 6 ottobre 1993, in base all'art. 17 dello Statuto dell'Istituto Italiano di Esperanto, viene conferito a Giacomino Martinez l'incarico di docente per l'insegnamento nei corsi di Lingua Esperanto e, nell'agosto 1996, in occasione dell'Assemblea a Ferrara (65° Congresso, 24 – 30 agosto), è stato ammesso come "Membro Ordinario" dell'Istituto Italiano di Esperanto. La proposta era stata presentata all'Istituto in data 20 aprile 1996 da Elisabetta Cordovado e dal prof. Nicola Delli Santi, Membri dell'Istituto e della Cattedra di Esperanto di Udine.



Via A. Paulet

Il 25 febbraio 2001 ebbe luogo un incontro con esperantisti di Bolzano, Treviso e Trieste in occasione della "Semajno Internacia de Amikeco" [187].

Martinez con alcuni partecipanti alla "Semajno de internacia amikeco"

Nota 187: Settimana dell'Amicizia internazionale. E' l'ultima settimana di febbraio, che, nel 1969, l'esperantista svedese Eric Carlén ha proposto di dedicare alla celebrazione annuale, nel mondo intero, dell'amicizia oltre i confini fra tutti gli uomini.

Il 17 giugno 2001 è stato celebrato il 20° anniversario del gruppo Nova Espero Friuli. Dopo l'incontro al «Giardino dell'Esperanto», i convenuti si sono recati alla chiesa di san Giacomo per la celebrazione della Santa Messa in Esperanto. E' seguito il pranzo in località San Mauro di Premariacco e la visita a Cividale del Friuli.

Il gruppo dell'esperanto al traguardo dei vent'anni

Vent'anni fa nasceva il Gruppo Nova Espero Friuli, sezione del Dopolavoro ferroviario. Era il 1981 e il sodalizio, con sede in via della Cernaia 2, riprendeva una tradizione che in Friuli ha solide radici. Il primo gruppo di cultori dell'Esperanto, la lingua ausiliaria universale ideata nel 1887 dal medico polacco Zamenhof, si costituì, infatti, a Udine nel 1923 ad opera del filologo Achille Tellini e di Giovanni Della Savia. Dopo l'escalation nazionalista del fascismo e la guerra, l'attività degli esperantisti riprese nel 1950 (presidenti furono prima Della Savia e poi Armando Blasoni). Dopo qualche anno di silenzio, nel 1969 Primo Trevisani diede vita al Gruppo ferrovieri esperantisti, primo passo per ricostituire, appunto nel 1891, il sodalizio tuttora operante in seno al Dlf.

La ricorrenza del ventennale sarà ricordata domenica 17 giugno con il seguente programma: alle 9 raduno nel Giardino dell'Esperanto di via Pola; alle 11 celebrazione della messa nella lingua ausiliaria nella chiesa di San Giacomo in piazza Matteotti; seguiranno il pranzo a San Mauro di Premariacco e una visita a Cividale (per le conferme telefonare ai numeri 0432/561020 e 0328/0114402).

L'articolo sul "Messaggero Veneto" del 13.6.2001

Nei giorni 30 e 31 luglio 2001, in occasione del 70° Congresso Italiano di Esperanto (Trieste, 28 luglio - 1 agosto) altri due grupanoj del "Nova Espero Friuli", Mario Liva e Sabrina Michelini, sostennero e superarono gli esami di 3° grado.

Il 17 febbraio 2002, in occasione della 34a Settimana dell'Amicizia Internazionale, membri del gruppo udinese (Marco Crespan, Mario Liva, Giacomino Martinez, Sabrina Michelini, Giuseppe Valente) hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla T.E.A.. Tra le varie attività in programma, è stato fatto omaggio alle culture italiana, croata, francese, friulana, rumena, slovena e tedesca, con lettura di brani in lingua originale ed in Esperanto.

Il 23 febbraio 2002, a conclusione della 34a Settimana dell'Amicizia Internazionale, nella Sala Riunioni del Dopolavoro Ferroviario di Udine ha avuto luogo la conferenza del dott. Romano Bolognesi, Presidente della I.F.E.F., sul tema: "Origine della lingua. Evoluzione delle lingue". La manifestazione è stata organizzata del gruppo "Nova Espero Friuli" in collaborazione con il Club UNESCO di Udine. La conferenza ha avuto luogo dopo la visita effettuata alla fabbrica di organi "Gustavo Zanin" di Codroipo. Erano presenti esperantisti provenienti dalla Croazia, da Trieste, una rumena e le signore Lucia De Stefano e Renata Capria D'Aronco rispettivamente dell'A.C.U.C. e del Club UNESCO di Udine.

34a SETTIMANA
DELL'AMICIZIA INTERNAZIONALE

Sabato 23 febbraio alle ore 15:00
nella Sala Riunioni del DLF
in via Cernaia 2

Il dr. **ROMANO BOLOGNESI**
Presidente dell'Associazione Internazionale
dei Ferrovieri Esperantisti

parlerà sul tema

ORIGINE DELLA LINGUA
EVOLUZIONE DELLE LINGUE

La manifestazione è organizzata dal

Gruppo ***NOVA ESPERO FRIULI***
sezione culturale del
DOPOLAVORO FERROVIARIO di Udine

in collaborazione con il

Club UNESCO
di Udine

La locandina della conferenza

A.C.U.C.
Associazioni Culturali ed Umanitarie Associate

NOVA ESPERO FRIULI

C.L.A.V.
Centro Linguistico e AudioVisivo

Con il patrocinio del **Club UNESCO di Udine**,
il Gruppo ***NOVA ESPERO FRIULI***,
associazione del DopoLavoro Ferroviario di Udine,
in collaborazione con le
A.C.U.C. – Associazioni Culturali ed Umanitarie Confederate
e con il
C.L.A.V. – Centro Linguistico e AudioVisivo
della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Udine,
diretto dal prof. Andrzej Litwornia

organizza un

Corso di Base della Lingua internazionale ausiliaria

ESPERANTO

Il Corso, **gratuito** ed **aperto a tutti**,
avrà inizio
Mercoledì 10 aprile 2002
e si svolgerà da aprile a giugno
per venire riproposto nel mese di Ottobre 2002

Le lezioni saranno tenute dal
dr. Serio Boschin
dirigente della Cattedra provinciale di Esperanto di Treviso,
membro dell'Istituto Italiano di Esperanto,
presidente nazionale dell'U.E.C.I. – Unione Esperantisti Cattolici Italiani
e membro del direttivo dell'I.K.U.E. – Unione Cattolica Internazionale Esperantista.
nei giorni di
Mercoledì e Venerdì dalle 14 alle 15
presso il **CLAV in via Zanon 6**

Venerdì 5 aprile 2002 ore 18
nella **Sala del Consiglio Provinciale di Udine** in **piazza Patriarcato**
a cura delle **A.C.U.C.**
il prof. Giordano Formizzi
Università di Verona
terrà una conferenza introduttiva al Corso sul tema:
"Comunicazione e insegnamento delle lingue"

La locandina del corso

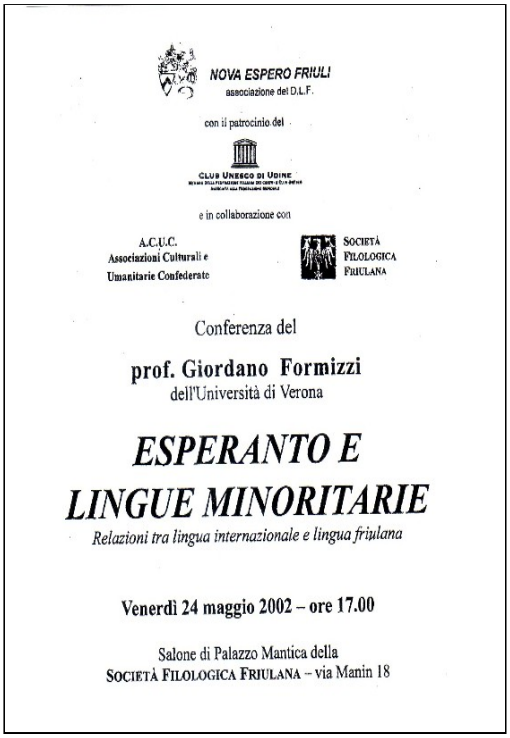
Il 5 aprile 2002, nella Sala del Consiglio Provinciale di Udine (piazza Patriarcato), a cura dell'A.C.U.C., ha avuto luogo una conferenza introduttiva al corso tenuta dal prof. Giordano Formizzi dell'Università di Verona sul tema: "Comunicazione e insegnamento delle lingue".

Il 10 aprile 2002 è iniziato un corso di base della Lingua Internazionale Ausiliaria Esperanto presso il C.L.A.V. della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Udine. Le lezioni erano tenute dal dott. Serio Boschin, Dirigente della Cattedra di Esperanto di Treviso, in un'aula del Centro per la Pastorale Universitaria (vicolo Sillio nr. 3). Il corso, organizzato dal gruppo Nova Espero Friuli, ha avuto l'appoggio del prof. Adrzej Litwormia, Direttore del C.L.A.V., che lo ha affiancato, in via sperimentale, alle altre attività del Centro mentre il Club UNESCO, con il quale il gruppo collabora da circa un anno, ha voluto concedere il suo patrocinio[188]. Due dei partecipanti al corso hanno sostenuto gli esami svoltisi il 19 giugno 2002 nella sede del Gruppo Esperantista Udinese.

Gli esaminandi
Donatella Ermacora di Trieste, Maria Carmen Lauretta di Udine,
Giovanna Cassanego di Trieste, Roberto Pigro, Giovanni Di Bernardo,
questi ultimi due partecipanti al corso presso il C.L.A.V.

Nota 188: La collaborazione con il Club UNESCO di Udine è iniziata il 17 giugno 2001, in occasione della celebrazione del 20° anniversario della fondazione del gruppo Nova Espero Friuli.

Il 24 maggio 2002, nel Salone di palazzo Mantica della Società Filologica Friulana (via Manin nr. 18), il prof. Giordano Formizzi ha tenuto una conferenza su: “Esperanto e Lingue minoritarie. Relazioni tra lingua internazionale e lingua friulana”. La conferenza è stata organizzata dal gruppo Nova Espero Friuli con il patrocinio del Club UNESCO di Udine, in collaborazione con l’A.C.U.C. e la Società Filologica Friulana.


NOVA ESPERO FRIULI
associazione del D.L.F.

con il patrocinio del

CLUB UNESCO DI UDINE

e in collaborazione con

A.C.U.C.
Associazioni Culturali e Umanitarie Confederate

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Conferenza del

prof. Giordano Formizzi
dell'Università di Verona

ESPERANTO E LINGUE MINORITARIE

Relazioni tra lingua internazionale e lingua friulana

Venerdì 24 maggio 2002 – ore 17.00

Salone di Palazzo Mantica della
SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA – via Manin 18

La locandina della conferenza

Il 24 marzo 2004 è deceduto Aldo Chiaruttini. L’ho conosciuto nel 1970 quando, appena Sergente, mi recavo alla Cartoleria Flaibani, in via Vittorio Veneto nr. 12, a prendere la cancelleria per il mio reparto[189]. Non sapevo fosse esperantista, ma subito nacque una simpatia reciproca come se, inconsciamente, qualcosa ci accomunasse. Io, infatti, avevo frequentato un corso informativo di Esperanto nel 1965, a Trapani, mia città natale.

Cartolina inviata a Chiaruttini presso la cartoleria Flaibani

Nota 189: Aldo Chiaruttini per dieci anni aveva fatto il bidello all’Istituto “B. Stringher”, prima nella sede di Cervignano e poi in quella di Udine.

Bonaldo Stringher (Udine, 18 dicembre 1854 - Roma, 24 dicembre 1930), economista, saggista, docente di Scienza delle Finanze all’Università di Roma nel 1886. Diplomatosi a Ca’ Foscari in Economia, fu deputato indipendente per Gemona del Friuli, Sottosegretario, Ministro del Tesoro. Preparò la Legge Bancaria del 1893. Fu a capo dell’Ufficio per la legislazione doganale, Direttore Generale delle Gabelle e poi Ispettore Generale del Ministero del Tesoro, Consigliere di Stato e poi, quando fu istituita questa carica, Governatore della Banca d’Italia dal 1928 al 1930.

Nel 1981 l'ho incontrato, in occasione degli auguri natalizi, al gruppo Nova Espero Friuli, da poco costituito, e da lui sono venuto a sapere che già da molti anni si dedicava all'Esperanto. Fu l'inizio di una vera e propria amicizia terminata solo il 23 marzo 2004. Si, perché alle ore 07.30 del giorno successivo Aldo Chiaruttini si era spento dopo una lunga malattia. In questo ventennio sono andato spesso a trovarlo e da lui ho ereditato la passione per gli Esperantaĵoj (materiale filatelico di Esperanto).
Quando ho iniziato la stesura della prima edizione di questo lavoro, agli inizi degli anni '90, Aldo Chiaruttini mi è stato di molto aiuto mettendomi a disposizione il materiale in suo possesso, fonte di svariate e preziose notizie. La sua stanza sembrava un archivio.
Aldo Chiaruttini era nato a Udine il 19 aprile 1928. Venne a sapere che esisteva una lingua comune il 7 novembre 1944 da Aristide Colussi (deceduto il 4 maggio 1997) mentre si trovavano nel campo di lavoro obbligatorio tedesco della Todt di Opacchiasella[190].
Finita la guerra, nel 1948 Chiaruttini ebbe modo di contattare Angelo Zoratti e da lui fu indirizzato da Giovanni Della Savia, il quale gli procurò una grammatica (Corrado Grazzini, *Corso di Esperanto per l'allievo e per l'autodidatta* – 2a edizione - Paolet, San Vito al Tagliamento, 1948), dopo avergli parlato un po' della lingua.
Nel 1949 Chiaruttini iniziò lo studio dell'Esperanto e nel 1950 partecipa al 23° Congresso del S.A.T.[191] (Torino, 29 luglio - 4 agosto). Il suo nominativo figura al nr. 133 della 4.a lista di "Sennaciulo" nr. 6 (541), Giugno 1950.
Dopo il congresso, Chiaruttini partecipò a un corso di Esperanto tenuto dalla prof.ssa Ada Rossi all'Istituto Tecnico "A. Zanon" di Udine.
Quando il 27 maggio 1950 fu ricostituito il gruppo udinese, grazie all'opera di Giovanni Della Savia e di Armando Blasoni, primo Presidente, Chiaruttini è stato uno dei primi aderenti.
Avendo una certa esperienza in quanto da dieci anni lavorava come commesso alla Cartoleria Flaibani, con lettera datata 23 settembre 1952, indirizzata a Eduardo Zumbo della F.E.I., Chiaruttini aveva proposto di far pubblicare sulle copertine dei quaderni della Cartiera Pigna una grammatica di Esperanto a puntate. Dopo aver parlato con il rappresentante della Cartiera Pigna, che gli assicurava il suo appoggio, Chiaruttini suggerisce al sig. Zumbo di prendere contatto con la predetta Cartiera dandone l'esclusività, in quanto la preparazione dei quaderni per l'anno scolastico 1953 - 1954 incomincerà nel mese di gennaio - febbraio, data in cui i soggetti per le copertine sono già pronti.
La risposta viene pubblicata a pag. 7 di "Verda Steleto" nr. 7 del 1952 (Organo de "Centra Esperanto-Oficejo, Torino - Via Modena nr. 33) ove si legge: "K-do Aldo Chiaruttini (Udine)… Pri via letero pri la supresigo de la kovriloj de la kajeroj per resumo de la esperanta gramatiko, ni trovas la aferon interesa, sed malfacile realigebla; ni opinias, ke la eldonanto preferus presigi ion pri "Tom Miks" aŭ "Pecos Bill"…" (…Riguardo alla sua lettera di far pubblicare sulle copertine dei quaderni la grammatica di esperanto a puntate, troviamo la proposta interessante, ma difficile da realizzarsi; riteniamo che l'editore preferirebbe far stampare qualcosa come *Tom Mix* o *Pecos Bill…).*

Nota 190: Friedrich Todt (Pforzheim, 4 settembre 1891 - Berlino, 8 febbraio 1942), ingegnere tedesco, capo della "organizzazione Todt", fondata nel 1933, che compì fortificazioni nei vari fronti della seconda guerra mondiale.

Nota 191: Associazione di lavoratori ad indirizzo socialista, fondata in Francia da Eugène Lanti nel 1921 come Laborista Esperanto-Movado - Movimento Esperantista dei lavoratori. Ha finalità solidali, mutualistiche e assistenziali, utilizzando l'Esperanto quale lingua neutrale. Il suo organo è la rivista "Sennaciulo" (Uomo anazionale). Ha sede a Parigi, 67 Avenue Gambetta.

Eugène Lanti, pseudonimo di Eugène Adam (Néhon, 19 luglio 1879 - Messico, 17 gennaio 1947) è stato confondatore e principale artefice della S.A.T., l'associazione degli esperantisti lavoratori, e il teorico di una nuova dottrina, l'anazionalismo, che aveva come fine l'uscita del concetto di nazione come ambito di azione di una organizzazione sociale.

Aldo Chiaruttini è stato anche delegato per l'Italia del Movimento Federalista Europeo e auspicava la creazione di una lingua universale, comune a tutti i popoli. La sua tessera del 1955 aveva il nr. 016977.

Busta da lettera del M.F.E. inviata a Chiaruttini

Il 25 marzo 2004, Zoraide Del Giudice Carrubba, la più anziana esperantista italiana, ha festeggiato i suoi 100 anni. Nata il 25 marzo 1904 a Basiliano (Udine), insegnante di professione, ha svolto la sua attività in Italia e anche all'estero (Grecia, Tunisia e Libia dove si è sposata). Alla fine della seconda Guerra Mondiale si trasferì a Roma, dove cominciò a studiare l'Esperanto presso il locale gruppo e conobbe Carolina e Luigi Minnaja. Ha partecipato a numerosi incontri e congressi universali, non perdendo mai occasione per divulgare la lingua internazionale. La sig.ra Zoraide è deceduta il 25 luglio 2007. Era doveroso, per lo scrivente, darne notizia per ricordare questa figlia del Friuli.

Il 29 maggio 2004, a San Vito al Tagliamento, ha avuto luogo l'inaugurazione della "Via A. Paulet" con una conferenza, nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, tenuta dal prof. Carlo Minnaja dell'Università di Padova. sul tema: "Antonio Paolet, primo editore esperantista in Italia" e con l'esposizione di libri, in Esperanto e di Esperanto alcuni dei quali ora difficilmente reperibili, e di alcune lettere tratte dalla copiosa corrispondenza di Paolet.
Oltre ai familiari di Paolet, era presente una ottantina di esperantisti provenienti anche da Milano, Padova, Treviso, Trieste, Venezia.
Prima della conferenza ha preso la parola l'assessore alla cultura Gennaro Di Bisceglie. Nel suo discorso l'Assessore ha detto tra l'altro: "Lodevole tentativo di una lingua comune a tutti gli uomini, l'Esperanto cerca di realizzare l'elemento di fraternità, incompiuta finalità della Rivoluzione Francese, dopo la libertà e l'uguaglianza, realizzate dopo dure battaglie. Ma quanto è difficile affratellare le genti.".
Ha preso, poi, la parola la sig.ra Edvige Ackermann dell'Associazione Esperantista Triestina, la quale ha specificato che "in un mondo di globalizzazione l'Esperanto è lo strumento ideale per i rapporti tra popoli diversi.".
Infine il prof. Carlo Minnaja[192], nel tracciare la figura di Antonio Paolet con l'ausilio di alcuni lucidi, ha detto che "l'Esperanto intende essere al di sopra delle fazioni con la sua neutralità che nasce dalla compartecipazione quanta più ampia possibile di tutte le lingue e Paolet ha voluto diffondere il messaggio di una lingua, non voce di uno stato magari oppressore, ma grido di tutti i popoli nel loro eguale valore, uniti in una comunione fraterna per la pace del mondo.".
Conferenza durante, il prof. Minnaja si rivolgeva alla sig.ra Giuseppina Paulet (ex insegnante), novantaduenne figlia del Cavaliere, la quale ha raccontato alcuni episodi della vita del padre.

Nota 192: Carlo Minnaja (n. Roma, 19 marzo 1940), laureato in Scienze Matematiche a Pisa nel 1963. Professore di Analisi Matematica all'Università di Padova. E' stato per 5 anni nel direttivo della T.E.J.O.. Membro dell'Accademia Internazionale di San Marino, Direttore Generale dell'I.I.E., Membro del direttivo della F.E.I., Membro dell'Accademia di Esperanto. In Esperanto ha tradotto varie opere di autori italiani, tra i quali: Carlo Goldoni *La Locandiera* (La Gastejestrino*)* (1981), Niccolò Machiavelli *Il Principe* (La Princo) (2006), ha scritto numerosi saggi e compilato il *Vocabolario Italiano-Esperanto* (1996). Nel 1990 è stato insignito del Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Edvige Ackermann durante il suo intervento
Ass. Gennaro Di Bisceglie, Giuseppina Paulet, prof. Carlo Minnaja, Edvige Ackermann

La relazione del prof. Carlo Minnaja

Dopo la conferenza, gli esperantisti si sono recati in via “A. Paulet”. La targa era stata coperta con la Bandiera del primo gruppo esperantista udinese fondato il 6 giugno 1923. Era giusto e doveroso utilizzare una Bandiera storica per un personaggio storico. Poco prima dello scoprimento della targa da parte del sig. Antonio Paulet, nipote del Cavaliere, don Nello Marcuzzi del gruppo Nova Espero Friuli, ha benedetto la nuova via.
A chiusura della manifestazione, il Comune di San Vito al Tagliamento ha offerto un lauto rinfresco nel giardino del Palazzo Municipale.
La fama di Antonio Paolet meritava che alla via a Lui intitolata fosse fatta una particolare inaugurazione e l’ottima riuscita della manifestazione, inserita nella VI Settimana della Cultura “Piazza in fiore”, è stata resa possibile grazie a una intensa attività preparatoria e alla piena disponibilità dell’assessore Gennaro Di Bisceglie.
A completamento della manifestazione, il 17 ottobre 2004 è stata celebrata la S. Messa in Esperanto nella Cappella dell’Annunziata.

Don Nello Marcuzzi benedice la strada

Giuseppina Paulet

Antonio Paulet e Giacomino Martinez

Con i familiari di Paolet

1. Prof. Generoso D'ascoli, marito di **2**. Andreina Della Savia, **3**. Giacomino Martinez, **4**. Antonio Paulet, figlio di Adelio, **5**. Giuseppina Paulet, **6**. Liliana Nonis, moglie di Adelio, **7**. Flavia Paulet-Castellarin, figlia di Adelio, **8**. e **9**. Figli di Flavia

Il 5 giugno 2004, nella sede del gruppo Nova Espero Friuli, si sono svolti gli esami di primo e secondo grado di lingua Esperanto. Ha sostenuto gli esami anche Ugo Patti, autodidatta, di Valguarnera (Enna).

Un momento della cerimonia degli esami

Ugo Patti ospite di Martinez

La partecipazione agli esami da parte di un siciliano è il frutto del continuo lavoro, anche a distanza, che lo scrivente, anch'egli siciliano, da tempo svolge in Sicilia per svegliare dal letargo quanti hanno lavorato in passato per divulgare la lingua di Zamenhof. Un lavoro di divulgazione e, nello stesso tempo, di ricerca per ricostruire la storia de *Il Movimento Esperantista in Sicilia*.

Il 18 giugno 2005, in località Cimpello di Fiume Veneto, nel 50° della scomparsa, è stata ricordata la figura di don Giacomo Bianchini, già parroco di Cimpello dal 1927 al 1954, non solo come esperantista ma anche come pastore impegnato nel sociale e come uomo di cultura, con una mostra e un convegno presso il Centro Parrocchiale, preceduti dalla S. Messa in Esperanto, con canti anche in italiano e latino, nella Parrocchiale, celebrata da don Nello Marcuzzi coadiuvato da sei sacerdoti, che rappresentano tutte le realtà pastorali, legati, per diversi motivi a don Bianchini (i tre sacerdoti relatori, il Parroco di Cimpello don Lino Moro, il Missionario Saveriano nativo di Cimpello padre Giuseppe Nardo, il Missionario Comboniano padre Edoardo Sandron). La capienza della chiesa non è stata sufficiente per accogliere una così imponente presenza e parte dei fedeli hanno seguito la S. Messa dal piazzale antistante tramite un impianto audio. I canti, nelle diverse lingue, sono stati eseguiti dal coro di Cimpello e da quello esperantista.
Al convegno si sono susseguite delle conferenze. Ha iniziato il prof. Gianni Strasiotto su "Don Giacomo Bianchini e il suo tempo" (ha inquadrato la figura di don Bianchini nel contesto storico sociale dell'epoca, travagliato da due guerre mondiali, dall'egoismo dei possidenti e dalla miseria del popolo), don Vittorino Zanette su "Il Pastore don Giacomo Bianchini" (ha dato testimonianza di don Bianchini pastore che fu un uomo umile, vicino alla sua gente che sapeva consigliare non solo in ambito spirituale, ma anche istruire sulle nuove tecnologie di coltivazione), don Terziano Cataruzza su "Don Giacomo Bianchini e l'orrido di Pradis" (ha parlato di quando don Bianchini, parroco a Pradis, affascinato dalla religiosa maestosità dell'orrido scavato dalle acque in quella zona, scrisse una poesia prevedendo che in futuro esso sarebbe diventato un tempio naturale. Don Cataruzza ha raccontato di come si sia sentito coinvolto dalla lettura di quel testo e spinto ad agire. Il luogo è diventato ben presto centro di attrazione di pellegrini che accorrono numerosi da tutta la regione), don Antonio Zanette su "Don Giacomo Bianchini e le testimonianze" (ha riportato le testimonianze su don Bianchini raccolte tra coloro che lo hanno conosciuto) e Giacomino Martinez su "L'esperantista don Giacomo Bianchini" (ha parlato di quando don Bianchini si è avvicinato a questa lingua, dei rapporti con Zamenhof circa la sua grammatica, della sua opera editoriale e della sua azione per la diffusione dell'Esperanto nel Friuli).

Giacomino Martinez durante la sua relazione
Prof. Gianni Strasiotto, Don Vittorino Zanette, Don Terziano Cataruzza, Don Antonio Zanette

Al termine del convegno il Sindaco di Fiume Veneto ha aperto ufficialmente la mostra storica che, con 36 pannelli e tramite testi e fotografie d'epoca, ha ripercorso la vita civile e pastorale di don Giacomo Bianchini e la sua esperienza esperantista.
Per ogni località interessata dalla permanenza di don Bianchini è stato fatto un pannello fotografico e storico per favorire la promozione turistica e la scoperta delle opere del luogo.

Un pannello della mostra storica

Luoghi pastorali di don Bianchini

Una sezione speciale della mostra è stata dedicata alla storia dell'Esperanto con l'esposizione di documenti originali di grande valore storico riguardanti la notevole dinamicità di don Bianchini per favorire la diffusione dell'Esperanto[193].

Alla mostra è stato aggiunto il quadro con il ritratto ad acquarello di don Bianchini, opera di Giulio Belluz[194], esperantista degli anni '50, donato dal Gruppo Esperantista Azzanese "per l'iniziativa di ricordare l'illustre parroco di Cimpello don Giacomo Bianchini pastore esemplare, testimone del suo tempo, studioso e pioniere dell'Esperanto nel 50° anniversario della sua morte".
Inoltre, è stata presentata la pubblicazione *Don Giacomo Bianchini e l'Esperanto*, curata da Gianni Strasiotto e Giacomino Martinez, distribuita ai partecipanti al convegno, e alle famiglie della Comunità Parrocchiale di Cimpello, con cenni biografici e l'attività di esperantista.
A completamento dell'attività relativa alla manifestazione, è stato realizzato un DVD con le riprese video e audio della cerimonia e della mostra.

Il quadro donato dal gruppo di Azzano

Il convegno, inserito nelle attività per commemorare il famoso esperantista friulano, è stato patrocinato anche dalla F.E.I. e dal Club UNESCO di Udine.
Oltre alla Comunità di Cimpello, erano presenti Enrico Bianchini (nipote di don Giacomo), il dott. Elio De Anna (Presidente della Provincia di Pordenone), l'avv. Tiziano Borlina (Sindaco di Fiume Veneto) e altre autorità politiche del pordenonese, esperantisti provenienti da Azzano Decimo, Napoli, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine e Giovanni Daminelli, di Milano, Presidente dell'U.E.C.I..
Numerosa è stata la presenza degli azzanesi con un'età prossima o superiore ai 60 anni che con commozione hanno seguito le relazioni del convegno rivivendo così gli anni della giovinezza vissuti a contatto con il grande sacerdote esperantista.
La cerimonia è stata promossa dall'Associazione Pescatori Sportivi "A.P.S. Rio Rui" e dalle associazioni di volontariato di Cimpello per valorizzare la zona dei Comuni di Fiume Veneto e Azzano Decimo limitrofa al Torrente Meduna, importante sia dal punto di vista storico che naturalistico. In detta zona, infatti, a metà di una strada che unisce Cimpello a Corva, si trova una suggestiva chiesetta chiamata dal volgo "Le Cisiole", costruita nel 1251, che diede il nome al borgo limitrofo tuttora chiamato Chiesiole. Detta località ebbe uno spazio considerevole nella storia manoscritta di Cimpello di don Giacomo Bianchini.
La figura di don Giacomo Bianchini non è mai stata rivalutata e questo ha spinto le associazioni cimpellesi a colmare tale vuoto organizzando il convegno e la mostra storica con una portata che va oltre i confini locali e regionali, grazie alla capillare rete di comunicazione del mondo esperantista.
Quando il 6 gennaio 2005 è stata stilata la prima bozza del programma della cerimonia, il Comitato esecutivo ha nominato chi scrive Responsabile dei rapporti con il mondo esperantista.
La manifestazione era anche presentata nel sito internet del Comune di Fiume Veneto.

Nell'ambito delle attività organizzate dall'Associazione Nazionale D.L.F., il 2006 è stato l'anno in cui il D.L.F. di Udine è stato incaricato di organizzare la "Manifestazione Nazionale Culturale dei D.L.F.". L'assegnazione di tale organizzazione è stata decisa a seguito della delibera della Giunta Nazionale nr. 274 del 28 novembre 2005 e comunicata al D.L.F. di Udine con let. nr. GN-DLF/330/2005 del 15 dicembre 2005. La manifestazione, denominata "Settimana Nazionale della Cultura" prevede, tra l'altro, la Rassegna teatrale e il Concorso Nazionale Letterario, Fotografico, Filatelico e di Pittura. Nella lettera non era menzionato l'Esperanto, ma, trattandosi di attività culturale, il Presidente del D.L.F. di Udine, Roberto Francescatto, ha incaricato il Direttivo del gruppo a parteciparvi in quanto Sezione Culturale del predetto organismo.
Scelta inizialmente Lignano Sabbiadoro, la manifestazione fu poi trasferita a Grado per motivi organizzativi, legati soprattutto a quelli economici.
La 6a edizione della "Settimana Nazionale della Cultura" ebbe luogo, quindi, a Grado dal 19 al 22 ottobre 2006 con la partecipazione dei D.L.F. di Cagliari, Foligno, Genova, Portogruaro, Rimini, Roma, Taranto, Treviso, Trieste e Udine.

Nota 193: La mostra è stata aperta al pubblico dal 18 giugno all'11 luglio 2005.

Nota 194: Giulio Belluz (n. Azzano Decimo, 1943), pittore, incisore. Si è diplomato a Venezia in affresco. Il sig. Belluz aveva partecipato al corso presso la scuola professionale "C. Montico" dal 21 febbraio al 24 giugno 1955 (vds. foto a pag. 93).

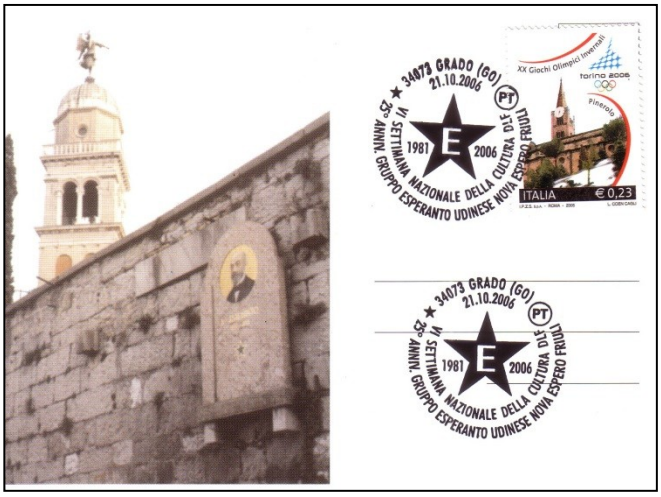
Il gruppo esperantista udinese Nova Espero Friuli, tramite il segretario Giacomino Martinez, nominato responsabile dell'organizzazione per quanto riguarda la parte di competenza, ha presentato un proprio programma da inserire nelle attività del D.L.F.. Esso prevedeva anche la commemorazione dei 25 anni di fondazione del Gruppo Esperanto del D.L.F. di Udine, costituito il 31 maggio 1981. La scelta di celebrare l'avvenimento in contemporaneità con la manifestazione di Grado fu decisa per dare una rilevanza quanto più ampia possibile per diffondere la lingua internazionale Esperanto. Il programma prevedeva la mostra filatelica di emissioni in Esperanto riguardante le ferrovie, la mostra di libri relativa a opere originali e tradotte in Esperanto, l'apertura di uno sportello filatelico per l'annullo postale sulla speciale cartolina per ricordare i 25 anni del gruppo esperantista, le conferenze "L'Esperanto: origine e sue applicazioni" e "L'Esperanto nei Dopolavoro Ferroviari", la celebrazione della Santa Messa in Esperanto.

Giacomino Martinez durante la mostra

La mostra, aperta nel pomeriggio del 19 ottobre ed allestita nella Chiesa/Auditorium di San Rocco, assieme a quella fotografica e di pittura, è stata visitata da numerosi visitatori ai quali à stato consegnato del materiale informativo per una conoscenza diretta della lingua.

Nella mattinata di sabato 21 ottobre, presso l'Hotel "Diana", due impiegate delle Poste hanno provveduto ad apporre il previsto annullo sulla speciale cartolina; nel pomeriggio, invece, presso l'Hotel "Astoria", ha avuto inizio la conferenza con un breve discorso in Esperanto del Presidente del D.L.F. di Udine, Roberto Francescatto, il quale ha espresso, poi, il suo pieno appoggio all'Esperanto assicurando, come sempre, un sostegno non indifferente nell'espletamento delle varie attività che il gruppo organizza in sede e fuori.
Ha poi preso la parola il responsabile del gruppo, Mario Liva, che ha porto il saluto a nome del gruppo esperantista e del Presidente del Club UNESCO di Udine, impegnato in altra manifestazione ad Aquileia. Alla conferenza avrebbe dovuto partecipare il dott. Serio Boschin di Treviso, ma una improvvisa indisposizione lo ha costretto a rimanere a casa per accertamenti e, pertanto, il dott. Romano Bolognesi, Presidente dell'I.F.E.F., ha trattato entrambi gli argomenti in programma.

Il dott. Bolognesi durante il suo discorso.
Mario Liva, Romano Bolognese, Roberto Francescatto , Giacomino Martinez



La cartolina con l'annullo speciale

La conferenza ha destato molta curiosità tra i non esperantisti, i quali hanno chiesto delucidazioni sulla lingua Esperanto e sui motivi della sua non utilizzazione quale lingua comune da parte dei Governi. Il dott. Romano Bolognesi ha risposto con estrema competenza e chiarezza riferendo anche episodi di vita vissuta durante i suoi numerosi viaggi in qualità di Presidente dell'I.F.E.F..
Vi hanno preso parte esperantisti provenienti da Azzano Decimo, Padova, Trieste, Udine e Andrea Montagner, di Milano, che ha porto il saluto della F.E.I.. Per i non esperantisti ha parlato il sig. Gennaro Avagliano, Vice Presidente dell'Associazione Nazionale D.L.F., che ha dato il suo pieno appoggio presso la sede centrale, a Roma, per una diffusione ampia dell'Esperanto e favorire la costituzione di nuovi gruppi esperantisti nei D.L.F..

Oltre le aspettative è stata la partecipazione al rito religioso in Esperanto celebrato da don Nello Marcuzzi il giorno 22 nella basilica di S. Maria delle Grazie. I presenti, molti dei quali non esperantisti, cui era stato consegnato il libretto della Santa Messa, hanno tutti risposto ad alta voce in Esperanto, eseguendo anche i canti unitamente ai componenti del gruppo Nova Espero Friuli.

Don Nello Marcuzzi
durante la celebrazione della S. Messa

Il 22 ottobre 2006, chiusura della manifestazione, è risultato che il programma approntato dal gruppo Nova Espero Friuli ha avuto un esito più che soddisfacente.
Motivo di soddisfazione per il Direttivo del gruppo esperantista è l'aver avuto il patrocinio della F.E.I., della Federazione Italiana Club e Centri UNESCO e del Club UNESCO di Udine, con il quale il gruppo collabora sin dal 2001 in quanto l'Esperanto è considerato dall'UNESCO lingua di pace, di comprensione tra i popoli e di interscambio culturale, corrispondente perciò ai fini ed ideali dell'UNESCO come sancito nelle risoluzioni approvate in occasione delle Conferenze Generali di Montevideo nel 1954 e di Sofia nel 1985.

Lunedì 9 aprile 2007 una ventina di giovani esperantisti ha fatto visita alla nostra città, a seguito di una gita inserita nel programma del 31° F.I.G.E..
All'arrivo dei gitanti in piazza I Maggio, ha fatto gli onori di casa Giacomino Martinez, il quale ha condotto gli ospiti lungo un itinerario riguardante l'Esperanto a Udine: castello (visita alla stele di Zamenhof), piazza Libertà (abitazione del prof. Achille Tellini), via Canciani (casa natale del prof. Achille Tellini), piazzetta Lionello (la Loggia fu sede di svolgimento del 14° Congresso Nazionale (1929) e della 19a Trilanda (1987)).
Obbligo l'uso della lingua Esperanto, soprattutto per la presenza di giovani provenienti in gran parte da alcuni paesi europei.
Alla fine dell'itinerario, tutti sono rimasti contenti delle notizie ricevute circa la storia e i monumenti udinesi descritti.
A ricordo dell'incontro, è stato loro distribuito l'opuscolo *La mia guida pratica* con all'interno la traduzione in Esperanto, la cartolina con la stele di Zamenhof e quella emessa per il 25° anniversario del gruppo Nova Espero Friuli.
L'intervento del N.E.F. è stato voluto da Michele Gazzola, udinese, uno degli organizzatori del Festival, che aveva già frequentato il corso di 1° e 2° grado nella nostra sede, e la collaborazione del gruppo non si è limitata alla sola gita. Già venerdì 6 aprile Mario Liva aveva tenuto un breve corso di lingua friulana e il pomeriggio di domenica 8 aprile (Pasqua) don Nello Marcuzzi ha celebrato la S. Messa in Esperanto nella chiesetta di S. Maria, situata all'interno del Centro Turistico; subito dopo Giacomino Martinez ha tenuto una conferenza sulla storia dell'Esperanto in Friuli proiettando, discorso durante, delle lastrine relative a personaggi e documenti storici.

Il 31° F.I.G.E., svoltosi a Lignano Sabbiadoro dal 5 al 10 aprile 2007, con il patrocinio anche del Club UNESCO di Udine e del D.L.F. di Udine, aveva per tema: “120 anni di Esperanto. 120 anni di intercomprensione e di pace”.
Lo scopo del Festival era quello di presentare ai partecipanti gli stessi principi di tolleranza e di pace che hanno ispirato il Maestro. L’attuale scena internazionale è caratterizzata da instabilità, guerre e tensioni e con l’entrata di nuovi Stati nella Comunità Europea, è stato fatto un altro passo per la pace e la intercomprensione in questo complesso e delicato mosaico di culture e di popoli dove assumono un ruolo importante le minoranze etniche e linguistiche, anche a seguito delle migrazioni provenienti da altri Paesi, le cui culture sono molto diverse da quelle europee. Per questo è stato scelto il Friuli, in quanto rappresenta uno scenario ideale, un incrocio di culture tra le aree latina, slava e tedesca; una regione di minoranze (friulana e slava), di emigranti e di immigrati.

Il 15 aprile 2009, presso l’Antico Caffè “S. Marco” di Trieste (via Cesare Battisti nr. 18) è stato presentato dalla T.E.A. il volume *Cento anni di Esperanto a Trieste*. Alla stesura della storia ha contribuito anche lo scrivente, al quale sono state dedicate alcune righe, come si legge a pag. 9: “Un ringraziamento particolare è doveroso rivolgere a Giacomino Martinez, del gruppo Nova Espero Friuli di Udine, per il meticoloso lavoro svolto nella realizzazione della prima stesura, frutto di ricerche negli archivi e nelle biblioteche della nostra Associazione e del Gruppo udinese, come anche presso le biblioteche pubbliche di Udine e di San Vito al Tagliamento. La sua dedizione ed il suo particolare impegno ci hanno consentito di superare le grosse difficoltà che una simile opera comporta”. Sono questi i primi frutti di un lavoro che occupa ormai da diversi anni lo scrivente. Altri lavori, ancora nel cassetto, aspettano di essere pubblicati.

La copertina del libro

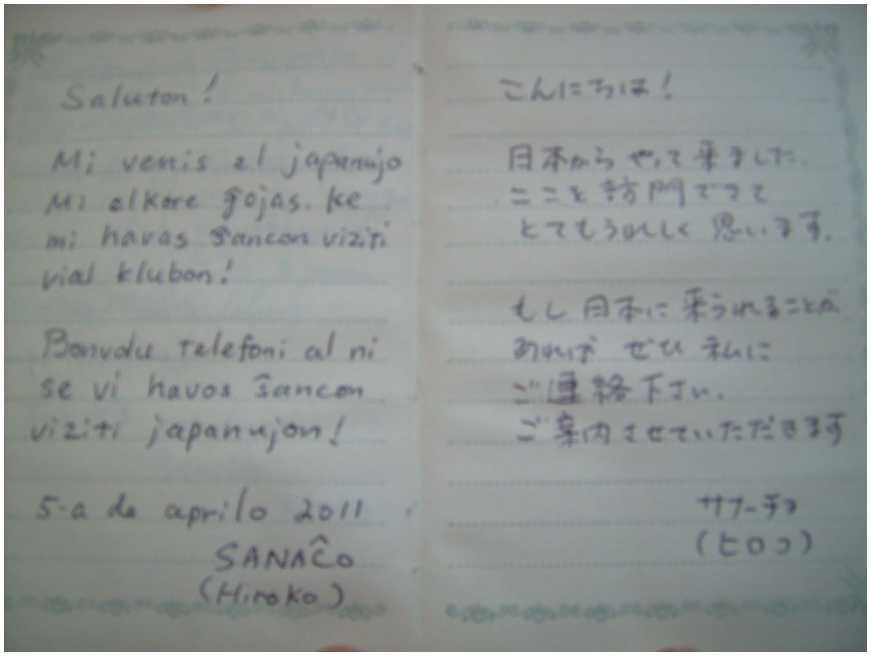
Il 27 maggio 2009 la temperatura si era abbassata notevolmente, ma ciò non ha impedito la visita alla città di una cinquantina di esperantisti partecipanti al 61° Congresso I.F.E.F. (Trieste 23 - 29 maggio). La visita a Udine faceva parte del copioso programma predisposto dalla T.E.A., con la quale il gruppo N.E.F. collabora in occasione di grandi manifestazioni.

Martinez con i ferrovieri esperantisti in visita a Udine

Dopo alcuni cenni storici sulle origine del N.E.F., la visita non poteva non iniziare con la salita al castello ove è ubicata la stele con il ritratto di Zamenhof, vera sorpresa per quasi la totalità dei visitatori, che si sono accalcati per una foto ricordo. E a ricordo della visita, Martinez ha consegnato a ciascuno la cartolina del mosaico, fatta stampare in occasione della inaugurazione del "Giardino dell' Esperanto" (6 aprile 1997) e quella per il 25° anniversario di fondazione del gruppo (31 maggio 2006). La visita è proseguita lungo un itinerario ormai collaudato, che tocca i punti di interesse per il mondo esperantista. Un caloroso applauso fu la risposta alle parole di ringraziamento di Martinez perché i partecipanti alla visita possano portarsi un buon ricordo di Udine al rientro nel loro Paese.

In occasione del 77° Congresso Nazionale (Lignano Sabbiadoro, 21 - 28 agosto 2010), anche il gruppo N.E.F. è stato invitato a dare la sua collaborazione.
A seguito di un incontro col sig. Bruno Casini, avvenuto a Lignano la sera del 12 gennaio 2010, Mario Liva e lo scrivente, membri del direttivo del gruppo udinese, davano la disponibilità per la celebrazione della Santa Messa in Esperanto e per la visita guidata alla città di Udine.
Purtroppo la visita nella nostra città non ha potuto aver luogo per le insufficienti adesioni alla gita, inserita nel programma del congresso. Tutto il materiale già approntato e che avrebbe dovuto esser distribuito ai gitanti è rimasto pertanto inutilizzabile.
Per la celebrazione della Santa Messa, si trascrive quanto pubblicato a pag. 13 di "Katolika Sento" nr. 5, settembre - ottobre 2010: "Al buon successo ha contribuito indubbiamente il luogo e il bel tempo, un po' meno l'organizzazione, anche se, di fronte ad una tale quantità di iscritti, con le poche forze disponibili non si poteva fare molto meglio. Dal nostro punto di vista, il primo inconveniente è nato sabato 21 quando era programmata una Santa Messa in Esperanto presso la chiesa di San Giovanni Bosco accompagnata dai canti del soprano Irena Urbaska. C'era don Nello Marcuzzi (del N.E.F., nda) pronto per la celebrazione, i libretti della Messa accuratamente preparati da Giacomino Martinez, ma la Messa in Esperanto non c'è stata e nemmeno il canto del soprano. Non ci si era accordati con il parroco sull'orario della Messa. Nell'ora stabilita (ore 19.00) c'era la Messa parrocchiale, per cui la celebrazione è stata in italiano con una lettura in Esperanto (più una preghiera dei fedeli e un canto, nda). In compenso, dice don Nello, abbiamo potuto fare un po' di propaganda dell'Esperanto tra i villeggianti presenti. Ci si chiede tra l'altro perché scegliere una chiesa a 3 chilometri di distanza, difficilmente raggiungibile in auto quando, all'interno del villaggio turistico (sede del congresso, nda.) c'era la bella chiesa di Santa Maria del Mare risalente al XV secolo. Risultato: hanno partecipato alla Santa Messa solo 4 o 5 samideanoj".
Un'occasione perduta per una massiccia propaganda dell'Esperanto, vista la presenza di villeggianti provenienti da diverse città e Paesi. E' rimasto solo l'aver dato il messaggio che a Udine l'Esperanto vive ancora.

Nei giorni 4 e 5 aprile 2011 il gruppo N.E.F. ha ospitato la signora Hiroko Katayama, esperantista giapponese, che nei giorni precedenti aveva contattato il direttivo grazie all'indirizzo telematico del D.L.F. nel quale è inserito anche il gruppo esperantista udinese.
Il marito, Maasaki Katayama, professore all'Università di Nagoya, doveva partecipare a un congresso internazionale presso l'Università di Udine e la signora Katayama aveva espresso il desiderio di conoscere alcuni membri del gruppo e visitare la città.
Qualche giorno prima del suo arrivo a Udine, Mario Liva e lo scrivente si sono attivati lasciando un messaggio all'Ambassador Palace Hotel per informare la Signora circa l'ora dell'incontro.
Lunedì 4, la signora Katayama era già all'uscita dell'Ambassador ad attenderci con il sorriso e l'affabilità tipica delle donne giapponesi.
Alle prime parole proferite in Esperanto, subito si manifestò un sentimento di amicizia, come se ci si conoscesse da tempo. Non eravamo più estranei, ma appartenenti a un mondo dove non esistono differenze tra persone di nazionalità diversa, accomunate da una stessa lingua.
Come avvenuto in occasione delle visite di esperantisti partecipanti ai congressi svoltisi nella nostra regione, la visita alla città ha avuto luogo lungo un percorso relativo all'Esperanto. Visita durante lo scrivente dava alcune notizie storiche sul movimento esperantista udinese ed i luoghi visitati.
Nel pomeriggio, a Cividale del Friuli, Manuel Rovere ci attendeva per guidarci nella visita alla città longobarda.
Martedì mattina, prima di far tappa ad Aquileia, ci si è recati alla sede del gruppo, dove la signora Katayama ha apposto una dedica sul libretto dei visitatori, a ricordo del suo passaggio.
Al momento del congedo, la signora Katayama ha ringraziato Mario Liva e lo scrivente per l'ospitalità aggiungendo che sarebbe felice di poter ricambiare nel caso dovessimo recarci in Giappone.
Un articolo sulla visita a Udine della signora Katayama è stato pubblicato su "La Harmonio" nr. 228, organo de Rondo Harmonia e su "La informilo" de N.E.C. nr. 264, organo de Nagoja Esperanto-Centro. Delle suddette riviste, la signora Katayama ne ha inviato copia al gruppo.



Saluton!

Mi venis al japanujo mi elkore gojas. ke mi havas ŝancon viziti vial klubon!

Bonvolu telefoni al ni se vi havos ŝancon viziti japanujon!

5-a de aprilo 2011
SANAĈO
(Hiroko)

こんにちは!

日本からやって来ました。
ここを訪問できて
とてもうれしく思います。

もし日本に来られることが
あれば ぜひ 私に
ご連絡下さい。
ご案内させていただきます

サナーチョ
(ヒロコ)

La dedica della signora Katayama

Martinez con la signora Katayama

Il giorno 30 aprile 2011, nella Cappella dell'Annunziata di San Vito al Tagliamento, don Nello Marcuzzi ha celebrato la Santa Messa in Esperanto per commemorare il 50° anniversario della scomparsa di Antonio Paolet. La manifestazione era già stata programmata per il 18 dicembre 2010 ma per una copiosa nevicata non è stato possibile celebrare.
Prima di iniziare la celebrazione della Santa Messa, lo scrivente ha fatto un breve discorso in Esperanto e in italiano per ricordare la figura di Paolet e i suoi familiari (i figli Adelio e Giuseppina, la nuora signora Liliana Nonis e il nipote Antonio).
Oltre a esperantisti provenienti da Chions e Azzano Decimo, erano presenti la signora Regina Cantoni, con il figlio Paolo, moglie e figlio di Antonio Paulet e la signora Flavia Paulet-Castellarin, nipoti del cavaliere, l'assessore Gennaro Di Bisceglie e l'ex assessore Antonio Di Bisceglie.
I partecipanti hanno potuto seguire la celebrazione della Santa Messa con il libretto approntato dal gruppo, ove era stato inserito un foglietto, in italiano, contenente notizie biografiche e due foto di Paolet.
Una intensa attività era già stata fatta il 29 maggio 2004, in occasione della inaugurazione della via a Lui intitolata; manifestazione che il gruppo N.E.F. ha voluto per ricordare il Cavaliere, grazie anche alla piena disponibilità dell'assessore Gennaro Di Bisceglie.
Dopo la Santa Messa, i partecipanti si sono recati alla Biblioteca Comunale dove, nella Sala lettura, la direttrice dott.ssa Roberta Garlatti aveva fatto allestire la mostra di libri stampati da Paolet e, successivamente, al Cimitero, per la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba di Paolet, e in "Via Antonio Paulet" per la foto ricordo sotto la targa stradale, ove era stata aggiunta la scritta "Esperantista sanvitese" su proposta dello scrivente, grazie all'interessamento dell'ex assessore Antonio Di Bisceglie.

Martinez con i familiari di Paolet davanti la Cappella

Esposizione di libri stampati da Paolet

La tomba della famiglia Paulet

La nuova targa

Martinez, Gian Franco Cosatti, Leonello Carletti e
Mario Liva Sotto la nuova targa stradale

Nei giorni 15 e 16 giugno 2013, nel palazzo Altan di San Vito al Tagliamento, la Sezione Filatelica e Numismatica della Società Operaia Mutuo Soccorso ed Istruzione (SOMSI) e l'Associazione Incroci Culturali in Friuli (ICF) hanno presentato la mostra "La homo parolas Esperanton", con esposizione di francobolli, cartoline, parole ed immagini del mondo Esperanto e "(Casarsa) San Vito al Tagliamento - Motta di Livenza. La ferrovia tra due fiumi, nel centenario di una linea oggi dismessa", con immagini, documenti e storia di una linea trasformabile in pista ciclabile.
L'inaugurazione della mostra, inserita nella XV Settimana della Cultura "Piazza in fiore", ha avuto luogo sabato 15 giugno con la presentazione delle mostre.
Erano presenti autorità della Provincia di Pordenone, il Sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie e l'assessore Pier Giorgio Sclippa che, con la sua proposta del 27 dicembre 2000, ha reso possibile la intitolazione della via ad Antonio Paolet.
Nella giornata della inaugurazione sono stati fatti due convegni: "Il declino delle linee ferroviarie secondarie. Quale futuro?", con l'intervento di Paolo Garofalo, presidente ICF, dott. Romano Vecchiet, direttore della biblioteca "V. Joppi" di Udine, Italo Flaborea, Luciano Gradini e Giovanni Strasiotto e "I cento anni della Motta di Livenza - San Vito al Tagliamento (Casarsa). Storia della ferrovia tra i due fiumi" a cura di Paolo Garofalo. Al termine delle conferenze, è stato distribuito ai presenti il libretto per il centenario della linea ferroviaria San Vito - Motta di Livenza.
Domenica 16 giugno, Giacomino Martinez ha tenuto una conferenza sull'Esperanto. Nel suo discorso lo scrivente ha dato dei cenni sull'Esperanto e sul suo ideatore e successivamente ha parlato della vita e delle opere dei tre "grandi" esperantisti friulani: il prof. Achille Tellini, don Giacomo Bianchini e Antonio Paolet, proiettando, discorso durante, dei lucidi con foto e documenti dei tre personaggi. Prima di concludere il suo intervento, lo scrivente ha aggiunto qualche notizia sul gruppo Nova Espero Friuli e la sua attività per trasmettere il messaggio ereditato da Zamenhof: "… ma persone con persone".
Per l'occasione è stato emesso un francobollo personalizzato, appositamente per la mostra, a cura della SOMSI, riproducente una cartolina con la scritta: "Amikajn salutojn".

Il francobollo della mostra

Martinez durante la sua conferenza

Martinez e Mario Liva con i rappresentanti della SOMS

Oltre che in sede, a cura dei membri componenti la Cattedra, il Gruppo ha svolto dei corsi anche presso:

- il Circolo “Valussi”, a cura di Serena De Sanctis (1982);
- la Scuola Media “Egidio Feruglio” di Feletto Umberto, a cura della prof.ssa Andreina Della Savia. Inizio del corso: 10 marzo 1986 con la partecipazione di 20 alunni;
- l'istituto "Bearzi", condotto da Manuel (Emanuele, nda) Rovere;
- l'Università della Terza età di San Vito al Tagliamento, a cura di Manuel Rovere, terminato il 18 maggio 1988. Alla chiusura del corso era presente la sig.ra Sandra Carniel, Assessore per gli Affari Culturali del Comune di San Vito;
- l'Università della Terza Età di Cividale del Friuli, a cura del prof. Nicola Delli Santi (1990 - 1991);
- l’Università della Terza Età di Udine, a cura di Elisabetta Cordovado;
- l’Associazione Culturale “Amici del Salotto” di Udine, a cura di Giacomino Martinez (2008);
- l’Associazione Culturale “SHEVET”[195], a cura di Giacomino Martinez (2009).

Tra le altre attività del Gruppo, si citano le seguenti:

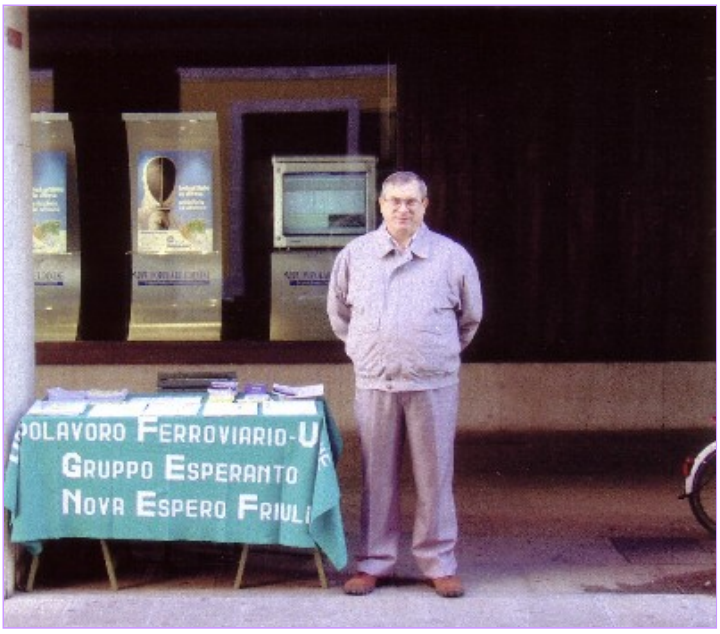
- la conferenza sull'Esperanto alla Scuola Media "Ellero", a cura di Daniela Di Montegnacco e di Manna Crespan (23 ottobre 1985);
- le trasmissioni radiofoniche tenute su “Radio Effe”, a partire dal 1986, da Daniela Di Montegnacco, Elisabetta Cordovado e altri soci;
- la composizione della canzone “Paco jes, milito ne” (Pace si, guerra no*)* con musica di Rino Chinese su testo di Serena De Sanctis, Elisabetta Cordovado e Renzo Marcuzzi. La canzone è stata eseguita anche il 19 giugno 1983 nella sede della G.E.A. (viale XX Settembre, ex Villa Serena) in occasione degli incontri di Udine e Gorizia. Il testo della canzone è riportato più avanti;
- le conferenze nelle scuole sul tema "Apriamo le finestre sul mondo", a cura di Elisabetta Cordovado, Daniela Di Montegnacco e Manuel Rovere (marzo - aprile 1987);
- la presenza, dal 1987, alla Fiera annuale "Hobby, Sport e Tempo Libero" presso il Quartiere fieristico a Torreano di Martignacco, con l'allestimento di uno “stando” dedicato all'Esperanto;

Pannello dedicato all’Esperanto

Nota 195: SHEVET: parola ebraica, col significato di “gruppo di angeli” che combatte per il bene. Precisazione di Sonia Albrizio della SHEVET.

Raffaella Martinez davanti al suo pannello (1999)

- l'allestimento di una bancarella nel centro cittadino per la propaganda dell' Esperanto;



Martinez durante una bancarella per la propaganda dell'Esperanto

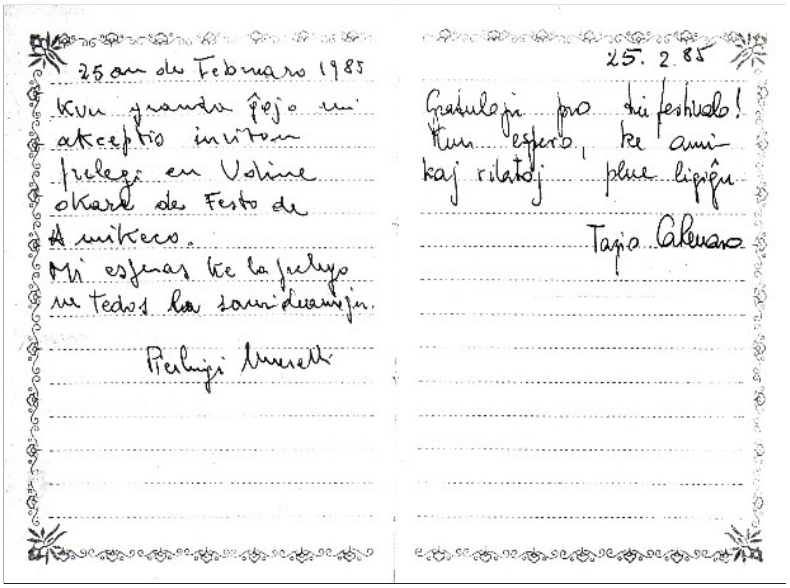
- l'intervento a manifestazioni cittadine, come "Udine pedala";

"Udine pedala" del 1991
Raffaella Martinez guida Marco Crespan

- la presenza di propri membri ai Congressi Nazionali e Universali;
- i festeggiamenti annuali per l'anniversario della fondazione, con la celebrazione della Santa Messa in Esperanto in varie chiese cittadine;
- le proiezioni serali di diapositive, a cura di Anita Altherr della T.E.A. e con spiegazione in Esperanto;
- le numerose conferenze tenute presso la Sala riunioni del Dopolavoro Ferroviario, dove hanno parlato, tra gli altri:
  . Nilaŝ Balaĵ di Capodistria su "Scrittori di opere originali in Esperanto" (12 marzo 1984);
  . Vittorio Malaroda di Monfalcone su "I miei 25 anni di vita esperantista" (2 aprile 1984).
  . Sera Genovese[196] di Gorizia con una relazione sulla inaugurazione dell'Accademia Scientifica Internazionale di San Marino (16 aprile 1984);
  . prof. Giordano Formizzi su "Quale lingua per l'Europa?" (25 maggio 1984);
  . dott. Tazio Carlevaro, di Bellinzona su "Che cos'è la psicoterapia?" e Pierluigi Marelli di Milano su "Esperantologia" (25 febbraio 1985). Il dott. Carlevaro ha illustrato alcuni aspetti della moderna psicoterapia e Pierluigi Marelli[197] ha presentato la sua conferenza-ricerca sulla esperantologia;

Nota 196: Serafina (Sera) Genovese, esperantista dal 1977. Ha iniziato la propria attività presso la G.E.A.. Ha fatto parte del Comitato Organizzatore del 56° Congresso Nazionale di Grado (1985) e collaborato con la Internacia Kultura Servo di Zagabria per coordinare l'attività esperantista nell'ambito della Comunità Alpe-Adria. E' stata Delegato Regionale F.E.I. per il Friuli-Venezia Giulia e Delegato U.E.A..

Nota 197: Pierluigi Marelli (Milano, 12 aprile 1929 - Trezzano sul Naviglio, Milano, 16 dicembre 1986), diplomato Perito Industriale. Aveva appreso l'Esperanto non ancora ventenne e nel 1963 fondò la "Rivista Italiana di Esperanto". Nel suo testamento stabiliva che tutti i suoi beni servissero alla creazione di un fondo (Il "Fondo Marelli") destinato a sovvenzionare la partecipazione dei giovani ai Congressi Universali di Esperanto.


25 an de Februaro 1985
kun granda ĝojo mi akceptis inviton julego en Udine okazo de Festo de Amikeco.
Mi esperas ke la julego ne tedos la samideanojn.
Pierluigi Marelli

25. 2. 85
Gratulegin pro tiu festivalo! Kun espero, ke ami-kaj rilatoj plue liĝiĝu
Tazio Carlevaro

La dedica al gruppo del dott. Tazio Carlevaro e di Pierluigi Marelli

- le conferenze tenute da Giacomino Martinez in occasione degli incontri organizzati dal Club UNESCO di Udine, nell'ambito della "Lista delle giornate internazionali" attribuite dalle Nazioni Unite:
  . Giornata Internazionale della Poesia (palazzo Florio, Università degli Studi di Udine, 21 marzo 2008). A conclusione del suo intervento, Martinez ha recitato un brano, sia in Esperanto che in italiano, tratto da una sua operetta inedita;
  . Giornata Internazionale della Lingua Materna (Circolo Unificato dell'Esercito, 2 marzo 2009). Nel suo intervento Martinez ha definito l'Esperanto come "l'idioma di tutti e di nessuno, che può essere utilizzato per salvaguardare le lingue materne";
  . Giornata Internazionale della Lingua Materna (palazzo Florio, Università degli Studi di Udine, 19 febbraio 2010). Nel suo intervento Martinez ha detto che "l'adozione di una lingua comune è indispensabile in modo che una persona, oltrepassate le frontiere, trovi un codice comune di linguaggio che la informi e la guidi in ogni circostanza, così come esiste una comune segnaletica che rende sicura la guida dei veicoli";

- le conferenze tenute sempre dallo scrivente a:
  . Bologna il 24 ottobre 2013 nella sede dell'Università Primo Levi (via Azzogardino nr. 20/b), nell'ambito degli eventi della X edizione della Festa Internazionale della Storia. La conferenza, organizzata dal Gruppo Esperantista Bolognese "Achille Tellini 1912", aveva per tema: "L'influenza di Achille Tellini scienziato ed esperantista sulla cultura bolognese dei primi decenni del Novecento".
  Nel suo intervento lo scrivente, con l'ausilio di diverse lastrine riproducenti foto e documenti, ha percorso la vita di Achille Tellini, mentre Ivan Orsini del Gruppo Esperantista Bolognese, ha parlato del rapporto intercorso tra Tellini e la città di Bologna durante la permanenza dello scienziato nella città delle Due Torri;

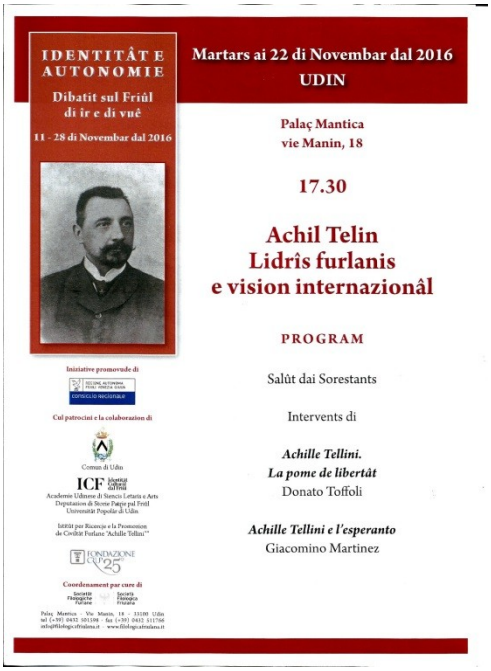
La locandina della conferenza

Ivan Orsini e Giacomino Martinez

. Udine il 22 novembre 2016 a palazzo Mantica (Via Manin nr. 18), sede della Società Filologica Friulana. Nel quadro delle attività promosse dal Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, per ricordare il 650° anniversario della promulgazione delle Costituzioni della Patria del Friuli, il giorno 11 novembre 2016 ha avuto inizio un ciclo di incontri su ”Identità e autonomia. Dibattito sul Friuli di ieri e di oggi”. Quanto sopra per ricordare anche gli anniversari di importanti personaggi, che molto hanno segnato la costruzione dell’identità del Friuli. Fra questi illustri personaggi certamente c’è il prof. Achille Tellini, nato a Udine proprio 150 anni fa.

Per l’incontro a Lui dedicato, dal tema ”Achille Tellini. Radici friulane e visione internazionale”, sono stati invitati a partecipare, in qualità di relatore, il dott. Donato Toffoli, che ha parlato su ”Achille Tellini. La pome de libertât” (Il frutto della libertà), e lo scrivente su ”Achille Tellini e l’Esperanto”.

Lo scrivente ha trattato l’argomento di sua competenza riferendo gli ultimi 38 anni del Tellini, da quando il professore si è accostato all’Esperanto, cioè dal 1901. Discorso durante, sono stati proiettati dei documenti e delle opere del Tellini, che hanno permesso ai presenti di conoscere meglio la personalità di questo grande personaggio, che molto si è adoperato per la salvaguardia della lingua ladina e della ”Piccola Patria”.



La locandina della conferenza in lingua italiana e friulana

PACO JES, MILITO NE

1. Estas filoj ni de l' Tero, gravas por ni la espero:
esprimiĝu per ĉi kanto vivoĝoj' de l' Esperanto.

2. Ofte estas miskompreno, kontraŭ paco la veneno;
pretas ja medikamento: ĝi nomiĝas "Esperanto".

(Itala)	Pace si, guerra no
(Angla)	Yes to peace, no to war
(Ĉina)	Ĉu he pin, pujò zan zen
(Germana)	Frieden ja, Kriege nein.

3. Paco jes sed kun justeco, en liber' kaj egaleco,
sen tirana subpremanto, kun la lingvo Esperanto.

4. Porĉiame Sud' kaj Nordo povus vivi en konkordo,
sed l' estrar' politikanta estas kontraŭ Esperanto.

(Hispana)	La paz si, guerra no
(Japana)	Mevà sansei, sansò hantai
(Franca)	Oui la paix, pas de guerre
(Rusa)	Da mir, vòinà njet.

5. Per la forto de la penso senkatena iĝas menso;
flugas kiel milda vento l' ideal' de l' Esperanto.

6. Por la paco de l' homaro ni batalas kontraŭ baro;
nian celon defendante ni parolas esperante.

(Itala)	Amarsi si
(angla)	Loving yes
(Ĉina)	Ĉu ai ĉin
(Germana)	Lieben ja
(Hispana)	Amarsi si
(Japana)	Haio sansai
(Franca)	S'aimer oui
(Rusa)	Jubit da.
(Esperanto)	PACO JES, MILITO NE, PACO JES, MILITO NE!

PACO JES, MILITO NE

1. Estas filoj ni de l'Tero, gravas por ni la espero;
esprimiĝu por ĉi kanto vivoĝoj' de l'esperanto.
Ofte estas miskompreno, kontraŭ paco la veneno;
pretas ja medikamento: ĝi nomiĝas "Esperanto".

(Itala): Pace si, guerra no	(Paĉe si, gùera no)
(Angla): Yes to peace, no to war	(Jes tu pis, noù tu vor)
(Ĉina): 要和平，不要战争	(Jaù hepin, bujaù zanzen)
(Germana): Frieden ja, kriege nein.	(Friden ja, krige najn)

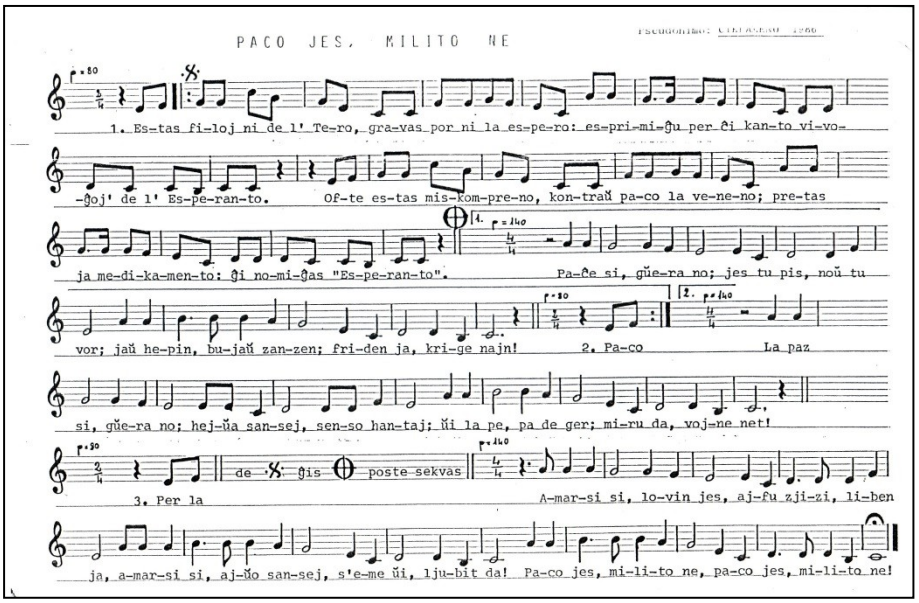
2. Paco jes, sed kun justeco, en liber' kaj egaleco,
sen tirana subpremanto, kun la lingvo Esperanto.
Porĉiame sud' kaj nordo povus vivi en konkordo,
sed l'estrar' politikanta estas kontraŭ Esperanto.

(Hispana): La paz si, guerra no	(La paz si, gùera no)
(Japana): へいわ さんせい, せんそう はんたい	(Hejùa sansej, senso hantaj)
(Franca): Oui la paix, pas de guerre	(Ui la pe, pa de ger)
(Rusa): Миру да, нет войне	(Miru da, vojne net)

3. Per la forto de la penso senkatena iĝas menso,
flugas kiel milda vento l'ideal' de l'Esperanto.
Por la paco de l'homaro ni batalas kontraŭ baro:
nian celon defendante ni parolas esperante.

(Itala): Amarsi si	(Amarsi si)
(Angla): Loving yes	(Lovin jes)
(Ĉina): 爱什么	(Ajfu zjizi)
(Germana): Lieben ja.	(Liben ja)
(Hispana): Amarsi si	(Amarsi si)
(Japana): あいをさんせい	(Ajùo sansej)
(Franca): S'aimer oui	(S'eme ùi)
(Rusa): любить да	(Ljubit da)

(Esperan): PACO JES, MILITO NE, PACO JES, MILITO NE.



La canzone ”Paco Jes, milito ne”

Un cenno a parte per l'International Police Association (I.P.A.) che sul distintivo porta il motto in lingua Esperanto "Servo per amikeco" (Servizio con Amicizia).

Il distintivo dell'I.P.A.

La testata della rivista

Il 5 maggio 1973 è stata fondata la Delegazione Provinciale di Udine. L'inaugurazione è avvenuta nell'aula didattica del Comando Vigili Urbani alla presenza del Sindaco (Bruno Cadetto), del Procuratore (dott. Giampaolo Tosel), del Prefetto (dott. Sciacaluga) e dell'Assessore alla Vigilanza Urbana di Udine (dott. Bellini).
Presenti anche i rappresentanti, in uniforme, della città di Berlino, Graz, Klagenfurt, Vienna e i Comandanti dei Vigili di diverse città italiane.

Queste le sedi della Delegazione:
- dal 1973, in via Treppo nr. 6, presso il Comando dei Vigili Urbani;
- dal 1988, in via Molin Nuovo;
- dal 1992, in via Cussignacco nr. 3;
- dal marzo 1996, in via Bertaldia nr. 38/b;
- dal 2013, in via Diaz nr. 60 A.

Il XII Congresso Nazionale ha avuto luogo a Lignano Sabbiadoro nel periodo 24 - 29 dicembre 1996.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO N.E.F.

FONDAZIONE (31 MAGGIO 1981)

Presidente	Leonello	CARLETTI
Vice presidente	Giorgio Alessandro	SINCOVICH[198]
Segretaria	Elisabetta	CORDOVADO
Vice segretaria	Nicoletta	BASCHIROTTO
Cassiere	Primo	TREVISANI
Vice cassiere	Daniela	GEROMETTA
Bibliotecaria	Serena	DE SANCTIS
Vice bibliotecaria	Franca	TONDAT
Consiglieri	Francesco	BERNABO'
	Paola	CHIANDETTI
	Teresa	TURCHETTO

12 gennaio 1982

Presidente	Leonello	CARLETTI
Vice presidente	Giorgio Alessandro	SINCOVICH
Segretaria	Elisabetta	CORDOVADO
Vice segretaria	Nicoletta	BASCHIROTTO
Cassiere	Primo	TREVISANI
Vice cassiere	Giacomino	MARTINEZ
Bibliotecaria	Serena	DE SANCTIS
Vice bibliotecaria	Claudio	SUMBERAZ
Consiglieri	Riccardo	CORDOVADO
	Rino	CHINESE
	Luisa	DEGANUTTI-DE ROJA
	Mario	GORI

13 gennaio 1983

Presidente	Leonello	CARLETTI
Vice presidente	Giorgio Alessandro	SINCOVICH
Segretaria	Elisabetta	CORDOVADO
Vice segretaria	Serena	DE SANCTIS
Cassiere	Giacomino	MARTINEZ
Bibliotecaria	Claudio	SUMBERAZ
Consiglieri	Riccardo	CORDOVADO
	Rino	CHINESE
	Mario	LAURENTI
	Mara	GABBAI

9 gennaio 1984

Presidente	Leonello	CARLETTI
Vice-presidente	Giorgio Alessandro	SINCOVICH
Segretario	Giacomino	MARTINEZ
Vice-segretario	Renzo	SCIALINO
Cassiere	Luigi	DELL'OSTE
Bibliotecaria	Serena	DE SANCTIS
Pubbl. relaz. e attività culturali	Elisabetta	CORDOVADO
Consiglieri	Riccardo	CORDOVADO
	Rino	CHINESE
	Marco	CRESPAN
	Claudio	SUMBERAZ

Nota 198: Nel 1984 Giorgio Alessandro Sincovich, dopo il primo anno di università a Trieste, si è arruolato all'Accademia della Guardia di Finanza.

17 luglio 1985

Presidente	Leonello	CARLETTI
Segretario	Alfredo	MAGRINI
Cassiere	Luigi	DELL'OSTE
Bibliotecaria	Serena	DE SANCTIS
Pubbl. relaz. e attività culturali	Elisabetta	CORDOVADO
Consiglieri	Marco	CRESPAN
	Mario	RABER
	Nicola	DELLI SANTI

16 gennaio 1986

Presidente	Leonello	CARLETTI
Segretaria	Eliana	FANTUZZI
Cassiere	Luigi	DELL'OSTE
Bibliotecaria	Serena	DE SANCTIS
Pubbliche relazioni	Elisabetta	CORDOVADO
Consiglieri	Marco	CRESPAN
	Mario	RABER
	Emanuele	ROVERE

22 gennaio 1987

Capo gruppo	Leonello	CARLETTI
Segretario	Giuseppe Vittorio	VALENTE
Cassiere	Marco	CRESPAN
Bibliotecaria	Anita	ISOLA
Pubbliche relazioni	Elisabetta	CORDOVADO
Insegnamento	Emanuele	ROVERE
Ufficio Stampa	Franca	GIUSTI
Consiglieri	Inge	MININ

16 gennaio 1989

Capo gruppo	Leonello	CARLETTI
Segretario	Nicola	DELLI SANTI
Cassiere	Marco	CRESPAN
Bibliotecaria	Sabrina	MICHELINI
Istruz. e Coordinam. culturale	Elisabetta	CORDOVADO
	Mario	LIVA
Propaganda, informazione e Pubbliche relazioni	Giuseppe Vittorio	VALENTE

24 gennaio 1994

Responsabile del gruppo	Leonello	CARLETTI
Segretario e Bibliotecario	Giacomino	MARTINEZ
Cassiere	Marco	CRESPAN
Addetto insegnamento	Nicola	DELLI SANTI
Addetto settore giovanile	Giovanni	DETTORI

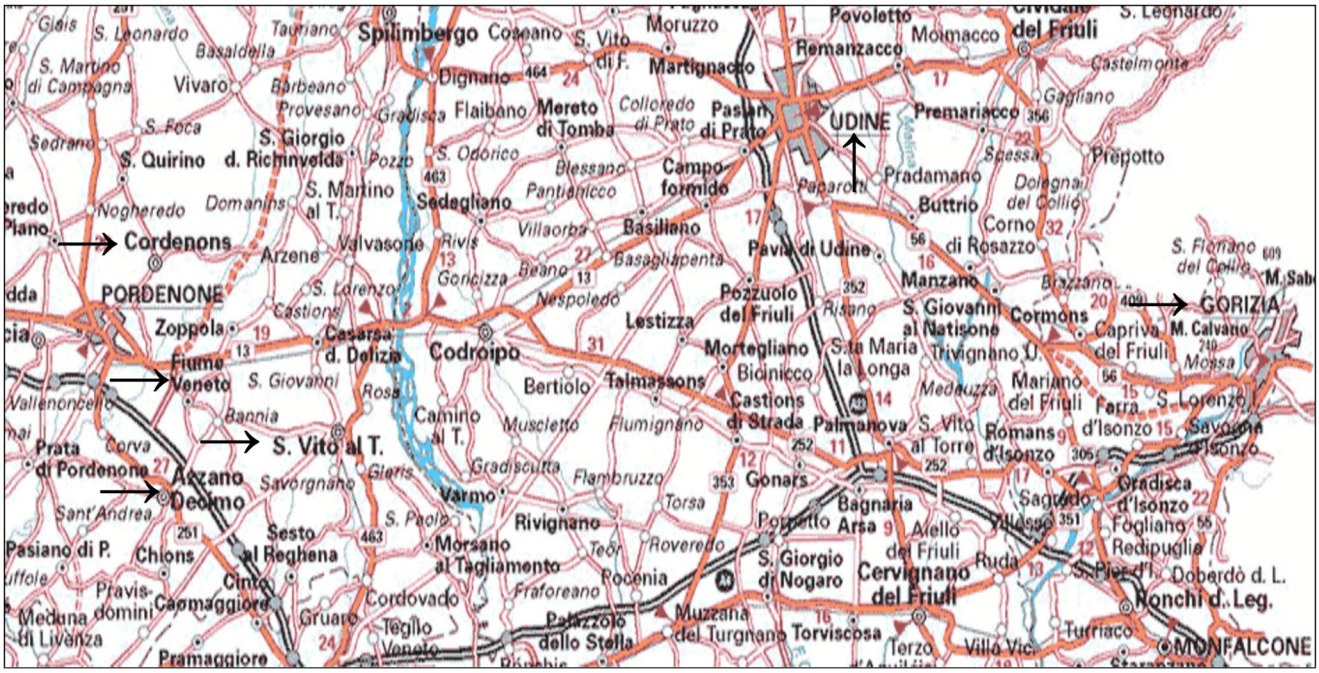
1999

Responsabile del gruppo e cassiere	Leonello	CARLETTI
Vice-responsabile	Giuseppe Vittorio	VALENTE
Segretario e Bibliotecario	Giacomino	MARTINEZ
Consiglieri	Marco	CRESPAN
	Elio	FABRIS

15 dicembre 2000[199]

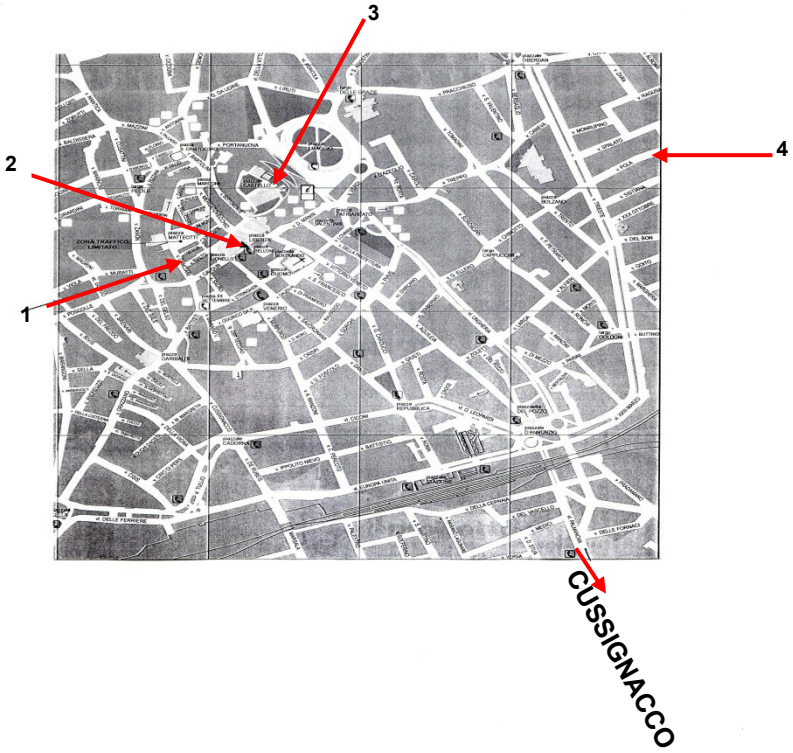
Responsabile del gruppo	Mario	LIVA
Segretario e Bibliotecario	Giacomino	MARTINEZ
Cassiere	Leonello	CARLETTI
Pubbliche relazioni	Giuseppe Vittorio	VALENTE
Consigliere	Marco	CRESPAN

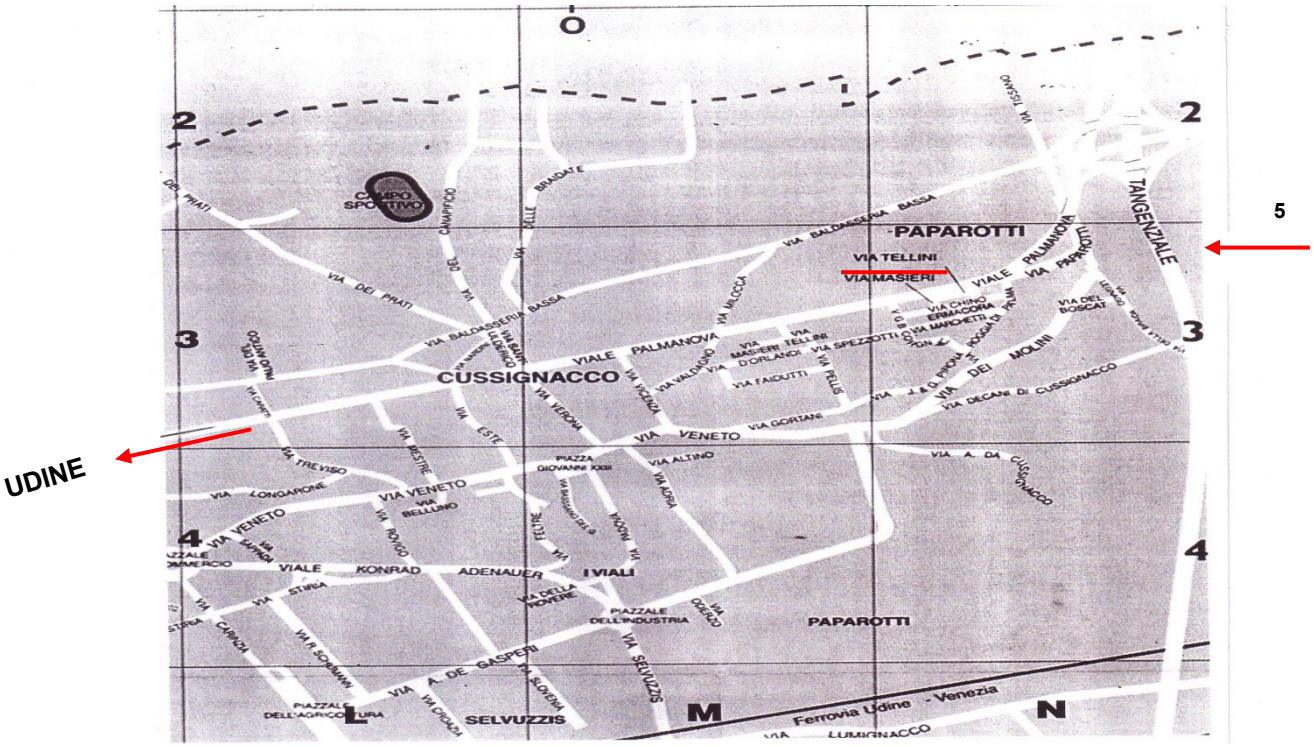
TOPONIMI DEDICATI ALL'ESPERANTO O AI PIONIERI IN FRIULI



Azzano Decimo (PN)	Via Maestro Silvano Manias (2009)
Cimpello di Fiume Veneto (PN)	Via Don Giacomo Bianchini (2016)
Cordenons (PN)	Via Esperanto (1961)
Gorizia	Passaggio Zamenhof (1985)
San Vito al Tagliamento (PN)	Via Antonio Paulet (2000)
Udine	Mosaico di Zamenhof (1965)
Udine	Via Achille Tellini (1996)
Udine	Giardino dell'Esperanto (1996)

Nota 199: A causa dell'allontanamento di alcune pedine importanti per motivi di trasferimento e/o di salute, è stato questo l'ultimo Direttivo eletto al N.E.F.. Il gruppo sarà poi guidato da Leonallo CARLETTI (Coordinatore), Mario LIVA (Responsabile del gruppo) e Giacomino MARTINEZ (Segretario, Cassiere e Bibliotecario).





Gli Z.E.O.-j a Udine:

1. Via Canciani: casa natale di Achille Tellini
2. Piazzetta Belloni: abitazione di Achille Tellini
3. Castello: mosaico del dott. L. L. Zamenhof
4. Via Pola: “Giardino dell’Esperanto”
5. Cussignacco: “via A. Tellini”

BIBLIOGRAFIA

G.B. Briano, *Vita Esperantista di Genova, Liguria e Lunigiana dal 1900 al 1978*, Liguria Edizioni Sabatelli;

Rosalba Stefanutti, *L'opera di Achille Tellini: un contributo alla conoscenza della letteratura popolare friulana*, Tesi di laurea in Pedagogia, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Magistero - Anno accademico 1984 - 1985;

Elio Migliorini, *Pionieri dell'Esperanto in Italia*, Roma, 1982;

Luigi Tadolini, *L'Esperanto in Emilia Romagna*, Bologna, 1989;

Lidia Testoni, *Achille Tellini. La storia e l'opera*, pubblicata sulla rivista *L'Esperanto* (nr. 2, 3, 4, 5/2011 e nr. 1, 2/2012);

Lidia Testoni, *Achille Tellini. Riscrivere la storia e l'opera. Un primo contributo: l'interesse e l'attività per l'Esperanto;*

Lidia Testoni, *Achille Tellini. Riscrivere la storia e l'opera. L'interesse e l'attività per l'Esperanto. Le prime pubblicazioni: "Esperanta Abelo";*

Gruppo Esperantista Bolognese, *Il Congresso di Bologna "PRO ESPERANTO, 6 - 10 settembre 1952*;

Enciklopedio de Esperanto, represo de la unua eldono, Hungara Esperanto-Asocio, Budapest, 1986;

"L'esperanto" (F.E.I.): anni 1913, 1915, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1931, 1950, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1959, 1961, 1963, 1964, 1965, 1970, 1973, 1974, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1989, 1992, 2011, 2012;

"Esperanto" (U.E.A.): anni 1926, 1929, 1932, 1933, 1934;

Lessico Ferroviario Esperanto-Itala, Italiano-Esperanto, I.F.E.A., Ed. 1995;

Esperanto en Perspektivo, U.E.A., 1974;

Marinko Ĝivoje, *Panoramo de Esperanta Literaturo*, Internacia Kultura Servo, Zagreb 1979;

Katolika Sento. nr. 11/1972, nr. 5/1995, nr. 3/1996;

Espero Katolika: nr. 1 - 2/2001;

Bollettino della Società Filologica Friulana "G.I. Ascoli", anno I, n. 1, 29 febbraio 1920;

Dizionario Biografico Friulano a cura di Gianni Nazzi, Union Scritôrs Furlans, 1992, Ed. RIBIS;

Gnovis pagjinis furlanis, Union Scritôrs Furlans, 2004 (XXII);

Esperantista vegetariano 2004.

INDICE DEI NOMI

ACCADEMIA DELLA CRUSCA, 48n
ACCADEMIA DELLE SCIENZE (Cina), 121
ACCADEMIA DELLE SCIENZE LETTERE E ARTI (Udine), 64n
ACCADEMIA DI BELLE ARTI (Venezia), 91n
ACCADEMIA DI ESPERANTO,19, 20n, 47, 88n, 110n, 140n
ACCADEMIA GUARDIA DI FINANZA, 163n
ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI SAN MARINO, 109n, 110n, 140n, 157
ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI, 109n
ACCADEMIA PROPERZIANA DEL SUBASIO (Assisi), 55
ACERBO, Giacomo, 81n
ACKERMANN, Edwige, vds. TANTIN-ACKERMANN, Edwige
A.C.U.C., 136, 137, 138
ADAM, Eugène, vds. LANTI Eugenio
A.E.L.I., 51n
AGOSTINI, prof. Carlo, 13n
AJACE, Sala (Udine), 116, 118
AL-HAKIM, Luqman, 29
ALBERGO “TRIESTE” (Gradisca D’Isonzo), 77n
ALBRIZIO, Sonia, 155n
ALESSIO, Alberto, 50, 50n
ALIGHIERI, Dante, 42, 55
ALTAN, Palazzo (San Vito al Tagl.), 154
ALTHERR, Anita, 105, 106, 157
AMBASSADOR PALACE HOTEL (Udine), 150
AMOUROUX, Jean, 4
ANDREATTA, Dino, 93d
ANDREETTA, cav. I., 79
ANGELI, Franco (s.r.l.), 125n
ANGELOVA, Maria, 109, 109n
ANNUNZIATA, Cappella dell’ (San Vito al Tagl.), 141, 152, 152d
ANTARES (vedi CORRADO Glauco)
ANTONIACOMI, Col. Ferdinando, 86
ARCHIVIO DI STATO (Udine), 66n
ARCHIVIO GLOTTOLOGICO ITALIANO, 18n
ARI, prof. Valerio, 99, 99n, 103n
ARTI GRAFICHE FRIULANE, 21n
ARTUSO, Romano, 65, 68
ASCOLI, Graziano Isaia, 18n
ASQUINI, Wanda, 66
ASSOCIAZIONE CULTURALE “AMICI DEL SALOTTO” (Udine), 155
ASSOCIAZIONE CULTURALE “LIPIZER” (Gorizia), 109
ASSOCIAZIONE CULTURALE “SHEVET” (Udine), 155, 155n
ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (Cina), 121
ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA EMILIANA (vds. Gruppo Esperantista di Bologna)
ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA FERROVIERI ITALIANI, 95
ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA MONFALCONESE, 87
ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA SLOVENA, 95
ASSOCIAZIONE FRIULANA ARTIGIANI, 70n
ASSOCIAZIONE INCROCI CULTURALI IN FRIULI (San Vito al Tagl.), 154
ASSOCIAZIONE LEGAMBIENTE (Udine), 133
ASSOCIAZIONE NAZIONALE D.L.F. (Roma), 146, 148
ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI “RIO RUI” (Cimpello), 146
ASSOCIAZIONE STUDENTESCA FRIULANA, 76
AUDITORIUM CULTURA FRIULANA (Gorizia), 101, 109
AVAGLIANO, Gennaro, 148
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO (Lignano Sabbiadoro), 86, 99
AZIENDA DI SOGGIORNO (Forni di Sopra), 86
BAGNULO, avv.gr.uff. Raffaele, 14n, 57, 58n
BALAĴ, Nilaŝ, 157
BANDA MUSICALE (Bertiolo), 129

BANDA MUSICALE (Bled), 129
BANDA MUSICALE (Michit), 129
BANDA MUSICALE (Passons), 66
BAR “ALLA POSTA” (Udine), 89
BARBANA, Luigi, 102, 110, 122, 123
BARBINA, on. Faustino, 86, 86n
BARFREDO DA BOLOGNA (vedi BARUFFI, Alfredo)
BARNABITI, Padri, 8n
BARTOLETTI, Ivana, 123
BARTOLINI, Palazzo (Udine), 63n
BARUFFI, Alfredo, 27
BASCHIROTTO, Nicoletta, 105n, 163
BATTISTI, Mons. Alfredo, 112, 112n, 113, 113d
BEATA VERGINE DELLE GRAZIE, Santuario (Udine), 134
BECCADELLI, march.sa -, 10n
BÉGUIN, Danielle, 100
BELLINI, dott. -, 162
BELLUZ, Giulio, 93d, 146, 146n
BELTRAME (Casa), 21n
BELTRAME, Farmacia (Udine), 21n, 95n, 97
BELTRAME, dott. Gino, 95n
BELTRAME, Luigi Vittorio, 95n
BENEDETTI, Renzo, 13n
BENEDETTO XV, 36, 43
BENTIVOGLIO, Palazzo (Bologna), 27
BEORCHIA, Claudio, 66d, 67n
BEORCHIA, Giacomo, 66, 66d, 76n, 106
BEORCHIA, Iole, 66d, 106
BEORCHIA, Maria, 66d
BEORCHIA, Ottavio, 76n
BERGAMINI, Giuseppe, 21n, 95n
BERNABO’, Francesco, 105d, 105n, 163
BERNARDIS FABRICIUS, don Juan (Giambattista, Titta), 89, 89d
BERNARDONE, Giovanni di Pietro (vedi SAN FRANCESCO)
BERNER, Hanna, 76, 78, 79
BERRIS, Algiso (vedi GRASSI Libero)
BERTOLAZZI, Carlo, 59, 59n
BERTONI, Ferdinando Giuseppe, 66n
BERTOSSI, dott. Anselmo, 114
BIANCHINI, Enrico, 146
BIANCHINI, don Giacomo, 13n, 17, 27, 34, 34d, 34n, 35, 35d, 35n, 36, 36n, 37, 37n, 38, 38d, 39, 39d, 40, 41, 41d, 41n, 42, 42d, 43, 43d, 44, 45, 46, 47d, 47n, 48, 50, 50n, 51, 53, 73, 73d, 78, 79, 93, 144, 145, 145d, 146, 154
BIANCHINI, Luigi, 34, 34d
BIBLION, Edizioni, 56n, 67n, 85n, 100n, 106n
BIBLIOTECA COMUNALE (San Vito al Tagl.), 149, 152
BIBLIOTECA COMUNALE “V. JOPPI” (Udine), 15d, 21, 21n, 22, 22d, 24, 26, 30, 32, 43n, 63n, 72d, 106, 126, 149, 154
BIBLIOTECA COMUNICATIVA (Bologna), 10n
BIBLIOTECA FASCISTA DI CULTURA (Udine), 80
BIBLIOTECA GOVERNATIVA (San Marino), 10n
BIBLIOTECA MARCIANA (Venezia), 50n
BIBLIOTECA NAZIONALE DI ESPERANTO (Massa), 61, 101n
BIBLIOTECA RICOTTIANA (Voghera), 73n
BICKNELL, Clarence, 22, 27
BISI, rag. Renato, 100, 104, 106, 106n, 107, 107d, 116, 122
BISIANI, Belinda, 109
BLASONI, rag. Armando, 4, 72, 72d, 77d, 81n, 82d, 83, 83d, 86, 88, 90, 91, 91n, 94, 96d, 97, 98n, 133, 139
BLASONI, Luisa, 81n, 82d, 83d, 91
BLASONI, Mario, 4, 4n, 83d, 86, 91, 92d, 93d, 125, 186
BODINI, geom. Franco, 48n, 49d, 60d, 64, 66d, 68, 69, 70, 70n, 72, 72d, 73, 75, 75n, 77, 76d, 77n, 80
BODINI, Sofia, 76

BOEZIO, Dino, 107d, 114, 117, 118d, 119, 120, 120d
BOITO, Arrigo, 66n
BOLOGNESI, dott. Romano, 10n, 123, 123d, 123n, 127d, 136, 147, 147d, 148
BORBICONI, prof. -, 10n
BORD, prof. Emile, 11
BORÉ, Raymond, 186, 186d
BORLINA, avv. Tiziano, 146
BORTOLUZZI, dott. Alberto, 68
BOSCARINO, Giuseppe Stanislao, 101n
BOSCHIN, dott. Serio, 99, 124, 124d, 125, 125n, 126d, 130d, 134, 137, 147
BOSELLI, Paolo, 8n
BOTTIGLIONI, Manuela, 99n
BOVIO, Giovanni, 30
BOVIO, Libero, 30
BRAGATO, Giuseppe, 32
BRAVO, Gianni, 82d, 116, 121, 121n
BRESCH, Richard, 28
BRESSANI, avv. Piergiorgio, 116, 126
BRIGATA "AVELLINO", 51n
BROCCOLI, Famiglia (Napoli), 10n
BROD, Césky, 35n
BRUNELLI, -, 75
BRUNERI, rag. -, 75
BUDAI, Maurizio, 72, 76, 77
BURLON, don Davide, 46
BUTTOLO, Editore, 20n

CADETTO, prof. Bruno, 95, 95n, 96d, 97, 162
CAFFE' "ROMA" (Udine), 65, 65d, 76
CAFFE' "SAN MARCO" (Trieste), 149
CAMERA DI COMMERCIO (Brescia), 75n
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA (Udine), 51n, 64n, 116, 121, 121n
CAMERA DI COMMERCIO HELVETICA, 79n
CAMPETTI, prof. -, 101n
CANCELLIERO, Albano, 76n
CANDOTTI, Vittorio, 91, 96d
CANTONI, Regina, 152
CANTORI DEL FRIULI, Coro, 117
CANUTO, prof. Giorgio, 52, 74, 76, 78, 78d, 88, 88n
CAPRIA D'ARONCO, dr.ssa Renata, 136
CARDUCCI, Giosuè, 27, 43n, 54, 54n
CARDUCCI, Libreria, 61
CARIGNANO, Palazzo (Torino), 65n
CARLÉN, Eric, 135n
CARLETTI, Ercole, 63n
CARLETTI, Leonello, 105d, 105n, 106, 107d, 108d, 120d, 123d, 153d, 163, 164,165, 165n,
CARLEVARO, dott. Tazio, 109, 109n, 157, 158d
CARNIEL, ass. Sandra, 155
CAROLFI, padre Modesto, 74, 74n
CARPIGNANI, Mario, 105
CARPIGNANO, Marino, 100, 109, 110, 111
CARRARA, Rod., 68n
CART, Théophile, 33
CASA DEL FASCIO (Cordenons), 78, 79
CASAMASSIMA, Editore, 8n
CASINI, Bruno, 108, 150
CASSA DI RISPARMIO (Bologna), 27
CASSA MALATTIE INDUSTRIA EDILE (Torino), 75n
CASSANEGO, Giovanna, 137d
CASTIGLIONI, sen. Franco, 116
CATARUZZA, don Terziano, 43n, 144, 145d
CATTEDRA AMBULANTE DI AGRICOLTURA, 13

CATTEDRA DI ESPERANTO (Gorizia), 68, 123
CATTEDRA DI ESPERANTO (Trapani), 186
CATTEDRA DI ESPERANTO (Treviso), 125, 137
CATTEDRA DI ESPERANTO(Trieste), 54n, 122
CATTEDRA DI ESPERANTO (Udine), 122, 122d, 123, 133, 134, 134n, 186
CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO, 12, 13d, 13n, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 37, 37d, 48n, 50n, 52, 52d, 54n, 58, 61, 62, 67, 74n
CAVAGNA, m° Mario, 65, 68, 70, 70n, 77
CAVALLOTTI, Felice, 29
CENTRO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE “C. MONTICCO” (Azzano Decimo), 92, 93n, 146n
CENTRO CULTURALE EUROPEO (Gorizia), 112
CENTRO DI ACCOGLIENZA IMMIGRATI “E. BALDUCCI” (Zugliano), 131n
CENTRO ESPERANTISTA RIMINESE ECUMENICO SOLIDALE (C.E.R.E.S.), 126n
CENTRO PARROCCHIALE (Cimpello), 144
CENTRO PER LA PASTORALE UNIVERSITARIA (Udine), 137
CENTRO SPORTIVO “PORTA VILLALTA” (Udine), 99
CEOL, prof. Carlo, 87
CEPPI, co. Carlo, 7, 7n
CERMENATI, prof. Mario, 8, 8n
CESARINI, rag. Fidia, 81n
CHAVET, Gabriel, 19
CHENRU, prof. Shen, 121, 121d
CHIANDETTI, Editore, 97
CHIANDETTI, Paola, 105n, 163
CHIARUTTINI, Aldo, 4, 70n, 81n, 82d, 83, 83d, 84, 86, 86d, 89n, 91, 91d, 91n, 96d, 98n, 99d, 126n, 130d, 138, 138d, 138n, 139, 140, 140d,
CHIARUTTINI, Giovanni, 89n
CHIARUTTINI, Luigi, 82d
CHIEREGO, Francesco, 15
CHINESE, Rino, 105d, 106, 108d, 155, 163
CHITI BATTELLI, Andrea, 106
CHIUSSI, rag. G., 79
CHIUSSI, Italo, 107
CICERI, Mons. Francesco, 38, 38n
CINEMA ”EDEN” (Udine), 90, 91n
CIRCOLO “VALUSSI” (Udine), 120, 155
CIRCOLO BANCARIO (Udine), 86, 94
CIRCOLO ESPERANTISTA MILANESE, 38, 50n
CIRCOLO ESPERANTISTA TRIESTINO, 37, 46, 67n, 75, 76, 85n, 95, 100n, 105, 107, 124, 127, 133, 136, 140, 149, 157, 186
CIRCOLO LETTERARIO “LA PATROLO”, 99n
CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO FRIULANO, 9, 10n
CIRCOLO UNIFICATO DELL’ESERCITO (Udine), 158
CIRCOLO UNIVERSITARIO “SAN SEVERINO BOEZIO” (Pavia), 38
C.L.A.V. (Udine), 137, 137d
CLUB “I LUCULLIANI” (Udine), 121
CLUB DEI CASTORETTI, 102
CLUB INTERNAZIONALE AUTOMOBILISTI ESPERANTISTI, 100
CLUB UNESCO (Udine), 136, 137, 137n, 138, 146, 147, 148, 149, 158
COLAS, Claudius, 34, 35n, 38d, 51
COLLEGIO “DON BOSCO” (Gorizia), 108n
COLLEGIO EPISCOPALE “BERTONI” (Udine), 76
COLUSSI, Aristide, 62d, 76n, 130d, 139
COLUSSI, Daniele, 130d
COLUSSI, Lorenzo, 114
COMPAGNIA “LA CITTA’ DI UDINE”, 75
COMUNITA’ ECONOMICA EUROPEA, 102, 123, 149
CONFRATERNITA CALZOLAI (Udine), 70
CONSORZIO ISTRUZIONE MEDIA (Cordenons), 79n
CONTARINI, Gerolamo, 21n
CORDERO DI MONTEZEMOLO, march. Carlo, 72, 73n, 81n
CORDOVADO, Alessandra, 108d
CORDOVADO, Carla, 108d
CORDOVADO, Elisabetta: vds. SIEGENTHALER
CORDOVADO, Riccardo, 107d, 109, 163

CORGNALI, Giovanni Battista, 21, 21n, 24, 63n, 72d
CORMONS, Agostino, 65
CORO “ALBERTO MAZZUCCATO” (Udine), 75
CORO DEI PESCATORI (Grado), 110
CORRADO, Glauco (ANTARES), 111
CORSETTI, Renato, 110, 110n
COSATTI, Gian Franco, 82d, 84, 84d, 84n, 86d, 91, 96d, 153d
COSENZA, Anna, 100, 109, 109d, 110, 123
COSENZA, Corrado, 123
COSTANTINI, prof. Ferruccio, 102, 103n
C.R.A.L., 86n
CREDITO ITALIANO, Banca (Udine), 91n
CREMASCHI, m° A.D., 75
CRESPAN, Gibil, 108d
CRESPAN, Manna, 121n, 155
CRESPAN, Marco, 99d, 108d, 121d, 124d, 130d, 136, 157d, 163, 164, 165,
CRESPAN, Rosa, 99d
CRISTOFOLI, prof. Lanfranco, 104
CROCE ROSSA (Ginevra), 35n
CROCE ROSSA ITALIANA, 35n
C.R.U.P., 22, 119, 125, 131
CUM, Giacomo, 116
CVETREZNIK, Alessio, 100

D.L.F. (Cagliari), 146
D.L.F. (Foligno), 146
D.L.F. (Genova), 146
D.L.F. (Portogruaro), 146
D.L.F. (Rimini), 146
D.L.F. (Roma), 146
D.L.F. (Taranto), 146
D.L.F. (Treviso), 146
D.L.F. (Trieste), 146
D.L.F. (Udine), 65n, 76, 99, 105, 106, 114, 116, 117, 118d, 119, 122, 123, 124, 127, 136, 146, 147, 149, 150, 157, 186
D’ARIENZO, m°-, 66
D’ASCOLI, prof. Generoso, 96d, 143d
D’ODORICO, Giuseppe, 66n
D’OLIVO, Sara, 81n, 82d, 84
DA FORNO, Giovanni, 64, 72, 73
DAMIANI, Renato, 56n
DAMINELLI, Giovanni, 146
DAMJANOV, Veselin, 109, 109n
DAVE’, padre Leonardo, 79
DAZZINI, prof.ssa Catina, 101n, 104
DAZZINI, prof. Mario, 100, 101, 101n, 103, 104
DE AMICIS, Edmondo, 31, 56, 58n
DE AMICIS, Furio, 54n
DE AMICIS, Ugo, 54n
DE ANNA, dott. Elio, 146
DE DOMINICIS, Famiglia (Roma), 8
DE DOMINICIS, Ida, 8
DE LUCA, ing. Giordano, 100n
DE MARCHI, P., 68n
DE MARTINIS-STACUL, Ins. Angela, 68
DE PACE, co. avv. Odorico, 126n
DE RUOSI, arch. Antonio, 113, 114
DE SANCTIS, Serena, 105d, 105n, 108d, 121, 155, 163, 164
DE SAUSSURE, René, 11n
DE STEFANO, prof.ssa Lucia, 136
DEGANO, Maria, 109, 110
DEGANUTTI-DE ROJA, prof.ssa Luisa, 95, 95n, 96d, 97, 98n, 163

DEISOSA, rag. Ermanno, 64
DEL FRASSINO, Franco, vds. ESCHER Franco
DEL GIUDICE-CARRUBBA, Zoraide, 140
DEL TORSO, Alessandro (Ditta, Udine), 59
DEL TORSO, Palazzo (Udine), 91n
DELL'OSTE, Luigi, 163, 164
DELLA CHIESA, arciv. Giacomo, 36, 43
DELLA ROSSA, ass. Franco, 106, 107d
DELLA SAVIA, Famiglia (Udine), 63d
DELLA SAVIA, prof.ssa Andreina, 4, 11n, 59n, 62, 62n, 96d, 130d, 143d, 155
DELLA SAVIA, Giovanni, 4, 22, 22d, 53, 53n, 56d, 59, 59d, 59n, 60d, 61, 62d, 62n, 63n, 64, 65, 66d, 67, 67n, 68, 68n, 69, 70, 72, 72d, 73, 76, 77, 79, 80, 80d, 81n, 82d, 83, 84, 86, 86d, 91, 92, 92d, 94, 94d, 95, 97, 98, 98d, 98n, 133, 139
DELLA VEDOVA, don Antonio, 34
DELLI SANTI, prof. Nicola, 120, 123, 133, 134, 134n, 155, 164
DETTORI, Giovanni, 164
DI BERNARDO, Giovanni, 137d
DI BISCEGLIE, ass. Antonio, 152, 154
DI BISCEGLIE, ass. Gennaro, 140, 141,141d, 152
DI CAPORIACCO, co.ssa Elodia, 75, 76
DI CAPORIACCO, gr.uff.avv. co. Gino, 73, 73n, 75, 80
DI MASO, Maria, vds. ZUPPETTA-DI MASO Maria
DI MASO, Nunziante, 105d, 109, 110
DI MONTEGNACCO, Daniela, 155
DI PIAZZA, don Pierluigi, 131, 131d, 131n
DI PRAMPERO, ass. Marisanta, 127, 127d
DOBRZYŃSKI, Roman, 5n
DOLCE, Galliano, 65, 68, 68n, 69, 72, 73, 74, 77, 76n
DOMPE', Matteo, 20n
DOUGLAS, Gregor, 92, 92n
DRIGANI, Bruno, 84
DRUSIN, Luisa, 105d
DURANTI, Aldo, 123

EINAUDI, Libreria (Udine), 89n
EINAUDI, pres. Luigi, 57, 58n
E.K.A., 100n
ELF-AREK, 11n, 80, 86n, 87, 100n, 101n, 110n, 117n
ELLERO, Giuseppe, 97n
E.N.A.L.(Udine), 85, 86, 86n, 87, 88, 90, 92
ENTE PROVINCIALE TURISMO (Udine), 86n
ERCOLE, Battello, 28
ERMACORA, Donatella, 137d
ESCHER, m° Franco, 70n
ESPERANTO, D-ro, 5n, 6, 97, 98
EUGENIO DI SAVOIA, 8n
EURIONE, 66n

FABBRICA DI ORGANI "G. ZANIN" (Codroipo), 136
FABRIS, dott. Dino, 95, 95n, 96d
FABRIS, Elio, 96d, 134, 134d, 165
FACCHI, prof. Gaetano, 75, 75n, 76
FACCHINA, Giandomenico, 97n
FANTIN, -, 79
FANTIN, Cleno, 93d
FANTINI, Nella, 109, 110, 123
FANTUZZI, Eliana, 164
FASCE, Ettore, 54n, 58, 58n
FASCE, Lea, 54n
FAVRET, Dario, 93d

FEDERAZIONE ESPERANTISTA (Yorkshire), 88, 89d
FEDERAZIONE ITALIANA CLUB E CENTRI UNESCO (Firenze), 148
FEDRICO, Elena, 76n
F.E.I., 13n, 50, 48, 48n, 50n, 52, 66, 67, 70, 72, 73n, 74n, 76, 75n, 78, 79n, 81n, 88, 88n, 95, 103, 106, 110, 110n, 114, 116, 116n, 120, 132, 139, 140n, 146, 148, 157n
FERRARI, card. Andrea, 38, 38n
F.I.G.E., 102, 148, 149
FIORITTO, don Gabriele, 34
FLABOREA Italo, 154
FLAIBANI, Cartoleria, 61, 138, 138d, 139
FLORIO, Palazzo (Udine), 158
FOGAZZARO, Antonio, 54n
FOP, Gina, 65, 65n
FOP, Piero, 65, 65n
FOP, Vittorio, 65
FORMIZZI, prof. Giordano, 110, 111, 112, 113, 113d, 120, 122, 137, 138, 157
FORTUNA, Piero, 8n
FOSCHIAN, Virgilio, 68, 68d, 77, 78, 79
FRANCESCATTO, Roberto, 123, 126d, 127, 127d, 146, 147, 147d
FRANCESCUTTI, Giacoma, 48
FRANZ, geom. Guido, 64
FRILLI, prof. Franco, 121, 121d, 121n
FURLAN, Leone, 109, 110

GABAI, Galliano, 65, 77
GABBAI, Mara, 163
GAIOTTI, geom. Luigi, 78, 79, 79n
GALVANI, rag. Giovanni, 68
GAMBIRASIO rag. Giacinto, 17
GARAGNANI, Editore (Bologna), 29
GARDNER, Ten.Col. R.A.A.H. -, 56n
GARLATTI, dott.ssa Roberta, 152
GAROFALO, Paolo, 154
GASPAROTTO, Pietro, 93d
GATTO, prof. -, 43
GAZZOLA, Michele, 124, 124d, 125n, 133, 148
G.E.A., 100, 103d, 105, 109, 110, 111, 112, 113d, 122, 123, 155, 157,
GEIST, padre Till, 100
G.E.J.A., 100, 102, 105
GELIGH, Fernanda, 96d
GENOVESE-MALIKOVICH, Serafina (Sera), 106, 109, 110, 112d, 114, 122, 157, 157n
GENTILINI, rag. Amleto, 64
GENUIZZI, G., 68n
GEROMETTA, Daniela, 105n, 163
GHEZ (GHEZZO), prof. Arturo, 15, 40, 43d, 49, 49d, 50, 67, 67d, 67n, 74
GIACOSA, Giuseppe, 56, 79n
G.I.E., 65, 84n, 112, 125n
GIMELLI, Germano, 95, 95n
GIORDANI, rag. Celeste, 65, 72, 77
GIORDANI, Riccardo, 72
GIORDANI, Sabina, 72, 77
GIOVANNI PAOLO II, 38n
GIOVENTU' ESPERANTISTA UDINESE, 83
GIOVENTU' FEDERALISTA EUROPEA, 84n
GIURLEO, dott. Valerio, 116
GIUROFF, Nicola, 70
GIUSTI, Franca, 164
GIUSTI, Giuseppe, 30
GIUSTIN DA BUDIARA (vedi BARUFFI, Alfredo)
GIUSTINA, Casa Editrice (Firenze), 5n
G.K.K., 102

GOLDONI, Carlo, 140n
GONIN, Raymond, 33
GORI, Mario, 163
GORTANELLA, 10n, 33
GORTANI, Giovanni, 98, 98n
GORTANI, Luigi, 33
GORTANI, Michele, 10n, 33
GOTTARDO, prof. Cesare, 121d
GRADINI, Luciano, 154
GRANZOTTO, Silla, 76
GRASSI, Adolfo, 70n
GRASSI, Candido, 70n
GRASSI, Libero Amedeo, 68, 70, 70n
GRASSI, Rosina, 70n
GRAZZINI, prof. Corrado, 13n, 23, 37, 48, 52, 53, 54, 56, 57, 58, 101n, 139
GREGORIS, Lucia, 58
GRILLONI, Nico, 109, 120, 120d
GROSSI, Tipografia (Bologna), 14n
GRUIĈ, pastro Franziskus, 116, 116n
GRUPPO ”CONCORDIA” (Milano), 73n
GRUPPO CULTURALE FERROVIERI ESPERANTISTI (Udine), 99
GRUPPO D’AZIONE DALMATA (Pordenone), 79
GRUPPO ESPERANTISTA (Azzano Decimo), 46d, 93, 93d, 93n, 146, 146d
GRUPPO ESPERANTISTA (Bologna), 10n, 11n, 13n, 14, 14d, 14n, 36, 36d, 48n, 95, 118, 127, 158
GRUPPO ESPERANTISTA (Bordighera), 24
GRUPPO ESPERANTISTA (Brescia), 75, 75n, 76
GRUPPO ESPERANTISTA (Carmagnola), 65n
GRUPPO ESPERANTISTA (Conegliano), 113
GRUPPO ESPERANTISTA (Cordenons), 77, 78, 78d, 79, 80
GRUPPO ESPERANTISTA (Gradisca d’Isonzo), 77
GRUPPO ESPERANTISTA (Livorno), 73n
GRUPPO ESPERANTISTA (Massa), 101n
GRUPPO ESPERANTISTA (Napoli), 58n
GRUPPO ESPERANTISTA (Padova), 127
GRUPPO ESPERANTISTA (Palermo), 4n, 48n
GRUPPO ESPERANTISTA (Parma), 88n
GRUPPO ESPERANTISTA (Pistoia), 116n
GRUPPO ESPERANTISTA (Pordenone), 123
GRUPPO ESPERANTISTA (Rimini), 74n
GRUPPO ESPERANTISTA (Rovigo), 48n
GRUPPO ESPERANTISTA (Udine), 11n, 21n, 27, 28, 29, 32, 39, 46, 58n, 59, 59n, 61, 63, 63d, 65, 66, 66d, 69, 69n, 71, 72d, 75, 77, 81, 81n, 82d, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90d, 94, 95, 97,105, 105d, 106, 107, 108d, 109, 110, 112, 112n, 113, 115, 117, 119, 121, 121n, 125n, 126, 132, 133, 134, 136, 137, 137n, 138, 139, 141, 144, 147, 148, 149, 150, 152, 154, 165n, 186
GRUPPO ESPERANTISTA (Venezia), 16n, 79
GRUPPO ESPERANTISTA (Verona), 13n
GRUPPO ESPERANTISTA (Voghera), 73n
GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE - SEZIONE STUDENTESCA, 72
GRUPPO ESPERANTISTA FERROVIERI (Gorizia), 65
GRUPPO ESPERANTISTA FERROVIERI (Milano), 73n
GRUPPO ESPERANTISTA FERROVIERI (Udine), 65, 66
GRUPPO SPELEOLOGICO (Pradis), 43n
GUALANDRA, Giancarlo, 97
GUERINI, Federica, 125n
GUSMANI, prof. Roberto, 104, 109, 109n
GYÖRGY, Miches, 110

HADZIMURATOVIC, Irma, 124, 124n
HODLER, Hector, 11n
HOLDEN, F. L. , 88
HOTEL “ASTORIA” (Grado), 147
HOTEL “DIANA” (Grado), 147

I.E.J. (vedi G.I.E.)
I.F.E.A., 21, 73n, 95n, 99n, 123n
I.F.E.F., 73n, 123, 123n, 136, 147, 148
I.I.E., 12, 13n, 14n, 37, 50n, 95n, 122, 123, 134, 134n, 140n, 186
I.J.F., 109n
I.K.S., 109n, 157n
I.K.U.E., 35n, 39, 43, 47, 47n, 50n, 74n, 99, 99n, 116n, 125, 125n, 126, 126n
I.L.E.I., 100, 101, 101n, 112
I.N.A.I.L., 70
I.P.A., 127, 162
IPAVITZ, Giuseppe, 68n
ISOLA, Anita, 164
ISOLA, Mons. Francesco, 34, 46
ISTITUTO “BEARZI” (Udine), 155
ISTITUTO “B. STRINGHER” (Udine), 138n
ISTITUTO “ACHILLE TELLINI” (Manzano), 118n
ISTITUTO “VALUSSI” (Udine), 59, 104
ISTITUTO DI MUSICA (Gorizia), 100
ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA (Udine), 75n
ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA (Rubignacco), 73n
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI (Bordighera), 24
ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO (Genova), 13n
ISTITUTO LIGURE DI ESPERANTO, 13n, 54n
ISTITUTO MAGISTRALE “PERCOTO” (Udine), 76, 133
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER IL COMMERCIO (Trapani), 186
ISTITUTO REGIONALE DI ESPERANTO DELLA VENEZIA GIULIA (Trieste), 62, 66, 67, 79
ISTITUTO STATALE D‘ARTE “G. SELLO” (Udine), 113, 114, 115d
ISTITUTO TECNICO (Pordenone), 79
ISTITUTO TECNICO “A. ZANON” (Udine), 8, 8n, 10n, 39, 61, 61n, 65, 72, 76, 77, 91, 139
ISTITUTO TECNICO INFERIORE “G. MONTI” (Cordenons), 79
ISTTUTO TECNICO PER IL TURISMO “A VOLTA” (Udine), 102, 103, 103d, 104
ITOO, prof. Eizo, 94, 94d

JENSEN, prof. Egon Børge, 86d, 95n, 133
JOPPI, Vincenzo, 30

KAJTO (Gruppo folk), 124, 124d, 124n
KALMA, Nanne, 124n
KALOCSAY, Kálmán, 55, 55d, 55nn
KATAYAMA, Hiroko, 150, 151d
KATAYAMA, prof. Maasaki, 150
KECHLER, Palazzo (Udine), 94
KREISCHER, Sybilla, 84, 84d
KREISCHER, Wilhelm, 84n
KRUIJSWIJK, Marita, 124n

LA COLLA, Nicolò, 4, 48n
LA COLLA, prof. Stefano, 4, 4n, 55d, 55n
LA COLLA, Vito, 4, 185d
LA MURA, Ottavio, 14n
LABORISTA ESPERANTO-MOVADO, 139n
LANTI, Eugène, 139n
LANTIERI, Palazzo (Gorizia), 112
LAPENNA, Ivo, 35
LA ROSA, dott. Francesco, 116
LAURENTI, Mario, 163
LAURETTA, Maria Carmen, 137d
LEGA INTERNAZIONALE DEI CIECHI ESPERANTISTI (L.I.B.E.), 33
LENTIĈ, Branko, 124

LEONE, Italo, 76
LEVI, Fausto, 113
LIBRERIA DI DEMETRA (LA), 32
LICEO CLASSICO “L. XIMENES” (Trapani), 186
LICEO SCIENTIFICO (Cordenons), 79
LICEO SCIENTIFICO “N. COPERNICO” (Udine), 124, 124d, 133
LINDA, Bonifacio, 77
LINDA, Elda, 76
LITWORMIA, prof. Adrzej, 137
LIUZZO, Attilio, 109, 110
LIVA, Mario, 136, 147, 147d, 148, 150, 153d, 154d, 164, 165, 165n
LIVIERI, m° Claudio, 117
LODOLO, Luciano, 84
LOESCHER, Editore (Roma), 8
LOGAR, Tone, 95, 100, 104, 115, 115n
LONGONI, padre Ferdinando, 99, 99n
LOTTI, Sebastiano Domenico, 66n
LÖWENSTEIN, Anna, 110n
LUZZI, Lisa, 123

Mac GILL, Stefan, 133
MACHIAVELLI, Nicolò, 140n
MAGNANI, don Duilio, 126, 126d, 126n
MAGRINI, Alfredo, 164
MAIERONI, Tiberio, 66n
MAITZEN, dott. Hans Michael, 110, 110d, 110n, 116, 117
MALARODA, Vittorio, 87, 109, 110, 157
MALTECCA, dott. Renato, 86, 86d, 87, 88, 91, 92, 92d, 93d
MANDEL-DELLA SAVIA, Blanka, 62, 82d, 86d
MANIAS, Enrico, 93d
MANIAS, Silvano, 46, 92, 93, 93d, 93n
MANTICA, Palazzo (Udine), 138, 159
MARCOVIGI, dott. -, 70n
MARCUZ, Aldo, 93d
MARCUZZI, don Nello, 58n, 112, 112n, 113d, 119, 129, 130d, 133d, 134,141, 142d, 144, 148, 148d, 150, 152
MARCUZZI, Renzo, 155
MARELLI, Pierluigi, 157, 157n, 158d
MARINELLI, Libreria (Bologna), 12
MARINELLI, Olinto, 10n
MARINI, dott. Bruno Luciano, 85, 85n, 87
MARTINEZ, Alberto, 120, 130d
MARTINEZ, Giacomino, 4, 4n, 55n, 101n, 105d, 108d, 121, 123, 125, 126d, 128d, 130d, 132d, 134, 134n, 135d, 136, 143d, 144, 144d, 145d, 146, 147, 147d, 148, 149, 149d, 150, 151d, 152, 152d, 153d, 154, 154d, 155, 156d, 158, 158d, 159, 163, 164, 165, 165n, 185d, 186, 186d
MARTINEZ, Raffaella, 156d, 157d
MARTINI, comm. -, 87
MASKE, J., 72d
MASUTTI, Vittoria, 21n, 95n
MAZZOLI, Liliana, 82d, 84
MAZZOLINI, Alessandro, 53n
MEAZZINI, Giacomo, 46, 54, 54n
MEFISTOFELE, 66n
M.F.E., 84, 140, 140d
MIANI, Libreria (Udine), 61
MICHELINI, Sabrina, 136, 164
MICHELUTTI, prof. Manlio, 118d, 127, 127d, 131, 131d, 131n
MIDENA, Ermes, 91n
MIGLIORINI, Bindo, 16, 16d
MIGLIORINI, prof. Bruno, 13n, 14n, 16n, 48, 48n, 50, 54, 101n
MIGLIORINI, dott. Elio, 14, 14n, 21n, 35, 48n, 59, 101n
MILOCCO, Loris, 95n
MININ, Inge (Hawranek-Minin, Ingeburg), 164
MINIO PALUELLO-MINNAJA, prof.ssa Carolina, 79, 79n, 103n, 140

MINNAJA, prof. Carlo, 4, 10n, 19, 20n, 79n, 110, 110d, 140, 140n, 141d
MINNAJA, Luigi, 79n, 101n, 140
MINNAJA, Nicola, 79n
MIZERIČ, Dezideri, 95
MIZZAU, dott. Alfeo, 116
MODENA, Francesco, 8n
MONTAGNER, Andrea, 148
MONTERISI, Franco, 65
MONTI, dott. Pier Carlo, 13n, 50n
MONUTTI, Leo, 124
MÓR, Jókaj, 62n
MORANDINI, prof. Luciano, 131, 131d, 131n
MORETTON, Arnaldo, 93d
MORO, don Lino, 144
MORPURGO, prof. Enrico, 61, 64, 64n
MORTEANI, geom. Piero, 72
MUSEO BICKNELL (Bordighera), 24
MUSEO CIVICO (Udine), 95n
MUSEO DI STORIA NATURALE (Trieste), 9
MUSEO NAZIONALE DI ESPERANTO, 75d, 75n, 77
MUSSOLINI, Benito, 21, 54n, 58n

NAGOJA ESPERANTO-CENTRO, 150
NANNI, ing. Otello, 14n
NARDI, Famiglia (Bologna), 10n
NARDO, padre Giuseppe, 144
N.E.F. (vedi GRUPPO ESPERANTISTA Udine)
NERO, Magri (vedi GRASSI Libero)
NESSE, Marian, 124n
NICCODEMI, Dario, 75, 75n
NIEVO, Ippolito, 16, 28
NONIS-PAULET, Liliana, 143d, 152
NORDIO, prof. Mario, 112
NUOVA BASE EDITRICE, LA (Udine), 186

OLIVIERI, prof. Angelo M., 121n
O.N.D., 69n, 70, 70n, 79, 86
O.N.U., 11n,
ORATORIO DELLA PURITA' (Udine), 116
ORATORIO SAN VINCENZO FERRERI (Cornino), 133
ORLANDO, Vittorio Emanuele, 8n
ORSINI, Ivan, 158, 158d
ORTIS, ass. Giovanni, 127, 127d, 128
OSTERMAN, Valentino, 98, 98n

ØUEN, Egil, 93d, 93n

PACHTER, dott. Johann, 122
PALACE HOTEL (Gorizia), 100
PALAZZO DEI CONGRESSI (Grado), 110
PALAZZO DUCALE (Massa), 101n
PALLINI, Luigi, 24
PALU', Danilo, 93d
PAOLET (PAULET), cav. Antonio, 14, 16, 17, 19, 20n, 29, 35n, 37, 37n, 48, 48d, 48n, 49, 50, 51, 51d, 51n, 52, 53, 53n, 54n, 55, 55d, 56, 56d, 57, 58, 58n, 60d, 63n, 68, 69n, 75, 76n, 134, 135d, 139, 140, 141, 152, 152d, 154, 186
PAOLO VI, 99
PAPI, Antonio, 66n

PAPINI, Giovanni, 54, 54n, 58n, 79
PARISI, prof. Nunzio, 186
PASCOLI, Giovanni, 27
PASINI-VIANELLO, Vittoria, 7
PASQUALI, Maria Anna, 79
PATERNOLLI, ing. Roberto, 68n
PATTI, Ugo Isidoro, 144, 144d
PAULET, Famiglia (San Vito al Tagliamento), 4, 58, 140, 143d, 153d, 186
PAULET, Adelio, 23, 48n, 54n, 56n, 57, 58, 58d, 143d, 152
PAULET, Antonio, 141, 143d, 152
PAULET, Giuseppina, 58, 140, 141d, 142d, 143d, 152
PAULET, Paolo, 152
PAULET, Vincenzo, 48, 51n
PAULET-CASTELLARIN, Flavia, 143d, 152
PEANO, prof.ssa Rosa, 91, 95n, 133
PECOS BILL, 139
PELLIS, don Ippolito, 82d, 85, 91, 100, 110, 112, 112n, 113d, 116
PERIČ ALTHERR, Anita, vds. ALTHERR Anita
PESCHIUTTA, Aldo, 93d
PICELLA, dott. Nicola, 58n
PIGNA, Cartiera, 139
PIGNATELLI, dott. Francesco, 112
PIGRO, Roberto, 137d
PILOSIO, Leo, 23
PIO XI, 43
PIO XII, 55n
PIRONA, Giulio Andrea, 63n, 98, 98n
PISCHIUTTA, Teresa Maria, 76
PIZZI, Francesco, 50, 50n, 51d
PLACEREANI, Giovanni, 72
POLIDORI, dott. Polidoro, 66. 67
POLISPORTIVO “MORETTI” (Udine), 91n
POLITECNCO (Milano), 100n
POLLINI, Luigi, 27
PONTONI, Amedeo, 76
PORTA AQUILEIA, 68n
PORTIS, prof. Alessandro, 7, 7n
PREINDL, prof.ssa Annina, 64, 66d, 67
PRIMON, Tipografia (San Vito al Tagl.), 56, 56d
PRIMON, Marco, 56
PRIVAT, Edmond, 37, 59, 59n
PRUGGER, prof.ssa Maura, 113, 114
PUMPR, Tomaŝ, 107
PURITA’, Chiesa della (Udine), 99

QUARONE, Giuseppe, 73n
QUARTIERE FIERISTICO (Udine), 113, 120, 134, 155

RABER, Mario, 163
R.D.F., TV (Udine), 109
RADIO EFFE (Udine), 111, 155
RADIO NAZIONALE SPAGNOLA, 89
RADIO ONDE FURLANE (Udine), 107
RADIO REPORTER (Udine), 120
RAGOGNA, Mario, 93d, 93n
RANIERI, Arciduca, 34n
RAŜIĈ, prof. Nikola, 110, 111
RATH, Helmut, 81n, 86, 86d, 87d
RATTI, Achille, 43
REDENTORE, Chiesa del (Udine), 59n

REGIO ISTITUTO TECNICO “ZANON” (vedi ISTITUTO TECNICO “A. ZANON” Udine)
REGIO ISTITUTO VENETO DI SCIENZE E LETTERE ED ARTI, 23
REGIO LICEO (Udine), 7
RICHARDSON, Austin, 35n, 38d, 47n
RIGOLETTO, 66n
RÖLLINGER, Hugo, 191d
ROMILLO M. (vedi MINIO PALUELLO-MINNAJA Carolina)
RONDO HARMONIA (Nagoja), 150
ROODT, C.Op.’t, 79d
ROSSI, prof.ssa Ada, 79, 79d, 91, 92, 94, 139
ROSSI, m° Giuseppe, 79
ROSSI, prof. cav. dott. Italo, 77
ROSSI, Matelda, 76, 78, 79, 79d
ROSSI, m° Mida, 78, 79, 79d
ROSSI, Tina, 79d
ROSSI, on. Teofilo, 81n
ROTARY, 95n
ROVERE, Emanuele (Manuel), 112, 115, 150, 155, 164

SABUNIEVIC, -, 78
SAILING, prof.ssa Yu, 121, 121d
SALDAN, -, 34
SAMBUCO, Eleia, 72
SAN CRISOGONO, Chiesa (Grado), 110
SAN DOMENICO, Scuole (Bologna), 12
SAN FEDELE, Chiesa (Milano), 38
SAN FRANCESCO, 55, 55n
SAN GIACOMO, Chiesa (Udine), 74, 126, 136
SAN GIOVANNI BOSCO, Chiesa (Lignano Sabbiadoro), 150
SAN LORENZO, Chiesa (San Vito al Tagl.), 58
SAN LUIGI GONZAGA, Chiesa (Portogruaro), 34
SAN ROCCO, Chiesa (Grado), 147
SANDRON, padre Edoardo, 144
SANT’ANNA, Chiesa (Udine), 126
SANT’ANTONIO DI PADOVA, Chiesa (Carbona), 40
SANTA MARIA DEGLI ANGELI, Chiesa (Udine), 112
SANTA MARIA DEL MARE, Chiesetta (Lignano Sabbiadoro), 148, 151
SANTA MARIA DEL MONTE DI PIETA’, Cappella (Udine), 119
SANTA MARIA DELLE GRAZIE, Basilica (Grado), 148
SANTA MARIA DELLE GRAZIE, Santuario (Udine), 134
SANTA MARIA IN CASTELLO (Udine), 112
SANTI GIOVANNI E PAOLO, Chiesa (Rimini), 126n
SANTO SPIRITO, Chiesa (Gorizia), 100
SANTUZ, on. Giorgio, 107, 107d, 109, 116
SAPIGNI, Vitaliano, 76n
SARANDREA, Carlo, 4, 29, 30, 31
SARTORIO, dott. Giancarlo, 117
S.A.T., 123n, 139, 139n
SAVASTANO, dott. Domenico, 116
SBANDIERATORI DI PALMANOVA, 129
SCALA, Andrea, 66n
SCARANO, Antonio, 108
SCHAUR, Rudolf Josef, 70
SCHLEYER, Johann Martin, 5
SCIACALUGA, dott. -, 162
SCIALINO, Renzo, 108d, 163
SCLIPPA, ass. Pier Giorgio, 134, 154
SCOMINA, Ed., 68n
SCOVACRICCHI, on. Martino, 84, 116, 116n, 130d
SCUOILA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (Azzano Decimo), 93n
SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (Tricesimo), 92
SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE AGRARIA (Buia), 92

SCUOLA INDUSTRIALE “B. MUSSOLINI” (Gemona del Friuli), 73n
SCUOLA MEDIA “ELLERO” (Udine), 155
SCUOLA MEDIA “E. FERMI” (Udine), 88n
SCUOLA MEDIA “E. FERUGLIO” (Feletto Umberto), 111, 155
SCUOLA MEDIA “A. MANZONI” (Udine), 99, 104
SCUOLA MEDIA “G.B. TIEPOLO” (Udine), 124
SCUOLA MEDIA “VALUSSI” (Udine), 104
SCUOLA MILITARE (Modena), 31, 54n
SCUOLA MOSAICISTI (Spilimbergo), 4, 97, 98
SCUOLA PROFESSIONALE “G.B. MACCARI” (Gradisca d’Isonzo), 79
SCUOLA SUPERIORE DI ARCHITETTURA (Venezia), 91n
SCUOLA TECNICA (San Vito al Tagl.), 51
SÉBÉRT, Gen, Hippolite, 15
SECULIN, Mod., 68n
SELLA, Quintino, 8n
SEMINARIO (Portogruaro), 34
SEMINARIO (Udine), 34
SERAFINI, Carlo, 75
SERENI, dott.ssa Lelia, 21n, 126
SHAKESPEARE, William, 55, 55n
SHEVET, 155, 155n
SIEGENTHALER-CORDOVADO, Elizabeth, 105d, 105n, 108d, 112, 113, 115, 116d, 119, 120d, 122, 123, 134, 134n, 155, 163, 164
SIENKIEWICZ, Henryk, 55, 55n
SILFER, Giorgio, vds. ARI prof. Valerio
SIMONATTO, Angela, 34, 34d
SIMONIS, Carlo, 15, 66
SINCOVICH, Giorgio Alessandro, 105d, 105n, 107d, 108d, 112, 163, 163n
SINDACATO AUTONOMO BANCARI (Udine), 89
SOCIETA’ “NICCOLO’ TOMMASEO” (Firenze), 33
SOCIETA’ ALPINA DELLE GIULIE (Trieste), 10n
SOCIETA’ ALPINA FRIULANA, 8n, 10n
SOCIETA’ DI AGRICOLTURA PRATICA (Udine), 8n
SOCIETA’ EDITRICE TORINESE, 48n
SOCIETA’ FILOLOGICA FRIULANA, 10n, 18, 18n, 23, 33, 39, 63n, 95n, 118d, 127, 131, 131n, 138, 159
SOCIETA‘ OPERAIA MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE (San Vito al Tagliamento), 134, 154, 154d
SOCIETA’ SPORTIVA MONTANARA della U.O.E.I. (Udine), 76
SOCIETA‘ TEATRALE “P. ZORUTTI” (Udine), 69
SONNABEND, prof. Helmut, 101, 101d, 101n, 104
SORANZO, Massimo, 100
SORANZO, dott. Pier Giorgio, 108, 108d, 108n, 109, 109d
SREBRNIČ, Jože, 80
STANIŠIC, Bozidar, 131, 131d
STEFANELLI, Guido, 66
STEFANI, Silvano, 93d
STEFANUTTI, dott.ssa Rosalba, 118, 118d, 118n, 126, 127d
STELUTIS ALPINIS, Danzerini (Udine), 117
STOPPOLONI, Famiglia,116n
STOPPOLONI, dott. Umberto, 116, 116n
STRASIOTTO, prof. Giovanni, 4, 144, 145d, 146, 154, 186
STRIANI, -, 185d
STRINGHER, Bonaldo, 66n, 138n
STROMBOLI, dott. Alfredo, 54, 54n, 58n
STUPPNIG, Martin, 100, 104, 107d, 115
SUMBERAZ, Claudio, 163

ŠTIMEC, Spomenka, 108d, 109, 109d, 109n, 122

TAMBURLINI, dott.ssa Francesca, 72d
TANTIN-ACKERMANN, Edvige, 140, 141d
TARAMELLI, Torquato, 8, 8n

TARLINDANO, Spartaco, 106
TAŬFER, F., 78
TAVČAR, Sonja, 107d
TAVELOSON, prof. Eugene, 101d
T.E.A. (vedi CIRCOLO ESPERANTISTA TRIESTINO)
TEATRO “PUCCINI (Udine), 75
TEATRO SOCIALE (Udine), 66, 66n
T.E.J.O., 109n, 110n, 140n
T.E.Ĵ.A., 95, 95n
TELEFRIULI (Udine), 109
TELE-UDINE, 111
TELLINI, prof. Achille, 7, 7d, 8, 8d, 9, 9d, 10n, 11, 11n, 12, 13, 13n, 14, 14d, 14n, 15, 15d, 16d, 16n, 17, 18, 18n, 19, 19d, 20, 20d, 20n, 21, 21d, 21n, 22, 22d, 23, 24, 25, 26d, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34n, 39, 46, 48, 48n, 50, 50n, 53, 53d, 53n, 54, 59, 60d, 63n, 72d, 73n, 77n, 95, 95n, 96d, 97, 98, 106, 118, 118n, 119, 119d, 126, 127, 148, 154, 158, 159, 166d
TELLINI, Adria, 8, 33, 118n
TELLINI, Bruno, 8
TELLINI, Gilia, 127
TELLINI, Giovanni Battista, 7, 33
TELLINI, Iza, 8
TELLINI, Leda, 8
TELLINI, dott. Maurizio, 118, 127
TELLINI, Nievo, 8
TELLINI, Sergio, 8, 10n
TELLINI, Vittorina, 127
TELLINI-VOLTOLINI, Sparta, 8, 95, 96d
TEMPIO OSSARIO (Udine), 91n
TEMPO, Gino, 81n
TENNYSON, Alfred, 24
TESTONI-SASSI, dott.ssa Lidia, 17, 29, 33, 118, 118n
THILANDER Harald, 33
TIPOGRAFICA, LA (San Vito al Tagl.), 13n, 51
TISLJAR, Zlatko, 112
TODT, Friedrich, 139n
TOFFOLI, Donato, 17, 159
TOM MIX, 139
TOMIZZA, Fulvio, 108, 108d, 108n, 111
TOMMASEO, Nicolò, 43n
TONDAT, Franca, 105n, 163
TONINI, G. (Ditta, Udine), 59n
TONON, Bruno, 72, 76, 83, 86, 91, 96d, 98n
TONUS, Guglielmo, 93d
TORTORICI, prof. -, 92
TOSANA, Italo Leone, 75, 76
TOSCHI, prof. Umberto, 13n, 14n
TOSEL, dott. Giampaolo, 162
TRAVAGLIA, Giovanni, 78, 78n
TREVISAN-TELLINI , Idanna, 95, 127, 127d
TREVISANI, -, 70n
TREVISANI, Primo, 4, 86d, 91, 92, 92d, 96d, 99, 99d, 99n, 100, 100d, 105, 105n, 106, 163
TUBELLO, don Antonio, 39
TURCHETTO, Teresa, 105n, 163
TURELLO, dott. Mario, 131, 131d, 131n
TURRIN, Eugenio, 78

U.A.R.K.A., 56n
U.E.A., 11, 11n, 14n, 16, 20n, 25, 59n, 68, 69, 70, 71, 73n 75n, 78, 81n, 88n, 95, 95n, 110n, 116, 157n
U.E.C.I., 74n, 112n, 125n, 146
U.N.E.S.C.O., 11n, 148
UNIONE AGENTI (Udine), 65
UNIONE ESPERANTISTI FRIULANA (Gorizia), 68n

UNIONE ESPERANTISTA GENOVESE, 58n
UNIONE SCRITTORI FRIULANI, 17, 119
UNIVERSITA' (Nagoja), 150
UNIVERSITA' (Padova), 110, 140, 140n
UNIVERSITA' (Parma), 88n
UNIVERSITA' (Pechino), 121
UNIVERSITA' (Pisa), 101n
UNIVERSITA' (Roma), 7n, 110n, 138n
UNIVERSITA' (Torino), 7
UNIVERSITA' (Trieste), 163
UNIVERSITA' (Verona), 110, 111, 120, 137
UNIVERSITA' (Vienna), 110, 110n, 116
UNIVERSITA' (Zagabria), 110, 111, 112
UNIVERSITA' "BOCCONI" (Milano), 125n
UNIVERSITA' "PRIMO LEVI" (Bologna), 158
UNIVERSITA' DEGLI STUDI (Udine), 104, 109, 109n, 121, 121n, 150, 158
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' (Cividale), 155
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' (Gorizia), 122
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' (San Vito al Tagl.), 155
UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' (Udine), 155
UNIVERSITA' POPOLARE (Monfalcone), 87
UNIVERSITA' POPOLARE (Udine), 39, 59n, 61, 68, 76, 99
U.O.E.I., 76
U.P.I.M., 90, 91n
U.P.U. (Udine), 124, 124n
URBASKA, Irena, 150

VACCARONI, Decio, 25
VALENTE, Giuseppe Vittorio, 115, 120d, 121d, 126d, 127d, 131d, 136, 164, 165
VALERI, Luciano, 93d
VALLE, Provino, 91n
VALLECCHI, Editore (Firenze), 54n
VALVASON, Pietro, 93d
VALZACCHI, Dante, 65, 76n
Van der MEER, Ankie, 124n
Van SCHOOR, Oscar, 37n
VANNUCCHI, Raffaele (Raffaello), 39, 61, 68, 68n, 69, 70, 71, 72, 73n, 74, 76n
VAONA, avv. Attilio, 13n
VARETTONI, Eleonora, 82d
VECCHIET, dott. Romano, 154
VENEZIANI, rag. Gismondo, 77, 79, 85
VENIER, Tiziano, 116
VENTURINI, A., 97n
VENUTO, Danila, 4
VERDI, Giuseppe, 66n
VESPRI FRIULANI, I, 70n
VIANELLO, prof. Ivo, 73n
VILLA SERENA (Gorizia), 103n
VIOTTO, Aldo, 100, 100n
VITTORIO EMANUELE II, 8n
VITTORIO EMANUELE III, 37
VOLAPÜK, 5, 35
VOLTOLINI, Gustavo, 96d
Von RANDOW, Cap.-, 35n

WATZINGER, Franz, 95
WISK, Ernesto, 66
WOLF, Alexander, 32

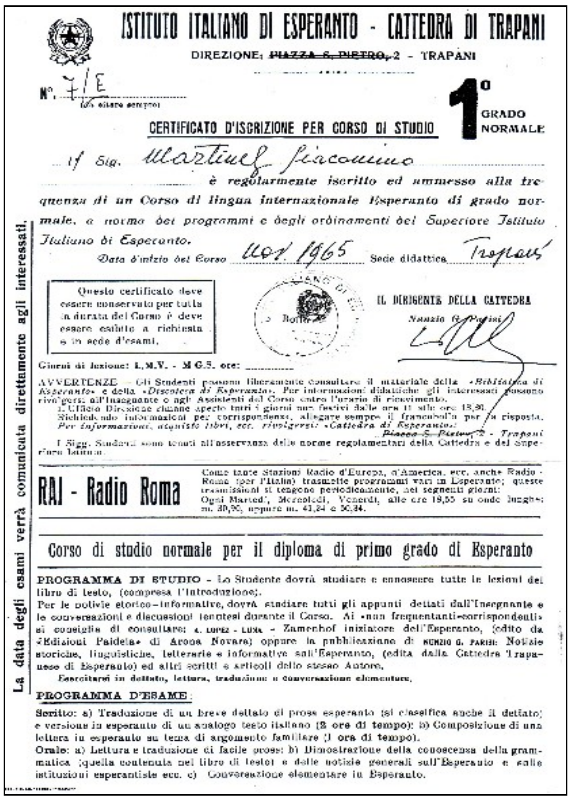
ZACCONI, cav. Giuseppe, 14n
ZAMBALDI, Silvio, 75, 76n
ZAMENHOF, dr. Lejzer Ludovik, 5, 5d, 5n, 15, 15d, 20n, 27, 35d, 36, 44, 44d, 48n, 49d, 55, 62n, 71, 72d, 80, 84, 86, 88, 95, 96d, 97, 98, 99, 101, 106, 113, 119. 121, 121n, 122, 126, 126d, 126n, 129, 132d, 144, 148, 149, 150, 154, 166d
ZAMENHOF, Markus, 5
ZANCHETTA, Ernesto, 4
ZANETTE, don Antonio, 144, 145d,
ZANETTE, Pierluigi, 93d
ZANETTE, don Vittorino, 144, 145d
ZANGRI', dott. Benedetto, 114
ZANON, Antonio, 8n
ZILBERNIK-ZAMENHOF, Klara, 35d
ZILLI, Case (Cordenons), 95
ZILLI, Amabile Francesco, 68, 72, 73, 77, 96d, 98n
ZIMMERMANN, Maria, 70n
ZIRONI, Alfredo, 10n
ZORATTI, Angelo (Angelino), 21, 70n, 72, 73, 73n, 77, 81n, 84, 84n, 85, 86, 139
ZORUTTI, Piero (Libreria Editrice, Bologna), 9, 10n
ZORUTTI, Pietro, 24, 43n
ZUMBO, Eduardo, 139
ZUMIN, dott.ssa Fausta, 105, 109, 110
ZUPPETTA - DI MASO, Maria, 102, 103d, 105d, 106, 106d, 106n, 109, 110, 123

- d : citazione in didascalia.
- n : citazione in nota.

Quadro di STRIANI (1969)
donato dal sig. Vito LA COLLA all'autore di questo lavoro nell'estate 2000

Giacomino Martinez, nato a Trapani il 7 gennaio 1949, si è avvicinato all'Esperanto quando, nel 1965, il prof. Nunzio Parisi, suo insegnante di dattilografia all'Istituto Professionale di Stato per il Commercio e Dirigente della Cattedra di Esperanto di Trapani, condusse un corso di 1° grado a carattere informativo presso il Liceo Classico "Leonardo Ximenes" di Trapani.
A Udine dal 1969 quale Sottufficiale di Artiglieria, ha ripreso il 9 novembre 1981 lo studio della Lingua Internazionale frequentando un corso di 2° grado presso il gruppo udinese Nova Espero Friuli, che si era appena costituito, ed inserendosi subito nella vita interna del gruppo stesso, con l'incarico di Cassiere e poi Segretario, partecipando alle varie attività e tenendo corsi di istruzione. Nel 1992 ha superato l'esame normale di abilitazione all'insegnamento della lingua Esperanto e nel 1996, in occasione dell'assemblea a Ferrara, è stato ammesso come "Membro Ordinario" all'Istituto Italiano di Esperanto. Dal 2001 è Dirigente della Cattedra Provinciale di Esperanto di Udine.

Oltre a tenere una fitta corrispondenza con numerosi esperantisti residenti all'estero, si è adoperato nella ricerca degli Z.E.O.-j italiani a favore del sig. Raymond Borè di Chambéry.
Inoltre ha provveduto a riordinare e inventariare la biblioteca esperantista giacente nella cantina della famiglia Paulet (circa 3.500 volumi di circa 500 opere) e a sistemare la corrispondenza del cav. Paolet.
Suoi articoli sono pubblicati sul periodico "Circoli Aziendali" del Dopolavoro Ferroviario di Udine (ora "Cronaca e Cultura", Periodico dell'Associazione D.L.F. di Udine). Non dimentico delle proprie origini, si è prodigato nella compilazione di scritti su Trapani e la Sicilia, paralleli a quelli relativi a Udine e al Friuli.
Ha compilato il saggio *Note biografiche su Stefano e Nicolò La Colla. Cenni sul gruppo Sicilia Eperanto-Klubo "Stefano La Colla"* (1987), *Don Giacomo Bianchini e l'Esperanto* in collaborazione con il prof. Gianni Strasiotto (2005), *Cento anni di Esperanto a Trieste* in collaborazione con la T.E.A. (2008).
Nel volume *Cento udinesi raccontano 3* di Mario Blasoni (La Nuova Base Editrice, Udine, 2007, pag. 61 - 63) è riportato l'articolo apparso sul "Messaggero Veneto" dell'11 luglio 2005.



ISTITUTO ITALIANO DI ESPERANTO - CATTEDRA DI TRAPANI

DIREZIONE: ~~PIAZZA S. PIETRO, 2~~ - TRAPANI

N°. 7/E
(da citare sempre)

1° GRADO NORMALE

CERTIFICATO D'ISCRIZIONE PER CORSO DI STUDIO

Il Sig. Martinez Giacomino

è regolarmente iscritto ed ammesso alla frequenza di un Corso di lingua internazionale Esperanto di grado normale, a norma dei programmi e degli ordinamenti del Superiore Istituto Italiano di Esperanto.

Data d'inizio del Corso Nov. 1965 Sede didattica Trapani

Questo certificato deve essere conservato per tutta la durata del Corso e deve essere esibito a richiesta e in sede d'esami.

IL DIRIGENTE DELLA CATTEDRA
Nunzio G. Parisi

Giorni di lezione: L.M.V. - M.G.S. ore: .....

AVVERTENZE - Gli Studenti possono liberamente consultare il materiale della «Biblioteca di Esperanto» e della «Discoteca di Esperanto». Per informazioni didattiche gli interessati possono rivolgersi all'Insegnante o agli Assistenti del Corso entro l'orario di ricevimento.
L'Ufficio Direzione chiude apertamente i giorni non festivi dalle ore 17 alle ore 18,30.
Richiedendo informazioni per corrispondenza, allegare sempre il francobollo per la risposta.
Per informazioni, acquisto libri, ecc. rivolgersi: «Cattedra di Esperanto» Piazza S. Pietro, 2 - Trapani
I Sigg. Studenti sono tenuti all'osservanza delle norme regolamentari della Cattedra e del Superiore Istituto.

RAI - Radio Roma

Come tante Stazioni Radio d'Europa, d'America, ecc. anche Radio - Roma (per l'Italia) trasmette programmi vari in Esperanto; queste trasmissioni si tengono periodicamente, nei seguenti giorni: Ogni Martedì, Mercoledì, Venerdì, alle ore 19,55 su onde lunghe: m. 49,96; oppure m. 41,24 e 36,84.

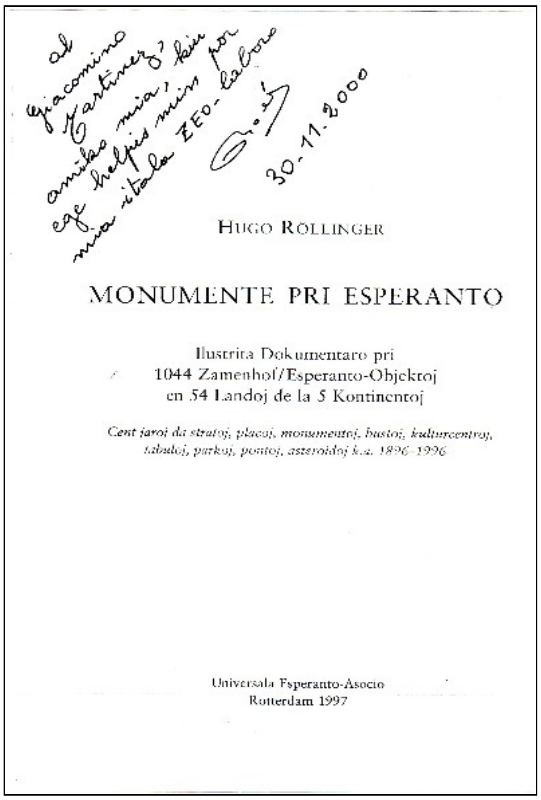
Corso di studio normale per il diploma di primo grado di Esperanto

PROGRAMMA DI STUDIO - Lo Studente dovrà studiare e annotare tutte le lezioni del libro di testo, (compresa l'Introduzione).
Per le notizie storico-informative, dovrà studiare tutti gli appunti dettati dall'Insegnante e le conversazioni e discussioni tenutesi durante il Corso. Ai «non frequentanti-corrispondenti» si consiglia di consultare: L. LOPEZ - LUNA - Zamenhof iniziatore dell'Esperanto, (edita da «Edizioni Paideia» di Arona Novara) oppure la pubblicazione di NUNZIO G. PARISI: Notizie storiche, linguistiche, letterarie e informative sull'Esperanto, (edita dalla Cattedra Trapanese di Esperanto) ed altri scritti e articoli dello stesso Autore.
Esercitarsi in dettato, lettura, traduzione e conversazione elementare.

PROGRAMMA D'ESAME:
Scritto: a) Traduzione di un breve dettato di prosa esperanto (si classifica anche il dettato) e versione in esperanto di un analogo testo italiano (2 ore di tempo); b) Composizione di una lettera in esperanto su tema di argomento familiare (1 ora di tempo).
Orale: a) Lettura e traduzione di facile prosa; b) Dimostrazione della conoscenza della grammatica (quella contenuta nel libro di testo) e delle notizie generali sull'Esperanto e sulle istituzioni esperantiste ecc. c) Conversazione elementare in Esperanto.

La data degli esami verrà comunicata direttamente agli interessati.

L'iscrizione al corso di Martinez



al Giacomino Martinez, kiu estas mia amika mia, por eg helpis min por mia itala ZEO-laboro
Gino
30-11-2000

HUGO RÖLLINGER

MONUMENTE PRI ESPERANTO

Ilustrita Dokumentaro pri
1044 Zamenhof/Esperanto-Objektoj
en 54 Landoj de la 5 Kontinentoj

Cent jaroj de stratoj, placoj, monumentoj, bustoj, kulturcentroj, tabuloj, parkoj, pontoj, asteroidoj k.a. 1896-1996

Universala Esperanto-Asocio
Rotterdam 1997

La pagina interna della pubblicazione *Monumente pri Esperanto* di Hugo Röllinger con la dedica del sig. Boré a Martinez